IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 254 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 29 OTTOBRE 1999

A ottobre il costo della vita è salito del 2% rispetto un anno fa, il livello più alto negli ultimi 12 mesi

Ritorna l'incubo inflazione

Colpa del petrolio, ma non solo. E arrivano i rincari di luce e gas

Bersani da Trieste: «Ora il governo deve occuparsene»

TRIESTE Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani l'aumento dell' inflazione richiede «un segnale netto» che dimostri che «il governo intende occuparsi della questione». Parlando a margine dei lavori dell'assemblea della Cna, Bersani ha detto di ritenere che l'aumento dell'inflazione derivi «un po' dall' effetto del costo del petrolio, ma non solo. E dobbiamo occuparcene».

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

ROMA Si infiammano i prezzi ad ottobre. La stima elaborata dall'Istat sui dati dei capoluoghi di provincia sorprende tutti e colloca l'aumento congiunturale dei prezzi del mese in corso ad un inatteso 0,4%: un incremento che fa schizzare l'indice tendenziale sullo stesso mese dell'anno scorso al 2%. Dal settembre del 1998 il tasso non era più arrivato a quella soglia.

A far crescere i prezzi è ancora la corsa del prezzo del petrolio, che si è ripercossa sui trasporti, i cui costi sono saliti del 3,9% rispetto all'ottobre '98, e sulla casa: affitti, elettricità, acqua e combustibili sono cresciuti infatti del 2,8% sullo scorso anno.

Ma l'aumento dei prezzi di carburanti e trasporti si riflette a cascata anche su altri beni, quali l'abbigliamento, le bevande alcoliche ed i tabacchi, in crescita del 2,1%. L'incremento mensile dello 0,4% è il più alto dal novembre del 1997. L'Istat fa notare come l'incremento medio da gennaio ad ottobre sia rimasto all'1,6%. L'obiettivo del governo per l'anno in corso è dell'1,5%.

In ambienti governativi si commenta asserendo che i dati rientrano nelle previsioni. Di parere opposto i sindacati, molto preoccupati per l'erosione del potere di acquisto dei salari, anche in previsione dei prossimi aumenti tariffari già annunciati.

● A pagina 7

Tutto il centrosinistra accetta la proposta del presidente del Consiglio di approvare prima la Finanziaria

D'Alema congela la crisi di governo

ROMA La crisi si allontana. Tutto il centrosinistra approva i tempi indicati da D'Alema: prima la Finanziaria, poi si discuterà sul rinnovo del governo e sul nuovo Ulivo. Il presidente del Consiglio, comunque, ha fatto sapere di essere pronto alle dimissioni se non sarà possibile varare la rinnovata coalizione di centrosinistra. E per Cossutta l'unica alternativa al governo D'Alema sono le elezioni.

Dicono sì al presidente del Consiglio sulla precedenza alla Finanziaria rispetto al riassetto del governo anche Cossiga e Boselli. Ma i due leader antiulivisti sottolineano le «amplissime riserve su obiettivi e metodi». Soddisfatto della situazione Veltroni, impegnato però in una aspra polemica da Cossiga. Critico su tutta la vicenda il ministro popolare Letta.

L'Asinello, che ha innescato l'operazione, è pure d'accordo a rinviare tutto a dopo la Finanziaria. Il nuovo Ulivo - dice Parisi - non deve ostacolare il governo. Di Pietro invece afferma: «non capisco questa crisi, ne resterò fuori».

● A pagina 2

La strage in Armenia riporta in primo piano un nodo antico

Il Caucaso, un vulcano in continua eruzione

MOSCA I terroristi armeni autori della strage al Parlamento di Erevan si sono arresi (foto) dopo aver liberati tutti gli ostaggi. Se si è così chiusa un crisi che ha decapitato i vertici istituzionali armeni e gettato nello sconcerto un Paese, la tragedia di Erevan ha proiettato sulle prime pagine l'Armenia, una ex repubblica sovietica situata nel Caucaso, terra dalle molte etnie e di perenni conflitti, crocevia tra Europa e Asia e tra Cristianesimo e Islam: una regione che è come un vulcano dai mille crateri in eruzione quasi perenne. E la scoperta recente di enormi giacimenti petroliferi esaspera i conflitti e crea un'instabilità a livello internazionale.

● A pagina 3

MARILYN MONROE

A peso d'oro l'abito fatale

NEW YORK Cifre astronomiche per gli oggetti di Marilyn Monroe messi all'asta. Il record - 2 miliardi e 300 mila lire - è andato al mitico abito da sirena che la diva indossò per augurare buon compleanno al presidente Kennedy, che ne rimase fatalmente incantato.

● A pagina 8

È precipitato l'altra notte da un dirupo che costeggia il greto del fiume mentre cercava di nascondersi

Clandestino curdo si sfracella nell'Isonzo

Otranto: arrestata coppia albanese implicata nel traffico di bambini

GORIZIA Tragedia dell'immigrazione clandestina nell'Isontino. Un curdo di 29 anni è morto sul greto dell'Isonzo, un suo amico è ricoverato in ospedale con la frattura di un polso, illeso un terzo clandestino. La tragedia si è consumata nella tarda serata di mercoledì. I tre hanno sconfinato tra i campi nei pressi del valico di Salcano. Giunti dopo le 23 in zona ponte di Piuma e allarmati da un'auto di passaggio si sono gettati nella boscaglia, che però nascondeva un dirupo: oltre 15 metri di caduta pressoché verticale fino al letto dell'Isonzo è stata fatale ad Alì Simsek.

A Otranto intanto, dal traghetto Niobe, è scesa una coppia albanese intenzionata a spacciare come propri due ragazzini, 13 e 14 anni, da indirizzare al mercato delle adozioni clandestine. Individuati, i due trafficanti sono stati arrestati. Anche perché la coppia e un loro complice sono stati trovati in possesso di molte foto di ragazzini, quasi un catalogo.

● A pagina 5

FINANZIARIA

Tribunali aperti il pomeriggio per poter smaltire l'arretrato

ROMA I tribunali potranno funzionare anche il pomeriggio: è la novità che emerge da un emendamento alla Finanziaria presentato dai comunisti italiani (Pdci) e approvato oggi dalla commissione Bilancio del Senato.

La modifica all'articolo 18 del testo della manovra prevede in concreto lo stanziamento di 31 miliardi nel 2000 e nel 2001 destinati ad integrare il fondo per il contratto collettivo al fine di «garantire con continuità l'assistenza anche pomeridiana alle udienze civili e penali» e di «assicurare lo smaltimento dell'arretrato».

Stanziati 31 miliardi per il prossimo biennio al fine di sopperire alle endemiche carenze di personale

I tribunali già attualmente potrebbero restare aperti anche il pomeriggio ma di fatto l'attività è preclusa dalla mancanza di personale e di fondi.

Più veloci dovrebbero diventare la redazione delle schede dei casellari giudiziali e l'espletamento delle procedure preordinate alla riscossione dei crediti dello Stato per pene pecuniarie, spese di giustizia, imposte, tasse.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

A 96 ANNI

È morto il poeta Rafael Alberti

● In Cultura

NEGLI USA

Una legge contro l'eutanasia

● A pagina 8

VELA

Pelaschier spiega Luna Rossa

● In Sport

Il Dalai Lama in visita al Papa in occasione del meeting interreligioso mondiale conclusosi ieri sera

A San Pietro, insieme per la pace

CITTÀ DEL VATICANO «I leader religiosi hanno il ruolo vitale di nutrire la speranza di giustizia e di pace senza la quale non ci sarà futuro per l'umanità». Così il Papa ha definito il senso del meeting interreligioso che ha visto riuniti a Roma rappresentanti delle religioni del mondo: cristiani, ebrei, mussulmani, indù, scintoisti, buddisti, animisti. Ieri pomeriggio, nella cornice suggestiva di Piazza San Pietro, hanno concluso i lavori dell'assemblea con un appello solenne alla tolleranza religiosa, contro ogni forma di fondamentalismo e fanatismo. Nell'arco del colonnato del Bernini, vestiti delle fogge e dei colori più diversi, dall'arancione dei buddisti, alla porpora dei cardinali, al nero dei pope ortodossi, al bianco degli scintoisti, i religiosi hanno vissuto un momento di comunione come testimonianza per tutto il mondo. Tra essi il leader più famoso del buddismo: il Dalai Lama. Hanno chiesto ai leader del mondo di non permettere mai più che la religione diventi «un'incitamento all'odio e un motivo di discriminazione».

● A pagina 4

Tutti d'accordo con D'Alema nell'approvare prima la manovra e poi discutere di cambiamenti

Centrosinistra, la crisi non c'è più

Il segretario del Pdci Cossutta osserva che non esistono alternative

ROMA Tutti d'accordo, nel centrosinistra, sui «tempi della crisi» indicati da D'Alema e approvati anche dai Democratici. Prima di tutto l'approvazione della Finanziaria, poi si parlerà di un nuovo governo e della costruzione del nuovo Ulivo. Il presidente del Consiglio, comunque, ha fatto sapere di essere pronto alle dimissioni se non sarà possibile varare la rinnovata coalizione di centrosinistra. Riferirà al Parlamento dopo il primo passaggio della manovra economica al Senato, previsto per il 15 novembre.

Dicono sì al presidente del Consiglio anche Francesco Cossiga ed Enrico Boselli che, in una nota comune, spiegano di essere «ben consapevoli dell'importanza che l'approvazione della legge Finanziaria, in condizioni di stabilità politico-istituzionale, anche se relativa, ha per il Paese, specie in questo momento delicato della sua vita economica e sociale». Per questo l'ex Capo dello Stato e il presidente dello Sdi concordano sui tempi che D'Alema e i Democratici intendono dare «alla soluzione di una crisi politica non da noi ma da loro richiesta e voluta». I due leader antiulivisti sottolineano però le «amplissime riserve sugli obiettivi e sui metodi».

«La coalizione di governo per ora ha il dovere prioritario di approvare la Finanziaria; il clima più disteso che ne deriverà potrà aiutare un dialogo che stenta a decollare, anche perchè è stato male impostato, e che Castagnetti ha cercato di ricondurre su più solidi binari» afferma il neo direttore del Popolo e presidente del Ppi Gerardo Bianco. «È stato messo un punto fermo, si discute di obiettivi da raggiungere e di impegni da attuare, quando ci saranno le condizioni si parlerà di un nuovo governo», approva il ministro delle Politiche comunitarie Enrico Letta, che però deplora lo »spettacolo non positivo e la dimostrazione di non compattezza dati in questi 15 giorni».

Per il segretario del Pcdi Armando Cossutta, che ha incontrato ieri il premier a Palazzo Chigi, non ci sono alternative al governo D'Alema, nè governo tecnico, nè governo istituzionale. «Se qualcuno non ci vuole stare se ne assumerà la sua responsabilità e il Parlamento deciderà», dice. Perciò o dopo la Finanziaria si trova un accordo, oppure «il governo non avrebbe più motivo di esistere».

Il leader diessino Walter Veltroni registra con soddisfazione i «positivi consensi» che stanno giungendo alla «strada che abbiamo scelto»: «quella di garantire stabilità e al tempo stesso promuovere le condizioni politiche di rilancio della coalizione di centrosinistra e di sviluppo di un nuovo Ulivo». A suo parere questo può garantire al Paese la stabilità di governo e la continuazione e lo sviluppo dell' azione riformista.

Veltroni è protagonista dell'ennesima polemica di questi giorni scatenata da Cossiga. «Tanto rumore per nulla», commenta beffardo l'ex capo dello Stato a proposito dell'epilogo della crisi, ma rinfaccia a Veltroni «l'ardita teoria che il potere di scioglimento anticipato del Parlamento è ormai migrato dal Presidente della Repubblica direttamente al segretario del partito di maggioranza relativa».

RETROSCENA

Le divergenze parallele

Ma Cossiga ora pensa ad Amato o a Mancino al posto del premier

ROMA Secondo un'accreditata ricostruzione degli avvenimenti fino a sabato scorso Francesco Cossiga era intenzionato, sia pure a certe condizioni, a difendere fino in fondo la leadership di D'Alema anche per un futuro Governo.

Da martedì, dicono i bene informati, l'ex picconatore si sarebbe reso conto che forse difendere a tutti i costi D'Alema poteva costargli, in un immediato futuro, fin troppo caro. Ecco perchè nella testa di Cossiga hanno fatto capolino i nomi di Amato o Mancino come possibili successori dell'attuale inquilino di Palazzo Chigi. Nella convinzione, è ovvio, che la partita della crisi non si chiuderà con le elezioni anticipate da abbinare alle regionali della primavera prossima.

Per cossighiani e socialisti, infatti, quella del ricorso anticipato alle urne è un'arma spuntata che D'Alema agita per dettare tempi e modi della soluzione della crisi.

La questione però è un pò più complessa e rimanda inevitabilmente ad equilibri politici che se valgono per l'oggi potrebbero non valere più domani. Intanto bisognerebbe capire quali sono le reali intenzioni dei Ds.

A rigor di logica dovrebbero essere tre: conservare la guida del governo, vincere le prossime elezioni e dunque rimanere il partito guida della coalizione ma soprattutto ricostruire la loro identità politica gettandosi dietro le spalle la loro storia passata (vedi le riflessioni di Veltroni su comunismo e libertà). Le tre cose si tengono, come si usa dire, ma si tengono solo e fino a quando D'Alema rimane alla guida dell'esecutivo o in subordine non perde la leadership della coalizione.

Ecco perchè ha detto sì ai Democratici e ha avviato il processo di ricostruzione del nuovo Ulivo salvo poi frenare quando si è reso conto che l'operazione rischiava di precipitarlo fuori da Palazzo Chigi.

Prendere in mano la gestione della verifica politica, consentirebbe al presidente del Consiglio, di calibrare le sue mosse future (dopo l'approvazione della Finanziaria) sul doppio binario: o resto io o si va a votare con questo governo dimissionario. Chi se la sentirebbe a quel punto di cambiare la leadership della coalizione?

Il problema è sorto proprio perchè nella costruzione del nuovo Ulivo D'Alema ha dato l'impressione di voler fagocitare quel centro che rischia l'estinzione quanto più l'asse della coalizione si sposta verso sinistra.

Cossighiani e socialisti non vogliono farsi «annullare» a rischio di perdere la loro identità ma il dubbio assale anche i popolari alle prese con la sindrome Democratici dove Prodi e Parisi sono pronti a divorarli.

Per i Democratici il discorso è leggermente diverso: si rendono conto che nella ricerca dei voti centristi D'Alema può costituire un handicap ma sono anche convinti che non convenga bruciare le tappe. In fondo le elezioni si possono anche perdere se questo significa l'uscita di scena dell' odiato rivale.

Il Polo ammesso che possa conquistare Palazzo Chigi nella prossima legislatura, avrà serie difficoltà a governare e in prospettiva l'allenza di centrosinistra può solo crescere, sempre che sia più centro che sinistra. E Prodi dopo qualche anno a Bruxelles lo si può anche far tornare. Non successe già così con Franco Maria Malfatti che si dimise negli anni settanta da presidente della Commissione europea per diventare ministro degli Esteri?

Riccardo Bormioli

Il controllo della crisi consente però a Palazzo Chigi di gestire eventuali elezioni gestione

Il nuovo Ulivo non deve ostacolare l'azione dell'esecutivo

ROMA I Democratici approvano la scelta di D'Alema di opporsi a una crisi di governo al buio, e di pensare solo dopo l'approvazione della Finanziaria al «rinnovamento» del governo.

Arturo Parisi, vice presidente dell'Asinello, da Bologna, dov'è candidato alle suppletive del 28 novembre nel collegio lasciato da Romano Prodi, ha fatto il punto sulla situazione politica nazionale. Molti gli apprezzamenti per il presidente del Consiglio dal leader del partito che più di tutti lo vorrebbe mettere in in discussione come futuro leader del nuovo Ulivo. Ma questa pacificazione con Palazzo Chigi nasconde anche qualche divisione interna dell'Asinello dove, per esempio, Antonio Di Pietro non perde occasione per ribadire che lui si vuol mantenere rigorosamente fuori da questa crisi e dall'«alchimie» dei partiti.

Il vicepresidente Parisi è d'accordo nel rinviare la crisi a dopo l'approvazione della Finanziaria

L'Asinello dice sì al capo del governo

«Siamo d'accordo con D'Alema - ha detto Parisi- perchè condivide il nostro progetto per il quale abbiamo lavorato fin qui e per il quale continueremo a lavorare con coerenza; siamo d'accordo con lui perchè ha dichiarato la sua determinazione a portarlo avanti con noi e con tutte le forze politiche che lo condividono, con l'augurio che siamo tutte le forze della maggioranza».

«E siamo d'accordo anche con la sua preoccupazione - ha sottolineato Parisi - che il percorso politico avviato non pregiudichi l'importante passaggio dell'approvazione della Finanziaria». Insomma, il processo di rilancio della coalizione di centrosinistra con la costruzione del nuovo Ulivo non può rappresentare un ostacolo al governo ed è quindi necessaria una «pausa di riflessione operativa».

Parisi si dichiara ottimista sulla possibilità di dialogo con Francesco Cossiga e su quella di recuperarlo e convincerlo a partecipare al nuovo Ulivo. «Ho letto- dice Parisi- le dichiarazioni di Sanza che non dice più Ulivo sì, Ulivo no, ma si chiede quale Ulivo. Lo interpreto come un millimetrico passo in avanti». Ulivo e Trifoglio, la federazione di centro che l'ex presidente vuol fondare, non le considera quindi incompatibili.

«Per noi- dice Parisi- non esistono pregiudiziali, se accetta di far parte stabilmente del centrosinistra. Cossiga è libero di dar vita a una sua formazione politica e poi di aderire alla coalizione. Valuterà». A suo parere sono stati fatti molti passi in avanti dalla pregiudiziale antiulivista posta un anno dall'ex Presidente della Repubblica.

Di Pietro, invece, punta a tenersi fuori dall'attuale dibattito sul governo ed è convinto che sia molto improbabile l'ipotesi di elezioni anticipate, anche perchè in Parlamento «c'è almeno il 50 % di parlamentari che non saranno rieletti». Dopo aver dichiarato che gli italiani non capiscono questa crisi e «nemmeno io la capisco», Di Pietro ha ribadito di non essere interessato a un ministero.

«Resterò fuori - sostiene - da queste alchimie, riunioni e riunioncine, fino a quando non si parlerà di lavoro e occupazione, di legalità e sicurezza».

Secondo l'ex pm il presidente del Consiglio ha sbagliato due volte: non spettano a lui decisioni e nemmeno ingenerare un clima di «buonismo»

Di Pietro attacca D'Alema sul rientro di Craxi

Diliberto esclude scambi con gli alleati a proposito della creazione di un nuovo assetto

An con Fini chiede di tenere separato l'aspetto umanitario da quello politico, ritenendo inammissibili cancellazione di pena e amnistia

ROMA Antonio Di Pietro critica ed attacca D'Alema per aver detto di non essere contrario all'eventuale rientro in Italia di Craxi per motivi di salute. Ha sbagliato due volte, accusa il senatore dei Democratici. Primo: perchè non è il governo che deve dirsi d'accordo su quella che potrebbe essere solo una decisione della magistratura. Secondo: non spetta al presidente del Consiglio e nemmeno al governo «ingenerare un clima di buonismo e sbracamento nei confronti di chi ha commesso reati per i quali è stato punito e che oggi vuole trasformare le sue condizioni in atti di cui andare fieri».

Craxi, essendo malato, secondo Di Pietro ha il diritto, se vuole, di tornare in patria, ma non può chiedere salvacondotti preventivi, essendo stato condannato.

Prima di tutto, quindi, afferma il senatore, si deve consegnare alla giustizia, poi dovrà essere sottoposto ad una perizia medica e sulla base di questa la magistratura prenderà una decisione. Come accade «per tutti gli altri detenuti», anche se Craxi è diverso da altri, aggiunge Di Pietro, perchè «è latitante e condannato».

L'ex pm del pool Mani Pulite fa presente che, avendo indagato sull'ex segretario del Psi, conosce benissimo qual è la verità, «come se fosse scritta su pietra» ed è deciso a «ricordarla a tutti». Ci furono dei finanziamenti illeciti al Psi, afferma Di Pietro, ma c'è anche la storia dei soldi versati su due conti in Svizzera che non finirono nelle casse del partito ma furono a disposizione di persone che «facevano riferimento a Craxi».

D'accordo con Di Pietro è il vicepresidente dei Democratici Arturo Parisi che invita Craxi a consegnarsi alla giustizia italiana, senza cercare di «approfittare della confusione per fare una spallata per entrare gratis al cinema».

Il governo smentisce che dietro l'ipotesi di un ritorno in Italia di Bettino Craxi ci sia un «ricatto» dei socialisti che, insieme a Cossiga, continuano ad opporsi al progetto di D'Alema per un nuovo governo e per un nuovo Ulivo. Questa è una operazione «alla luce del sole», assicura il ministro della giustizia Oliviero Diliberto che esclude quindi «scambi» e «sotterfugi».

Si tratta solo di applicare le leggi esistenti, spiega, che valgono per tutte le persone condannate e quindi anche per Craxi. La decisione, comunque, sottolinea il Guardasigilli non spetta al governo ma alla magistratura milanese. Tutti sono uguali davanti alla legge, ribadisce Diliberto, e questa regola vale anche per Bettino Craxi.

I socialisti insistono intanto nel sollecitare una iniziativa che permetta a Craxi di tornare. Per Gianni De Michelis però l'ex segretario del Psi può fare ritorno in Italia solo da «uomo libero». Il presidente di An Gianfranco Fini chiede invece di tenere separato l'aspetto umanitario da quello politico, ritenendo inammissibili sia una eventuale cancellazione della pena che l'amnistia.

Le condizioni del paziente sono in miglioramento

ROMA Migliora progressivamente. Nonostante un cuore stanco che funziona a metà l'infezione epatica rallenta, la bronchite si attenua e la speranza aumenta. Dopo una notte agitata ed insonne si fanno meno preoccupanti le condizioni di Bettino Craxi, in cura nell'ospedale militare di Tunisi dove da lunedì è ricoverato in terapia intensiva. La figlia Stefania, al capezzale del padre da tre giorni, trova poche ma confortanti parole per raccontare un'altra giornata di speranza e preghiera, di pena e solitudine.

Niente bollettini medici, nessun incontro ufficiale con la stampa, ma basta un lieve sorriso per capire che la salita sta per finire: «Le analisi sono buone, l'infenzione al fegato sta regredendo, il cuore presenta ancora gli scompensi evidenziati nei giorni scorsi e si attende una normalizzazione». Poi lievemente irrigidita, ribadisce che il padre è ancora troppo debole per «leggere la rassegna stampa italiana, guardare la televisione e dare una valutazione del dibattito politico».

Eppure ieri, l'ex segretario del Psi, nel silenzio della sua stanza al quinto piano, ha rotto in qualche modo il riserbo spiegando in una intervista al quotidiano tedesco «Berliner Zeitung» realizzata nella sua villa ad Hammamet alcuni giorni prima di essere ricoverato, il motivo del suo «ostinato» esilio tunisino: «Non posso difendermi come Andreotti. Lui è un senatore e vita, io invece avrei dovuto difendere la mia vita e probabilmente l'avrei persa. In ogni caso la mia libertà coincide con la mia vita». Stesse parole che l'illustre paziente ha detto mercoledì scorso durante un colloquio telefonico di mezz'ora (confermato da fonti vicine alla famiglia Craxi) con uno dei legali del suo collegio di difesa, l'avvocato Giuso, al quale avrebbe ribadito la sua posizione politica riferita poi dalla figlia Stefania: un rientro da uomo libero o da uomo morto, senza salvacondotto medico. Sui tempi di un suo ritorno a casa si fanno solo ipotesi.

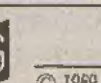
L'ex segretario socialista ribadisce che tornerà in Italia solo da uomo libero

La difesa: rivedere i processi

ROMA Operazione «verità». Senza pietismi e atti umanitari, senza salvacondotti medici. Craxi, per voce del figlio Bobo, mandato in avanscoperta a Roma per trattare le possibili soluzioni politiche, pone le condizioni per il suo rientro Italia: una commissione d'inchiesta che faccia luce su tutti gli aspetti di Tangentopoli. E ieri Bobo, in qualità di presidente della Lega socialista, ha comunicato «ufficialmente» la strada da perseguire al leader del Polo, Silvio Berlusconi (al quale ha detto: «Mio padre torna in Italia solo da uomo libero») e a Giulio Andreotti.

Per Craxi la soluzione politica è quella meno tortuosa dato che la sua situazione giudiziaria, sul quale pendono due condanne definitive (cinque anni e sei mesi per la vicenda Eni-Sai e 4 per l'inchiesta della Metropolitana di Milano) appare assai complessa. I suoi avvocati difensori intendono promuovere una richiesta di revisione dei processi.

Caos e palpabile tensione si stanno diffondendo lungo i corridoi della Procura di Milano dopo le repliche velenose del pg Francesco Saverio Borrelli, contrario ad accordi «con un latitante», nei confronti delle dichiarazioni di Gherardo D'Ambrosio (il primo ad indicare in via teroca le possibilità che il codice offre a Craxi sul piano del differimento della pena) secondo cui «tutti i partiti avrebbero preso i soldi». «Non ho mai detto che la storia di Mani Pulite ha dato ragione a Craxi» ha precisato il procuratore capo di Milano sottolineando che «riguardo all'endemica litigiosità nelle istituzioni ho ricordato come anche Craxi in Parlamento avesse esortato i partiti a non aprofittarsi delle disgrazie altrui visto che tutti avevano preso soldi». Lo stesso D'Ambrosio ha poi lanciato una frecciatina altrettanto velenosa a Borrelli: «Ci sono molti modi di fare il magistrato, il faccio il buono, Borrelli fa il cattivo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 27 ottobre 1999 è stata di 53.450 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

L'ex presidente romeno, Ion Iliescu, parla della convulsa situazione russa

«Una bomba etnica ed economica»

La transizione comunista condannata a subire queste crisi

Dall'inviato

GORIZIA *È l'uomo che ha «sottratto» la Romania agli artigli di Ceausescu e l'ha condotta verso la democrazia. Era il 22 dicembre del 1989. E lui, Ion Iliescu, 71 anni, da ex pupillo emarginato del «conducator», era diventato il leader del Fronte di salvezza nazionale. Poi, da presidente, ha imboccato la strada euro-atlantica e oggi, nella sua veste di senatore, continua a lavorare perché Bucarest porti a termine la transizione e riesca ad allinearsi con gli Stati occidentali più sviluppati. A Gorizia, ospite dell'Istituto di sociologia internazionale, pone dietro le spalle il passato, e punta decisamente al futuro del suo Paese, senza perdere per questo la prospettiva geopolitica attuale che vede l'area balcanica e caucasica in gran fermento.*

«Armenia, Cecenia: la transizione nell'ex Urss non è finita. Nello scenario del Caucaso prevale la volontà dei «signori della guerra» o quella dei «signori del petrolio»?

«Nei Paesi che si sono staccati dal sistema totalitario il processo di transizione è molto complicato, sia sul piano politico che su quello economico-sociale. Per l'ex Urss, e la Russia in particolare, il processo è ancora più complicato. Perché si tratta di uno spazio enorme e con una struttura economica e sociale altrettanto vasta. La Russia poi è stata storicamente priva di una tradizione democratica, dopo il dispotismo zarista è passata a quello sovietico. Lo sfacelo dell'Urss e la transizione è, dunque, un processo molto complesso. Per cui queste convulsioni continueranno».

E nel caso del Caucaso?

«È una situazione resa più complicata dalla molteplicità etnica della regione che complica l'evoluzione dei processi democratici. L'interesse di Mosca di mantenere il controllo sulla zona e sulle sue fonti energetiche produrrà ancora gravi crisi. Il petrolio ha sempre scatenato faide politiche».

In molti Paesi ex comunisti la transizione ha signifcato la trasformazione degli ex direttori della nomenklatura in manager, padroni di quei mezzi di produzione che non sempre in passato avevano gestito con successo...

«Non dobbiamo essere troppo semplificativi. Ci sono stati casi di questo tipo, ma ci sono anche altri fenomeni. In Romania all'inizio del 1990 si è avviato un processo di epurazione dei vecchi managaer dell'industria di Stato per opera dei Consigli locali del Fronte di salvezza nazionale. Ma tra gli eliminati c'erano anche quelli qualificati e competenti e in molti casi, dopo una crisi di gestione, gli stessi operai hanno richiesto il ritorno di quei direttori che avevano dimostrato di saperci fare».

La nuova strategia inclusiva di adesione all'Ue varata da Prodi concede nuove possibilità alla Romania...

«Sono favorevole a una posizione aperta dell'Ue per quanto riguarda il suo allargamento. Vedo di buon occhio l'apertura di dialogo con tutti i Paesi che vogliono integrarsi nella Comunità. Introdurre discriminazioni attraverso la creazione di gruppi non incoraggia la realizzazione dell'integrazione europea a breve. La Romania è un Paese associato all'Ue e ha un preciso programma di avvicinamento ai Quindici varato dopo il vertice europeo allargato di Essen del 1994, ma purtroppo l'evoluzione dell'economia rumena negli ultimi tre anni è stata negativa e questo ha complicato il suo percorso verso Bruxelles».

Si dice che tali aperture dell'Ue verso Bucarest siano giunte su pressioni degli Usa che così si «sdebitano» per l'appoggio avuto dalla Nato nella guerra del Kosovo...

«Non voglio fare delle dietrologie. Se così fosse questa apertura sarebbe corretta. La Romania è un Paese importante per il Centro Europa. Probabilmente c'è l'interesse dell'Ue di aprirsi verso questa regione. Se il risultato sarà un inserimento a breve nell'Ue sarà certamente positivo».

Lei crede che oggi in Jugoslavia sia percorribile una «via rumena» per sbarazzarsi di Milosevic?

«Le situazioni non sono paragonabili».

Dal Mar Nero all'Adriatico. È possibile un forte asse politico-economico Bucarest-Roma che passi per Budapest, Lubiana e Trieste?

«La via più dritta verso l'Adriatico passa attraverso Belgrado. Non dobbiamo attaccarci eccessivamente al contingente. Se vogliamo guardare al futuro dobbiamo pensare alla normalizzazione della situazione e dobbiamo costruire l'asse più diritta che passa attraverso la Serbia e poi la Croazia e la Slovenia per arrivare a Trieste. Un'ipotesi già formulata in passato e che venne inglobata del progetto di autostrada danubiana, ma dieci anni di conflitti l'hanno messa nel dimenticatoio».

Mauro Manzin

Crocevia tra Europa e Asia e tra Cristianesimo e Islam è un territorio continuamente attraversato da gravi crisi etniche e da sanguinosi conflitti

Caucaso, una polveriera su un fiume di oro nero

Dall'Ossezia meridionale al Daghestan una situazione politica incontrollabile dopo il crollo dell'Urss

La polveriera Caucaso

Cecenia
I ceceni proclamano l'indipendenza nel '91. Nel '94 scoppia la guerra con Mosca. Nel '96 gli accordi di pace che danno 5 anni di tempo per definire lo status della repubblica

Daghestan
Guerriglieri islamici infiltrati dalla Cecenia aprono il fronte in agosto; offensive e controffensive dell'esercito russo proseguono fino a settembre

Abkhazia
Nel '92 la regione dichiara l'indipendenza dalla Georgia; continui scontri tra le truppe di Tiblisi e gli indipendentisti appoggiati da Mosca

Ossezia del Sud
Gli abitanti della regione georgiana combattono per ottenere l'annessione all'Ossezia del Nord, che appartiene alla Russia

Ossezia del Nord
Conflitto con l'Inguscezia che reclama una fetta di territorio attribuita da Stalin all'Ossezia dopo la seconda guerra mondiale

Nagorno-Karabakh
La minoranza armena in Azerbaigian rivendica l'autonomia dell'Alto Karabakh, appoggiata dall'Armenia

Le sette repubbliche russe del Caucaso
Adighezia, Karacevo-Circassia, Kabardino-Balcaria, Ossezia del Nord, Inguscezia, Cecenia, Daghestan

Adighezia
RUSSIA
Inguscezia
Karacevo-Circassia
Kabardino-Balcaria
Ossezia del Nord
Cecenia
Abkhazia
Mar Caspio
Mar Nero
Ossezia del Sud
Daghestan
Adzarskaja
GEORGIA
ARMENIA
Nagorno Karabakh
AZERBAIGIAN
TURCHIA
Nahicevanskaja
IRAN

I tre stati indipendenti

GEORGIA	
Abitanti	5,4 milioni
Religione	Cristiano-ortodossa
Indipendente	Dal 9 aprile 1991

ARMENIA	
Abitanti	3,7 milioni (altrettanti vivono sparsi nel mondo)
Religione	Chiesa Georgiana
Indipendente	Dal 23 settembre 1991

AZERBAIGIAN	
Abitanti	7,4 milioni
Religione	Musulmana
Indipendente	Dal 30 agosto 1991

ANSA-CENTIMETRI

MOSCA La strage al parlamento di Ierevan ha proiettato sulle prime pagine l'Armenia, una ex repubblica sovietica situata nel Caucaso, terra dalle molte etnie e di perenni conflitti, crocevia tra Europa e Asia e tra Cristianesimo e Islam: una regione questa che è come un vulcano dai mille crateri in eruzione pressochè perenne.

La sua storia più recente può iniziare da Stalin, che impose un «ordine» che per 70 anni mise la sordina a rancori e dissapori secolari. Ma quando l'Urss cominciò ad agonizzare, nel 1988, esplose il primo dei conflitti tra cristiani e musulmani. La scintilla scoccò nel Nagorni Karabakh, enclave armena in territorio azero che, tra l'altro, potrebbe essere una delle cause che fanno da sfondo al raid di ieri al parlamento di Ierevan. La scoperta recente di enormi giacimenti petroliferi, che fanno della regione il «Kuwait del XXI secolo», esaspera i conflitti e li dilata a dimensione internazionale. Sul Caucaso non sventola più la bandiera dell'Urss, sono sorti in 10 anni nuovi stati che cercano di sottrarsi all'antico controllo politico ed economico di Mosca portando sul mercato mondiale le loro risorse. Ma non è affatto l'unica situazione di instabilità.

Ossezia meridionale - Le terre degli osseti si trovano in due stati diversi: il nord è una repubblica autonoma russa, il sud una regione autonoma della Georgia, dove sorge un movimento indipendentista. Nel maggio del 1991 viene eletto presidente Zviad Gamsakhurdia, un nazionalista che cancella l'autonomia degli osseti. Questi insorgono e negli scontri i morti sono centinaia. La Russia manda una forza di pace e nel dicembre 1991. Comincia una rivolta a Tbilisi che si concluderà con la cacciata di Gamsakhurdia. Al suo posto viene eletto Eduard Shevardnadze, ex ministro degli esteri di Gorbaciov.

Abkhazia - Lo sbocco sul mare della Georgia, abitata in origine prevalentemente da musulmani. L'Abkhazia viene culturalmente colonizzata da immigrati georgiani. Nel '93 i musulmani proclamano l'indipendenza, Shevardnadze risponde con i blindati che sono costretti alla ritirata. In pochi mesi muoiono migliaia di persone, in maggioranza civili uccisi dagli insorti. Quasi 200 mila profughi fuggono in Georgia. I tank inviati da Boris Ieltsin, su richiesta di Shevardnadze, impongono la tregua.

Daghestan - Nel 1998 alcuni villagi si dichiarano indipendenti da Mosca, nel 1999 la ribellione si estende. Ai primi di agosto una colonna di guerriglieri ceceni, guidata da Shamil Basaiev, occupa alcuni distretti e viene proclamata l'indipendenza di tutto il Daghestan. Mosca interviene con le truppe e blocca la rivolta. Basaiev rientra nelle sue terre.

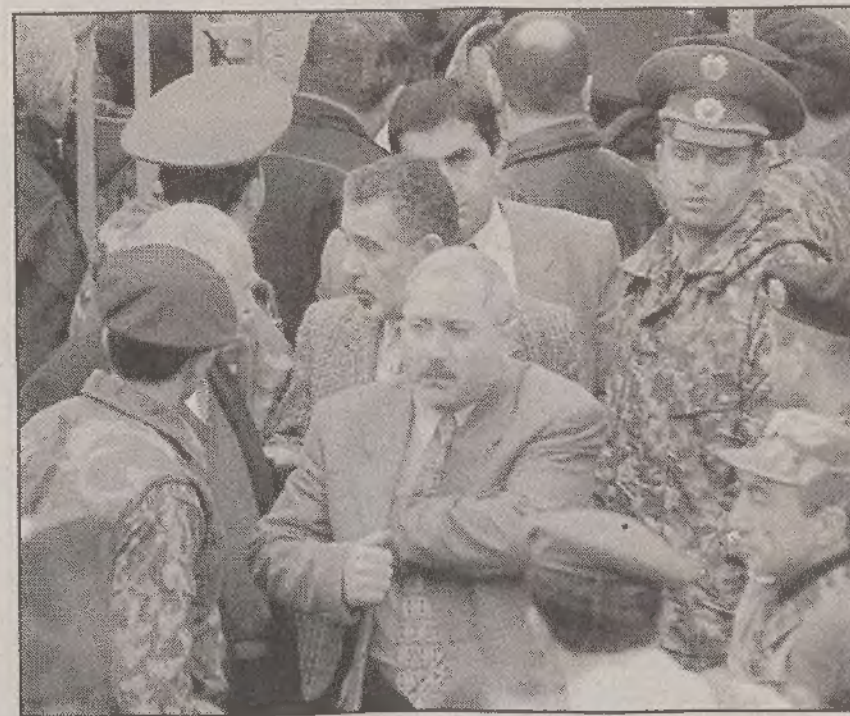
Cecenia - Nel settembre 1991 l'ex generale sovietico Giokhar Dudaiev proclama l'indipendenza della repubblica autonoma della Cecenia-Inguscezia. L'anno dopo la Cecenia si separa. Nel dicembre del 1994 le truppe russe entrano nella repubblica per «ristabilire l'ordine». Esplode in conflitto che fa 50-80.000 morti. La tregua del 1996 finisce nel settembre scorso.

Armenia: il Presidente Kociarian dopo una lunga notte di trattative ha convinto i cinque terroristi a consegnare le armi

Il commando si lascia alle spalle otto morti

Il capo del gruppo armato fornisce versioni contrastanti sulle ragioni del blitz

EREVAN È stato l'intervento personale del presidente armeno Robert Kociarian a porre fine all'azione con cui un gruppo di terroristi ha seminato il terrore all'interno del parlamento della piccola repubblica caucasica. Il commando era entrato nell'aula mercoledì mattina, sparando all'impazzata ed uccidendo otto persone, fra cui il primo ministro Varzghen Sarkysian, per poi asserragliarsi in un altro locale dell'edificio, insieme ad alcune decine di ostaggi. Il capo dello Stato ha condotto le trattative per tutta la notte e finalmente, quando in Italia mancavano pochi minuti alle 8.00, i cinque aggressori si sono arresi, consegnando le armi alle forze di sicurezza. La svolta è giunta quando Kociarian ha promesso agli estremisti che non avrebbero subito violenze e sarebbero stati sottoposti ad un processo equo, nel pieno rispetto della legge. Inoltre, al capo del gruppo di fuoco, Nairi Unanian, è stato consentito di trasmettere per via televisiva un altro «proclama» in cui ha spiegato il senso del suo gesto. «È stato un atto patriottico», ha dichiarato, aggiungendo che l'uccisione del premier va

La svolta quando il governo si è impegnato a un processo equo ed è stato messo in onda alla televisione un altro «proclama»

letta come un avvertimento nei confronti di una classe politica che non ha saputo o voluto risolvere i gravi problemi del Paese.

In aperta contraddizione con quanto riferito da testimoni oculari, ha infine sostenuto di avere inizialmente sparato in aria ed ha attribuito la carneficina alla reazione delle guardie presenti in parlamento. In realtà, Unanian ha dato l'impressione di non colpire a caso ma di avere scelto con cura le proprie vittime, che sono complessivamente otto: oltre al capo del governo, sono stati freddati il presidente del parlamento Demircian, i due vice, il ministro dell'energia, un funzionario e due deputati. Un parlamentare è deceduto in seguito ad un attacco cardiaco, altri sono feriti e versano in gravi condizioni. Non si capisce come cinque persone armate abbiano potuto penetrare indisturbate nel parlamento. Del commando facevano parte anche il fratello e uno zio di Unanian. Tutti sono stati tradotti in carcere e affidati alla custodia dei servizi segreti. Forti dubbi persistono circa la matrice e il movente della loro azione.

Grozny completamente accerchiata. I russi: «Adesso la farà capitolare il gelo»

Basaiev sfugge ai missili di Mosca

MOSCA Un diluvio di fuoco senza precedenti si è abbattuto nelle ultime 24 ore su Grozny dove i pochi civili vivono terrorizzati nei bunker e negli scantinati. Le case dei principali leader della ribellione sono un mucchio di macerie fumanti. Un missile ha provocato la morte di tre guardie del corpo di Shamil Basaiev e quella di alcuni parenti, secondo quanto ha ha detto la televisione «Ntv» che ha fatto vedere le immagini dei tre guerriglieri uccisi. Il capo militare è sfuggito alle bombe e cova la vendetta. Sono state colpite anche le case di Zelimkhan Iandarbiev, che divenne presidente ceceno dopo l'uccisione del padre dell'indipendenza, il generale Giokhar Dudaiev, e una di quelle di Movladi Udugov, che dispone di molte abitazioni.

Noto come l'ideologo degli integralisti, Udugov si è conformato agli usi musulmani e ha diverse mogli sistemate in vari appartamenti di Grozny. Centrata anche la casa di Ardi Baraiev, uno dei padrini dei sequestri di persona in Cecenia.

Il bombardamento delle ultime 24 ore non ha precedenti in questa nuova fase del conflitto. Non si ha ancora un bilancio preciso delle vittime. L'accerchiamento della città da parte delle truppe russe è stato «realizzato all'80%», ma i comandi hanno lasciato intendere che l'obiettivo di Mosca non sarebbe la presa di Grozny, ma il suo to-

tale isolamento. L'assedio, dicono, sarà completato all'inizio di novembre. I russi pianificano un rallentamento delle operazioni militari attive durante l'inverno quando, nella morsa del gelo, le entrate e le uscite dalla città potranno essere meglio controllate. Se non ci sarà prima la capitolazione dei ribelli, la città senza cibo e senza forniture sarà ridotta alla fame.

L'ex presidentè sovietico Mikhail Gorbaciov, tornato all'attività politica dopo il lutto per la morte della moglie Raissa, ha detto di approvare l'uso delle maniere forti da parte del governo contro la guerriglia cecena, ma ha invitato alla cautela per evitare di colpire i civili.

«Questa gente deve essere punita: o si sottomette o deve essere sconfitta», ha detto. Le azioni militari devono però essere mirate contro «i gruppi di banditi e terroristi», non contro la popolazione civile cecena.

L'ex leader della perestroika si è detto convinto che la Russia non ripeterà l'errore di una guerra a tutto campo come quella disastrosa del 1994-96, ma si è detto comunque preoccupato per l'intensificarsi degli attacchi.

Il primo ministro russo Vladimir Putin ha commentato l'assalto armato di ieri nel parlamento dell'Armenia affermando che esso «conferma la necessità di condurre fino in fondo la lotta al terrorismo». Il riferimento ovvio è alle operazioni militari condotte dalla Russia in Cecenia.

Il paradiso fiscale di Nauru, nelle Figi, ha una «banca virtuale» che ha fatto da collettore al fiume di denaro della mala sovietica

Russiagàte, decine di miliardi «ripuliti» su un atollo

WASHINGTON I sette miliardi di dollari inviati dalla Russia alla Bank of New York sono soltanto poche gocce in un oceano di denaro esportato illegalmente. Capitali almeno dieci volte superiori hanno preso la fuga attraverso il paradiso fiscale di Nauru, un remoto atollo nel Pacifico, ammesso recentemente all'Onu come stato sovrano.

Nel 1998, 70 miliardi di dollari sono stati trasferiti dalle banche russe a quelle di Nauru, secondo quanto ha dichiarato al Washington Post Victor Melnikov, vicepresidente della banca centrale russa.

Secondo Melnikov lo scopo principale della fuga di capitali era di evadere il fisco. Ma gli investigatori americani che indagano sullo scandalo della Bank of New York sospettano che Nauru sia una tappa importante nel riciclaggio del denaro della criminalità organizzata.

«La banca centrale russa - ha dichiarato al Washington Post un alto funzionario americano - ci ha confermato che somme ingenti vengono spostate avanti e indietro da Nauru. Certamente vi è ragione di sospettare».

Nauru ha una superficie molto inferiore al comune di Milano e una popolazione di 10 mila abitanti. Arrivarci è un problema: la compagnia aerea locale ha soltanto due voli alla settimana, su vecchi trabiccoli a elica, dalle isole Figi. Ma per aprire un conto a Nauru non è necessaria la presenza. Basta muovere un dito. Un sito Internet chiamato «Offshore Secrets Network» invita i potenziali clienti a cliccare sotto la dicitura: «Si, voglio ordinare il mio conto in banca adesso».

Altri siti, come quello della banca di un paese baltico, offrono istruzioni in russo per chi vuole mandare soldi a Nauru e non pagare tasse. Aprire una banca sull'atollo costa poco: basta un deposito iniziate di 5680 dollari seguito da una tassa di 4980 dollari l'anno. Non c'è bisogno di una vera e propria sede: basta un computer sul quale avvengono le transazioni.

«Il regime bancario di Nauru è un invito aperto ai reati finanziari e al riciclaggio di denaro», afferma un rapporto del Dipartimento di stato americano pubblicato nello scorso febbraio. Naturalmente per Nauru non passano veri dollari, nè lingotti d'oro: le cifre registrate sui computer delle banche dell'atollo vengono immediatamente smistate.

Victor Melnikov è convinto che il 90 per cento del denaro sia tornato in Russia. «Le nostre entità economiche - ha spiegato al Washington Post - usano questo metodo per nascondere le loro risorse, e più tardi, quando hanno bisogno dei capitali per lavorare qui, li recuperano travestendoli da crediti. In questo modo evadono le tasse».

Tangentopoli e dossier Mitrokhin: il presidente della Camera Violante propone una seduta «per accertare la verità»

I misteri d'Italia finiscono in dibattito

Ma il Polo non si dà per vinto e insiste sulla commissione d'inchiesta sul Kgb

Il deputato Paissan dei Verdi replica secco al procuratore D'Ambrosio: «Non è vero che tutti i partiti hanno preso dei soldi, noi certamente no»

ROMA Il presidente della Camera Violante propone un dibattito alla Camera per accertare la «verità» non solo su Tangentopoli ma anche sui finanziamenti del Kgb al Pci. Ma il Polo, insieme ai socialisti, insiste per una commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sugli aspetti ancora oscuri della corruzione in Italia e del ruolo dei servizi segreti sovietici.

Il caso Craxi ha così riaperto la vecchia polemica sull'istituzione di una commissione di inchiesta già bocciata dalla maggioranza. È stato Luciano Violante a fare il primo passo proponendo «un grande confronto parlamentare» (no quindi alla commissione) «su tutto il passato dell'Italia» per cercare «una verità senza vendette e senza oblio, senza amnistie o amnesie» che possa «aprire la strada alla storia e chiuderla alle vendette». Il dibattito in Parlamento secondo Violante dovrebbe essere il più vasto possibile e si dovrebbe occupare degli aiuti dell'Urss al Pci, delle «operazioni illegali» per evitare governi con il Pci, del sistema delle corruzioni e dei finanziamenti illegali ai partiti, dei rapporti tra mafia e politica e delle deviazioni dei servizi segreti. Quanto a Craxi, per Violante bisogna tener conto che esiste anche una questione politica, accanto a quella umanitaria. Oltre alle responsabilità penali dell'ex segretario del Psi, cioè, bisognerebbe valutare anche il ruolo politico svolto negli anni '80 da Craxi.

La proposta di Violante è stata accolta con favore dal numero due dei Ds Pietro Folena e bocciata invece dai socialisti e dal Polo che chiedono una commissione di inchiesta. Per il socialista Enrico Boselli con la proposta di Violante è cominciata «l'autocritica». Il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu giudica inadeguato il metodo suggerito dal presidente della Camera perchè il dibattito parlamentare può essere solo l'atto conclusivo di una inchiesta parlamentare. Gianfranco Fini concorda e chiede che il Parlamento indaghi anche sui finanziamenti sovietici al Pci di cui si parla del dossier Mitrokhin. Pier Ferdinando Casini (Ccd) è sulla stessa linea, convinto che il caso Craxi è un «problema politico» e non umanitario.

Ha innescato intanto una nuova polemica l'affermazione del procuratore di Milano D'Ambrosio che, come sostenne Craxi, è convinto che tutti i partiti, e non solo il Psi, hanno avuto dei finanziamenti illeciti. Con D'Ambrosio si è detto d'accordo l'ex segretario del Pci Achille Occhetto. Ma alla Camera sono insorti i Verdi.

D'Ambrosio «dice il falso», ha affermato Mauro Paissan, perchè i Verdi non hanno mai preso un soldo. Anche il diessino Diego Nivelli ha attaccato sia D'Ambrosio che Occhetto sollecitando un intervento del presidente Violante a difesa dei deputati estranei a Tangentopoli.

Denuncia di An
«Il memoriale di Aldo Moro fra le carte di Havel»

ROMA È molto probabile che tra le carte che l'allora presidente cecoslovacco Havel consegnò in Italia nel settembre del '90 ci sia stato anche il memoriale di Aldo Moro rinvenuto poi in via Montenevoso nell'ottobre del '90. Questo in sintesi il convincimento che Alfredo Mantica (An) ha espresso ieri in una conferenza stampa organizzata da alcuni componenti del Polo della commissione Stragi sulla vicenda Kgb. Havel, infatti, ha spiegato Mantica, partì per l'Italia il 24 settembre e consegnò ad autorità italiane un carteggio relativo ai rapporti Br-Kgb e al caso Moro contenente alcuni documenti originali tra i quali ci sarebbe potuto essere anche il memoriale di Aldo Moro, raccolto dalle Br e poi consegnato da queste ai servizi segreti dell'Est.

Mantica, insieme a Enzo Fragalà e Marco Taradash hanno poi consegnato ai giornalisti una copia dell'informativa Improta nella quale si parlava appunto della possibilità che le Br avessero consegnato le carte di Moro ai servizi dell'Est, e una copia dell'intervista a Renzo Rossellini, l'uomo che da una radio privata anticipò di circa 45 minuti la notizia del rapimento dell'ex statista Dc.

«Non sapendo ancora nulla di preciso su questo dossier Havel è chiaro che si può dire tranquillamente tutto e il contrario di tutto. L'unica cosa che posso dire è che si tratta solo di congetture e non di prove certe». Così il senatore verde Athos De Luca, componente della commissione Stragi, ha commentato l'affermazione del sen.Mantica. De Luca, sempre a proposito del dossier Havel, ha detto che «non è escluso che la commissione Stragi decida di andare ad ascoltare di persona il presidente cecoslovacco».

«Nell'audizione Mattarella - ha dichiarato De Luca - trovo che invece ci sia stato un considerevole passo avanti: il vicepresidente del Consiglio ha infatti messo a disposizione della nostra commissione tutta la documentazione che ci aveva promesso riguardante i rapporti tra Br e servizi dell'Est».

«Mi sono sentito anche tranquillizzato - ha proseguito - dal fatto che Mattarella abbia dato assicurazioni riguardo la circostanza che il governo non vuole distruggere nessuna carta di nessun archivio. Così come apprezzo il ddl del governo che ipotizza solo 15 anni per il mantenimento del segreto di Stato».

Le indagini si estendono, oltre che in Grecia, anche in Spagna e in altri Paesi

Bombe false, ma Milano trema

MILANO È concentrata sullo scenario dei collegamenti nazionali e internazionali del mondo anarchico l' inchiesta che la Procura di Milano conduce con i carabinieri e la polizia per cercare di risalire agli autori dei due falliti attentati di piazza Diaz e della caserma di Musocco. Le indagini si sono concentrate ieri soprattutto su un lavoro di analisi e sullo scambio di informazioni. Gli investigatori sono in contatto con i colleghi dell'antiterrorismo greco, ai quali sono già state chieste informazioni sui gruppi anarchici legati alla figura di Nikos Maziotis, il leader detenuto la cui liberazione viene invocata nelle rivendicazioni allegate agli ordigni milanesi. Privilegiata resta la «pista piemontese», che lega gli episodi di Milano all'ambiente degli squatter e del mondo anarchico insurrezionalista, in particolare ai protagonisti delle vicende processuali legate agli attentati contro l'alta velocità.

Il vero problema dell'inchiesta, condotta dal pm Stefano Dambruoso, è ora passare dallo scenario complessivo alle possibili singole responsabilità. Un lavoro che gli investigatori ritengono estremamente difficile, anche per la rete di agganci internazionali che si intravvede sullo sfondo. Lo slogan «Solidarietà internazionale», che chiude le rivendicazioni, per gli inquirenti è la dimostrazione di questa ramificazione che porta non solo in Grecia, ma anche in Spagna e in altri Paesi.

È per questo che, tra i tanti fascicoli che vengono consultati in questi giorni, figurano anche quelli su alcuni ordigni collocati, ma non esplosi nel 1992 a Milano e rivendicati con frasi che inneggiavano all' Eta, l'organizzazione terrorista basca. Quanto alle indagini di polizia scientifica sui due ordigni, gli investigatori non hanno molte speranze di ottenere indicazioni utili: Digos e carabinieri sanno ormai che le modalità di confezionamento degli ordigni vengono diffuse su scala mondiale via Internet e nessuna bomba viene più ritenuta una «firma» certa, riconducibile a una particolare organizzazione. A rallentare il lavoro degli investigatori sono, infine, i numerosi falsi allarme-bomba, che ieri si sono succeduti a Milano.

Controlli di polizia alla stazione centrale di Milano dopo la psicosi bombe. Gli allarmi di ieri si sono rivelati fasulli.

GIUSTIZIA

Emendamento approvato dalla Camera

Tribunali di pomeriggio: nella Finanziaria i soldi per garantirne l'attività

ROMA I tribunali potranno restare aperti e funzionare anche il pomeriggio: è la novità che emerge da un emendamento alla Finanziaria presentato dai comunisti italiani (Pdci) e approvato ieri dalla commissione Bilancio di Palazzo Madama. La modifica all'articolo 18 del testo della manovra prevede in concreto lo stanziamento di 31 miliardi nel 2000 e nel 2001 destinati ad integrare il fondo per il contratto collettivo al fine di «garantire con continuità l'assistenza anche pomeridiana alle udienze civili e penali» e di «assicurare lo smaltimento dell'arretrato».

I tribunali attualmente potrebbero restare aperti anche il pomeriggio ma di fatto l'attività è preclusa dalla mancanza di personale e di fondi. Più veloci dovrebbero diventare la redazione delle schede dei casellari giudiziali e l'espletamento delle procedure preordinate alla riscossione dei crediti dello Stato per pene pecuniarie, spese di giustizia, imposte, tasse, diritti e spese prenotate a debito.

Il ministero di Giustizia definirà, entro il mese di febbraio 2000, programmi di attività su base biennale, stabilendo priorità, tempi e modalità di attuazione.

Sul fronte della giustizia, da registrare anche la lunga intervista concessa a un settimanale dal procuratore nazionale antimafia Piero Vigna, che esamina i punti di forza della mafia e le strategie più opportune per attaccarla. «L'offensiva antimafia potrebbe essere agevolata se si restituissero ai servizi centrali delle forze di polizia i poteri investigativi e di effettivo coordinamento che avevano prima del marzo 1998, quando furono ridimensionati il Ros, lo Sco e lo Scico». Nell'intervista il magistrato lancia anche un'altra proposta: «Occorre creare un polo tecnologico fra il ministero della giustizia e i centri di ricerca, come il Cnr, che devono prevedere lo sviluppo dell'hi-tech e apprestare tempestivamente i mezzi con i quali neutralizzare l'uso criminale delle tecnologie».

Il procuratore Antimafia sollecita un impegno dei centri di ricerca nella lotta tecnologica contro il crimine

Vigna si dichara anche favorevole a una revisione della legislazione sui collaboratori di giustizia. «Bisognerà rivalutare i confidenti, il cui ruolo è venuto un po' meno negli anni passati proprio per l'emergere prepotente dei collaboratori». Inoltre, secondo il procuratore Antimafia, «bisognerà distinguere i collaboratori dai testimoni. L'equiparazione non è tollerabile. Il medico o l'imprenditore che ha reso la sua testimonianza abbandonando poi l'attività non può essere trattato come il collaboratore. Va reintegrato nella situazione che aveva prima».

Ma nel fine settimana nelle regioni del Nord le temperature resteranno ancora di alcuni gradi al di sopra delle medie stagionali

Si attenua l'ondata di caldo record in tutto il Sud

Disincagliato davanti ad Olbia il traghetto della Tirrenia ma le polemiche divampano

Il traghetto della Tirrenia è stato finalmente disincagliato e ieri ha potuto attraccare al porto di Olbia e scaricare le auto a bordo. Ma continuano le polemiche sul caso.

PALERMO Si ricomincia a respirare in Sicilia dopo tre giorni di caldo e sole, con temperature che hanno sfiorato i 39 gradi e un'alta umidità. A Palermo i termometri hanno segnato ieri 24 gradi, 5 in meno rispetto all'altro giorno. Dall'Africa non spira più il vento caldo. Le correnti atlantiche previste dai rilevatori meteo sono arrivate. Le nubi sono altissime e vi è anche foschia. Temperature più basse di diversi gradi anche a Siracusa e Catania dove mercoledì si erano registrate massime da record.

Nel week end, al Nord sono ancora previste temperature di circa 5 gradi al di sopra delle medie di stagione.

Torino: Più caldo sabato con massime intorno ai 25 gradi, mentre domenica scendono a 21.

Genova: La temperatura massima di sabato sarà di 26 gradi, mentre domenica scenderà di un grado a 25.

Milano: 27 gradi (circa 7 sopra le medie stagionali) saranno registrati sabato, 3 gradi di meno, 24, per la domenica.

Bolzano: caldo eccezionale sabato per una città spesso circondata di neve in questa stagione: 27 gradi sabato e 24 domenica.

Venezia: Temperature piu miti con 24 gradi di massima sabato e 23 domenica.

Bologna: Week end caldo con 28 gradi sabato e 27 domenica Firenze: Temperatura massima di sabato 26 gradi, 24 domenica.

Roma: Ancora caldo nella capitale con 28 gradi di massima sabato e 26 gradi domenica.

Napoli: Un sabato caldo con 27 gradi, più mite la domenica con 24.

Palermo: Un fine settimana caldo con temerature massime in tutti e due i giorni di 28 gradi.

Cagliari: Caldo con 28 gradi sabato e 27 domenica.

Intanto è stato disincagliato il traghetto della Tirrenia finito nelle secche all'ingresso del porto di Olbia. «Il comandante della Tirrenia e il suo equipaggio hanno tenuto un comportamento ineccepibile fino a quando non sono intervenuti i dirigenti della Tirrenia da Roma». L'ha sostenuto l'armatore Vincenzo Onorato, titolare della società «Rimorchiatori sardi» e della compagnia di navigazione Moby lines, in una conferenza stampa nella quale ha fatto il punto sul disincagliamento del traghetto Arborea.

«Il comandante - ha spiegato Onorato - ha chiesto subito l'intervento del rimorchiatore Impetuoso e, dopo che aveva comunicato a Roma di non essere riuscito a disincagliare la nave, i dirigenti della Tirrenia gli hanno però ordinato di non usare altri rimorchiatori, ma di attendere l'Aurelia. Se avessero utilizzato questo traghetto come rimorchiatore, saremmo dovuti intervenire per disincagliare non una, ma due navi».

Ricordato che in tutta questa fase il porto di Olbia ha funzionato regolarmente, il comandante della Capitaneria ha ribadito un concetto di fondo: ogni mezzo navale deve svolgere il compito per il quale è adibito.«I traghetti portino i passeggeri e i rimorchiatori disincaglino e trainino le navi in difficoltà. Invito tutti ad andare a vedere la poppa del traghetto Aurelia o Flaminia per rendersi conto che non sono concepite strutturalmente per scaricare 12 mila cavalli di potenza in un cavo da rimorchio».

Omicidio di Marta Russo
Ricorsi dell'accusa e dei difensori di Scattone e di Ferraro

ROMA I difensori di Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro depositeranno nei primi giorni di novembre i motivi d' appello alla sentenza di condanna inflitta ai loro assistiti dalla prima corte di Assise di Roma per l' uccisione della studentessa Marta Russo avvenuta il 9 maggio 1997. Gli avvocati Vincenzo Siniscalchi, che difende Ferraro, e Francesco Petrelli, che difende Scattone, hanno precisato che proprio in questi giorni stanno redigendo i ricorsi.

I pm Italo Ormanni e Carlo Lasperanza hanno già depositato il loro ricorso ribadendo la tesi accusatoria sostenuta in tutto il procedimento penale: Scattone e Ferraro devono essere condannati per omicidio volontario e non per omicidio colposo (Scattone) e favoreggiamento (Ferraro). Ugualmente da condannare, per il reato di favoreggiamento, sono secondo i pubblici ministeri, il prof. Bruno Romano, responsabile dell' istituto di Filosofia del diritto dell' università La Sapienza, e l' usciere Francesco Liparota. Entrambi sono stati invece assolti con la sentenza di primo grado: il docente perchè il fatto non sussiste, l' usciere per non aver commesso il fatto.

Per quanto concerne la posizione del prof. Romano, i magistrati sostengono che il docente avrebbe dovuto collaborare con gli inquirenti. L' assunto prende spunto proprio dalle motivazioni della sentenza, pubblicate ai primi di settembre, nelle quali venivano riconosciute al docente alcune responsabilità nella vicenda, al fine di salvare il buon nome dell' istituto. Per il professore i magistrati avevano ipotizzato il reato di favoreggiamento e chiesto una condanna a quattro anni.

Analoga richiesta i magistrati fanno per Liparota, che la Corte ha riconosciuto non punibile per aver agito in stato di necessità.

Una festa interreligiosa per chiudere un'assise di 200 partecipanti alla conferenza organizzata dal Vaticano

Il Papa col Dalai Lama a San Pietro

Dopo tredici anni (la marcia per la pace di Assisi) il caloroso incontro tra le massime personalità del cattolicesimo e del buddismo tibetano

ROMA *Giovanni Paolo II e il Dalai Lama di nuovo insieme per una preghiera interreligiosa per la pace, come tredici anni fa ad Assisi. Il capo della Chiesa cattolica e quello dei buddisti tibetani si sono salutati come vecchi amici, e accanto a loro sedevano rappresentanti delle altre grandi religioni che hanno partecipato in questi giorni all'incontro promosso dal Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso: musulmani, ebrei, indù, bahài, confuciani, giainisti, sikh, zoroastriani e shintoisti.*

Il Papa e Tenzin Gyatso, questo è il nome del quattordicesimo Dalai Lama e leader politico e spirituale in esilio di sei milioni di tibetani che vivono dal 1950 sotto l'occupazione cinese (che è sempre in giro per il mondo a perorare la causa della religione da lui guidata), hanno assistito in piazza san Pietro alla cerimonia conclusiva dell'assemblea interreligiosa che si è svolta in Vaticano dal 24 ottobre ad oggi, radunando 200 persone di circa 20 differenti tradizioni religiose.

All'assemblea non hanno preso parte leader religiosi, ma esponenti di base. D'altronde la fede richiede la partecipazione delle masse, più che l'adesione di poche anche se notorie personalità.

Il Dalai ha delegato due monaci del suo seguito a partecipare ai lavori dell' assemblea, ma trovandosi a Roma ha voluto essere presente alla suggestiva cerimonia conclusiva.

Giovanni Paolo II e Tenzin Gyatso erano seduti entrambi sul sagrato della basilica, appena rimessa a nuovo in vista del Giubileo, di san Pietro e hanno ascoltato le testimonianze che accompagnavano la cerimonia.

Questo Papa e il Dalai Lama si erano già incontrati varie volte: il 9 ottobre dell'80, il 28 settembre dell'82, il 14 giugno dell'88 e il 20 maggio del '96. Inoltre il leader buddista tibetano si è incontrato con Paolo VI il 30 settembre '73.

Prima della partecipazione religiosa, i deputati di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo e Alberto Di Luca, avevano incontrato nel pomeriggio il capo dei buddisti del Tibet. Nel corso dell'incontro i parlamentari hanno espresso il loro sostegno alle iniziative per la libertà del Tibet e lo hanno informato sugli interventi in favore della scarcerazione dei rappresentanti buddisti detenuti in Vietnam.

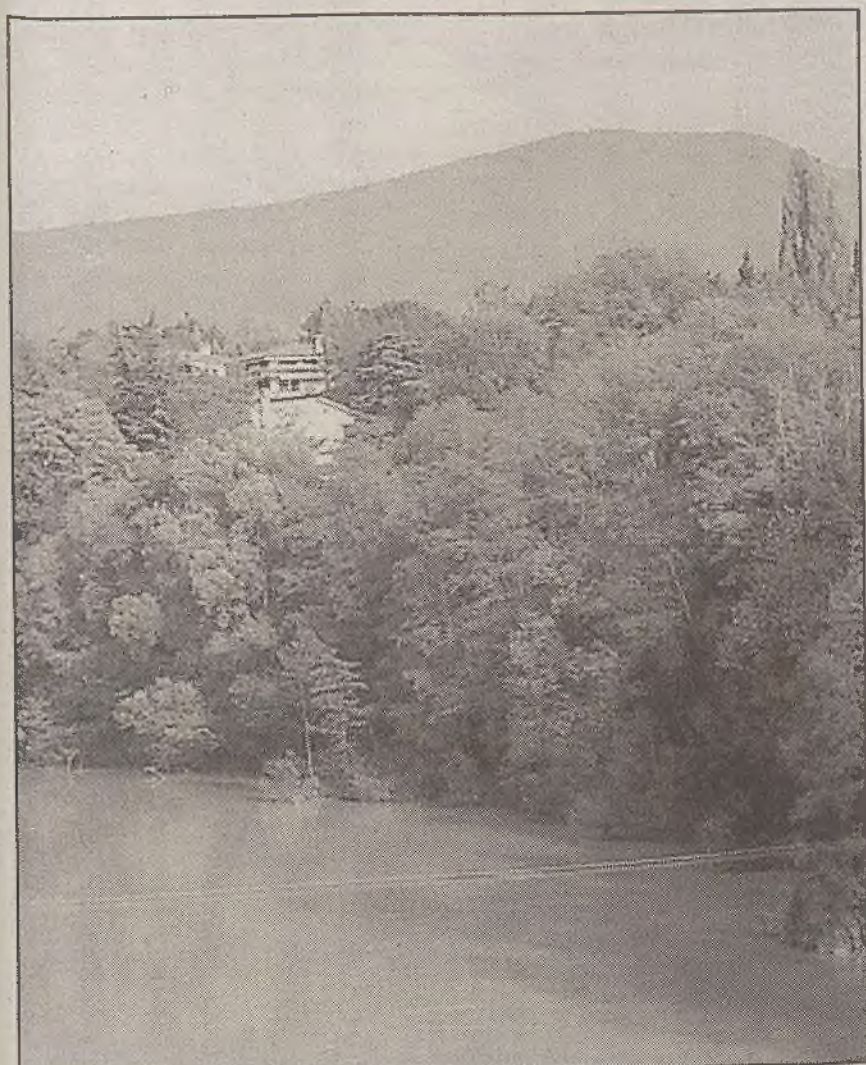
«L'incontro avuto con il Dalai Lama è stato molto importante e denso di emozione - è stato il primo commento di Stefania Prestigiacomo, che ha aggiunto - Il Dalai Lama ha ribadito il suo forte impegno nella lotta ad ogni forma di totalitarismo e nella difesa dei diritti dei tibetani che non ha e non deve avere colore politico. Una posizione alta, lontana mille miglia dalle strumentalizzazioni da parte del mondo ex e post comunista».

L'incontro del Dalai Lama con Sergio D'Antoni, che era accompagnato anche dai segretari della Cgil, Sergio Cofferati, e della Uil, Pietro Larizza.

Suggestiva cerimonia davanti la basilica splendidamente rinnovata

Un clandestino curdo di 29 anni precipita in un dirupo e viene stroncato da una crisi cardiaca durante i soccorsi

Muore sull'Isonzo sognando la libertà

Alì Simsek era partito dal suo paese pagando duemila marchi per andare in Francia

L'ansa dell'Isonzo dove è stato trovato il corpo.

Con lui anche due amici, uno si è fratturato un polso nella caduta, l'altro è corso a chiamare i soccorsi, ostacolati poi dal maltempo.

GORIZIA Il loro sogno era raggiungere la Francia. Per trasformarlo in realtà avevano speso duemila marchi tedeschi a testa. Alì Simsek, un curdo di 29 anni, è morto sul greto dell'Isonzo, il suo amico Yasin Bas, 25 anni, è ricoverato in ospedale: se l'è cavata con la frattura di un polso, è stato operato ieri mattina. Un terzo clandestino (il gruppo proveniva dalla valle del Kelkit, in Turchia), Mustafà Caglar, è illeso.

La tragedia si è consumata nella tarda serata di mercoledì. Quanto è accaduto l'ha raccontato il Caglar alla polizia servendosi dell'aiuto di un interprete messo a disposizione dal Consorzio italiano di solidarietà. I tre avevano lasciato la Turchia in aereo raggiungendo Sarajevo. Attraverso la Bosnia e la Croazia avevano quindi raggiunto la Slovenia e a Nova Gorica erano stati indirizzati tra i campi aperti nella zona del valico agricolo di Salcano, nella zona Nord di Gorizia. I tre, una volta in territorio italiano, hanno così raggiunto via degli Scogli, una strada che corre lungo l'argine dell'Isonzo e da quei campi finisce poi al ponte di Piuma.

Intorno alle 23.35 sarebbero dunque stati i fari di un'autovettura di passaggio ad allarmare il terzetto che avanzava incerto cercando di orientarsi. I tre sono così fuggiti lasciando l'asfalto per nascondersi tra la boscaglia che delimita i prati vicini: nel buio però Alì Simsek e Yasin Bas non si sono accorti che gli arbusti nascondevano un dirupo, oltre quindici metri di caduta pressoché verticale fino al letto dell'Isonzo tra alberi e massi contro i quali i due hanno ripetutamente sbattuto prima di fermarsi a pochissimi metri dall'acqua del fiume.

Mustafà Caglar, resosi conto di quanto accaduto, è allora corso a cercare una casa - la zona è isolata - per dare l'allarme. È stato chiamato il 113 e sul posto sono giunte pattuglie della polizia, dei vigili del fuoco e del 118. Le operazioni di soccorso sono state lunghe e complesse, proprio per la difficoltà di operare in un ambiente tanto impervio al buio e in condizioni meteorologiche sfavorevoli: era impossibile imbragare i feriti, che potevano essere trasportati solo con le barelle. Ma Alì Simsek è morto per una crisi cardiaca durante le operazioni di soccorso. Con la frattura di un polso e una serie di escoriazioni se l'è invece cavata Yasin Bas, subito ricoverato in ospedale.

È la prima volta che un clandestino perde la vita mentre cerca di entrare in Italia attraverso la zona di Gorizia, anche se qualche anno fa venne trovato nell'Isonzo il cadavere di un uomo che non è mai stato identificato e che potrebbe essere caduto nel fiume proprio cercando di passare clandestinamente il confine. Un fenomeno, questo, letteralmente esploso negli ultimi mesi, come confermano i dati diffusi dalla questura del capoluogo isontino: nei primi nove mesi del 1999 sono stati infatti 4256 i clandestini intercettati contro i 2200 di tutto il 1998. Sono stati invece 245 i passeur denunciati nei primi nove mesi del 1999 contro i 209 di tutto il 1998.

Guido Barella

Scoperto un enorme traffico di minorenni dai campi profughi

La tratta dei bambini albanesi: coppia arrestata (e già libera)

Bambini kosovari in un campo profughi albanese.

Rendono ancor più dei traffici di droga. Si sospetta che i piccoli immigrati vengano usati anche per il mercato del sesso

ROMA Questa volta il traffico di minori dall'Albania non è una leggenda. A Otranto, dal traghetto Niobe, l'unico mezzo di trasporto legale fra la provincia di Lecce e Valona, è scesa una coppia intenzionata a spacciare come propri due ragazzini, 13 e 14 anni, da indirizzare sembra al mercato delle adozioni clandestine. Individuati, arrestati, rimessi in libertà dal pretore di Maglie in attesa del processo per direttissima, i due hanno sostenuto che avrebbero accompagnato gli adolescenti in Italia per scopi umanitari, farli curare e sottrarli alla povertà. Ora si stanno compiendo accertamenti medici sui ragazzi. L'unica cosa certa è che la coppia e un loro complice sono stati trovati in possesso di molte foto di ragazzini, quasi un catalogo.

Il traffico di bambini fra l'Italia e l'Albania fu denuciato con una certa forza dalla stessa ministra dell'Interno Rosa Russo Jervolino all'inizio di aprile. La guerra del Kosovo era in pieno svolgimento e si erano notati particolari interessi della malavita albanese per le centinaia di bambini sbandati nei campi profughi. Il capo della missione italiana di polizia a Valona venne investito della questione. L'ordine da Roma era tassativo: stroncare il traffico con tutti i mezzi. Al problema lavorarono i servizi di intelligence, con buona probabilità ci furono trattative sotterrenee che nessuno ammetterà mai come vere per convincere i boss di Valona a indirizzare altrove i loro interessi.

Prove concrete sul territorio italiano non ne erano mai emerse, anche se i responsabili dei campi di accoglienza pugliesi, in gran parte gestiti dalle Caritas diocesane, hanno avuto sempre forti sospetti sulla reale composizione delle famiglie che sbarcavano dai gommoni. Gli arresti di Otranto sono un successo e un elemento di preccupazione. Ne chiarisce i termini la reazione della ministra della Solidarietà sociale Livia Turco: «Contro il traffico di minori, collegato all'immigrazione clandestina, che fino a oggi è stata una supposizione e dopo gli arresti di Otranto diventa una certezza, è necessario intervenire immediatamente». L'obiettivo è occuparsi dei bambini «strapparli al racket e seguirli nel loro rinserimento sociale». Molte esperienze sono già in corso, vi collaborano Tribunali di minori e molte amministrazioni comunali. Dal 1995 l'Italia ha segnali dell'esistenza di un traffico di minorenni dai Balcani e qualche arresto c'è sempre stato, senza che si arrivasse mai a scoprire la rete.

Il traffico di bambini e di uomini, secondo le ipotesi dell'Onu, sta soppiantando quello della droga. A Vienna, dove Pino Arlacchi svolge funzioni vicarie del segretario generale dell'Onu nella lotta contro la criminalità organizzata, si calcola in 2000 miliardi il giro d'affari del traffico di droga nei paesi produttori e in migliaia di miliardi la mole dei guadagni derivanti dai traffici umani.

I bambini albanesi e dei Balcani vengono fatti arrivare in Europa per gli scopi più disparati. Sono considerati merce pregiata: sono bianchi, dunque molto ricercati per le adozioni e per il sesso, e poveri, quindi costano poco.

Quelli indirizzati verso le adozioni illegali sono in fondo più fortunati, altri finiscono nel giro della prostituzione e della manovalanza a disposizione delle mafie straniere.

Lucia Visca

IN BREVE

Sottratta quasi una decina di milioni

Rapina flash a Roma in un locale ai Parioli dove cenavano i Vip

ROMA C'era anche l'allenatore della Lazio, Eriksson, tra i clienti di «Celestina», il noto ristorante del quartiere Parioli di Roma, quando verso mezzanotte e mezzo due rapinatori, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nel locale frequentato da vip della capitale. Diretti alla cassa, in un'azione fulminea, i due uomini hanno minacciato la cassiera che, nonostante sia stata colpita al volto con il calcio di un'arma, ha avuto la prontezza di consegnare solo 4 milioni, parte dell'incasso della serata. Ai tavoli delle due sale erano seduti, tra gli altri, il direttore generale della Warner Bros Italia, Paolo Ferrari, il deputato Angelo Sanza e il vice di Ericksson, Luciano Spinosi. Solo alcuni clienti che erano nella prima sala, dove si trova la cassa, hanno visto qualche scena della rapina che è durata pochi secondi.

Manca la cassetta di pronto soccorso sul locomotore Si ferma il treno Genova-Livorno, passeggeri infuriati

GENOVA Il treno diretto 2053 da Torino a Livorno, carico di passeggeri, è rimasto fermo per quasi un' ora alla stazione Brignole, dalle 18,24 alle 19,30 di ieri sera, per una protesta dei macchinisti del turno montante che, saliti a Genova, hanno incrociato le braccia perchè mancava la cassetta del pronto soccorso. I passeggeri, esasperati per la lunga attesa, alle 19 sono riusciti a salire su un altro treno, quello diretto a Parma. Il diretto è poi ripartito alle 19.30, solo quando si è provveduto a dotarlo della cassetta contenente i medicinali. Le Ferrovie hanno dichiarato che sull'episodio apriranno un'inchiesta per individuare i responsabili del disservizio. Resta da vedere se rimborseranno i passeggeri del biglietto,come annunciano i manifesti troppo spesso illusori.

Una ragazzina di undici anni muore nel Pavese finendo travolta sotto il cavallo caduto nel fosso

VIGEVANO Una bambina di 11 anni di Vigevano, Vittoria Andolina, è morta travolta dal suo cavallo dopo una caduta. L'incidente è avvenuto ieri nei boschi nei pressi del Centro Sportivo «Selva Alta», un club privato della città dove si pratica tra i vari sport anche l'equitazione. Secondo una prima sommaria ricostruzione, la bambina, che nonostante la giovane età era una provetta amazzone, al termine della lezione stava andando a fare una passeggiata al passo con il suo cavallo. Improvvisamente, forse anche a causa del buio, l'animale è scivolato in un fossato. La bambina è caduta e l'animale l'ha travolta. Trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano, la piccola Vittoria è morta mezz'ora dopo il ricovero a causa delle gravi ferite.

Maresciallo dei carabinieri arresta due rapinatori ma poco dopo viene colto da un infarto: è grave

BERGAMO Un'ora dopo avere catturato due rapinatori, un sottufficiale dei carabinieri è stato colto da malore ed è stato ricoverato all'ospedale di Treviglio (Bergamo) per un sospetto infarto. Sulle condizioni del maresciallo Vincenzo Nitti, comandante della stazione dell'Arma di Osio Sotto, i medici dell'Unità coronarica non si pronunciano. Nitti, 47 anni, stava effettuando, con un altro carabiniere, una serie di controlli sulle strade dopo avere appreso che poco prima due rapinatori avevano assaltato l'agenzia di Grassobbio (Bergamo) della Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino. I due rapinatori sono fuggiti, ma sulla strada per Grassobbio sono incappati nel posto di blocco del maresciallo Nitti, che li ha fermati, arrestati e portati in caserma a Osio Sotto. Poco dopo il maresciallo ha iniziato ad avere dolori al petto.

La Cassazione conferma il patteggiamento: 27 mesi a Dell'Utri per false fatturazioni di Publitalia

Macherio, Berlusconi ancora assolto

Anche per i giudici d'Appello regolare l'operazione immobiliare

MILANO Silvio Berlusconi ha visto confermata l' assoluzione dalle accuse di frode fiscale, appropriazione indebita e uno dei due casi di falso in bilancio al centro della vicenda, incentrata su un' operazione da 5 miliardi per l' acquisto dei terreni della villa di Macherio.

Per l' altro falso in bilancio, riformando la sentenza di primo grado dell' 11 marzo 1999, la Corte d'appello ha sancito che il reato è estinto per amnistia (in primo grado era stata decisa la prescrizione, per le attenuanti prevalenti sulle aggravanti).

L'amnistia è scattata perchè il falso in bilancio di una delle società coinvolte nell' operazione immobiliare risulta superato da un condono tributario. La Corte ha anche condannato il ministero delle Finanze a risarcire le spese processuali.

Con Berlusconi, gli imputati nel processo erano altre 13 persone, tra le quali ex manager Fininvest come Livio Gironi, Giancarlo Foscale e Salvatore Sciascia, oltre a rappresentanti delle società coinvolte nelle operazioni (Idra e Bonaparte II).

Il sostituto procuratore generale Edmondo Bruti Liberati aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati: per Berlusconi, in particolare, aveva chiesto una condanna a un anno e quattro mesi, chiedendo che non venisse concessa al leader di Forza Italia alcuna attenuante. «Le sentenze non si commentano» - si è limitato a dire Bruti Liberati.

La III sezione penale della Cassazione ha reso definitiva la condanna per false fatturazioni a Marcello Dell'Utri per un totale di due anni e tre mesi di reclusione - condonati per gli effetti della legge Simeone che esclude il carcere per le pene inferiori a tre anni - respingendo l'istanza di rivedere la richiesta di patteggiamento avanzata dai suoi difensori, avvocati Oreste Dominioni e Giuseppe De Luca.

Infatti i legali di Dell' Utri - deputato e europarlamentare di Forza Italia - hanno tentato di fare marcia indietro sul consenso dato al rito della pena patteggiata, ma hanno ricevuto il 'no' della Suprema Corte. I supremi giudici hanno così ratificato la pena pronunciata - nel processo a Dell' Utri ex amministratore delegato della concessionaria pubblicitaria del Gruppo Fininvest (poi confluita in Mediaset) sulle sponsorizzazioni sportive per l'utilizzo di fatture gonfiate per circa nove miliardi di lire - nel febbraio '98 dalla Corte di Appello di Torino, pari a tre anni, due mesi e 25 giorni, decurtandola di un terzo come prevede la scelta del patteggiamento.

Mediaset dovrà versare un canone di concessione che passa dall'attuale 1 a oltre 36 miliardi di lire

ROMA Via libera dalla Commissione bilancio del Senato all'emendamento del governo alla finanziaria che istituisce un canone di concessione per le tv e le radio pubbliche e private pari all'1% del fatturato. Per Mediaset la modifica si traduce in un onere di 36-37 miliardi contro il miliardo e 600 milioni attuali, mentre la Rai dovrà pagare 43-44 miliardi contro i 40 attuali. Il maggior gettito così ottenuto (circa 40 miliardi) andrà dal 2000 a sostengo delle tv locali, per le quali è anche confermato il finanziamento di 24 miliardi per il '99. I sottosegretari alle Comunicazioni Vincenzo Vita e Michele Lauria parlano di «un atto di equità, una proposta che si rinviava da anni».

Sequestro a Napoli

Banconote false per 8 miliardi

NAPOLI Si trovava a Casalnuovo, in provincia di Napoli, l' ultima grande centrale per la produzione di banconote false scoperta dalla Guardia di finanza il 15 ottobre scorso, con un sequestro di otto miliardi quasi pronti per essere spacciati anche al Nord. Un valore ingentissimo, se si pensa che nel '98 i baschi verdi hanno sequestrato in tutta Italia banconote e titoli fasulli per 46 miliardi, e che conferma Napoli come crocevia di falsificazioni ormai realizzate sempre meglio e quindi più difficili da scoprire.

Nell' operazione di due settimane fa, la Gdf ha trovato anche dei rulli tipografici con fili d'argento, mediante i quali si realizza un fac-simile di filigrana: ad un esame superficiale - ma spesso anche a quello delle macchine a raggi ultravioletti - queste banconote sembrano uguali alle vere.

Luci e ombre sull'economia: a sorpresa l'indice tendenziale dei prezzi in ottobre schizza al livello più alto dal settembre '98

E' allarme rosso per l'inflazione (2 per cento)

Più care le bollette di luce e gas - Produzione industriale: Italia prima in Eurolandia

ROMA Si infiammano i prezzi ad ottobre. La stima elaborata dall'Istat sui dati dei capoluoghi di provincia sorprende tutti e colloca l'aumento congiunturale dei prezzi ad un inatteso 0,4%: un incremento che fa schizzare l'indice tendenziale sullo stesso mese dell'anno scorso al 2%. Dal settembre del 1998 il tasso non era più arrivato a quella soglia. Il rialzo dell'inflazione degli ultimi mesi allontana l'Italia dal gruppo dei Paesi più virtuosi, al quale si era avvicinata nel marzo di quest'anno con un +1,3% annuo, e lo riporta nel gruppo di coda, meglio solo di Spagna e Irlanda. Il ministro delle finanze **Vincenzo Visco** non si preoccupa ma si dice pronto ad usare «tutti gli strumenti, compreso quello fiscale».

A far crescere i prezzi è ancora il rialzo del petrolio, che si è ripercosso sui trasporti, i cui costi sono saliti del 3,9% rispetto all'ottobre '98, e sulla casa: affitti, elettricità, acqua e combustibili sono cresciuti infatti del 2,8% sullo scorso anno. L'aumento dell'inflazione su base tendenziale è il più alto dal settembre scorso mentre la variazione mensile è la più elevata dal novembre '97. Se il dato sarà confermato il prossimo 18 novembre porterà la media accumulata all'1,6%, lo stesso valore di quella degli ultimi 12 mesi. L'incremento di ottobre dipende ancora in larga misura dalla voce *trasporti* e con una crescita dello 0,5% sul mese e del 3,9% sull'anno continua a risentire dei rincari dei carburanti. Ma sull'indice ha pesato anche la voce abbigliamento e calzature (+0,6% l'incremento mensile, +2,1% quello annuo) per acquisti legati al cambio di stagione. Aumenti consistenti (+0,4% sul mese e +2,8% sull'anno) si registrano anche per la voce *abitazione, acqua, elettricità e combustibili* che risente dell'aumento degli affitti (ad ottobre c'è la rilevazione trimestrale Istat) e degli aumenti del gasolio e delle tariffe dell'acqua. E intanto aumentano ancora le bollette della luce e del gas. Per l'elettricità gli italiani pagheranno nel prossimo bimestre novembre-dicembre il 2% in più mentre il maggior costo per la fornitura del gas sarà del 3,6%. Lo ha reso noto l'Authority per l'energia sottolineando che, per quanto riguarda la luce, i nuovi rialzi riportano il costo dell'elettricità ai livelli di un anno fa, vanificando quindi i ribassi registrati nei primi bimestri dell'anno.

L'aumento della bolletta elettrica per una famiglia tipo (3 KW di potenza e consumi di 225 KWh mensili) si tradurrà in un maggiore esborso, per gli ultimi due mesi dell'anno, pari a 2300 lire. Più consistente invece l'impatto per l'ultima bolletta dell'anno del gas: per una famiglia tipo la maggior spesa sarà, nel bimestre, di 8500 lire.

Ma intanto arriva un dato positivo per l'economia: con un incremento del 2,1% l'Italia guida la crescita della produzione industriale in Eurolandia che - secondo le stime di Eurostat - nei mesi di giugno, luglio ed agosto 1999 è stata dell'1%, rispetto ai tre mesi precedenti. La media di aumento dei Quindici paesi della Ue è stata dello 0,9%.

L'inflazione accelera

Variazione congiunturale (Dati in %)

	Ott	Nov	Dic	Gen '99	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Variazione congiunturale	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3	0,0	0,2	0,3	0,1	0,2	0,4
Variazione tendenziale (%)	1,9	1,7	1,7	1,5	1,4	1,3	1,5	1,5	1,4	1,7	1,7	1,8	2,0

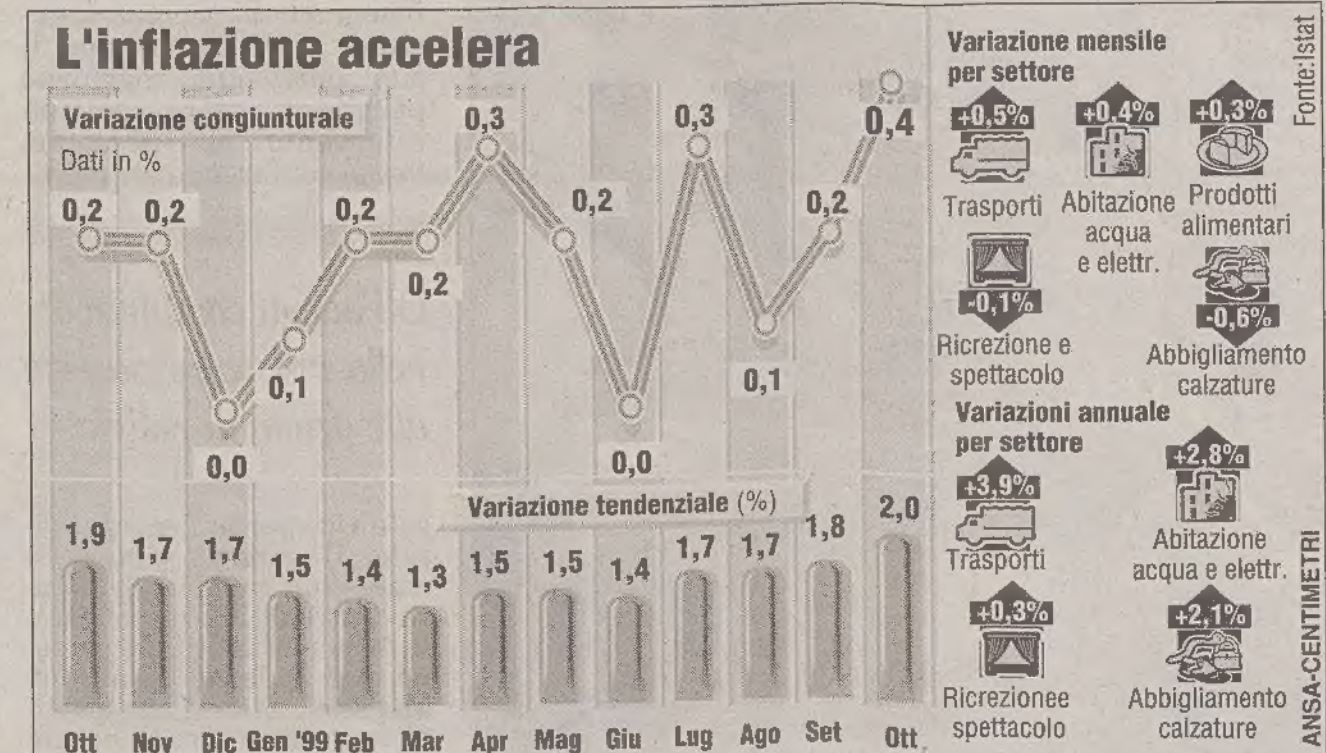
Variazione mensile per settore: Trasporti +0,5%; Abitazione acqua e elettr. +0,4%; Prodotti alimentari +0,3%; Ricreazione e spettacolo -0,1%; Abbigliamento calzature +0,6%

Variazioni annuale per settore: Trasporti +3,9%; Abitazione acqua e elettr. +2,8%; Ricrezionee spettacolo +0,3%; Abbigliamento calzature +2,1%

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Verso un aumento (200 mila lire) delle pensioni al minimo

ROMA Dal 2000 i pensionati al minimo potrebbero ricevere un aumento di 200 mila lire l'anno. La novità interessa 700.000 persone e potrebbe essere inserita nella legge finanziaria all'esame dell'Aula di palazzo Madama, per sollecitazione dell'Udeur.

In vista anche il blocco della riduzione del comparto scuola (già previsto dalla finanziaria) e un'ulteriore riduzione per i tassi sui mutui praticati dai Comuni. Il Governo si è impegnato a trovare la copertura finanziaria che, per le pensioni sociali, scuola e tassi per i Comuni, ammonta complessivamente a 500 miliardi. L'aumento di 200 mila lire annue per le pensioni sociali, che attualmente consistono in 615 mila lire al mese, andrebbe ad aggiungersi all'aumento di 100 mila lire al mese deciso l'anno scorso e fermo restando le detrazioni previste già nel pacchetto di sgravi fiscali. Il costo della misura, che scatterebbe dal prossimo anno, è stato quantificato in 140 miliardi. Per quanto riguarda invece la scuola, il Governo è propenso a non applicare la riduzione del personale che nel testo della finanziaria è quantificato in «non meno dell'1%» per il 2000.

Intanto la Commissione bilancio del Senato ha dato via libera al contributo del 2% su quella parte delle pensioni d'oro che eccede i 142 milioni annui. Il contributo andrà al fondo di solidarietà per i lavoratori atipici. La Commissione ha anche approvato una norma sulle pensioni degli stessi parlamentari, che dovranno versare di tasca propria i cosiddetti contributi figurativi, che finora non pagavano. I versamenti saranno devoluti agli enti previdenziali di appartenenza. Buone notizie anche per i Comuni ed enti locali: la maggioranza ha suggerito, nell'ambito della rinegoziazione con i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, un ulteriore calo dei tassi.

L'INTERVISTA

Il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani sulla fiammata dei prezzi

«Il governo deve intervenire»

TRIESTE L'inflazione rialza la testa. Una mina vagante per il governo che ha appena varato la Finanziaria. Il ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani**, da Trieste dove ha partecipato ad una convention della Cna, annuncia che il governo intende affrontare a fondo la questione.

Un'inflazione al 2 per cento non rappresenta un segnale di allarme rosso per il governo?

Non credo sia il caso di suscitare allarme. È normale che di fronte ai primi sintomi di ripresa economica ci siano segnali di questo genere. Tuttavia dobbiamo prendere atto che siamo di fronte ad un surriscaldamento dei prezzi dovuto all'aumento del prezzo del petrolio, ma non solo. Se guardiamo ai dati diffusi dall'Istat anche alcuni settori industriali come tessile, abbigliamento e assicurazioni stanno accusando una lievitazione dei prezzi.

Cosa intende fare l'esecutivo?

Nei prossimi giorni dovremo occuparcene. Penso a qualche misura utile per dare comunque un segnale netto che intendiamo vigilare per tenere sotto controllo l'inflazione.

I timori di inflazione rischiano di provocare una pressione al rialzo anche sui tassi. La Banca centrale europea potrebbe decidere di intervenire. Questo non rischia di soffocare la ripresa?

La leva dei tassi è in mano alla Bce. Non spetta certo al governo intervenire.

La Finanziaria, secondo gli industriali, non risolve ancora i nodi della competitività ed in particolare il problema della pressione fiscale.

La Finanziaria ha aperto a una nuova fase di riduzione del carico fiscale. Sono previsti 7 mila miliardi di sgravi fiscali per le famiglie e le imprese. Non capisco perchè quando queste cose le annuncia Jospin in Francia, tutti approvano. In Italia invece arrivano le critiche. Certo, siamo comunque un Paese che deve mettere da parte ogni anno 50-70 mila miliardi per pagare un gigantesco debito pubblico. E sono tutte risorse che vengono sottratte allo sviluppo. Sarà un problema che continueremo ad avere per un bel numero di anni. Se cerchiamo una differenza con gli altri Paesi europei, questa lo è.

La ripresa in atto sosterrà l'occupazione?

I dati sul mondo del lavoro non sono cattivi. Nei prossimi mesi dovremo avere qualche riscontro occupazionale significativo. Ma abbiamo ancora molto da fare soprattutto per rilanciare l'occupazione nei settori della piccola e media impresa. Certo, bisogna tenere d'occhio alcuni problemi come l'inflazione. E poi ci sono alcuni nodi di fondo come lo stato della competitività del Paese e del suo sistema industriale. Il mondo del lavoro, oltre ad una politica di defiscalizzazione e rilancio degli investimenti, ha bisogno di una politica attiva. C'è ancora molto da fare, in particolare nel settore dei servizi. Nei collegati alla Finanziaria si vedrà qualcosa a questo proposito.

Nel concreto?

Si tratta di meccanismi di sostegno al trasferimento di nuove tecnologie nei processi produttivi. Sono provvedimenti che puntano a rilanciare i settori dell'informatica, delle telecomunicazioni, dell'elettronica.

Piercarlo Fiumanò

IL CASO

L'allarme del Governatore

Fazio insiste sulla previdenza ma Visco replica: «Servono solo piccoli aggiustamenti»

ROMA Antonio Fazio torna a ripetere che a medio termine bisognerà studiare correttivi sulle pensioni. E allo stesso modo la pensa il Fondo monetario internazionale, mentre il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** smorza allarmi e polemiche. «Diciamo che siamo bravini, si tratta solo di fare piccole correzioni e aggiustamenti senza drammatizzare, ma cercando il consenso politico e delle parti sociali».

A tornare sul capitolo pensioni è stato anche ieri il Governatore della Banca d'Italia che ripetendo a grandi linee quanto sostenuto in Parlamento la scorsa settimana, ha spiegato che «in un ottica di medio termine vanno realizzate modifiche in grado di preservare la sostanza dell'attuale sistema previdenziale pubblico, assicurandone la durevolezza per consentire alle future generazioni di beneficiare di questa acquisizione storica».

Oltre a ciò per Fazio deve essere chiaro che l'intero peso previdenziale non può essere caricato sul sistema pubblico, ma un ruolo centrale dovrà essere assegnato alla previdenza complementare «che ciascuno può costituire per sè e la propria famiglia attraverso forme assicurative». È quindi importante che anche nel settore previdenziale si arrivi a forme di sussidarietà in cui lo Stato «non deve esercitare attività che possono essre meglio svolte dai privati». Una scelta condivisa anche dal presidente della Camera Luciano Violante che immagina un suo inserimento nella Costituzione.

Scende in campo anche il Fmi: «Sarebbe utile fare subito qualcosa senza aspettare altro tempo»

L'appello di Fazio sulle pensioni si è inserito in un' analisi del nuovo ruolo che ciascun lavoratore dovrà assumere, partecipando in maniera più diretta alle sorti dell' impresa. «Nella prospettiva di una politica dei redditi finalizzata ad assicurare adeguati livelli di occupazione e di sviluppo economico, occorre andare al di là della tradizionale figura del lavoratore salariato fino a spingersi alla partecipazione del capitale dell'impresa da parte dei dipendenti». Il tutto in un mercato che deve muoversi attraverso regole precise «che devono essere fatte rispettare».

Assai più diretto sulle pensioni è invece **Vito Tanzi**, direttore degli affari fiscali del Fondo monetario: «Anche se le riforme Dini e Amato hanno avuto un impatto importante sul sistema sarebbe utile cominciare a fare qualcosa subito senza aspettare».

p.tav.

Antoine Bernheim confermato alla vicepresidenza dell'istituto guidato da Cuccia

Mediobanca: la pace con Lazard

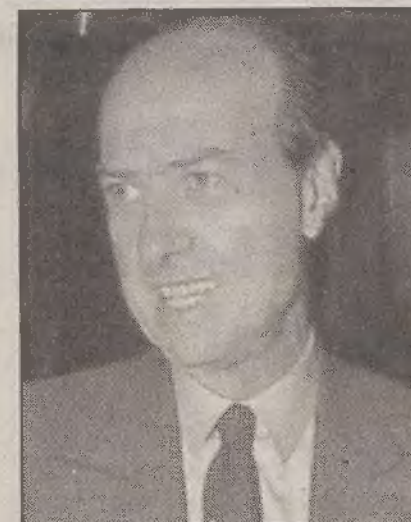
Maranghi: «Alleati nell'interesse strategico delle Generali»

Operazione Olimont? Contrasti con Colaninno e con la Fiat? Tutte fantasie frutto di quella «quotidiana commedia dell'arte finanziaria dei giornali»

MILANO Operazione Olimont? Contrasti con Colaninno? Incrinature dei rapporti tra Mediobanca e la Fiat? Sono tutte fantasie, frutto di quella « quotidiana commedia dell'arte finanziaria dei giornali».

Si toglie più di un sassolino dalla scarpa e passa al contrattacco, **Vincenzo Maranghi**, amministratore delegato di via Filodrammatici, di fronte agli azionisti riuniti in assemblea. Un appuntamento pubblico che chiude un esercizio da ricordare per lo stesso Maranghi, pronto alle dimissioni nei giorni più neri del risiko bancario, in progressiva e inarrestabile rimonta sull' onda dell' opa Olivetti-Telecom prima, del collocamento di Enel e del successo offerta di Intesa su Comit poi.

Paese di untorelli. Almeno sei volte, nelle sette ore di un'assemblea che l'ha visto protagonista assoluto, punzecchia la stampa e chi ricama sulle voci, ma non priva i soci anche di qualche battuta brillante. Sbotta però sui presunti contrasti con il presidente della Telecom, Roberto Colaninno, con il quale al contrario di quanto sostengono «gli untorelli che pullulano in questo Paese» non c'è nessun problema, tantomeno quello di fondere Olivetti con Montedison («ci sono cose più importanti cui pensare»).

Con gli amici di Lazard in Generali. La conferma della vicepresidenza di Mediobanca all'esponente di Lazard, Antoine Bernheim, sgombra in serata il campo dai dubbi. Via Filodrammatici e la banca parigina sono veri alleati nell'interesse strategico per Generali. L'interesse di Mediobanca per l' investimento nelle Assicurazioni Generali è «strategico». Maranghi ha commentato così il recente acquisto della partecipazione in Euralux (pari al 3,43% con una spesa di 121 miliardi), la finanziaria di Lazard che possiede il 4,78% del gruppo triestino. «Ci è parso conveniente - ha spiegato - cogliere un' occasione di ingresso, insieme a gruppi amici, nella compagine societaria del secondo azionista della grande compagnia di Trieste». Con Lazard Mediobanca realizza anche l'operazione Promotex, la società che possiede l'1 per cento delle Generali e che sarà incorporata in via Filodrammatici.

Compart grande e vacinata. Mediobanca non cederà la quota in Compart e continuerà a offrire, nel suo ruolo di azionista, tutto il sostegno ai consiglieri. Questi ultimi, però, «sono grandi e vacinati» e non hanno bisogno «di chiedere consigli a Mediobanca» qualora pensassero a una fusione con Montedison.

Mediobanca socio di Bazoli. Per Maranghi è «sicuro» che Mediobanca entrerà nel gruppo Intesa dopo il perfezionamento del matrimonio con la Comit. E alle critiche di un azionista «sull'affondamento della fregata Comit in Intesa» Maranghi puntuale replica: «lei legge troppo la cosiddetta stampa economica. Non la pensava così l'88 per cento del capitale che ha aderito all'offerta pubblica di scambio».

Mercati spinti dal balzo di New York che si libera dal fantasma del crac del '29 (70 anni fa) - Milano: +1,91%

Wall Street trascina le Borse europee

ROMA Il fantasma del '29 non fa paura alle Borse europee. Anzi, ironia della sorte, proprio nel giorno in cui cade il settantesimo anniversario dello storico crack di Wall Street, i mercati azionari del Vecchio Continente hanno preso il volo archiviando una serie di consistenti rialzi. Sull'onda dell'ottimo avvio di Wall Street, alle quotazioni di chiusura le principali piazze azionarie europee vantavano così progressi che in alcuni casi sono stati di poco inferiori al 3%. Piazza Affari ha segnato un balzo dell'1,91 per cento. Londra ha guadagnato l'1,71 per cento, Parigi +1,14%, Francoforte +2,14%, Madrid +2,03 per cento. I mercati sono stati trascinati da Wall Street, addirittura euforica con un rialzo intorno al 2 per cento grazie ai favorevoli dati Usa del costo del lavoro che fanno rientrare per ora la tensione sui tassi. Anche a Piazza Affari è stata una giornata che da tempo non si vedeva. Il Mibtel riacchiappa quota 23000 che supera fino ad un massimo di 23202, il Fib dicembre chiude sul filo dei 33000 punti, dopo averli superati in corso di seduta. Scambi per 3500 miliardi. La nostra Borsa, sostengono gli operatori, è sottovalutata, ed è rimasta a lungo compressa in attesa di Enel: ora dovrebbe recuperare, se gli elementi esterni aiutano. Telecom recuperano il 4,40%, Tecnost dopo il rimbalzo di mercoledì, un altro 3,87%, e anche Tim procedono con un +1,18%. Buon denaro su Generali (+3,21% sopra i 30 euro) e su Ina (+2,39%).

Mentre oggi è attesa la decisione del Consiglio di Stato sulla sentenza del Tar che ha dato ragione alla compagnia romana

Venti di trattativa fra il Leone e l'Ina

ROMA «Ci sono contatti fra Generali e Ina»: nessuna «resa incondizionata», ma si lavora per un eventuale armistizio che consenta alla compagnia romana di «dare un giudizio di congruità» all'Opas. Così si sono espresse ieri autorevoli fonti finanziarie sullo stato dell'arte della vicenda. A Via Sallustiana, comunque, si continuano ad esplorare tutte le possibilità. anche perchè, se il Consiglio di Stato confermasse oggi l'ordinanza del Tar dando ragione all'Ina sulla *passivity rule*, l'effetto «psicologico» potrebbe convincere altri attori a presentare «offerte concorrenti». Le decisioni del Consiglio di amministrazione dell'Ina di mercoledì «rientrano in quest'ottica ed anche in quella di tenere aperto un canale di negoziato con Trieste». In sostanza fra Generali ed Ina ci sono trattative in corso, ma, fino all'ultimo, non è escluso che dal *cilindro* di Via Sallustiana possano uscire ipotesi alternative a quella della compagnia triestina.

Intanto l'amministratore delegato dell'Ina, Benassi, ha detto ieri che la compagnia romana ha il dovere di cercare offerenti alternativi per contrastare l'Opa delle Generali: «È mio dovere - ha detto - trattare con offerenti più grandi, devo cercare qualcuno che abbia la forza» di opporsi all'offerta della compagnia tristina. E la compagnia romana ha comunque già pronto il suo nuovo piano industriale.

Parlando durante una *conference call* con gli analisti finanziari, a chi gli chiedeva quando avrebbe potuto esprimersi sull'Opa delle Generali, Benassi ha risposto: «Devo rispondere con i fatti, non con le parole». L'amministratore delegato di Ina ha quindi ricordato che «il Consiglio di amministrazione ha avuto mandato per creare valore per gli azionisti; abbiamo fatto il possibile - ha spiegato - per raggiungere questo obiettivo. Siamo andati al Tar perchè pensavamo fosse un nostro diritto».

Benassi ha quindi affermato che l'accoglimento del Tribunale amministrativo «è stato una sorpresa per tutti». Ora l'Ina attende il verdetto di oggi del Consiglio di Stato. «Questi - ha aggiunto - sono tutti sostegni psicologici che ci aiuteranno e ci dicono che possiamo fare tutto; ma è mio dovere trattare con offerenti più grandi».

È sotto accusa la «realpolitik» messa in atto da Parigi che prima di Khatami ha accolto il leader cinese Zemin

Francia-Iran, affari prima di tutto

Il ministro degli Esteri Vedrine assicura: «Abbiamo parlato anche di diritti umani»

Una donna bloccata mentre stava per gettare contro il corteo di automobili diplomatiche un barattolo di vernice rossa. Manifestazioni di protesta

PARIGI È sotto accusa la «realpolitik» francese, che in una settimana ha sfidato i difensori dei diritti umani e gli oppositori del regime iraniano, ricevendo con tutti gli onori e firmando contratti commerciali di rilievo prima con il presidente Jiang Zemin ora con il presidente Khatami.

Quest'ultimo concluderà oggi la sua visita a Parigi, mentre continuano le proteste e i cambiamenti di programma dovuti a questioni di sicurezza. Durante la visita di Jiang Zemin - immortalato mentre danza sorridente con Bernadette Chirac - la Cina ha ordinato 28 Airbus.

L'Iran ha chiesto quattro Airbus A330 ed ha acquistato 100 locomotive Alstom per 200 milioni di dollari. Il ministro degli esteri Hubert Vedrine ha spiegato che la Francia non può non dialogare con una potenza come la Cina e deve incoraggiare gli sforzi del moderato Khatami, dirigente «riformatore e legalmente eletto».

La Francia assicura che sia con il leader cinese sia con l'iraniano sono stati affrontati i problemi dei diritti umani e della libertà nei rispettivi paesi.

Con Khatami è stato sollevato il problema della sorte dei 13 ebrei iraniani accusati di spionaggio e che ora rischiano la pena di morte.

Le polemiche sono state ravvivate dalla rinuncia voluta da Parigi, per una settimana, delle prerogative del trattato di Schengen sulla libera circolazione alle frontiere con Germania e Italia per evitare l'arrivo di oppositori.

Khatami - dopo aver incontrato diversi uomini d'affari francesi - si è recato ieri in visita al Pantheon, ma un nuovo contrattempo ha fatto annullare per la seconda volta in due giorni il suo intervento all'Unesco, che è stato ora rinviato a questa mattina.

Ufficialmente, nessuna spiegazione, anche se fonti diplomatiche parlano di difficoltà nella capillare organizzazione delle misure di sicurezza e di dissidi fra gli uomini di Khatami e gli addetti dell'Unesco sul dispositivo di protezione.

Quando Khatami si è allontanato dal Pantheon, una donna dell'opposizione iraniana è stata bloccata mentre stava per lanciare contro il corteo di auto diplomatiche un barattolo di vernice rossa.

Nei pressi dell'Unesco, presi di sorpresa decine di oppositori che attendevano Khatami e che in serata stazionano ancora nei dintorni, non convinti del rinvio della visita.

Il responsabile francese del Consiglio della resistenza iraniana, Saleh Radjavi, ha detto che l'accoglienza a Khatami «non è degna della Francia» ed ha condannato le «brutalità della polizia» prima e durante la manifestazione di mercoledì al Trocadero, che ha visto 7.000 oppositori riuniti per protestare.

Radjavi era stato fermato ieri ed è stato rilasciato stamane.

Poche ore ancora, e all' insegna dell'incertezza, restano a Khatami per il suo controverso soggiorno parigino: questa mattina intervento all'Unesco e, forse, conferenza stampa.

La «setta» chiede di poter praticare gli esercizi mistico-curativi al bando dal luglio scorso

Cina, Falun sfida l'apparato

Gli adepti continuano nella resistenza passiva alle azioni di polizia

PECHINO Continua la sfida al governo cinese dei seguaci del Falun gong, che ieri hanno lanciato un appello al mondo perchè venga loro restituito il «sacro diritto» a praticare gli esercizi mistico-curativi, messi al bando in Cina a luglio. Un gelido vento del nord soffia sulla Tianammen a Pechino, fa rotolare i bidoni della spazzatura. Al centro della piazza, un grande slogan rosso a caratteri bianchi inneggia alla «teoria di Deng Xiaoping» che guiderà la Cina nel Ventunesimo secolo. Di fronte, a pochi metri, una donna sulla trentina, occhiali, fuseaux neri e maglietta bianca di cotone, siede a terra con le gambe incrociate nella posizione «a loto», in meditazione. Due agenti in borghese la sollevano di peso. La donna resta immobile, non apre gli occhi, non emette un suono neanche quando i poliziotti le tirano calci sui piedi per farle «sciogliere» il nodo delle gambe prima di caricarla su un minibus, dove si trovano già una dozzina di adepti. Verranno portati nel vicino ufficio di polizia. Qualcuno cercherà di convincerli che sbagliano, che il Falun gong è un'abile truffa ai danni di ingenui, che non ha alcuna proprietà curativa, al contrario rischia di far impazzire o di far morire. Non serve: molti dei fermati, appena liberi, torneranno in piazza con la loro protesta silenziosa e inquietante.

Chiedono che il parlamento non approvi la legge in discussione in questi giorni secondo cui il Falun gong è un «culto», una «setta», ascientifica, disumana e contro la società. «Protestiamo perchè il solenne e puro nome del maestro è stato infangato... chiediamo che ci venga restituito il sacro diritto a praticare il Falun», dice

Jiang Chaohui, portavoce in una conferenza stampa clandestina, ieri a Pechino, per denunciare che «almeno dieci» seguaci sono stati uccisi dalla polizia nella repressione. Il «maestro» è Li Hongzhi, che vive a New York, si dice fratello di Cristo e dichiara di avere cento milioni di seguaci; predica una crasi di taoismo, buddhismo e religioni occidentali, miste ad antiche pratiche meditative e respiratorie, il tutto per sopravvivere alla prossima fine del mondo, mettendosi in armonia con l'universo e ricerverne l'energia vitale. Il governo cinese ha emesso un mandato di cattura contro di lui, responsabile della morte di 1400 persone, per malattia o suicidio. Ma, sconcertato, l'ateo partito comunista cinese scopre che i soliti metodi da campagna politica non funzionano in questa strana e imprevista lotta al soprannaturale. Insiste, il partito, a scrivere editoriali, a trasmettere alla televisione immagini di corpi martoriati, di impiccati o persone ridotte a larve umane, tanto atroci da essere inverosimili. Con scarsi risultati: chi ci credeva, continua a farlo.

IL CASO

Si sono rivolti a una società americana

Scandalo nel Regno Unito: due gay affittano un utero e diventano papà regolari

LONDRA Gridano allo scandalo le autorità religiose e le associazioni per la famiglia del Regno Unito. Un tribunale californiano ha riconosciuto a due omosessuali britannici il diritto di essere i genitori legali di due gemelli che nasceranno a dicembre da una donna che ha affittato l'utero. Per la chiesa anglicana si tratta di «un gesto disumano» e per la Family Focus «di pura criminalità».

Sul certificato di Aspen e Saffron, quando a cavallo del nuovo Millennio verranno al mondo a Beverly Hills, ci saranno infatti i nomi di Tony Barlow, 35 anni, e Barrie Drewitt, 30: ambedue uomini, gay e padri, ma non quello della madre. Un giudice della corte superiore di Los Angeles ha deciso che non saranno riconosciuti i ruoli nè della donna che ha «affittato» l'utero e che li partorirà, Rosalind Bellamy, nè di quella che ha donato l'ovulo.

Con 600 milioni di lire hanno «comperato» 4 ovuli e una donna: il vescovo Butler parla di «scelta disgustosa»

Sono anomale a dir poco, infatti, le circostanze del concepimento dei due fratellini. Quando Balrow e Drewitt, coppia fissa da 11 anni, si sono visti rifiutare il diritto in Gran Bretagna di adottare un bambino, si sono rivolti ad un' agenzia californiana i cui clienti sono prevalentemente gay. Con 200.000 sterline, circa 600 milioni di lire, i due uomini hanno comprato quattro ovuli e i servizi di una madre in affitto. I due gemelli verranno al mondo a Beverly Hills perchè è lì che abita la donna che li metterà al mondo ed è li che Drewitt e Barlow hanno una villa con la piscina per le vacanze. Ma Aspen e Saffron cresceranno nell'Essex inglese, e più precisamente nella cittadina di Chelmsford, dove i loro papà vivono da miliardari.

«Ai nostri figli non mancherà niente», hanno sottolineato felici della vittoria giudiziaria Barrie e Tony, uno dermatologo, l'altro imprenditore e ambedue straricchi. «Questo è un momento storico per i diritti degli omosessuali. Il concetto tradizionale della famiglia si sta espandendo e modificando al passo con i tempi».

Ma la Gran Bretagna, per la quale questo è il primo caso di paternità congiunta, è divisa. Tom Butler, vescovo anglicano della cattedrale di Southwark a Londra, si è detto disgustato. «Due adulti creano due bambini secondo i loro voleri. È disumano. E ai piccoli chi ci pensa? Sono loro che avranno problemi». Per Family Focus, una delle principali associazioni per la famiglia, la decisione del giudice californiano «è criminale. Aspen e Saffron sono stati privati del loro diritto di base: avere una madre».

DAL MONDO

Visita del leader croato in Vaticano

Tudjman incontra il Papa e oggi pranzerà assieme al Presidente Ciampi

CITTA' DEL VATICANO Un incontro privato durato 26 minuti, tra Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica croata Franjo Tudjman. Occasione della visita l'inaugurazione della mostra «Croazia: Cristianesimo, Arte e Cultura» che è stata inaugurata ieri nel salone sistino dei Musei Vaticani, dove saranno esposte opere di artisti dal IX secolo ad oggi. Il Presidente croato era accompagnato dalla figlia Nevenka e da un seguito di 19 persone tra le quali il ministro degli Esteri e quello della Cultura. Tudjman avrà oggi una colazione di lavoro con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e nel pomeriggio presenzierà a una messa in onore del popolo croato. La visita sta suscitando grandi proteste tra le opposizioni in vista delle elezioni croate.

Germania: migliaia di pensionati in piazza protestano contro la politica dei tagli di Schröder

BERLINO Migliaia di pensionati provenienti da tutta la Germania hanno manifestato ieri a Berlino per protestare contro il piano annunciato dal governo Schröder di congelare le pensioni per due anni, agganciandole al solo tasso di inflazione programmato. «Giù le mani dalle pensioni», «Cancelliere, mantieni le promesse», si leggeva su molti striscioni mostrati dai manifestanti, radunatisi intorno alla porta di Brandeburgo. Secondo gli organizzatori erano almeno 10 mila, per la polizia circa la metà. Nell'ambito delle misure di austerità è stato deciso di sganciare per 2 anni le pensioni dalla dinamica salariale.

Ue: il Tribunale del Lussemburgo autorizza restrizioni della pubblicità in onda sulle tv

LUSSEMBURGO I paesi dell'Ue possono applicare un'interpretazione restrittiva delle norme comunitarie sulla limitazione degli spazi pubblicitari in tv. Lo stabilisce una sentenza emessa dal Tribunale di Giustizia di Lussemburgo, in relazione alla causa tra la tv pubblica tedesca Ard e le emittenti private Pro Sieben, Sat 1 e Kabel Tv. La sentenza dà ragione alla Ard che invocò il «principio netto» per il calcolo delle interruzioni pubblicitarie, che esclude dal periodo di base per il calcolo i minuti dedicati precisamente alla pubblicità. Applicando questo principio si ha una minore frequenza di interruzioni.

Ragazzi norvegesi scoprono una nuova moda: trascorrere il weekend a letto con un adulto

OSLO Chi riesce a portarsi a letto più adulti durante il weekend, vince. La «caccia all'adulto» è diventato da qualche tempo lo sport preferito delle minorenni di Vadso, una minuscola cittadina norvegese non lontana dal confine con la Russia, dove il fine settimana non offre molti svaghi. A praticare con grande impegno questo sport è un gruppo di 12-15.enni, rivela il quotidiano «Verdens Gang», entusiasticamente incoraggiate dai ragazzi più grandi, 20-25.enni, che sfidano la legge e rischiano, in quanto adulti, pene pesanti. In palio, per le ragazzine più intraprendenti, ci sono premi in denaro.

La Camera ha approvato una proposta di legge che ha riacceso negli Stati Uniti il dibattito sul suicidio assistito.

Usa: vent'anni di carcere a chi dà la «morte dolce»

Il controllo sulle prescrizioni mediche sarà effettuato dall'agenzia antinarcotici

Aiuti all'estero: una clausola sull'aborto minaccia il seggio americano all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Il termine scadrà il prossimo 31 dicembre

WASHINGTON Venti anni di prigione per i medici che aiutano i pazienti a morire. È questo l'elemento più controverso di una proposta di legge, approvata dalla Camera, che ha riacceso in America il dibattito sul suicidio assistito. La misura, non ancora votata dal Senato, concede ai medici più potere nella prescrizione di farmaci per alleviare il dolore dei malati terminali. Nello stesso tempo punisce in modo severo chi usa tali farmaci per uccidere i pazienti. Il suicidio assistito è già diventato legale in Oregon, mentre anche la California e il Maine stanno considerando misure analoghe. Gli avversari dell'eutanasia sperano di fermare con questa legge federale la crescente disponibilità dei medici a por fine alle sofferenze dei pazienti terminali con una «morte dolce». Una proposta di legge che metteva al bando il suicidio assistito era stata bocciata l'anno scorso dalla Camera. La nuova misura, che concede ai medici più strumenti per alleviare le sofferenze fisiche dei pazienti (senza ucciderli), ha incontrato più consenso tra i deputati. È patrocinata dal deputato repubblicano Henry Hyde, il persecutore di Clinton durante l'impeachment. «Vogliamo dare ai medici il potere di uccidere i pazienti?», ha chiesto Hyde.

I sostenitori di Hyde hanno citato spesso, durante il dibattito alla Camera, la crociata pro-eutanasia del dottor Jack Kevorkian, condannato a oltre dieci anni di carcere per omicidio colposo. Gli avversari della legge sottolineano che saranno gli agenti della agenzia antinarcotici a stabilire se i medici che prescrivono i farmaci stanno cercando di alleviare le sofferenze dei malati o invece di ucciderli. I dottori potrebbero inoltre diventare sempre più restii a prescrivere morfina e altri farmaci antidolore nel timore, in caso di morte del paziente, di finire in prigione. La Corte Suprema si è finora rifiutata di intervenire nella questione del suicidio assistito, sostenendo che spetta ai singoli stati legislare in materia.

Intanto nuove polemiche stann nascendo attorno al tema dell'abroto. Le forze anti-aborto negli Usa sono di nuovo partite all'assalto dell'Onu: tentando di imporre una clausola antiabortista nella legge sugli aiuti all'estero - attraverso la quale verrebbe pagato il grosso debito americano - hanno provocato un braccio di ferro tra Clinton e Congresso che è sfociato nel solito impasse. Essendo passati però tre anni, c'è il rischio che gli Stati Uniti perdano il seggio all' Assemblea delle Nazioni Unite per il mancato pagamento.

La lotta tra amministrazione Clinton e repubblicani del Congresso va avanti da tre anni: puntualmente si è accesa di nuovo quest' anno durante il dibattito della legge di bilancio. E stavolta per gli Stati Uniti o la va o la spacca: la disputa dell'aborto, nascosta in un codicillo della legge sugli aiuti all'estero - che vieta assistenza finanziaria a organizzazioni favorevoli alla «pianificazione familiare» in paesi stranieri - tiene in ostaggio il pagamento di quasi un miliardo di dollari che l'America deve alle Nazioni Unite.

Sta scritto a lettere di piombo sulla carta dell' Onu: la nazione che per tre anni consecutivi non paga, perde il seggio all'assemblea generale. Per gli Usa questo potrebbe accadere il 31 dicembre.

Hillary Clinton snobba il trionfo degli «Yankees», mentre Giuliani, suo concorrente al Senato, no

WASHINGTON Hillary Clinton potrebbe pagare a caro prezzo la decisione di snobbare gli Yankees, trionfatori mercoledì sera a New York nelle World Series, la finale del campionato di baseball. Mentre gli Yankees stracciavano i Braves di Atlanta, con il sindaco Rudy Giuliani a fare il tifo in tribuna, la moglie del presidente era a Chicago per raccogliere fondi per la sua campagna elettorale.

Una decisione subito messa alla berlina dai repubblicani, che già avevano ironizzato mesi fa sulla improvvisa «conversione» di Hillary che aveva proclamato in aprile di essere «da sempre una fan degli Yankees», coincisa con la decisione della first lady di candidarsi al seggio di senatore di New York.

A New York, da Christie's, venduto un vestito di Marilyn Monroe per oltre 2 miliardi

A qualcuno piace... caro

All'asta erano presenti molte star di Hollywood. Tony Curtis in prima fila

NEW YORK *A 37 anni dalla morte il mito di Marilyn Monroe ha catturato di nuovo la luce dei riflettori in un'asta da Christiès a New York durante la quale il leggendario vestito da sirena indossato nel 1962 per augurare buon compleanno al presidente John F. Kennedy è stato battuto per la cifra record di un milione 150 mila dollari, circa due miliardi e 300 milioni di lire.*

Un applauso ha salutato il colpo di martello del battitore che ha aggiudicato all'antiquario newyorchese Bob Schagrin l'abito di garza di seta con seimila paillettes, così aderente che dovette essere cucito addosso alla diva prima del party al Madison Square Garden. Marilyn aveva pagato 12 mila dollari il vestito dello stilista Jean Louis che ieri è stato la star di una serata durante la quale i prezzi sono saliti alle stelle.

Un altro abito di seta scarlatta è stato battuto per 150 mila dollari; la stessa cifra raggiunta dal rustico maglione fatto a mano e immortalato in una celebre fotografia.

Divi di Hollywood si sono mischiati in sala per seguire la vendita: Tony Curtis, che aveva recitato con Marilyn in «A qualcuno piace caldo» era in prima fila; Demi Moore nei palchi della galleria.

Ha aperto l'asta una foto di Marilyn autografata da molte co-star di Hollywood tra cui Groucho Marx, Jimmy Stewart e Humphrey Bogart: è stato un successo da 88.300 dollari.

Marilyn è stata definita da Christiès un'«icona del glamour del nostro secolo». Le sue scarpe da sera Ferragamo di paillettes rosso fiamma erano il secondo pezzo all'asta: sono volate in pochi secondi a 42 mila dollari decuplicando la più ottimistica stima iniziale.

Poi è stata battuta la vera nuziale di platino e diamanti delle nozze con Joe Di Maggio: 772 mila dollari. Quaranta mila dollari è stato il prezzo pagato per un libro di preghiere ebraiche rilegato in marocchino con l'iscrizione dorata: Marilyn Monroe Miller.

Molti degli oggetti venduti erano rimasti in magazzino per quattro decenni. Li ha messi all'asta Anna Strasberg, la vedova di Lee Strasberg, leggendario guru dell'Actor's Studio e maestro di recitazione di Marilyn che la diva aveva eletto a erede universale.

Parte dei proventi della vendita, trasmessa per la prima volta in diretta tv e su Internet, andranno in beneficienza: gli introiti dell' asta dei libri andranno a Literacy partners, una fondazione contro l'analfabetismo mentre della collezione di pellicce di Marilyn si avvantaggerà la World Wildlife Foundation.

IL PICCOLO

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola ""Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Prealpi Giulie: via libera alla realizzazione del Centro visite dell'area naturale protetta

Il Parco sarà più accogliente

Un finanziamento Interreg 2 Italia/Slovenia stanzia 3 miliardi di lire

La struttura prevede anche uno spazio multimediale per una visita «virtuale» alle scolaresche

Una foresteria da 20 posti letto

Il progetto di recupero e di trasformazione, da concludere entro il 2001, prevede all'ingresso uno spazio che accolga il visitatore e gli offra le prime informazioni anche tramite l'uso di sistemi informatici. L'ospite potrà passare poi, sempre al piano terra, in un vano per visionare video e filmati, spazio che all'occorrenza potrà essere adattato a mostre temporanee.

In altre salette adiacenti saranno sistemate tutte le strutture informative (quali pannelli, foto, diorami) sugli elementi caratteristici del Parco, da quelli naturali, come la flora, la fauna, la geologia, il paesaggio, a quelli prodotti dall'attività umana, quali le tradizioni, le attività produttive, l'architettura.

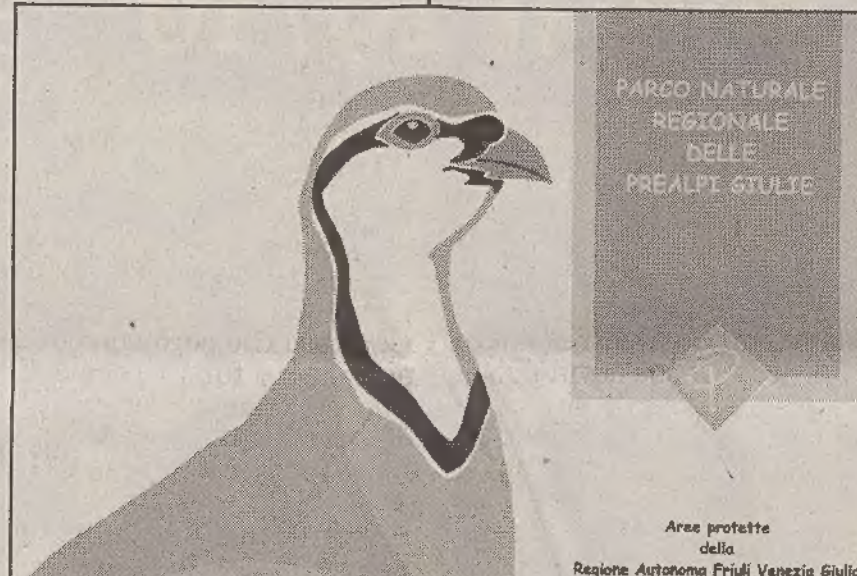
Particolarmente originale e attraente appare l'idea di realizzare in un apposito spazio un sistema multimediale che offra, soprattutto alle scolaresche, una visita virtuale ed interattiva del Parco ed un laboratorio didattico che consenta un'immediata presa di contatto con gli aspetti ecologici ed ambientali dell'area protetta. Nella parte superiore dell'edificio è previsto venga realizzata una foresteria con una ventina di posti letto. Nel Centro visite l'ospite troverà anche gli spazi per visionare e acquistare articoli promozionali del Parco e prodotti tipici della zona.

Il Centro visite sarà anche naturalmente la sede dell'Ente parco e al riguardo il progetto di riadeguamento prevede idonee sale per ospitare gli uffici degli organi dell'Ente e per le attività pubbliche istituzionali.

Il progetto prevede anche un collegamento stretto tra Centro visite e ambiente circostante tramite la collocazione di tabelle informative che guideranno il visitatore attraverso un prato e un bosco fino al torrente sottostante.

Oltre agli obiettivi scientifico-naturalistici che si sono prefissi i proponenti il progetto, ci sono anche quelli di natura economica in quanto si ha ragione di ritenere che la nuova struttura richiamerà un maggiore numero di turisti interessati alle realtà naturalistiche di questo territorio prealpino e che quindi, quale effetto indotto, potranno essere sollecitate a insediarsi in quest' area nuove iniziative imprenditoriali. Fondamentale a questo riguardo non solo la possibilità di incrementare gli scambi di informazione scientifica con i gestori dell'adiacente importante Parco nazionale sloveno del Tricorno ma anche di progettare con loro un comune percorso turistico-naturalistico transfrontaliero.

"Il suo simbolo è la coturnice, un volatile di medie dimensioni, appartenente alla famiglia dei fasianidi; si riconosce per la faccia e la gola bianche in contrasto con un netto collarino nero che separa la tinta grigio-azzurrognola del petto. Sui fianchi spicca una netta barratura alare di colore nero -beige".

E' questa la descrizione dell'immagine che identifica il Parco delle Prealpi Giulie, tratta dall'opuscolo promozionale "Benvenuti in Val Resia 1999", che accoglie e accompagna quanti entrano nel territorio del Parco, vale a dire la zona che occupa principalmente il settore settentrionale dell'arco alpino orientale ed una piccola parte delle Alpi Giulie italiane sud-orientali, sul confine con la Slovenia.

Più in particolare il Parco è cinto a sud-est dal monte Guarda, a sud dai monti Cochiaze, Musi e Plauris, mentre a nord il Parco è sovrastato dal lato italiano del monte Canin e dal Monte Sart.

L'area del Parco, che è suddivisa in due bacini idrografici (quello del Tagliamento e quello dell'Isonzo) interessa con i suoi 10.000 ettari i comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone.

Abbiamo dato una descrizione molto succinta del Parco delle Prealpi Giulie per presentare con qualche dettaglio di carattere generale il Progetto della "realizzazione del Centro visite e delle strutture necessarie per la gestione del Parco delle Prealpi Giulie" sostenuto finanziariamente dall'Interreg 2 Italia-Slovenia, con la significativa cifra di 3 miliardi di lire.

E' stato individuato un immobile (da 370 metri quadrati), che ha il pregio di trovarsi su di un belvedere sopra la vallata

Si tratta di un'iniziativa la cui necessità si è posta fin dall'atto della costituzione dell'Ente Parco di gestione (L.R. 42 del 1996) per consentire al neonato Ente gestore di poter operare in termini amministrativi e tecnici in una sede adeguata e per poter svolgere e sviluppare tutte le attività didattico-informative a favore dei visitatori del Parco sì da farne, appunto, un vero e proprio attrezzato Centro visite.

E' stato individuato al riguardo un immobile, da tempo inutilizzato e destinato in passato ad ospitare un albergo, situato nella piazza centrale di Prato di Resia, sede del Comune di Resia.

Tale immobile, che ha una superficie di 370 metri quadrati, un volume di 3.780 metri cubi e che si sviluppa su 4 piani di cui tre fuori terra, ha il pregio di trovarsi su di un belvedere naturale, strategicamente posto sopra la vallata del torrente Resia e prospiciente i monti Musi, sì da offrire all'ospite del Centro visite un contatto diretto con la natura circostante.

Sopra, una cartina che riproduce il Parco delle Prealpi Giulie, con evidenziata l'area dove verrà allestito il nuovo Centro visite. In basso a sinistra il logo dell'area protetta.

Manifestazione di arte contemporanea in vista delle celebrazioni del 2001

Gli artisti «senza confini» per i 1000 anni di Gorizia

Gorizia festeggerà nel 2001 i suoi 1000 anni di vita e numerose sono le iniziative che si stanno progettando per ricordare l'importante anniversario.

Una di queste è stata ideata dall'Associazione culturale Graphiti di Gorizia che in realtà ha già sviluppato una notevole parte del progetto tra il 1997, il 1998 e il corrente anno e che è incentrata su una manifestazione multimediale di arte contemporanea di grafica, pittura, installazione computer-art, musica e poesia, denominata "Eurart - I Carmina Burana" (*nella foto, la locandina*).

Il progetto si avvale del sostegno finanziario del Programma Operativo Interreg 2 Italia-Slovenia (circa 21 milioni di lire cui si aggiungono altri 11 milioni di lire da parte del beneficiario) in quanto ritenuto idoneo, per le sue caratteristiche transfrontaliere, ad abbattere le barriere culturali che ancora si frappongono ad attivare forme di collaborazione tra soggetti posti su due realtà confinarie.

L'iniziativa che si avvale, tra gli altri, del patrocinio della Provincia di Gorizia, del Comune di Nova Gorica, del Comune di Klagenfurt e del centro Orff di Monaco di Baviera, ha inteso coinvolgere artisti internazionali perché realizzino, ciascuno con la propria cultura, un progetto unico, frutto della cooperazione transfrontaliera.

In che cosa consiste il progetto e perché esso si ricollega ai Carmina Burana? Gli artisti italiani, austriaci e sloveni che hanno risposto all' appello dell'Associazione culturale Graphiti sono stati invitati a produrre per la mostra " EurArt - I Carmina Burana" dipinti e poesie traendo ispirazione dai versi degli antichi cantici goliardici del XII e XIII secolo e dalle musiche contemporanee del compositore bavarese Carl Orff che li ha ripresi nel 1937, perché il medioevo è l'epoca comune alla nascita storica di Gorizia e al diffondersi dei Carmina Burana , espressione, come ricorda il catalogo della mostra, "di un mondo ribelle e anticonvenzionale legato al clima delle università e delle scuole contrapposte al rigido ordinamento sociale tipico di quell'epoca".

"In occasione del millenario di Gorizia - recita ancora il catalogo della mostra - EurArt, attraverso i Carmina Burana quale collegamento artistico fra due periodi storici, si prefigge di presentare artisticamente in chiave contemporanea un'epoca storica quale fu il Medioevo".

Il progetto in questione si è poi sviluppato rendendo itinerante la mostra che è stata ospitata, dopo la presentazione in anteprima a Gorizia, nel Comune di Greve nel Chianti, a Lienz nel Tirolo, a Klagenfurt in Carinzia a Nova Gorica in Slovenia.

E' stato realizzato anche un CD-ROM che contiene il catalogo virtuale della mostra nonché l'ipertesto di tutta la manifestazione (musica, poesia ed arti visive).

L'obiettivo finale cui punta l'Associazione culturale Graphiti con tale iniziativa (che si concluderà con l'offerta in omaggio dell'intera mostra alla città di Gorizia in occasione dei suoi 1000 anni di vita) è quello di dar vita nel capoluogo isontino ad un polo della cultura mitteleuropea, un significativo centro non solo d'arte tradizionale ma anche un centro pilota d'arte digitale, come primo passo per fondare nel Friuli-Venezia Giulia il primo museo d'arte contemporanea a carattere sperimentale.

Progetto di Interreg 2 Italia/Austria che prevede la collaborazione del comune di Oberdrauburg

Carnia, teleriscaldamento transfrontaliero

L'impianto pilota di Arta Terme sarà rivolto a edifici pubblici e servizi sociali

Anche il riscaldamento diventa «transfrontaliero». Interreg II Italia-Austria prevede un progetto per un impianto pilota di teleriscaldamento, rivolto in prevalenza a edifici pubblici, servizi sociali, e integrato con altre fonti energetiche, da realizzarsi nel comune di Arta Terme. La Comunità montana della Carnia già da molti anni si è attivata per utilizzare a scopi energetici le risorse naturali presenti sul territorio. L'attuale obiettivo riguarda un nuovo progetto economico che coinvolge le seppur povere risorse disponibili e le popolazioni locali. La prima fase di questo progetto, che consisterà nella realizzazione di un impianto pilota di teleriscaldamento, è rappresentata da uno studio di fattibilità e la conseguente progettazione esecutiva, per la redazione dei quali ci si avvarrà anche della collaborazione del comune di Oberdrauburg nonché dell'Università di Graz. L'individuazione del comune di Arta Terme quale sito oggetto dello studio, è dettata non solo dalla particolare situazione ambientale che caratterizza la zona, ma anche dalla possibilità di prevedere un impianto integrato con la rete di metanizzazione di cui è prevista la realizzazione.

Inoltre il territorio interessato è caratterizzato dalla presenza di numerose strutture pubbliche ed alberghiere nonché dello stabilimento termale di cure. Uno dei punti di forza di tale impianto che fornirà agli utenti acqua calda (eventualmente anche energia elettrica) sia per uso domestico che per riscaldamento, consiste nell'utilizzo di combustibile biogeno di provenienza locale (residui da pulizia dei boschi e dalla lavorazione del legno quali: corteccia, trucioli, cippati, prodotti di scarto do segheria). In tal modo oltre a contribuire alla pulizia dei boschi e del sottobosco, a favorire l'utilizzazione di scarti di lavorazione, alla creazione di occupazione, si potrà ridurre il ricorso e la dipendenza dai combustibili fossili con notevoli benefici ambientali ed economici.

Il controvalore del combustibile fossile non combusto è quantificabile (solo per la zona interessata dal progetto) in circa 2 miliardi l'anno (pari a 1,5 milioni di litri di gasolio) e tale flusso monetario resterà in loco e potrà venire reinvestito.

Nel disegno viene raffigurato il circuito biologico del legno, nonché lo schema per la sua utilizzazione in un impianto di teleriscaldamento simile a quello progettato in Carnia.

Il teleriscaldamento consiste nella produzione di calore in una centrale termica che sfrutta un'energia primaria che fa parte di quelle fonti rinnovabili classificate come biomasse. L'energia è prodotta sotto forma di acqua calda e immessa in un'apposita rete che provvede alla distribuzione alle utenze che la prelevano tramite sottocentrali composte essenzialmente da uno scambiatore di calore con i relativi dispositivi di regolazione, misura, protezione e sicurezza. Lo studio di fattibilità relativo a detto impianto pilota dovrà quindi preveder oltre a una valutazione tecnica dell'area prescelta, la descrizione della tipologia dell'impianto e le relative caratteristiche tecniche, una valutazione dal punto di vista del risparmio energetico e dell'impatto ambientale, una valutazione economica della redditività dell'investimento.

È stato calcolato un contenimento dei costi di circa il 20 per cento rispetto a un tradizionale sistema a caldaia

Attraverso la realizzazione dello studio e della progettazione esecutiva si potrà avviare il progetto che, per le sue caratteristiche, presenta carattere di priorità, nei programmi della Comunità montana.

L'impianto consentirà quindi il risparmio energetico, la riqualificazione di un sottoprodotto disponibile in sufficiente quantità e di tipo rinnovabile, la salvaguardia e la creazione di posti di lavoro, la pulizia dei boschi e la sua incentivazione garantendo l'utilizzo dei sottoprodotti, la collaborazione, sia nell'investimento che nella gestione, di soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione e gestione dell'impianto in questione.

In sostanza, si prevede un contenimento del costo del riscaldamento del 20 per cento, nonché un risparmio, per le utenze allacciate, di costi dovuti rispetto a un tradizionale impianto con caldaia, nonché la possibilità di monitorare continuamente e in un solo punto le emissioni in atmosfera con un conseguente minor inquinamento ambientale.

Alla produzione di calore sarà abbinata anche al produzione di energia elettrica che potrà essere utilizzata in loco per i fabbisogni della società di gestione.

L'ambiente naturale alpino della Carnia e quello della vicina Carinzia è molto simile. I partner transfrontalieri, inoltre, hanno una maggiore cultura della salvaguardia e della conservazione del territorio. Con questo progetto sarà possibile riunire le professionalità e le competenze dei protagonisti frontalieri in un'ottica di scambio, confronto e collaborazione finalizzata anche alla riduzione delle immissioni inquinanti in atmosfera, principali responsabili del temuto «effetto serra».

Redazione: Capodistria, via Župan[illegible] 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Allarme degli ambientalisti sul progetto di raddoppio ferroviario della Capodistria-Divaccia

Pericoli ecologici sui binari

Si chiedono dettagliati programmi di salvaguardia delle acque

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,89 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 253,36 Lire
Kuna 1,00 = 0,1308 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 128.50 = 1335,15 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1167,98 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 115,00 = 1194,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1071,70 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A Capodistria

Il camposanto più funzionale

CAPODISTRIA Con 300 milioni di lire, il camposanto di Capodistria si rifà il look. Sono state allestite 260 nuove fosse e circa 80 loculi per accogliere le ceneri dei defunti cremati. Adesso iniziano i lavori per aprire una nuova porta, mentre è già operante un carrello elettrico per il traino delle casse mortuarie. Toccherà poi al rinnovo dell'edificio che ospita gli uffici e le sale.

CAPODISTRIA Il progetto di costruzione del nuovo binario sulla linea ferroviaria Capodistria-Divaccia dovrà assicurare in primo luogo la massima tutela ecologica alle fonti del fiume Risano. Lo hanno stabilito in questi giorni i membri del comitato per la salvaguardia dell'ambiente che opera nell'ambito della municipalità capodistriana.

Documenti alla mano, gli ecologisti sostengono che negli ultimi tempi, con grande preoccupazione, proprio nel maggiore comune della regione costiera si assiste a una vera e propria escalation di catastrofi ambientali. A tale proposito è stato fatto presente che, recentemente, è stata registrata una moria di pesci nelle acque infette di un torrente nelle vicinanze della località periferica di Bertocchi.

Dopo accurate analisi, gli addetti ai lavori hanno constatato tra l'altro che con queste acque contaminate vengono regolarmente annaffiate vaste colture agricole nell'area rurale di Sermino.

Comunque la più grave strage ecologica in assoluto dell'ultimo decennio in questo perimetro è stata avvertita una decina di giorni fa con la completa moria della fauna nella baia di Val Stagnon, alle porte di Capodistria. Tuttora sono in corso dettagliate indagini per stabilire le cause di questa catastrofe ecologica.

Partendo da questi presupposti, gli ecologisti esigono che nell'elaborazione del progetto della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, nel tratto che interessa direttamente il comune di Capodistria, vengano inseriti speciali programmi di salvaguardia delle acque.

Stando ai più recenti preventivi, il costo complessivo della nuova linea ferroviaria Capodistria-Divaccia dovrebbe ammontare a quasi 59 miliardi di talleri (all'incirca 590 miliardi di lire). Gli ecologisti sostengono che almeno il 10 per cento di questa somma dovrebbe venire destinata per la sicurezza ambientale del territorio sul quale scorrerà il doppio binario ferroviario Capodistria-Divaccia.

Si prevede che i lavori preliminari dell'importante infrastruttura dovrebbero iniziare il prossimo anno.

Il regolamento approvato dal Parlamento di Lubiana

Chi ha l'elettricità pagherà il canone tv

Stasera su Tv Capodistria

Ciclo «Il Duemila dietro l'angolo»

CAPODISTRIA Prima trasmissione questa sera con inizio alle 21 de «Il Duemila dietro l'angolo», il ciclo di trasmissioni che Tv Capodistria dedica al nuovo millennio. Argomento della serata: la ricerca scientifica. Ne parleranno Margherita Hack e Arturo Falaschi. L'autore del ciclo è il giornalista Flavio Dessardo, con la collaborazione di Lea Sirok e Rafael Kariolic. Regia di Dario Kavalic.

LUBIANA Il canone radiotelevisivo in Slovenia è salvo. Il Parlamento sloveno ha regolato in tempo la sua riscossione, approvando definitivamente una specifica legge. Dopo il primo novembre andrà a sostituire il regolamento attualmente in vigore, ma ritenuto illegale dalla Corte costituzionale.

I deputati avevano archiviato la questione già alla metà d'ottobre, ma sono stati obbligati a riaprire il fascicolo dal veto sospensivo, imposto dal Consiglio di stato. L'organismo si era mosso su iniziativa dei sindacati, che avevano rilevato nelle ultime soluzioni votate dal Parlamento una riduzione dei diritti dei lavoratori. Ai giornalisti della Rtv di Slovenia (della quale fanno parte anche radio e tv Capodistria) viene tolto il diritto di dare l'assenso alla nomina dei redattori capo dei vari programmi. In futuro potranno esprimere soltanto un parere, non vincolante. Da qui la protesta dei sindacalisti, che però non ha convinto la maggioranza alla Camera.

Respinti come infondati i timori per maggiori pressioni politiche sulla radio e la televisione nazionale. Ha prevalso la necessità di garantire il regolare afflusso dei finanziamenti derivanti dal canone. L'elenco degli abbonati sarà stilato in base alle evidenze dell'Ente nazionale per la distribuzione della corrente elettrica. Si parte dal presupposto, che chiunque sia allacciato alla rete elettrica pubblica, disponga anche di un apparecchio radio o tv.

Nominati dal governo croato il deputato Nevio Setic (Hdz) e il giornalista polese Valmer Cusma

L'ex consigliere di Tudjman all'Edit

Nuovo comitato di gestione (senza l'Ui) varato da Zagabria

Il cabaret di Angelo Cecchelin va in scena nei teatri istriani

TRIESTE Nell'ambito delle molteplici attività culturali a favore degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, l'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana e con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, porterà in scena lo spettacolo del teatro popolare La Contrada, «El serpente de l'Olimpia», il 4, 5, 6 novembre rispettivamente al teatro cittadino di Umago, al teatro istriano di Pola e al Filodrammatico di Fiume.

Lo spettacolo dialettale, fantasia comico-musicale che Roberto Damiani ha attinto dal vasto repertorio di varietà dell'intramontabile Angelo Cecchelin, si avvale della regia di Francesco Macedonio e dei costumi di Sergio D'Osmo. A interpretare Cecchelin, l'unico comico triestino che sia riuscito a ottenere una popolarità nazionale rimanendo fedele al suo dialetto, saranno Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

I due atti dello spettacolo riprendono due tra le più famose farse di Cecchelin, «El serpente de l'Olimpia» e «Lo scandalo del giorno», che sono state arricchite di alcune tra le più celebri canzoni dell'epoca. Il copione si avvale della revisione critica di Roberto Damiani, che è uno dei principali studiosi del cabarettista triestino e ne ha curato anni or sono i primi adattamenti radiofonici (recitati già allora dagli attori della Contrada).

FIUME Cambia volto, e non di poco, il consiglio di gestione dell'Edit, la casa giornalistico-editoriale che sforna pubblicazioni italiane ed è di proprietà del governo croato. Nell'organismo amministrativo, che da nove è passato a sette membri, sono entrati di recente Nevio Setic, deputato parlamentare istriano del Hdz (partito al potere in Croazia) ed ex consigliere del presidente Tudjman per la politica interna, nonché Valmer Cusma, giornalista della redazione italiana di Radio Pola. Entrambi, anche se a titolo differente, sono entrati nel consiglio di gestione dell'Edit su nomina fatta dal governo di Zagabria. Setic infatti ha preso il posto di Dasa Bradicic che aveva rassegnato le dimissioni in quanto, in base a una legge, gli alti funzionari governativi non possono contemporaneamente fare anche parte di un consiglio d'amministrazione. E la Bradicic, diventata ambasciatrice presso il ministero degli Esteri, ha dovuto dare le dimissioni. Setic pertanto rappresenta direttamente il governo croato nel consiglio di gestione della casa giornalistico-editoriale fiumana, organismo che comprende tre esponenti dell'Esecutivo del premier Matesa. Il giornalista italiano Valmer Cusma è stato pure nominato in modo autonomo dal governo di Zagabria.

Il tutto è avvenuto dopo il ritiro dei tre rappresentanti dell'Unione italiana dal cdg (Radin, Zilli e Lekovic), deciso mesi fa dall'assemblea per protesta. Ciò aveva portato l'organismo ad avere sei membri, mentre il loro numero sarebbe dovuto essere dispari. Il governo croato, spiega la direttrice dell'Edit Marinella Matic, ha offerto allo stesso consiglio di gestione (che conta anche tre rappresentanti dell'Edit) di nominare un membro appartenente alla Comunità nazionale italiana, cosa che il consiglio non ha fatto. «A quel punto - precisa la Matic - è stato il governo a prendere di petto la questione, nominando il giornalista dell'emittente polese. Debbo confessare che non conosco né Setic, né Cusma, ma mi auguro che si adopereranno a favore della nostra azienda. Ed è la cosa che più conta in questo momento». Rintracciato telefonicamente, il noto politico istriano dell'Hdz ha rilasciato una breve dichiarazione. «Questa nomina, fatta dal premier Matesa - puntualizza Setic - mi ha sorpreso. Confesso che però non conosco ancora tutti i problemi. E' mia opinione che l'Edit dovrebbe essere un'istituzione efficiente nel proprio settore e a disposizione della Comunità italiana. Certo è che l'Edit soffre i problemi della transizione come l'intera società croata. Penso che di questo si debbano rendere conto tutti». E la richiesta di confondazione dell'Unione italiana? «Per una questione tanto delicata e specifica, il miglior garante di un'attività duratura è lo Stato».

a.m.-a.r.

Riunito il cda che ha approvato il programma finanziario

Al Centro studi di Rovigno piani ambiziosi per il 2000

ROVIGNO Si è riunito il consiglio di amministrazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno, l'istituzione scientifica di punta della minoranza italiana che sabato prossimo 6 novembre, nel corso di una solenne cerimonia, celebrerà i 30 anni di attività. Il cda (composto da Luciano Giuricin, Marino Budicin e Maurizio Tremul) ha analizzato e approvato, alla presenza del direttore Giovanni Radossi, il piano finanziario per il 2000. Si tratta del programma di attività con le relative richieste di finanziamento da presentare agli uffici governativi per le minoranze della Croazia e della Slovenia. Il programma comprende tutte le attività e le pubblicazioni che si intendono realizzare per un costo complessivo di circa 990 milioni di lire. Una cifra importante, ma che rappresenta una sorta di «libro dei sogni». Zagabria e Lubiana , infatti, erogano poco più di un decimo di quanto richiesto. Fondi che non riescono a coprire nemmeno i costi di gestione. L'istituto *(foto)*, che è anche Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa, riceve fortunatamente dei contributi dal governo di Roma, che arrivano attraverso la collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Grazie a queste entrate si realizza la corposa attività editoriale. Il programma è stato comunque inviato anche alla Regione istriana e all'Unione italiana, di cui il Crs fa parte. Durante la riunione del cda sono state inoltre messe a punto tutte le procedure e il cerimoniale per il 30.o anniversario di fondazione. Il quale coinciderà con l'inaugurazione del terzo piano, ristrutturato grazie ai contributi del governo italiano, nell'ambito della ocllaborazieon Ui-Upt, e con un importante sostegno (non solo morale e logistico ma anche finanziario) della Città di Rovigno. In conclusione è stato ribadito l'impegno di tutti (compresa l'Ui) di attrezzare il centro a svolgere al meglio il proprio ruolo anche nel terzo millennio.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	23	28	PECHINO	2	15
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	8	23	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	5	14	KIEV	7	13	SAN FRANCISCO	14	20
BUDAPEST	9	17	L'AVANA	21	27	SANTIAGO	10	18
BUENOS AIRES	17	28	LIMA	16	19	SEOUL	13	18
CARACAS	19	24	LOS ANGELES	14	23	SINGAPORE	24	30
C. DEL MESSICO	6	21	MANILA	27	33	SYDNEY	14	26
DUBAI	24	38	MONTEVIDEO	16	22	TAIPEI	22	27
DUBLINO	5	13	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	15	31
FRANCOFORTE	4	16	NEW YORK	4	15	TOKYO	16	27
GIAKARTA	23	32	NIZZA	14	22	TORONTO	2	8
HANOI	22	27	NUOVA DELHI	17	33	WASHINGTON	5	18

HELSINKI 0/9 · OSLO 3/8 · STOCCOLMA -1/8 · MOSCA 8/12 · COPENAGHEN 10/12 · LONDRA 9/16 · AMSTERDAM 9/15 · BERLINO 10/14 · VARSAVIA 8/13 · PRAGA 5/15 · PARIGI 7/17 · VIENNA 9/18 · GINEVRA 7/15 · LUBIANA 10/18 · ZAGABRIA 15/18 · BELGRADO 10/16 · BUCAREST 8/15 · LISBONA 16/21 · MADRID 14/21 · BARCELLONA 15/21 · ROMA 8/25 · SOFIA 9/22 · ISTANBUL 13/20 · ALGERI 23/39 · TUNISI 19/39 · ATENE 21/26 · LARNACA 14/23 · IL CAIRO 19/29

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4 Tratto Villesse-Palmanova sul viadotto del torrente Torre in direzione Venezia** sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre utilizzando la sola corsia di sorpasso. **SS 13 «Pontebbana»** Sensi unici alternat., durante le ore diurne ai km 206,7, 210,3 e 225. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 39,6 e al km 46,9 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 54 «del Friuli» Tronco: Passo-Predil-Tarvisio-Ratece.** Senso unico alternato durante le ore diurne dal km 92,5 al km 93,3 e dal km 94,8 al km 95,1. **SS 202 «Triestina»** tronco Cattinara - Molo VII: restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata Ve/Ts) e al km 30 (carreggiata Ts/Ve).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 7/10

Tmax. 16/19 Tmin. 12/15

IERI	min	max
TRIESTE	13,5	18,1
GORIZIA	10,1	[illegible]
MONFALCONE	10,6	[illegible]
UDINE	11	[illegible]
PORDENONE	10	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 ottobre

OGGI **attendibilità 70%**
Sui monti bel tempo con temperature relativamente elevate. Su pianura e costa, invece, tempo umido con probabili nebbie o nubi basse che potranno coprire il cielo per tutto il giorno e limitare notevolmente la visibilità.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con foschie e locali e temporanee nebbie. Verso sera possibili piogge, in genere deboli.

TENDENZA PER DOMENICA
Ancora tempo umido con cielo nuvoloso e possibili piogge.

DOMANI

2.000 m 7 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 7/10

Tmax. 17/20 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	10	18
VENEZIA	12	16
MILANO	9	18
TORINO	8	17
GENOVA	15	21
BOLOGNA	13	19
FIRENZE	17	22
PISA	15	20
ANCONA	11	17
PERUGIA	13	17
PESCARA	12	18
L'AQUILA	6	18
CIAMPINO	14	22
FIUMICINO	8	25
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	16	21
NAPOLI	16	27
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	22	25
PALERMO	19	24
MESSINA	23	25
CATANIA	19	26
CAGLIARI	14	28
ALGHERO	14	28

SERENO · POCO NUV. · VARIAB. · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso
PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso o con nebbie sulla Val Padana; tendenza ad aumento della nuvolosità in serata sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso; possibilità di foschie dense e nebbie nottetempo sulle valli e zone pianeggianti. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratiformi

in graduale diminuzione, ma superiori alla media del periodo

deboli meridionali.

poco mossi o quasi calmi

MONTAGNA

Stagione di itinerari e soprattutto di luculliane offerte gastronomiche

Castagne da colazione a cena (e le zucche come «streghe»)

Appuntamenti. Ultimi giorni di ottobre dedicati alle castagne nelle località turistiche montane del Triveneto. In Alto Adige la scorpacciata di castagne, accompagnata da qualche bicchierino di vino nuovo, si chiama Törggelen. Il Törggelen sarà il grande protagonista del lungo weekend che sta per iniziare a Velturno, in valle Isarco. Le proposte della locale azienda di promozione turistica, tutte da legare alle castagne e nuier (il vino nuovo) o un pasto luculliano per gustare le castagne – dal primo al dolce – nei modi più impensabili nei ristoranti e negli alberghi del paese. Per partecipare alla gita con Törggelen è obbligatoria la prenotazione allo 0472/855290.

Törggelen protagonisti, sino a domenica sera, anche all'Alpe di Siusi dove il comitato turistico locale (0471/707024) organizza serate dedicate alla castagne e al vino nuovo. Si festeggia l'autunno con le castagne anche a Lana dove, sino a domani sera, i ristoranti locali offriranno piatti originali e sostanziosi dove l'ingrediente principale saranno proprio le castagne. Da non perdere, inoltre, il mercato contadino e la degustazione di vini. Rimaniamo in tema culinario ma spostiamoci dalle castagne ai knödel, i gustosi canederli tirolesi. I knödel saranno protagonisti nei ristoranti di Castelrotto – che li proporranno in tutti i gusti e con tutte le salse – sino a domenica sera.

Dopo tanto cibo ci vorrebbe un po' di movimento, magari qualche passeggiata in mezzo alla splendida natura autunnale. Il Parco delle Dolomiti Friulane propone pel prossimo weekend tre escursioni guidate (con prenotazione obbligatoria) di grande interesse. Domani, alle 8, dal centro visite di Forni di Sopra (iscrizione allo 0433/88080) partirà un'escursione guidata per osservare le opere idraulico-forestali per la salvaguardia del territorio. Per chi alle passeggiate preferisce il golf segnaliamo le offerte promozionali dei due campi di Rosengarten-Latemar, con «green fees» abbinate a soggiorni in hotel a prezzi scontatissimi (informazioni allo 0471/610310).

Da non perdere Halloween «da paura» in Carnia. Domenica sera alla mensa comunale di Forni Avoltri si terrà una grande festa mascherata aperta a tutti. Festa anche ad Ampezzo, dalle 19 nel centro storico del paese, con streghe, strane zucche animate, trampolieri e sputafuoco e le vecchie tradizioni del paese.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Giornata molto gratificante nel lavoro, ma molto è dipeso dalla vostra buona volontà. In amore siete troppo incostanti. Salute abbastanza buona.

Toro 20/4 20/5
Occorre oggi una forte concentrazione su un lavoro delicato e complesso. Evitate crisi e incomprensioni con il partner, non ci vuole poi molto.

Gemelli 21/5 20/6
Un pizzico di creatività in più unito al notevole intuito possono fare di voi una persona vincente sul lavoro. In amore avete bisogno di stabilità.

Cancro 21/6 22/7
Nel vostro lavoro il dinamismo vi porta ad agire e a prendere delle iniziative, non fatelo mai senza riflettere. Bene le questioni di cuore.

Leone 23/7 22/8
Favorite oggi le trattative commerciali e gli incontri d'affari per le persone con lavoro autonomo. In amore è battaglia, ma ne vale la pena.

Vergine 23/8 22/9
Momenti di stanchezza e distrazione nel lavoro, per fortuna non faranno danni gravi. Il vostro cuore ormai appartiene a qualcuno.

Bilancia 23/9 22/10
La strada nel lavoro è in salita ma non dovete scoraggiarvi. Allegria in campo sentimentale, evidentemente il partner è giusto per voi.

Scorpione 23/10 21/11
Non contate troppo sulle amicizie, ma piuttosto sulle vostre forze per fare carriera. Non c'è motivo per mettere in discussione un partner.

Sagittario 22/11 21/12
Possibili miglioramenti in campo professionale ed economico dopo un periodo di routine. In amore complicità ritrovata con il vostro partner.

Capricorno 22/12 19/1
Avete una gran voglia di fare, ma vi conviene prima riflettere e fare un piano di lavoro preciso. Prudenza nelle nuove relazioni.

Aquario 20/1 18/2
Nel settore professionale non mancano i risvolti positivi, ma a fronte di un vostro notevole impegno. Forse l'amore è quello giusto.

Pesci 19/2 20/3
Siete intraprendenti e determinati, ma attenzione alla concorrenza. Un nuovo amore esaltante illumina l'orizzonte affettivo.

I GIOCHI

BIFRONTE (3/3 = 3-3)
Beethoven annoia?
Ecco il punto: all'inizio fa-sol-la
e quindi fa-la-sol, poi sol-la-fa,
per causa sua persin chi s'appassiona
s'addormenta di colpo con la Nona!
Fan

INTARSIO (XOOOOXXOOXXX)
Certe macellerie
Poiché le vacche sono magre assai
non è tutto oro quello che riluce,
e quel che sono in grado di esibire
a un modesto filetto si riduce
Simon Mago

ORIZZONTALI: **1** La più alta vetta dell'Etiopia - **12** Mettersi alla prova - **13** Erich regista tedesco - **14** Una prova attitudinale - **16** La lingua dei felibri - **18** Antiche pentole di terracotta - **19** Un bel voto - **20** Il capoluogo delle Bermude - **23** Anno Domini - **24** Gracili di costituzione - **25** Articolo per... altri - **26** Miscela incendiaria per bombe - **28** Lode... senza pari - **29** Il fornello dell'alchimista - **31** Osso del bacino - **33** Maffeo, insigne economista italiano - **34** Le prime in algebra - **35** Un carico a briscola - **37** È annessa alla lavanderia - **41** Segue il bis - **42** Incarico gravoso - **43** Completamente inutile.

VERTICALI: **1** Responsabilità Civile - **2** Le hanno cani e gatti - **3** Riuniva le monete dell'Ue (sigla) - **4** Il numero che sta sotto le frazioni - **5** Lo è la Chiesa d'Inghilterra - **6** Si trova nell'Orsa minore - **7** Un modo d'incastrare - **8** L'iridio - **9** Francis William, fisico inglese tra i Nobel - **10** Il diniego di Gorbaciov! - **11** Si recita dopo la confessione - **15** Ricoveri per quadrupedi - **17** Il più noto Guevara - **21** Il Pacino dello schermo - **22** Scorre nelle pipe-line - **24** Indica provenienza - **27** Se brilla esplode - **29** Alvar, insigne architetto finlandese - **30** Sigla di Trento - **32** Un foglio con i nomi - **33** Negazione francese - **36** Spcciolo di ien - **38** In principio e in fine - **39** In mezzo agli sterpi - **40** Le vocali degli scaltri.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto: *frazione, fazione* - **Indovinello:** *il rubinetto.*

LOTTO

Spiccano i gemelli su Milano e su Firenze il 60 e il 90

Ecco ora la situazione aggiornata alle varie ruote: su Milano spiccano decisamente i gemelli con preferenza al 33 e al 55, mentre il gioco di ambo potrebbe farsi con 33-55-10-81-53 (e 11-77-66-55-33-44 per chi volesse tentare solo i gemelli). Coppia di spicco su Firenze con 60-90 per uno e ambo, mentre su Genova sono proponibili 15-76-51-36 e su Napoli 55-85-35, 35-68-45. Terzine di attualità su Palermo con 44-26-48, 20-77-48, 8-13-48 con posta ad ambo. Su bari 31-35-55.

Aggiornamenti dei rapporti:
Pa 48 rit. di liv. 102, rit. cron. 114 (102/114 = 0,895);
Na 35 rit. di liv. 98, rit. cron. 109 (98/109 = 0,899).

Questi valori stanno a indicare che uno dei due capilista dovrebbe sortire a breve termine. Il 30 ottobre segnerà 100 estrazioni di assenza anche il 51 di Genova.

Capilista: Bari 31 (119), Cagliari 10 (68), Firenze 20 (67), Genova 36 (118), Milano 53 (90), Napoli 35 (109), Palermo 48 (114), Roma 86 (70), Torino 17 (67), Venezia 79 (68).

g.c.

Inps di Gorizia: «Attenda prego»

Sono un pensionato al minimo residente all'estero. Necessitandomi il numero di fax 'dell'Inps di Gorizia, pensai di chiamare per telefono e chiederlo. Rispose una voce maschile che disse: attenda prego, e mi lasciò per 18 minuti (diciotto!) ad ascoltare Vivaldi. Al che non trovai di meglio che riattaccare. Mi sono informato. Il conto (ora di punta) sarà di 80.000 lire... e non ho il numero del fax! Pensavo che i disservizi fossero invenzioni di cittadini bugiardi, finché non mi sono scottato le dita io stesso.

Sandro Romano
Malaga (Spagna)

Uccellagione no, aucupio, sì

Sui vari articoli apparsi sul giornale relativi all'aucupio, pro e contro, desidero precisare quanto segue.

Aucupio significa catturare a scopo amatoriale come animali da compagnia.

È fatto divieto assoluto uccidere per mangiare.

Uccellagione significava catturare non solo a scopo amatoriale, ma anche a scopo alimentare.

Questa precisazione la ritengo opportuna affinché la gente che legge sul vostro giornale non cada nei raffinati tranelli di qualcuno che nell'informazione possa trarre dei vantaggi di parte.

Noi amatori dell'aucupio riteniamo di subire un'ingiustificata penalizzazione, compromettendo così la cattura per la stagione in corso.

Perché non si vuole riconoscere i diritti sanciti dalla legge? Questo è un spregio alle tradizioni e culture che hanno rappresentato una parte della storia del Fvg.

Noi temiamo per i danni che possono essere causati all'ambiente da coloro che operano al di fuori delle regole, guidati dall'empirismo e stimolati da condizioni emotive e di parte. Ci riesce difficile spiegare come una sparuta minoranza, che come tale rispettiamo, riesce a fare tanto clamore, dimostrando spregiudicatezza sino a distinguersi in azioni di irrazionalità e arroganza.

Ci turbano i signori del proibizionismo che non disdegnano il ricorso a rituali non sempre chiari ed ignobili pur di colpire e, possibilmente, eliminare anche gradualmente, i diversi aspetti dell'ornitologia, come la cattura collettiva, e la distribuzione degli uccelli, la detenzione, le esposizioni canore, l'allevamento amatoriale e la tradizione degli uccelli da ornamento e compagnia.

L'avifauna è una risorsa rinnovabile e, come tale, prelevabile.

Questi prelievi programmati scientificamente e finalizzati al mantenimento dell'equilibrio tra le specie sono necessari. Il prelievo dei frutti, mantenendo integro il patrimonio avifaunistico, è naturale ed opportuno. È irrazionale volerne il divieto.

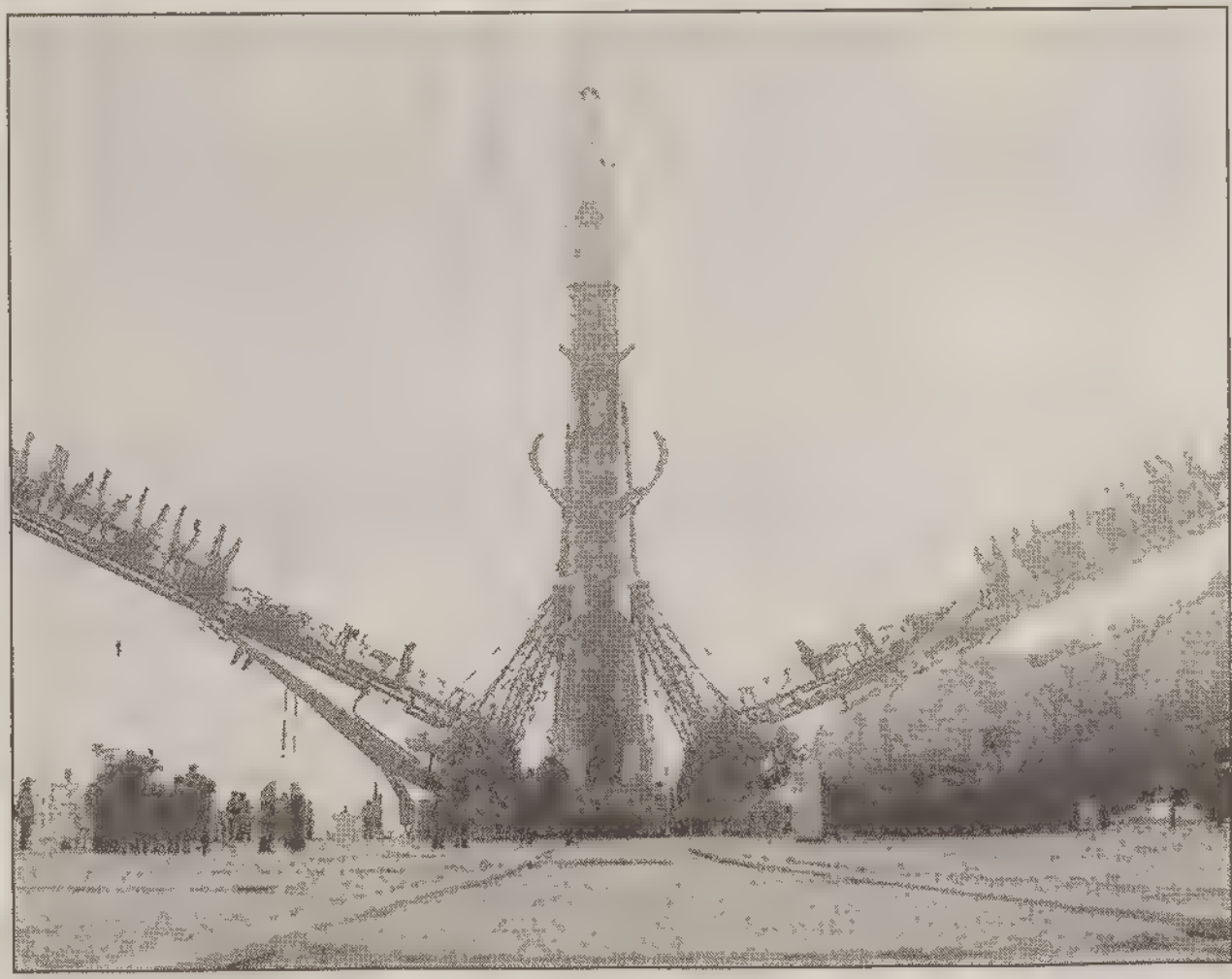
Come mai si lasciano andare a simili forme di intolleranza, tentando di sopraffare la maggioranza?

È una chiara indicazione che sta prevalendo la moda cittadina alla civiltà rurale. Nelle città l'uomo dispone di infinite opportunità per soddisfare le esigenze della sua vita.

Il mondo rurale dispone della bellezza e magnificenza della natura, splendido e immenso libro aperto a tutti. Per questo è opportuno ritrovare la compiacenza di tenere in debita considerazione gli antichi e semplici principi della comprensione, solidarietà e tolleranza al fine di consentire, senza velate ipocrisie, ad ognuno di scegliere serenamente il proprio modello di vita. Questa è civiltà, civiltà vera. Infine diciamo no all'uccellagione, sì alla cattura controllata, per un sereno godimento di un bene naturale nei limiti della ragione.

Ugo Zuliani
coordinatore Ccd
Porcia

Il lungo percorso della pacificazione

Ho letto attentamente quanto apparso sul Piccolo di mercoledì 20 ottobre a firma del dott. Carlo Michelutti; «I morti continuano a dividere». Do atto all'interessato della pacatezza con cui tratta l'argomento e contraddice alcune mie affermazioni. Con il dott. Michelutti ho avuto nel tempo un cortese scambio epistolare; molto civilmente in quell'occasione ognuno di noi sosteneva i rispettivi punti di vista – antitetici certamente – ma prospettati con profonda correttezza e responsabilità.

Nella lettera apparsa sul giornale si afferma «che i morti dividono in quanto schierati da vivi su posizioni opposte che si sono fronteggiate anche commettendo crimini e atrocità che non possono essere cancellati»; e si aggiunge che il sottoscritto ricordando queste cose «non può fare a meno di aggiungere che le onoranze riservate ad alcuni morti sono diverse da quelle tributate ad altri».

Contribuirei così a «ricreare confronti rivendicazioni e scontri allargando le divisioni anziché ridurle».

Penso però che il mio operare, la mia tesi insistita e ripetuta tenacemente, quella della riconciliazione nazionale, abbia avuto ed abbia un fine diametralmente opposto da quanto mi viene testé imputato. Mi spiego: è da 54 anni che – salvo rare lodevoli eccezioni – le cariche istituzionali del Paese – siano esse centrali o periferiche – nella ricorrenza del 25 Aprile si fanno sempre portavoci di una commemorazione a senso unico. Vengono ricordati ed onorati ufficialmente solo i Caduti della parte vincente. Gli sconfitti, i vinti, sempre o quasi ignorati, reietti, discriminati. Direi allora che proprio questo comportamento, comportamento dello Stato, non dimentichiamolo, porta inevitabilmente a «ricreare confronti, rivendicazioni e scontri che allargano le divisioni anziché ridurle», come affermato appunto dal dott. Michelutti. E credo nessuno possa pensare e tanto meno dubitare che il mio pervicace atteggiamento di concordia e di pace possa portare a dividere anziché unire. Se divisione, se lacerazione c'è stata e permane ciò è dovuto al fatto che ben poco o nulla si è operato in questi 54 anni per ricucire in senso unitario il percorso, la storia del nostro Paese.

C'è un altro punto della lettera – me lo consenta dott. Michelutti – che considero ingiusto per quanto attribuitomi. Si dice che «il vero obiettivo del mio ragionamento sia non tanto quello tenacemente perseguito della riconciliazione nazionale, quanto la ricerca di una legittimazione dell'ideologia e delle gesta della Repubblica sociale, dei suoi uomini, dei suoi morti».

Non pensavo di aver generato tali dubbi e «sospetti». Mi sentirei indegno se «usassi» i Caduti per tale scopo. Credo di poter e dover affermare che il mio spirito di riconciliazione è sincero, lontano da qualsiasi deformazione o speculazione di parte. Affratellare i morti per riappacificare i vivi. Sogno, utopia, non lo so: ma questa è la strada che intendo percorrere.

Infine il dott. Michelutti mi cita «l'archiviazione fatta negli anni 50 di centinaia di fascicoli su oltre duemila eccidi e crimini di guerra nazifascisti commessi in particolare – così è detto – nel Veneto e in Friuli. Sono sconcertato: allora era l'antifascismo al potere; quindi soltanto l'antifascismo dovrebbe essere in grado di poter rispondere al quesito. (Tra l'altro non so immaginare a quali «opportunità politiche» ci si possa riferire).

Penso solo che tutte queste tragedie sono i terribili risvolti della guerra civile; come ci hanno dato i sette fratelli Cervi di cui tutti – e giustamente – parlano, ci hanno dato pure i sette fratelli Govoni di cui quasi tutti, – e ingiustamente – non parlano.

Questo, e me ne scuso, è l'unico spunto polemico del mio scritto. Se continuassi – e avrei tanto materiale da contrapporre – tradirei lo spirito di questa lettera che ha ignorato il terreno della legittimazione delle ideologie, della guerra, dei crimini.

Certo, rimane sullo sfondo la storia e la vita della Repubblica sociale, delle sue istituzioni, delle sue leggi, della sua concreta socialità. Ma questo è un argomento che potrà essere studiato e discusso un altro giorno, in altra sede, con altri uomini.

Accanto a Renzo de Felice, e non solo, s'è formata nel tempo una scuola di giovani ricercatori, storici appassionati. Ad essi il compito, quando tutti gli scheletri usciranno dagli armadi, quando tutti gli archivi saranno aperti, quando tutti i carteggi saranno conosciuti, di scrivere, o meglio di riscrivere con competenza, obiettività e serenità la Storia, tutta la Storia di questo tormentato '900.

Non oggi: è troppo presto. Il nostro è ancora tempo di ricerca, di riflessione. Aspettiamo... domani...

Guido Mondolfo
Gorizia

Dalai Lama irriconoscibile

Ho letto ieri al bar su un quotidiano l'articolo «Tutti buddisti al sabato sera» e subito ho sentito più amaro il caffè che stavo sorseggiando.

L'intenzione dell'opinionista è stata quella di tracciare due linee parallele tra il Dalai Lama in visita a Milano e il leader del Polo Berlusconi.

Tutti e due infatti hanno in comune l'anticomunismo, il dono di essere comunicativi, capaci di perorare la loro causa nel trasformare in un sogno collettivo l'uno un drammatico problema politico, l'altro un pasticciato problema economico.

L'autrice dell'articolo si sofferma a descrivere Milano come una città cattiva che coltiva il disprezzo e nega la solidarietà per cui molti cittadini si affidano chi per fede, chi per moda alle idee di quel sant'uomo (il Dalai Lama) definito «molto chic e persino sexy», idee che li fanno sentire buoni senza esserlo veramente.

Questo articolo, nell'edizione del 20 ottobre di «Repubblica», non mi è parso di «buon gusto», pensando soprattutto ai buddisti che sanno guardare il mondo con un occhio d'amore e che con la loro serenità nella mente sanno vedere in ogni città l'anima anche se essa sembra smarrita nei meandri del caos e del degrado.

E non occorre essere dei mistici per scorgere in qualsiasi città il sorriso dei bambini, raccogliere le confidenze dei giovani e i consigli degli anziani. Dipende solo dalla nostra disponibilità verso gli altri.

Bruno Coloni
Grado

SPAZIO

I lanci dei razzi russi sotto una cattiva stella

MOSCA Non gira bene per l'industria spaziale russa. Il Kazakistan ha vietato tutti i lanci di razzi russi dal cosmodromo ex sovietico di Baikonur dopo che un razzo vettore «Proton», il secondo in tre mesi, è precipitato pochi minuti dopo il lancio.

50 ANNI FA

29 ottobre 1949

● Prosegue al Teatro Verdi la vendita dei biglietti per le due recite straordinarie della novità di Ugo Betti «Corruzione al palazzo di giustizia», nell'interpretazione di Giulio Donadio, Salvo Randone e Piero Carnabuci.

● Il divieto di transito alle motociclette nella «zona del silenzio», comprendente le vie adiacenti all'Ospedale Maggiore e al Sanatorio Triestino, viene esteso ai ciclomotori e veicoli in genere (Lambrette, Vespe, biciclette motorizzate, ecc.).

● Il Corpo accademico dell'Università di Trieste ha rieletto il prof. Angelo Ermanno Cammarata, per ulteriori tre anni, alla carica di Magnifico Rettore.

● Domenica 30 corrente avrà luogo il primo circuito motociclistico di velocità lungo la Riva Traiana, con partenza dal Bagno Savoia. Le iscrizioni alla gara sono aperte presso la sede del Gruppo Centauri Triestini, Bar ai Gelsomini in via Rossetti 55.

È mancato ai suoi cari

Lidio Gamba

Lo annunciano la moglie EUGENIA, i figli ROBERTO con ANNAMARIA, LUCIANA con BRUNO, i cari nipoti MICHELA con ANDREA, CRISTINA con MARCO, DAVIDE, la sorella, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor UBALDINI per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, alle 9.20, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 29 ottobre 1999

Partecipa al dolore NELLA APOLLONIO.
Muggia, 29 ottobre 1999

Si associano FULVIA e MARINO MINCA.
Muggia, 29 ottobre 1999

---

†

«Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai rapita, Ti ringraziamo perché ce l'hai donata».

Si è spenta la mia adorata figlia

Caterina Querini

Ne dà il triste annuncio la mamma unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipa al dolore la famiglia BENUSSI.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ti ricordiamo: ANDREA, SILVANA, PIERPAOLO.
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

In una giornata di sole si è addormentata serenamente la nostra adorata.

Il 25 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Raccar in Raubar

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia VANDA, la nipote ROBERTA, le sorelle IDA e ROSA, il cognato NINO, il cognato STANISLAO con MARIA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il Reparto Rianimazione dell'Ospedale di Lacco Ameno (Ischia), IGOR STARC, il Circolo KRUT di Trieste, l'agenzia Imperatore Travel.
I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di S. Maria Maddalena di via Pagano.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ciao
nonna mia
Ti porto sempre nel mio cuore.
- ROBERTA
Trieste, 29 ottobre 1999

Grazie
mamma
per avermi insegnato i valori della vita.
- VANDA
Trieste, 29 ottobre 1999

Sempre nei nostri cuori: TIZIANA, RADAMES, VALENTINA, MARTINA, RITA, ARMANDO, PIERO.
Trieste, 29 ottobre 1999

GIULIO e famiglia partecipano intensamente al dolore di ROBERTA.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al dolore di VANDA per la perdita della cara mamma
Maria
i colleghi AGNESE, ALESSANDRA, BRUNO, CATERINA, GIANFRANCO, GIANNA, GIULIANA, LOREDANA, LUCIANA, MONICA, MANUELA, NATALY, NERIA, VIVIANA.
Trieste, 29 ottobre 1999

La nostra amatissima

Maria Bilich ved. Lugnani

non è più tra noi.
Lo annunciano con profondo dolore i figli SERGIO e CLAUDIO, le nuore MARIA e BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani, sabato 30 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 1999

Si unisce al dolore di FABIO per la perdita della madre
Anna Maria Lazzarini ved. Neri
la famiglia CARLIN.
Trieste, 29 ottobre 1999

La Cooperativa portuale sopraccarichi, i soci e i colleghi partecipano al dolore dell'amico MARIO per la perdita del padre
Giovanni Zafran
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

«Non me ne andrò lontano, non cercherò altri mondi, non cercherò altri mari, ma salirò tra le stelle, per chiedere a Cristo Signore che mi ridoni la mia anima antica di bambino... ... per poter volare sulla mia Laurana»

Si è spento serenamente, circondato dall'amore dei propri cari

Giuseppe Ghersin
Capitano di lungo corso
Medaglia d'onore per la lunga navigazione

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie LORY, la figlia ONDINA con il genero DONATELLO e i parenti tutti.
Il sacro rito sarà celebrato domani, sabato 30 ottobre, alle ore 12.20, presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna in Trieste.
La salma sarà in seguito traslata a Laurana dove verrà tumulata nella tomba di famiglia e ivi avrà luogo la cerimonia di sepoltura.
Trieste, 29 ottobre 1999

Al buono e onesto
Giuseppe Ghersin
commozione e sentito dolore.
Vicini alla nostra ONDINA e alla cara LORY in questa difficile circostanza preghiamo insieme: i consuoceri BRUNA e MARIO.
Trieste, 29 ottobre 1999

ELISABETTA e ROCCO sono affettuosamente vicini alla cognata ONDINA e alla sua mamma per la perdita del caro papà
Giuseppe
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano con affetto con sentimento al dolore di ONDINA: LUISA e SARA.
Trieste, 29 ottobre 1999

I dipendenti e collaboratori della Cividin & Co. SpA partecipano commossi al lutto di ONDINA ed ELEONORA GHERSIN.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al dolore della cara amica ONDINA: DARIA e RAOUL TONINI.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ti salutiamo
Capitano
- ADRIANA, STELIO, PAOLA, STEFANO
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al lutto i condomini di scala Mainati 3 e BRUNO.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al dolore di ONDINA e DONATELLO: IGI, DONATELLA, ALESSANDRA.
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carolina Grisonich ved. Vatta Vatovec

Lo annunciano con dolore la figlia SONIA, il genero CLAUDIO e la nipote ERICA.
La benedizione avverrà sabato 30 ottobre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga, mentre i funerali seguiranno sabato 27 novembre, alle ore 10, nella chiesa di Cattinara.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al dolore di SONIA per la perdita della sua cara mamma: i cognati GIORGIO e MARIAGRAZIA GASPERI con WALTER, BARBARA e SOFIA.
Trieste, 29 ottobre 1999

DELIA, RENZO, e PAOLO sono vicini a PAOLO, MICHELE e ANDREA ricordando con affetto e riconoscenza
Simonetta Ortaggi
Aurisina, 29 ottobre 1999

III ANNIVERSARIO
Romano Benvenuti
Nel perpetuo ricordo, l'immutato doloroso, vivo rimpianto.
Con amore,
la moglie
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Testi in Periatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, la figlia MARTINA, la mamma MARIA, il papà GABRIELE, il fratello ROSSANO, la cognata ROSANNA e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico del Reparto Chirurgia generale e del reparto di Rianimazione.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 1999

In questo momento doloroso i nostri cuori sono vicini a MARTINA e GIORGIO.
- LINA, FERDI
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipa al lutto zio LIVIO.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ciao
Marcella
ti ricorderemo sempre: ELENA, FULVIO; LORENA, PAOLO; ARIANNA, RENZO e famiglie.
Trieste, 29 ottobre 1999

AMANDA e MAURO partecipano affettuosamente al dolore dell'amico GIORGIO e MARTINA.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ciao
Marcella
da: GRAZIA, GINO, ALESSANDRA e VALENTINA.
Trieste, 29 ottobre 1999

Vicine al vostro dolore: famiglie MARZI, PIRAS, D'ORLANDO.
Trieste, 29 ottobre 1999

MARTINA, ti siamo vicini: le maestre, i compagni e i genitori.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al lutto MARISA e famiglia GNESDA.
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bucaj

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli CLAUDIO e LIVIO con LILIANA ed ELISA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 30 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ciao
nonno
- ELISA
Trieste, 29 ottobre 1999

Vi sono vicine le famiglie GHERMIG e PIPAN.
Trieste, 29 ottobre 1999

I pediatri di base di Trieste partecipano al dolore dell'amico e collega EGIDIO per la perdita della moglie
Romana Grego
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

È tragicamente scomparsa il giorno 26 ottobre

Gabriella Longhi ved. Bressanutti

Ne danno il triste annuncio il compagno GIORGIO, il figlio MARCO, i genitori VINICIO e MAURILIA, la sorella GIULIANA, la nipote NICOLETTA, la cara zia MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 30 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 1999

Ciao
mamma
- MARCO
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al lutto CARLO e WALTER VISINTIN.
Trieste, 29 ottobre 1999

Si è fermato il cuore generoso di

Giuseppe Solito

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, la figlia NEDY con PAOLO e gli adorati nipoti DARIA e ANDREA e i parenti tutti.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al dolore di NEDY: ALESSANDRA, CINZIA, BEATRICE.
Trieste, 29 ottobre 1999

Partecipano al dolore la sorella RINA e il cognato MARIO.
Trieste, 29 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Fava

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA assieme ad ADRIANO e VALERIA VENDRAMELLI.
Si ringraziano sin d'ora tutte le persone che parteciperanno al nostro dolore.
I funerali avranno luogo sabato 30 ottobre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Il funerale definitivo e la tumulazione si svolgeranno a Lavagna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1999

La famiglia RAFFO partecipa al dolore di RENATA per la perdita del caro
Angelo
Trieste, 29 ottobre 1999

Si porta a conoscenza di quanti lo stimarono e lo amarono che l'ingegnere
Pietro Pauletti
è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il 24 ottobre, nella sua abitazione di Livorno.
Livorno, 29 ottobre 1999

A. MANZONI & C.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per l'IVA. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

B.G. 040.271348 Muggia via di S.Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato vigneto frutteto bosco con baita in muratura per attrezzi ottima posizione riparo dalla bora servito da strada 150.000.000.

B.G. 040.272500 località Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa coltivato vigneto uliveto frutteto servito da strada acqua luce.

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq edificazione diretta riparo dalla bora serviti da strada ottima posizione vista mare.

B.G. 040/271348 via Tribel (monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese 1366 mq possibilità quattro villette schiera.

B.G. 040/3728802 zona Monrupino terreno non edificabile 3000 mq circa pianeggianti con roulotte tavolino e sedie per esterni possibilità acqua. Lire 39.000.000.

CENTRALISSIMO appartamento in ottime condizioni su 2 piani ufficio al primo livello e mansarda attrezzata uso abitazione. L. 260.000.000. Cod. 187. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CONTOVELLO appartamento con salone tre camere cucina doppi servizi due balconi e soffitta possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento 50 m spiaggia bilocale terrazzato ben arredato. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento terramare. Monolocale terrazza vista panoramica posto auto. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio bilocale terrazzato posto auto cantina riscaldamento. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bicamere soggiorno angolo cottura bagno finestrato terrazza. 185.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale salone cucina due camere servizi cantina giardino alberato 1.800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040/368283.

PROGETTOCASA Barcola villa bifamiliare rifiniture lussuose dotata di palestra taverna cantina posti macchina giardino c.ca 400 mq. Trattative riservate. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista città-golfo ascensore diretto ampia metratura terrazze abitabili lastrico solare box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283.

SISTIANA villa primingresso di testa su tre livelli + solarium giardino con accesso macchina 3 posti macchina in garage particolari rifiniture. Casaimmedia 040/941424.

TRIESTE: appartamento primingresso in via Giulia al 6.o piano, soggiorno, cucina, ampi poggioli, biservizi, bimatrimoniali... garage, pregiatissimo, climatizzato, consegna luglio 2000. 330.000.000. PALAZZI 0432/506258. (FIL47)

VIA Coroneo luminosissimo appartamento di 90 mq in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Bonomea terreno edificabile per costruzione villa unifamiliare posizione tranquilla e con vista intervento diretto. L. 110.000.000. Cod. 18. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Revoltella bassa piano alto luminosissimo appartamento composto da ingresso salone cucina abitabile matrimoniale singola bagno servizio poggiolo cantina termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI

AVVISO DI GARA

Questa Direzione regionale indice una gara per l'affidamento del servizio di monitoraggio del Programma Operativo di Iniziativa Comunitaria INTEREG II Italia/Slovenia, di cui alla Decisione della Commissione n. C(97) 2207 del 24.12.1997. Le società interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti dal bando e dal capitolato possono presentare le richieste di partecipazione nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato.

Le offerte dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari europei, via San Francesco, n. 37, 34133 TRIESTE (tel. 040/3775078; fax 040/3775025) entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 25 novembre 1999 pena l'esclusione.

La documentazione messa a disposizione per la gara è disponibile sul sito internet della Regione http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm, e può essere richiesta all'indirizzo indicato anche via fax entro e non oltre il giorno 19 novembre 1999.

Il bando di gara è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 43 del 27 ottobre 1999.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giorgio Tessarolo

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"

Conto Economico 1998

	ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio		
a) Contributi in conto esercizio da Regione	77.733.415.823	0
b) Altri contributi in conto esercizio	122.639.080	0
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
a) Prestazioni in regime di ricovero	174.918.855.500	0
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	19.687.862.023	0
c) Altre prestazioni	7.789.815.446	0
3 Ricavi per altre prestazioni		
a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	6.736.261.651	0
b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	1.801.852.626	0
c) Altri ricavi propri operativi	3.858.068.792	0
d) Altri ricavi propri non operativi	307.974.080	0
4 Costi capitalizzati	14.440.935.543	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	307.397.680.564	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(49.880.733.246)	0
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	0	0
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(490.200)	0
c) Farmaceutica	0	0
d) Medicina di base	0	0
e) Altre convenzioni	(352.701.747)	0
f) Servizi appaltati	(27.686.763.022)	0
g) Manutenzioni	(7.746.487.305)	0
h) Utenze	(5.523.590.658)	0
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(505.748.976)	0
3 Godimento di beni di terzi	(1.099.730.736)	0
4 Costi del personale	(196.287.432.601)	
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(4.142.464.459)	0
6 Ammortamenti e svalutazioni	(15.121.598.022)	
7 Variazione delle rimanenze	(835.602.048)	0
8 Accantonamenti per rischi	(3.300.000.000)	0
9 Altri accantonamenti	(71.500.000)	0
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(312.554.843.020)	0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	(5.157.162.456)	0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(76.880.578)	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1 Proventi	5.225.240.012	
2 Oneri	(10.648.598.600)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(5.423.358.588)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(10.657.401.622)	0

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1998

ATTIVO

	ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	410.639.134	67.180.194
II. Immobilizzazioni materiali	216.789.862.584	212.760.693.698
III. Immobilizzazioni finanziarie	80.486.488.075	83.628.408.103
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	297.686.989.793	296.456.281.995
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	4.850.150.081	5.895.613.390
II. Crediti	35.866.192.190	21.846.534.566
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV. Disponibilità liquide	33.267.425.562	55.396.277.813
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	73.983.767.833	83.138.425.769
C) RATEI E RISCONTI	1.297.851.984	-
TOTALE ATTIVO	372.968.609.610	379.594.707.764

PASSIVO

	ESERCIZIO CORRENTE 1998	ESERCIZIO PRECEDENTE 1997
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo dotazione	281.063.094.529	295.393.973.245
II Contributi c/capitale da Regione indistinti	17.300.081.912	
III. Contributi c/capitale da Regione vincolat.		
IV. Altri contributi in c/capitale	135.039.152	
V. Contributi per ripiani perdite		
VI. Riserve di rivalutazione		
VII. Altre riserve		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	10.657.401.622	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	287.840.813.971	295.393.973.245
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	18.396.933.466	15.707.164.070
C) PREMIO DI OPEROSITÀ MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	66.041.700.739	68.493.570.449
E) RATEI	689.161.434	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	372.968.609.610	379.594.707.764

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gino Tosolini

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi Rozzol San Giovanni appartamento saloncino due camere cucina bagno terrazzino posto macchina definizione in contanti. Casaimmedia 040/941424.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. RESIDENTI Trieste/Gorizia e limitrofi, azienda cerca 10 dopolavoristi per impegno lavorativo organizzato. Retribizione 1/2 milioni mensili. Tel. 0481/43839. (FIL17)

AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per le province di Pordenone Udine Trieste Gorizia. Si richiede massima professionalità e serietà, offresi corso di formazione interno affiancamento compenso fisso mensile di L. 2.000.000 provvigioni incentivi. Tel. allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421.245021. (Fil84)

AZIENDA vendita diretta porta porta cerca venditori. Tel. 0349.8742535. (Fil)

CENTRO elaborazione paghe cerca impiegato/a provata esperienza per immediata assunzione sede Gorizia. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia C.I. AC5761461. (B00)

CERCASI apprendista aiuto banconiera con esperienza. Presentarsi al Caffè Viennese Centro commerciale Il Giulia. (A13348)

CERCASI apprendista banconiera bella presenza pratica orario diurno. Tel. 040/630889. (A13350)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca operatrici telefoniche (anche primo impiego) per ampliamento ufficio telemarketing di Monfalcone. Presentarsi martedì 2 o mercoledì 3 novembre dalle 10 alle 12 oppure dalle ore 15 alle ore 17, c/o Il Mobile Uno piazza Cavour 23 a Monfalcone. (G47)

IMPORTANTE azienda grossista operante nel Triveneto settore casalingo, ferramente, agraria, ecc. cerca agente Enasarco per provincia Gorizia. Telefonare 0432 601246. (Fil 47)

RICERCHIAMO personale paramedico e infermieristico per lavoro part time. Tel. 0338.2282659 ore 9-12. (A13171)

STUDIO di fisioterapia cerca fisioterapiste. Offresi assunzione immediata. 040/660779. (A13360)

WORK Service ricerca personale femminile part-time con esperienza nel ramo pubbliche relazioni telefoniche per mansioni di contatto clienti no vendita. 040.364518 (8-14) 0335.5361320. (A13383)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil 17)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil 47)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato, allo 0339/6219653. (A13353)

«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Fil 37)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A12913)

DONNA 29.enne cerca amico non volgare per incontri. Tel. 0347/0764085. (FIL7027)

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A13192)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Fil 37)

RAGAZZA indipendente ospiterebbe nella massima riservatezza uomo per momenti particolari. Tel. 0339/6571774. (Fil7027)

RICCA ereditiera cerca uomo disinibito per trascorrere una esotica vacanza. 0339/2844056. (Gpa)

RIVOLGEREI le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391.

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Fil 37)

TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti i giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)

TRIESTE, ciao sono Elisa ricevo tutti i giorni ore 10-22. 0339/1064367.

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Fil 37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

PROGETTOCASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2. 040.368283.

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201 - 0339/7800315. (A13011)

All'assemblea di ieri ha annunciato le dimissioni, motivandole con «ragioni strettamente personali», ma si parla insistentemente di pressioni politiche

Autovie Venete, silurato il presidente Del Fabbro

Il 5 novembre si riunirà il consiglio di amministrazione - Il gruppo Gavio minaccia un'azione legale

TRIESTE Erano nell'aria, ma ieri se n'è avuto l'annuncio ufficiale. Pietro Del Fabbro si è dimesso da presidente di Autovie Venete, comunicando la sua decisione all'assemblea generale, convocata nella sala congressi della Friulia, motivandola con «ragioni strettamente personali».

Interpellato alla fine dell'assise, Del Fabbro, che si è dimesso anche da amministratore delegato della società, ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere. Seguendo lo stile riservato che lo ha contraddistinto in tre anni non ha evidentemente voluto commentare quello che in realtà è un «siluramento» in tutto e per tutto. Gli addetti ai lavori parlano infatti di pressioni politiche accompagnate da una mancanza di progettualità e indirizzi da parte della Regione, azionista di maggioranza.

Nel corso della breve assemblea (tutto si è concluso nel giro di un'ora) Del Fabbro – che si è dimesso anche da amministratore delegato – ha brevemente illustrato i risultati del preconsuntivo 1999, precisando che Autovie Venete, tra gestione operativa e proventi finanziari, chiuderà il bilancio 1999 con un utile tra i 40 e i 45 miliardi. «Quando assunsi la carica di presidente tre anni fa - ha commentato - l'utile di Autovie Venete era di tre miliardi».

Le dimissioni di Del Fabbro saranno formalizzate nel consiglio di amministrazione convocato per il 5 novembre, il quale fisserà la data dell'assemblea (comunque entro il prossimo mese) che nominerà il nuovo presidente. Nel frattempo la società sarà presieduta dal vicepresidente, il veneto Luciano Falcer.

Con le dimissioni di Del Fabbro Autovie Venete è di fatto una società decapitata, priva del top management. Giustificate come si diceva «da motivi personali», le dimissioni di Del Fabbro - che seguono di alcuni mesi quelle del direttore generale della società, Maurizio Castagna - sono state al centro dell'assemblea che doveva discutere di modifiche e integrazioni alle convenzione con l'Anas, e delle linee di sviluppo della società. Le dimissioni del presidente hanno ovviamente portato all'annullamento del secondo punto all'ordine del giorno, ma l'assise non è stata per questo meno infuocata.

Secondo quanto si è appreso, infatti, a dare battaglia sono stati i soci di minoranza e, in particolare, il rappresentante del gruppo Gavio, terzo socio di Autovie Venete, Francesco Baudone.

Nel ringraziare Del Fabbro per la professionalità dimostrata e per i risultati conseguiti, Baudone ha criticato la Regione che, con il suo comportamento dilatorio, avrebbe impedito ad Autovie Venete di realizzare i progetti strategici da tempo programmati (privatizzazione, ingresso in Borsa, polo del Nordest, nascita di una società con l'Ungheria). Baudone - secondo quanto si è appreso - «per tutelare il capitale investito dal proprio gruppo intende ora porre in atto un'iniziativa legale».

Durissime reazioni di Gottardo (Ppi) e Mattassi (Ds) ai cambiamenti al vertice di Autovie Venete

«Interferenze politiche sulla gestione»

TRIESTE *Durissime reazioni dei popolari e dei diessini in seguito alle dimissioni del presidente di Autovie Venete. Isidoro Gottardo, capogruppo del Ppi in consiglio regionale, afferma senza mezzi termini che «il presidente si è dimesso tuttaltro che per ragioni personali. E' nota da tempo la grave interferenza di Federica Seganti (consigiere regionale della Lega, ndr), ex consigliere di amministrazione di Autovie Venete, che pretende di svolgere le funzioni dell'assessore Santarossa. Non esiste un caso Santarossa, come il caso Venier – prosegue Gottardo – solo perchè Santarossa ha un diverso modo di porsi rispetto al commissariamento politico in atto a suo danno».*

Ma non basta. Gottardo sottolinea con forza che «dall'esterno la maggioranza interferiva all'interno di Autovie per la nomina di funzionari e dirigenti, sulla testa del consiglio di amministrazione che non aveva più la possibilità di premiare le professionalità. Contrariamente alle nomine degli amici degli amici fatte adesso – conclude Gottardo – Del Fabbro era stato scelto per la sua professionalità e competenza, non vive di politica e pertanto credo abbia detto basta a situazioni di logoramento che danneggiavano la sua immagine».

«E' il triste epilogo – rileva dal canto suo l'ex assessore regionale ai Trasporti Giorgio Mattassi – di una concezione arrogante della politica, che invece di presidenti qualificati vuole amici che coprano tutti i loro affari. Nel caso di Autovie Venete – continua Mattassi – la cosa è ancora più preoccupante perchè rimette in discussione i tre obiettivi affidati a Del Fabbro dalla giunta Cruder. E cioè migliorare innanzitutto le performance aziendali; si pensi che Autovie Venete ha 600 dipendenti per soli 180 chilometri di rete autostradale».

«In secondo luogo – continua il consigliere diessino – Del Fabbro era impegnato a predisporre un piano di sviluppo in vista del rinnovo della concessione con l'Anas. Adesso tutto si blocca con danni rilevanti per la Regione: oltre ai 1500 miliardi che Autovie rischia di perdere dall'Anas c'è anche una perdita di credibilità a livello nazionale».

Terzo obiettivo, al quale si stava giungendo, l'accordo per la creazione di una società mista italo-ungherese (un lungo lavoro iniziato dallo stesso Mattassi e dalla Guerra durante la giunta Cecotti). «Si era quasi alla firma – rimarca Mattassi – ma l'assessore Romoli l'ha bloccata. Ciò rischia di vanificare la costruzione di una nuova strada in Ungheria e di un autoporto al confine con l'Ucraina. In un colpo solo sono stati affossati cinque anni di lavoro».

Mentre gli altri scali aerei del Triveneto istituiscono nuovi collegamenti

Ronchi: torna il volo per Napoli ma si riducono quelli per Londra

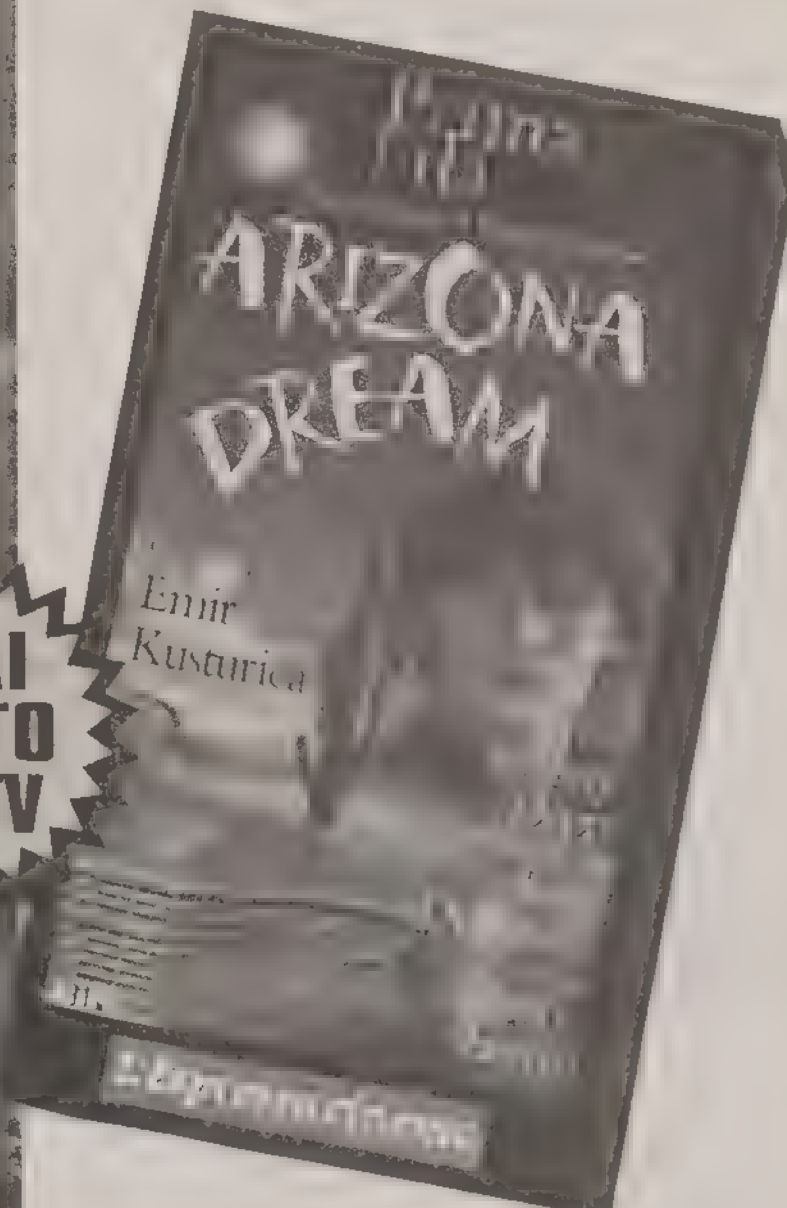
Il Boeing della British partirà solo tre volte la settimana per Gatwich Domenica entra in vigore l'orario invernale, valido fino al 27 marzo 2000

RONCHI DEI LEGIONARI Il ripristino del collegamento giornaliero con Napoli e la riduzione da sette a tre frequenze settimanali di quello con Londra: sono queste le uniche novità che caratterizzeranno l'attività dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari con l'introduzione, da domenica, dell'orario invernale dei voli, valido sino al 27 marzo.

Lo scalo regionale, dunque, saluta con soddisfazione la decisione di Alitalia, che si avvale della collaborazione di Minerva Airlines, di riprendere i collegamenti con il capoluogo partenopeo sospesi a settembre. Il Dornier 328 decollerà da Ronchi dei Legionari ogni giorno, alle 7.05, mentre la tratta inversa prevede la partenza da Napoli alle 21.05 con atterraggio alle 22.40.

Ma non si esprime altrettanta soddisfazione per la riduzione decisa da British Airways che sino ad oggi aveva collegato Ronchi dei Legionari e Londra-Gatwich ogni giorno. Da domenica i Boeing 737 del vettore inglese atterreranno nella nostra regione il lunedì, mercoledì e sabato, alle 21.15, mentre i decolli verso la capitale inglese sono previsti il martedì, giovedì e domenica alle 7.30. Di positivo c'è il fatto che l'arrivo a Londra alle 9 permetterà più facili coincidenze verso le altre destinazioni internazionali.

Pressochè invariati gli orari degli altri voli. Più sostanziali le novità che si registrano negli aeroporti di Venezia e di Verona. La Save, società di gestione dello scalo veneziano, registra l'avvio di un nuovo collegamento giornaliero per Berlino, effettuato da Alpi Eagles, l'introduzione di un secondo volo per Copenhagen di Maersk Air, l'avvio di un terzo volo per Parigi di AirDolomiti, l'introduzione di un terzo volo giornaliero di Alitalia per Londra ed un nuovo collegamento per Alghero di Italair.

Al «Valerio Catullo» di Verona, invece, da domenica scatta un nuovo collegamento giornaliero per Bruxelles, gestito da Sabena ed un nuovo volo di AirDolomiti per Dussendorf. Raddoppia il Francoforte, sempre a cura di AirDolomiti, mentre prende il via un nuovo volo per Bari con velivoli di Minerva Airlines.

Luca Perrino

Prima la «fuga» dall'aula dopo aver firmato il registro delle presenze, poi un appuntamento che doveva restare segreto

Incontro «galeotto» Guerra-Haider

La Lega, in forte imbarazzo, smentisce, ma molti testimoni confermano

TRIESTE Dov'è sparita la leghista Alessandra Guerra, l'altro pomeriggio, dopo aver firmato in Consiglio regionale il registro delle presenze? Se taluni ritengono che si sia segretamente recata in Austria per incontrarsi con Haider, la Lega smentisce, ma il diessino Renzo Travanut, dando l'incontro per avvenuto, si rivolge al presidente Antonione per sapere se egli fosse a conoscenza che la Guerra avrebbe contattato il presidente della Carinzia prima della riunione istituzionale fra le massime cariche della Carinzia, della Slovenia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia ad Arnoldstein. E se lo stesso Antonione avesse magari propiziato, caldeggiandolo presso Haider, quell'incontro.

L'interrogazione mira infine a conoscere se siano stati sottoscritti accordi su futuri assetti societari dai quali «potremmo dedurre se anche la signora Guerra abbia trattato con Haider le stesse questioni, visto che su tale argomento essa mostra grande interesse».

Macché, tutte illazioni. Il capogruppo della Lega, Narduzzi, ha diffuso una secca smentita: «Contrariamente a quanto apparso sulla stampa, in seguito alle illazioni di alcuni colleghi di Rifondazione comunista, non vi è stato nessun incontro fra la Guerra ed esponenti di spicco di partiti o movimenti di Paesi esteri». Avrebbe invece partecipato, previa autorizzazione dello stesso Narduzzi, a «una riunione con esponenti del consiglio federale della Lega Nord, dedicata allo sviluppo dei rapporti culturali coi partner d'oltre confine».

Eppure ieri, in palazzo, si dava per certo che l'ex presidente della giunta regionale si fosse incontrata alle 16 di mercoledì scorso, presente un leghista del Veneto, col presidente Haider; e che tale incontro fosse avvenuto all'autogrill, dotato di ristorante e salet-

te riservate, sul tratto Tarvisio-Villaco.

E risulterebbe che nella circostanza la Guerra avesse chiesto posti nella costituenda società per azioni in cui verrà trasformata – per occuparsi di programmi transfrontalieri, di promozione turistica e di Interreg – l'iniziativa, a sostegno della candidatura olimpica invernale, di «Senza confini». Risulterebbe, addirittura, che Haider abbia fatto una battuta spiritosa, a proposito dei sette punti della Lega, sulla valorizzazione della cultura... celtica.

A quel punto la Guerra sarebbe stata avvisata telefonicamente della «grana» scoppiata in aula per quello che l'interrogazione diessina definisce il suo «espediente per figurare contemporaneamente presente a Trieste»; e si sarebbe velocemente eclissata prima dell'incontro ufficiale di Antonione con Haider. E ciò dopo essersi accertata che né Antonione né l'assessore Romoli facessero poi parola del suo intervento ad Arnoldstein.

Però l'episodio avrebbe determinato vivaci reazioni interne. A cominciare dal capogruppo forzista Saro, che non ne sapeva niente. E che, tagliato fuori, avrebbe protestato con Romoli sostenendo con energia l'inopportunità di firmare l'atto costitutivo della nuova società verso la quale la Guerra mostrerebbe così vivo interesse.

Ma anche dentro la Lega sono serpeggiati notevoli malumori; è stato seriamente redarguito, per esempio, il consigliere Fasola, per aver dichiarato il giorno prima – pur di stornare i sospetti di una firma falsa – che la Guerra aveva firmato il registro delle presenze prima di allontanarsi, intorno alle 14, dal palazzo. Così aveva implicitamente confermato – gli viene imputato – che alle 14 la collega si era data presente ai lavori che in realtà sarebbero ripresi solo dopo le 15».

g.p.

Dichiarazione sottoscritta ad Arnoldstein fra Haider, Antonione, Galan e Razgorsek

«Senza confini» diventa una società

TRIESTE La collaborazione avviata con «Senza confini» tra Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia si amplia anche al Veneto con obiettivi rafforzati ed adeguati agli indirizzi dell' Unione europea per i rapporti transfrontalieri.

«L'esperienza fatta assieme con la candidatura olimpica - ha detto il presidente della giunta regionale Antonione - ci è parsa una base positiva per fare un ulteriore passo avanti. la nuova società "Senza confini" sarà strumento per una collaborazione nella gestione di programmi comunitari interessanti le tre regioni e la Slovenia, per una rappresentazione comune dei problemi a Bruxelles, per il sostegno ad iniziative economiche, culturali e sportive di importante rilievo».

Va in questa direzione, infatti, la dichiarazione sottoscritta mercoledì sera ad Arnoldstein, in Carinzia, dal presidente carinziano Joerg Haider (nella foto assieme ad Antonione), dai presidenti del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione e del Veneto Giancarlo Galan e dal ministro del Turismo e delle piccole e medie imprese della Slovenia Janko Razgorsek. Della delegazione del Fiuli-Venezia Giulia faceva parte anche l'assessore alle Finanze Ettore Rromoli.

«Vogliamo essere presto operativi - ha aggiunto Antonione - e quindi abbiamo previsto che entro la metà di dicembre saranno messi a punto i dettagli tecnici per la costituzione della nuova società».

Si punta quindi ad una grande «regione senza confini» come centro culturale, economico, turistico e sportivo nel cuore dell'Europa, auspicando in prospettiva anche l'allargamento alla regione Istria che, hanno sottolineato i presidenti Galan e Antonione, «ha stretti rapporti con le nostre popolazioni».

Ma non si è solo a livello di auspici culturali. Tra i compiti previsti per la costituenda società, infatti, vi è anche la «gestione coordinata di macroprogetti frontalieri europei nel quadro dei programmi Interreg e Phare». I partner pensano ad una struttura agile, collegata con i competenti uffici di ogni regione, attrezzata ad operare in rete telematica e con un punto di appoggio a Bruxelles per i necessari contatti con gli organismi dell'Uunione europea.

E' significativo - hanno sottolineato Antonione e Galan - che i firmatari della dichiarazione di Arnoldstein rappresentino le stesse regioni che oltre 20 anni fa sono state tra le fondatrici della Comunità di Alpe Adria.

«All'epoca, con il mondo diviso in blocchi e con confini difficili - ha rilevato Antonione - con la fondazione di Alpe Adria è stata fatta una coraggiosa operazione culturale e politica; oggi, in un mutato quadro internazionale, possiamo avere obiettivi e strumenti che ci consentiranno concretezza ed operatività anche nella collaborazione per lo sviluppo economico di tutta quest'area. Non intendiamo perdere questa opportunità».

Ma la Regione non guarda solo al rafforzamentod ei rapporti con Austria e Slovenia. Apre anche al Giappone, dando vita a un corridoio preferenziale con una delegazione di operatori turistici nipponici che l'assessore Turismo, Dressi, ha accolto ieri a Trieste. Una presa di contatto che fa seguito al viaggio promozionale di Dressi a Tokyo e Osaka, dove ha illustrato l'offerta globale della regione che è stata recepita in maniera favorevole.

Interpellanza di Puiatti (Verdi), Gottardo e Molinaro (Ppi), e Baiutti (Sdi), riguardo i punti programmatici sui quali la Lega intende sfidare il Polo

«Il ricatto padano è tutta una sceneggiata»

TRIESTE Ma quale ricatto padano! I sette punti programmatici sui quali la Lega dice di voler sfidare il Polo sono solo una «sceneggiata», poiché essi sarebbero stati preventivamente concordati con Forza Italia e An. È questa l'opinione del verde Puiatti, dei popolari Gottardo e Molinaro e del socialista Baiutti, i quali si dicono convinti – in un'interpellanza al presidente della giunta regionale – che i veri «giochi» si fanno sulle poltrone.

«In questa Regione – scrivono – non esiste una maggioranza né politica né programmatica, essa si basa solo su un costante mercanteggiamento». Perciò la domanda è se il presunto «ricatto» non sia («come da più parti si afferma, anche all'interno della Lega») che «una sceneggiata per far credere alla base "padana" che il gruppo dirigente della Lega si comporta secondo la volontà di Bossi». In realtà quei punti sarebbero già stati «contrattati» e il ricatto sarebbe una «pura finzione propagandistica».

La vera ricompensa all'appoggio della Lega sarebbe la «spartizione dei posti di sottogoverno». E qui l'interrogazione rileva che da una parte la Lega obbedisce a Bossi facendo uscire i propri assessori dalle giunte col Polo a Udine e a Pordenone, ma poi si accorda con lo stesso Polo per compensarli con le presidenze dei due Ater provinciali.

Le votazioni vere e proprie si sono iniziate solo alle 18, precedute da una bagarre incominciata già l'altra sera per decidere l'ordine dei lavori

Legge sulla caccia, una seduta fiume per due articoli

Battaglia ostruzionistica contro la maggioranza che voleva proseguire ad oltranza

TRIESTE Il Consiglio regionale ha dedicato ieri una seduta-fiume alla legge sulla caccia per approvarne, fino alle ore 18, la bellezza di... 2 articoli (su un totale di 45!). Fino a quell'ora, infatti, c'è stata bagarre. Tutto era cominciato la sera prima, quando la Lega aveva proposto di proseguire i lavori fino a notte; ma siccome i capigruppo avevano concordato di chiudere baracca alle 19, così è stato. Però ieri mattina la Lega ha rilanciato la proposta. Non c'è stato accordo fra i capigruppo, ed è stato un voto d'aula a stabilire che si sarebbe proseguito senza interruzioni.

«A oltranza fin quando?», hanno chiesto le opposizioni. «Fino alle 4 del mattino, se necessario», ha risposto il capogruppo leghista. «E poi si riprende – ha soggiunto – magari domattina alle 9.30». Forza Italia e An d'accordo, le opposizioni sono saltate su: «Perché tanta fretta, non c'è nessuna scadenza da rispettare».

E qui il verde Puiatti ha minacciato. «Se voi avete i muscoli, attenti! Noi abbiamo la fantasia». Ed ecco la presentazione, da parte delle opposizioni, di un pacco di una settantina di nuovi sub-emendamenti. Segno dell'avvio di una battaglia ostruzionistica. In effetti tutti i consiglieri dei Ds, del Ppi, dei Verdi-socialisti, del Pdci e di Rifondazione comunista hanno preso a intervenire su tutto, ciascuno utilizzando tutto il tempo messogli a disposizione dal regolamento.

Alla valanga di emendamenti si sono accompagnati i più vari espedienti di disturbo. Come quello, che ha determinato un'ennesima sospensione dei lavori, messo in atto dal diessino Gherghetta. Il quale si è seduto sui banchi di giunta, al posto dell'assessore competente, il forzista Venier-Romano, assente in quanto contesta la riforma della caccia quale viene proposta dalla sua stessa maggioranza. Invitato a spostarsi, Gherghetta non ha inteso ragione: «Quale punto del regolamento mi vieta di sedere qui?». E al presidente dell'assemblea che gli chiedeva a quale titolo pretendesse di aver posto in giunta, ha dichiarato: «Sono qui a rappresentare i fagiani». E si è scatenato il putiferio.

Al «filibustering» ha infine contribuito un altolà dei sindacati, che hanno prospettato l'indisponibilità del personale a restare in servizio per tante ore consecutive. Così alle 17.30 ci si è accorti che i commessi d'aula erano spariti. Il leghista Zoppolato è insorto: «Avete comprato i lavoratori!». E l'assessore Dressi (An): «Li trasferiremo tutti a Pordenone, così imparano a mollare il servizio!». Ma questo punto, la sua prova di forza essendo approdata in un vicolo cieco, la maggioranza è addivenuta a più miti consigli: sospensione dei lavori alle 21 e prosecuzione martedì prossimo. Così alle 18 sono stati ritirati gli emendamenti ostruzionistici e stamane a Udine maggioranza e opposizione studieranno insieme come sfrondare quelli restanti.

g.p.

Scuola pubblica, Tondo insiste: covo di meridionali e comunisti

TRIESTE Vivaci polemiche erano state provocate dagli attacchi che in coincidenza con l'approvazione della norma che assegna sei miliardi alle scuole private la leghista Alessandra Guerra aveva sferrato alle scuole statali, in quanto «infiltrate da meridionali», «degradate e degradanti», «covi dell'egemonia di sinistra».

Ed ecco che l'assessore Renzo Tondo (Fi) è intervenuto ieri a darle manforte confermando, in una nota, che «i problemi da lei posti, piaccia o non piaccia il taglio che ne ha dato, sono reali: forse non è vero che intere generazioni di studenti si sono formate con insegnanti, specie nelle materie umanistiche, che si presentavano in classe col Manifesto o l'Unità sotto braccio?»

E ancora: «Intere classi di studenti, quando non intere scuole, hanno avuto – osserva l'ex socialista Tondo – un turn-over di insegnanti esterni dovuto al fatto che docenti all'inizio di carriera raggiungevano le nostre scuole solo per maturare punteggio nell'attesa di trasferirsi in sedi più congeniali. Perciò – conclude – bisogna riconoscere che il ruolo della scuola privata dev'essere valorizzato, non fosse che per alzare il livello della competizione con quella pubblica».

A sua volta il consigliere regionale Giovanni Castaldo (An) interviene a commento delle dichiarazioni della Guerra, ma per contestarle: «Non sono né accettabili né condivisibili espressioni come quelle nei confronti degli insegnanti – "che spesso arrivano da Messina e da Caltanissetta, e qui non si fanno capire dagli alunni, incompetenti e a volte con problemi psichici o psichiatrici"». E conclude: «Sono affermazioni gratuite e discriminanti secondo logiche filo-padane che nulla hanno da vedere con la norma approvata».

Presentato il progetto per la valorizzazione e l'informatizzazione del patrimonio religioso

Giubileo, nuovi itinerari d'arte

Le varie mete individuabili anche su appositi terminali posti ai valichi di confine

TRIESTE Nella cornice della sala del trono del castello di Miramare, è stato presentato ieri il progetto «Giubileo 2000. Itinerari d'arte e religiosità nel Friuli Venezia Giulia» a cura della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici e artistici della nostra regione, in collaborazione con le società Eds-Informatica e cultura e Insiel.

Due i principali aspetti del progetto che ha potuto usufruire dei finanziamenti della legge 270 destinati alle iniziative per il Giubileo al di fuori del Lazio: da un lato la promozione del patrimonio artistico e religioso regionale e dall'altro l'informatizzazione di tale patrimonio, oggi consultabile su cd-rom e in rete, e che un sistema di monitoraggio continuo mediante l'installazione di 16 «web cam» nei luoghi ritenuti più significativi renderà visibile in tempo reale.

Il soprintendente arch. Franco Bocchieri ha sottolineato come proprio l'operazione di informatizzazione, pensata in una prospettiva di valorizzazione e promozione dei monumenti sia finalizzata, al tempo stesso, alla tutela e alla salvaguardia dei beni.

Il lavoro, illustrato dal responsabile organizzativo Corazzol, ha visto la realizzazione di quasi un milione di dépliant, in sei lingue, riguardanti quattro itinerari alternativi per le mete più note e prevedibilmente più ricercate dai turisti e pellegrini in visita nella regione in occasione del Giubileo: da Tarvisio a Udine, passando attraverso Gemona e San Daniele; da Trieste a Muggia, con visita a Monrupino; da Gorizia a Cividale per ammirare le verdi colline del Collio; e infine da Pordenone a Sesto al Reghena, senza dimenticare le risorgive, Cordovado e Villa Manin.

I dati sintetizzati nel dépliant trovano quindi il loro completamento e una più attenta illustrazione in veste informatica, che il turista del 2000 potrà consultare direttamente o con l'aiuto di un operatore in una serie di postazioni situate nelle aree di confine e nei principali capoluoghi della regione, collegate con le «web cam».

Anche il pellegrino del Giubileo potrà dunque essere informato sulle condizioni di accoglienza dei luoghi più importanti ed eventualmente evitare quelli più congestionati, per essere quindi indirizzato sulle realtà ingiustamente considerate minori che costituiscono invece la ricchezza del Friuli-Venezia Giulia.

Accanto alla basilica di Aquileia, potrà così inserire nel suo «pellegrinaggio» il Duomo di Gemona, gli affreschi del Tiepolo nel palazzo arcivescovile di Udine, l'architettura barocca della chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia o l'abbazia di Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena.

Franca Marri

IN BREVE

Al fine di consentirgli cure adeguate

Una mozione «trasversale» in Consiglio regionale per il rientro in Italia di Craxi

TRIESTE Una mozione «trasversale» per il rientro in Italia di Craxi. L'hanno firmata i consiglieri regionali Roberto De Gioia (Sdi), Giorgio Baiutti (Sdi), Feruccio Saro (Fi), Franco Dalmas (Fi), Renzo Tondo (Fi), Isidoro Gottardo (Ppi) e Mario Puiatti (Verdi). «Considerato che nei giorni scorsi le condizioni di salute dell'on. Bettino Craxi si sono sensibilmente aggravate – si legge nella mozione – al punto da evidenziare l'indifferibile esigenza di cure in adeguate strutture sanitarie del nostro Paese; richiamate le dichiarazioni del presidente del Consiglio, di alcuni membri del Governo e di altri esponenti politici che non precludono azioni in questa direzione; vista la disponibilità del Procuratore della Repubblica di Milano al parere favorevole sull'ipotesi di rientro con differimento della pena». Ciò premesso «il consiglio regionale – prosegue il documento – ritiene opportuna l'assunzione di un'iniziativa umanitaria e invita il Governo e le autorità dello Stato a consentire il rientro il Italia dell'on. Bettino Craxi, al fine di poter usufruire delle cure encessarie presso strutture adeguate alla gravità delle patologie dalle quali è stato colpito».

Folla di amici e parenti per l'addio all'alpinista morto sullo Zoncolan durante un'esercitazione

MOGGIO UDINESE Una folla di amici, parenti e militari ha partecipato ieri, a Ovedasso di Moggio Udinese, al funerale del caporale Massimo Marcon, 20 anni, annegato nel rio "dal Diau", nella notte tra sabato e domenica dopo essere precipitato da una zona impervia del monte Zoncolan mentre partecipava a un'esercitazione. Il corteo funebre è giunto nella chiesetta di Ovedasso nel pomeriggio, dopo aver lasciato la caserma Cantore di Tolmezzo, base operativa del battaglione alpini paracadutisti Monte Cervino, nel quale militava il giovane caporale friulano.

Aeroporto di Aviano: riaperta la pista della base Usaf Sei i milioni di dollari per il rifacimento del manto

PORDENONE È stata riaperta ufficialmente ieri la pista dell'aeroporto della base Usaf di Aviano, chiusa dal 30 agosto scorso per il rifacimento del manto. La pista, dalla quale è partita nei mesi scorsi la maggior parte degli aerei della Nato impegnati nei raid contro la Jugoslavia, era operativa già dal 4 ottobre quando erano rientrati da altre basi Usaf in Italia e negli Stati Uniti tutti i caccia F-16 e F-18 e gli altri aerei che sono stati rischierati ad Aviano. Per rifare il, manto della pista sono stati necessari investimenti per 6 milioni di dollari.

Si è spento a Udine il professor Guido Barbina già preside della facoltà di Geografia dell'Ateneo

UDINE È morto ieri, nella sua abitazione di Udine, dopo una lunga malattia, il professor Guido Barbina, 63 anni, professore ordinario di Geografia umana e preside, fino allo scorso anno, della Facoltà di geografia dell'Università di Udine. Barbina, tra il 1975 e il 1990, è stato prima consigliere e poi assessore al Comune di Udine e, tra le altre cariche ricoperte c'è anche quella di presidente del comitato provinciale dell' Unicef.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.40**
	tramonta alle	**17.57**
La Luna:	si leva alle	**22.06**
	cala alle	**12.43**

43.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO

Santa Ermelinda

IL PROVERBIO

Il cane affamato non si difende dal bastone.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,22**
Via Battisti	mg/mc	**7,04**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,04**
Piazza Vico	mg/mc	**4,78**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,09**
M. Pantaleone	mg/mc	**1,15**

TEMPO

Temperatura:	**13,5** minima
	18,1 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1028,1** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**7,2** km/h da O
Mare:	**18,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.15	**+24**	cm
	ore	12.22	**+35**	cm
Bassa:	ore	6.29	**-11**	cm
	ore	19.28	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.28	**+19**	cm
Bassa:	ore	7.27	**-1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Vietato da un recente decreto del Governo l'impiego di giovanissimi in aziende rumorose e potenzialmente inquinanti

Lavoratori minorenni, tutti a casa

Rischiano il licenziamento centinaia di dipendenti delle imprese artigiane locali

Centinaia di ragazzi triestini rischiano di perdere nei prossimi giorni il posto di lavoro. Sono tutti giovani tra i 15 e i 18 anni, dipendenti di ditte artigiane. Il loro licenziamento è diretta conseguenza di un Decreto legislativo varato dal Governo per «difendere i lavoratori in giovane età». In pratica la nuova legge che doveva tutelare la salute dei più giovani operai li sta trasformando in disoccupati. Cinquantamila rischiano il posto nelle aziende artigiane del nostro Paese. Svariate centinaia, come dicevamo, a Trieste. Va ancora valutato il numero dei minorenni assunti nell'industria. Salvi invece quelli occupati nei «servizi».

«Siamo già intervenuti a Roma. Non può finire così. Centinaia di ragazzi dovranno essere messi in strada dai titolari delle nostre aziende perchè la nuova legge non prevede nè alternative, nè norme transitorie», sostiene il presidente provinciale della Confartigianato Fulvio Bronzi che da alcuni giorni si è messo in contatto con le autorità centrali e con la sua Confederazione. Da Treiste parte la protesta.

«Nella nostra città i controlli sono sempre compiuti con inusitata 'solerzia' e i titolari delle ditte rischiano pesantissime sanzioni se non ubbidiscono al nuovo decreto. Processi e multe. E' più che giusto che i minorenni non siano costretti a lavorare in situazioni disagiate. Ed è anche giustissimo che nessun giovane tra i 15 e i 18 anni venga assunto d'ora in avanti in aziende che la legge ritiene a rischio salute. Ma chi già lavora da mesi e mesi come carrozziere, operaio edile, falegname, tipografo, meccanico, tornitore, pittore o fotografo, non può finire in strada da un giorno all'altro».

Preoccupate reazioni delle organizzazioni di categoria: «Le norme non devono penalizzare chi è già occupato»

Causa del terremoto, come dicevamo, il Decreto legislativo 345/99 entrato in vigore il 25 ottobre scorso. Le nuove norme hanno in pratica «espulso» dai cantieri edili, dalle officine meccaniche e da quelle di carrozzeria, dalle tipografie, dai laboratori fotografici, dalle aziende metalmeccaniche e di impiantistica, tutti gli assunti con una età tra i 15 e i 18 anni.

«La loro giovane età è incompatibile con macchinari il cui rumore supera gli 80 decibel, con diluenti, vernici, inchiostri, lucidatrici, saldatrici, perforatrici, trapani, levigatrici» dice il decreto che recepisce nel nostro Paese numerose e civilissime norme europee, rendendole comunque ancora più restrittive a tutela della salute dei ragazzi -lavoratori. Sta di fatto che nessuno funzionario o dirigente dei Ministeri romani ha pensato a chi è già assunto da tempo e lavora in queste aziende.

Massimo D'Alema, Enrico Letta, Cesare Salvi, Rosy Bindi, Giovanni Berlinguer, Giovanna Melandri, tra i primi firmatari del Decreto legislativo, si sono «scordati» dei rapporti di lavoro precostituiti. E non hanno inserito nel decreto una «norma transitoria» che consenta a chi già lavora di non finire per legge in mezzo alla strada.

Minorenni e neodisoccupati. Una categoria inedita, un nuovo soggetto sociale che sta per irrompere sul palcoscenico della politica italiana.

«Stiamo cercando qualche soluzione all'interno della nuova legge, varata senza alcuna concertazione con le categorie. Anzi, piovuta dall'alto, senza valutarne le conseguenze. Abbiamo interpellato l'Azienda sanitaria triestina e sembra proprio non ci sia nulla da fare», spiega Enrico Eva, responsabile dell'Ufficio ambiente e sicurezza della Confartigianato. «A Roma sembrano irremovili. Comuni, Regioni e Province non hanno alcun potere in materia. Da oggi in poi gli imprenditori che verranno «beccati» in castagna, rischiano fino a sei mesi di arresto e a 10 milioni di multa. Nelle grandi aziende qualche minorenne potrebbe mutare mansioni e diventare magazziniere in attesa dei 18 anni. Sarebbe regolare. Ma nella nostra provincia le aziende artigiane sono di piccole e piccolissime dimensioni. Cambiare ruolo risulta difficilissimo se non impossibile. Ecco perchè tanti minorenni finiranno in strada, in un limbo che si estende dalla fine della scuola dell'obbligo alla maggiore età».

Claudio Ernè

DOPO LE PIOGGE

E il mare si ricopre di tronchi e rami d'albero

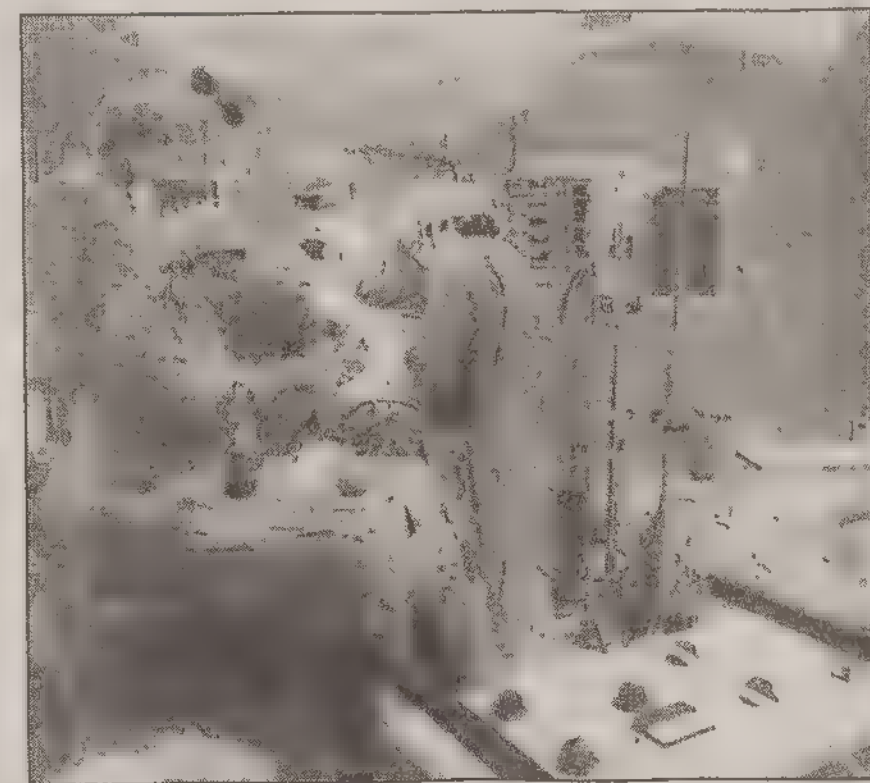
Un mare di detriti in... mare. Ieri lo spazio acqueo di fronte a Barcola si è presentato letteralmente coperto da tronchi e rami d'albero galleggianti, fogliame e anche immondizie. Uno spettacolo, se così si può chiamare, che ha attirato l'attenzione di molti passanti. Fortunatamente le imbarcazioni in mare non hanno subito danni. D'altra parte la Capitaneria di porto già nei giorni scorsi aveva inviato una nota di preavviso ai naviganti. I rami e i tronchi provengono dall'Isonzo e dal Timavo. A portarli in mare sono state le piene delle scorse settimane.

Espianto multiplo di organi realizzato da équipe di diverse città accorse all'ospedale di Cattinara

L'ultimo dono di una giovane triestina

Il caso ha voluto che fosse una concittadina a ricevere il suo cuore a Bergamo

Il consulto in mattinata. Il consenso. Èquipe mediche che arrivano a Cattinara in grande premura: da Bergamo, da Treviso, da Udine. Un intervento multiplo di quasi quattro ore. Un veloce viaggio di ritorno alle varie sedi. Nella notte, senza perdere minuti, altre operazioni importanti: trapianto d'organi. Così la vita di una giovane donna triestina, che si è dolorosamente interrotta per un'improvvisa malattia, proseguirà virtualmente attraverso l'atto di donazione.

Ieri di nuovo l'ospedale triestino ha realizzato quello che tecnicamente si chiama un «multiespianto», e che ha riguardato il cuore, il fegato, i reni e le cornee. Nella sala chirurgica si sono alternati i medici dei diversi presidi, assieme a quelli triestini. Il fegato e un rene erano stati destinati a pazienti di Udine. Un altro rene è partito per Treviso. E il cuore? Il destino, che rende ognuna di queste storie toccanti e cariche di potenza simbolica, lo ha fatto andare a Bergamo, dove ad attenderlo c'era - caso davvero strano - un'altra donna di Trieste.

Quanto alle cornee, resteranno qui. Saranno «innestate» su due pazienti in attesa. Sono l'unico organo (per meglio dire, «tessuto») che è possibile utilizzare nelle strutture triestine.

Naturalmente, questi scarni dati sono gli unici cui sia consentito di diventare pubblici, perché rigorosa è la riservatezza che protegge chi dona e chi riceve gli organi (salvo casi eclatanti, di incontenibile potenza «comunicativa»).

In mattinata la commissione di legge cui spetta di certificare la morte cerebrale del paziente aveva dato il proprio assenso: secondo i parametri in vigore, per quella giovane la vita era davvero finita. I suoi familiari hanno testimoniato i sentimenti favorevoli che la donna aveva espresso circa la donazione di organi, ed essi stessi hanno espresso formale parere positivo. La ricerca dei pazienti da trapiantare è avvenuta, come di consueto, attraverso il centro nazionale che coordina le liste d'attesa. Solo l'imperscrutabile caso ha fatto sì che, ricoverata a Bergamo, ci fosse un'altra donna di Trieste.

Fegato e reni hanno già ridato la speranza ad altri pazienti fuori sede. Le cornee invece saranno utilizzate dalle nostre strutture

Circa un mese e mezzo fa a Cattinara era stato effettuato un altro intervento del genere, che aveva riguardato fegato, reni, pancreas e cuore. Anche in quel caso gli organi erano stati immediatamente portati a destinazione, in speciali contenitori (a Padova e a Udine). Allora però fu negato il consenso per l'espianto delle cornee.

g. z.

Polemico intervento di don Abramovich

Ma un sacerdote tuona: «È un assassinio di Stato togliere un cuore battente»

«Considero l'espianto di organi un omicidio. Togliere un cuore battente è un assassinio. Punto e basta». Mentre suscita tanto rispetto chi acconsente alla postuma donazione di sè, o i familiari che consentono, e mentre le strutture sanitarie vorrebbero sensibilizzare sul delicato argomento (se una vita va, salviamo quella di un altro), c'è anche chi fa propaganda contraria. Con queste parole si è espresso infatti l'altra sera a Trieste un sacerdote, Floriano Abramovich, venuto da Treviso per partecipare all'incontro «Espianto di organi. Omicidio di Stato», organizzato dalla sezione locale di un gruppo che si intitola appunto «Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente». Nel suo intervento, così distante anche dagli attuali indirizzi della Santa Sede, il sacerdote ha dimostrato come sul tema esista una spaccatura non solo fra i religiosi, ma anche nelle coscienze della gente comune.

Lo hanno evidenziato anche altri interventi: «Come giustifica la Chiesa - è stato domandato -, i due pesi usati per l'aborto e per il trapianto di organi?». «Perché la medicina è sicura che dalla morte cerebrale non c'è ritorno, quando invece alcune persone sono pur uscite dal coma profondo?».

La conferenza è stata presentata da Silvana Mondo, esponente politico del Fronte Giuliano, che ha narrato la sua personale vicenda: la morte cerebrale del figlio e il conseguente espianto. E' intervenuta anche Nerina Negrello, presidente nazionale della Lega. Ha affrontato gli aspetti della nuova legge sul silenzio-assenso. Con la legge di quest'anno, ha detto, si cozza contro qualunque prassi di un paese civile, dove è chi vuol donare che deve dare il proprio assenso, e non viceversa.

«Il cittadino - ha detto - non è tutelato, il monitoraggio del coma è ristretto a sole sei ore, il no all'espianto può essere soggetto alla disorganizzazione in cui versano gli ospedali. Per un errore al computer può trasformarsi in un sì rubato».

da. cam.

Affollata assemblea annuale della Cna, ospite il ministro dell'Industria

Artigiani con meno lacci

Granara sollecita la nuova normativa del settore

E il sindaco Illy apre una nuova polemica con la Regione: «La legge sullo sportello unico è peggiorativa rispetto a quella nazionale»

Semplificare i lacci burocratici, snellire tutte le procedure che zavorrano lo sviluppo, sostenere il tessuto della piccola imprenditoria nello sforzo di reggere la competitività, sia quella interna, dei grandi gruppi industriali, sia quella dei Paesi confinanti. Il presidente provinciale della Cna, Gianfranco Granara, ha lanciato questi messaggi al rappresentante del governo, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani e al presidente della Regione, Roberto Antonione, ospiti dell'affollata, annuale assemblea degli associati, insieme al presidente nazionale Nieddu.

«All'altezza del cambiamento», lo slogan scelto per la convention: un'asserzione, non una domanda, che per essere effettivamente riempita di contenuti ha bisogno di un'attenzione costante del governo centrale e di quello regionale. A Bersani, dunque, la sollecitazione a rafforzare «quei segnali di inversione di tendenza che si intravvedono nella finanziaria, con la leggera riduzione, per la prima volta, del carico fiscale». E ad Antonione, l'invito a proseguire con risolutezza sul testo unico per l'artigianato, che innoverà e semplificherà la disciplina del comparto, e sulla legge regionale che attui lo «sportello unico autorizzativo», alleggerendo il carico burocratico legato alla nascita e alla vita delle imprese.

Nei confronti della Regione, Granara ha miscelato abilmente critiche e apprezzamenti: e se sulla vicenda dell'Obiettivo 2, pur mandata in porto all'insegna del «tutto è bene quel che finisce bene», avrebbe preferito una maggiore capacità di autocritica da parte dell'esecutivo, sulla valorizzazione del ruolo internazionale di quest'area e sulla concertazione uscita più forte dagli Stati Generali, è stato prodigo di lodi (con una postilla: le scelte della *cabina di regia* vanno comunicate a tutti con tempestività e trasparenza, in modo che nessuno degli interlocutori del tavolo allargato, in primis l'artigianato, sia trattato da Cenerentola...).

Antonione ha replicato ricordando i segnali importanti che la sua giunta ha mandato al mondo della piccola impresa, tutti peraltro in itinere: lo sportello unico (disegno di legge della giunta che aspetta il voto del consiglio), il progetto che prevede l'abrogazione di trecento leggi, l'avvio del confronto con la categoria per la riforma dell'Esa e per il testo unico, che spazzerà via altre cinquanta normative.

Ma la critica più dura nei confronti della Regione (quando ormai il presidente della giunta aveva lasciato la sala, richiamato ai lavori del consiglio) è venuta ancora una volta dal sindaco Illy, proprio a proposito dello sportello unico, e minaccia di aprire una polemica simile a quella per le licenze commerciali. «Avevo suggerito alla giunta di approvare con un singolo articolo la normativa nazionale - ha detto il sindaco - e di intervenire, in un momento successivo, con altre disposizioni. Ora, invece, nelle altre regioni lo sportello unico esiste, mentre qui la legge regionale è peggiorativa rispetto a quella nazionale». E, anche a proposito dell'Obiettivo 2, Illy non ha mancato di affondare il coltello in una piaga ancora fresca, ricordando che tutta la zonizzazione italiana è stata respinta dall'Unione europea perchè non rispondente ai parametri, cosicchè la partita è tutt'altro che chiusa.

Bersani: «La Finanziaria sostiene lo sviluppo, ma paghiamo lo scotto del nostro gigantesco debito pubblico»

Meno carte, dunque, anche quelle che appesantiscono il lavoro degli enti locali, come ha ricordato l'assessore provinciale Marini, a proposito del decreto Ronchi: questo il leit-motiv delle richieste al governo. E un ombrello «politico» alle piccole imprese presenti nelle zone dei Balcani, ha aggiunto il presidente della Camera di commercio Donaggio.

Nella sua lunga replica, il ministro Bersani ha parlato del ruolo delle associazioni, «intermediarie» indispensabili tra Stato e impresa, soprattutto in un momento in cui il campo dei servizi si prepara a uno sviluppo formidabile. «Proprio in questo campo - ha aggiunto - andremo a recuperare occupazione e le piccole imprese, a partire dai processi locali, avranno un grande ruolo». Rispondendo poi alle pressioni sull'impegno del governo, Bersani ha detto che «la Finanziaria del 2000 è una legge per sostenere lo sviluppo, anche se - ha aggiunto - siamo un Paese che ogni anno deve mettere da parte 50-60-70 mila miliardi per pagare lo scotto di un gigantesco debito pubblico. Le cose cambierebbero se potessimo immettere questi capitali nella produzione. Negli spazi della Finanziaria - ha proseguito il ministro - ci sono comunque segnali di svolta. La riduzione del carico fiscale è uno sforzo notevole, che ci ha impegnato a fondo e ci ha consentito di dare stimoli agli investimenti. Su questa strada terremo duro».

Bersani ha garantito di seguire da vicino i problemi dell'area triestina: i casi industriali, il porto e le relative aree, la ricerca. Quanto al Fondo Trieste (un problema sollevato per primo da Granara, poi ripreso dal sindaco, che ha ricordato l'incontro, contemporaneo all'assemblea, di alcuni rappresentanti delle istituzioni locali con il sottosegretario Macciotta): «Domani (oggi, ndr) lo incontrerò anch'io - ha rilanciato Bersani -. Vedremo...». E, da parte sua, sull'impegno del governo per i 60 miliardi del Fondo, c'è stato solo un mezzo sorriso.

Arianna Boria

I consiglieri comunali Decarli e Moro

«La salute di Servola per noi è una priorità No alla demagogia»

Sulla polemica che è esplosa in questi giorni sulla «salute» dell'ambiente nel rione di Servola, sono intervenuti i consiglieri della maggioranza comunale Roberto Decarli (Lista Illy) e Silvana Moro (Ppi), stigmatizzando «le strumentalizzazioni politiche, ancorchè mascherate, di chi non ha a cura la risoluzione del problema, ma tende solo a scardinare il legame tra cittadini e istituzioni».

Secondo i consiglieri bisogna fare un po' di chiarezza sulla posizione e sul ruolo del Comune. «Il consiglio - ricordano - è da mesi impegnato su documenti presentati da noi, che hanno ottenuto già i primi risultati con la proprietà della Ferriera, per concordare una politica di riduzione dell'impatto ambientale dell'impianto».

Decarli e Moro ripercorrono tutte le tappe della crisi del '95, quando sembrava che nulla potesse più salvare la Ferriera e «solo la capacità del sindaco di mettere insieme istituzioni e imprese ha evitato risvolti tragici dal punto di vista occupazionale». Ricordano ancora lo sforzo dell'amministrazione per inserire l'impianto nei benefici per i produttori di energia, senza i quali nessuna riconversione era ipotizzabile dal punto di vista economico, e l'impegno concreto per i cassintegrati nel lungo periodo di fermata degli impianti.

«E' per la salute dei cittadini, che per noi ha sempre rappresentato una priorità e non una scelta demagogica - proseguono - che il consiglio rispetto alla qualità dell'aria ha dato indirizzi precisi sulle analisi, sulla prevenzione, sul monitoraggio costante, anche proponendo nuovi sistemi e parametri. Tutti elementi che l'assessore Barduzzi ha portato al tavolo di concertazione voluto da questa amministrazione e coordinato dalla Regione».

«La Ferriera - concludono Decarli e Moro - è integrata storicamente nel territorio ed economicamente nella città. L'unica soluzione seria, che affronti con equilibrio i tre fattori di ambiente, sviluppo e occupazione, ci pare sia rappresentata dal progetto industriale della Lucchini, progetto su cui sapremo svolgere il nostro ruolo di amministratori».

Gli assessori Barduzzi e Neri hanno illustrato alle circoscrizioni il progetto sulle nuove tariffe e la gestione

«Parcheggi? La medicina sarà amara»

Sul tavolo i nodi irrisolti: posti insufficienti, difficoltà per i residenti

Troppe automobili, pochi parcheggi, traffico spesso impossibile. E' la fotografia di Trieste, ma è uguale a quella di tante altre città italiane sviluppate quando le automobili nemmeno esistevano. Ed è un problema la cui soluzione sarà difficile e dolorosa per tutti. Lo sanno gli stessi cittadini, lo sa la giunta Illy ma anche l'opposizione. Qualcosa bisogna fare e non sarà facile farlo digerire. Ieri in Comune gli assessori Ondina Barduzzi e Fabio Neri, introdotti dal presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, hanno illustrato la bozza dell'applicazione del primo grande passo di quello che viene definito «piano del traffico». Ovvero la rivoluzione dei parcheggi e delle tariffe. Una questione nota e stranota, ma che doveva essere affrontata con le Circoscrizioni. Nessuno si attendeva bagarre sulla proposta Illy, e bagarre non c'è stata.

Anche perchè, come ha ricordato Candot (Forza Italia) della terza Circoscrizione «alcuni anni fa i tecnici del Polo avevano elaborato praticamente lo stesso piano». La rivoluzione parte a gennaio 2000, la città sarà divisa in zone e si pagherà differentemente il parcheggio: più vicini al centro e più si paga. Si inizia (ma è noto) con la zona rossa a 2400 lire l'ora, poi la gialla a 1800, la verde a 1200 e la azzurra a 600. Partiranno comunque all'inizio solo le zone rossa e gialla. Si prevedono varie modalità di pagamenti, tramite i computer palmari degli addetti ma anche con biglietti tipo «gratta e sosta» o abbonamenti. I residenti potranno parcheggiare la prima vettura gratis, la seconda pagherà un abbonamento ridotto e ci saranno tariffe speciali anche per chi lavora. La gestione sarà affidata all'Act.

Un progetto già ben noto e che lo abbia proposto la destra o la sinistra cambia poco. L'abilità sarà quella di «smussare» il più possibile i problemi. E ieri la stessa «opposizione» ha cercato di ricordarne, con grande pacatezza i principali. Ha iniziato Piero Tononi (An) presidente della quarta Circoscrizione, ma è stato seguito a ruota dagli altri. Uno in particolare: «Il problema - ha detto Tononi - non è tanto l'abbonamento per chi ha la seconda vettura: a non trovare parcheggio non sarà nemmeno la prima macchina. Bisogna tutelare i residenti». Dunque parcheggi insufficienti, difficoltà a calcolare il tempo esatto di sosta per chi usa il «gratta e sosta» e infine il rischio per le cooperative che attualmente gestiscono i parcheggi di restare sulla strada senza lavoro con l'entrata dell'Act. Ma su quest'ultimo punto proprio da parte dell'Act è stata data grande disponibilità, si stanno muovendo la minoranza ma anche la maggioranza e le cooperative non dovrebbero correre rischi. Restano gli altri problemi da smussare, le soluzioni però sono ben poche e tutte simili. «Inutile che ce lo nascondiamo - ha spiegato la Barduzzi - in centro mancano diecimila posti auto e nessuno può inventarli. E so bene che anche chi ha solo una vettura non avrà il posto garantito. Con questo nuovo progetto comunque qualche piccolo spazio sarà creato grazie all'iniziativa dei privati, qualche autorimessa è stata già aperta, molti saranno spinti ad acquistare un box. E con il tempo si libereranno i posti per chi ha meno possibilità». Nessun miracolo dunque, non ce l'ha in tasca la maggioranza ma nemmeno l'opposizione.

q. q.

Impegno del sottosegretario Macciotta che ha incontrato una delegazione locale

Fondo Trieste, 5 miliardi in più

Sessanta miliardi (cinque in più rispetto al passato) quale dotazione del Fondo Trieste per il prossimo triennio e l'immediata utilizzabilità dell'importo. E' stato questo l'impegno assunto dal sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macciotta, al termine dell'incontro svoltosi ieri al Senato, presso il gruppo dei Ds, con una delegazione guidata dal presidente del Fondo, Renzo Codarin, e di cui facevano parte i senatori Fulvio Camerini e Mario Prestamburgo, il sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, l'assessore al bilancio del Comune di Trieste, Renzo Zanfagnin e il presidente del Fondo Gorizia, Sgarlata (si è parlato, infatti, anche della dotazione per Gorizia).

E' stato inoltre calcolato che la somma da impegnare nel primo anno si aggira intorno ai 25 miliardi, e tale importo sarà già previsto nella nuova legge finanziaria.

«E' un risultato senza dubbio importante - ha commentato Codarin - in quanto basato sul presupposto, accettato pressochè da tutti, di aumentare nel capitolato generale del Fondo un impegno maggiormente incentrato sulle dotazioni "a cassa". Considerato inoltre l'importo per il prossimo anno, aumentato del 150% rispetto alla previsione iniziale della Finanziaria - 25 miliardi invece di 10 - ne emerge un quadro alquanto impegnativo per la stessa commissione del Fondo, la quale si impegna a garantire l'indispensabile continuità di spesa con gli importi effettivamente erogati nel corso del corrente anno, puntando inoltre a un consistente snellimento delle procedure burocratiche».

«Ritengo che aver convinto il governo ad aumentare l'importo complessivo del Fondo Trieste e di aver ottenuto anche l'assicurazione dell'aumento dell'importo da spendere nel primo anno sia un risultato più che soddisfacente», ha dichiarato Camerini. Importante è stata anche la conferma da parte del governo che l'impegno di spesa sia triennale e non, come in passato, legato all'incerta contrattazione anno per anno».

L'Assindustria censura l'atteggiamento dei sindacati dei lavoratori ex Sitip

«La Tirso sta rispettando i patti»

Anche l'Assindustria triestina interviene sulla questione di Tirso srl (ex Sitip), dopo la dura contestazione dei sindacati sul mancato pagamento dell'intero tfr e sulle modalità di assunzione da parte dell'imprenditore Parodi.

«Per entrare nel merito delle critiche rivolte a Tirso - si legge in una nota degli Industriali - si evidenzia che le regole per la selezione, formazione e assunzione dei dipendenti ex Sitip, che Tirso procederà a inserire, sono state stabilite in un accordo sindacale siglato il 29 aprile, nonchè in un incontro del 6 settembre scorso. Tali regole sono state assolutamente rispettate da Tirso che, oltretutto, è addirittura in anticipo rispetto ai tempi concordati per quanto riguarda il riavvio della produzione e le conseguenti assunzioni».

L'Assindustria precisa inoltre di ritenere «assolutamente non corretto» il comportamento dei sindacati, che hanno contestato il presunto operato dell'imprenditore senza attendere il già fissto incontro del 5 novembre. «Pur tenendo nella massima considerazione il disagio degli ex lavoratori Sitip - conclude la nota - Assindustria ritiene assolutamente necessario e doveroso che le organizzazioni sindacali non confondano situazioni passate con prospettive e programmi della Tirso, che sta rispettando in modo corretto e trasparente impegni, tempo e modalità di riavvio dello stabilimento».

Inquietanti risvolti sui retroscena della guerra nelle indagini della Digos triestina a Milano

Armi in cambio di «lucciole»

Due albanesi arrestati per sfruttamento della prostituzione

La guerra in Kosovo si è finanziata anche con l'attività delle prostitute albanesi in Italia. Armi contro lucciole attraverso Trieste. Un business - non è fantacronaca - gestito sotto l'egida della Fondazione Madre Teresa di Calcutta con sede a Lucerna.

Due ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Giorgio Milillo sono state eseguite ieri a Milano dai poliziotti della Digos triestina. Dei due arrestati si sa solo che sono albanesi e che l'accusa è di sfruttamento della prostituzione. Altre persone sono ricercate in Svizzera. Ma difficilmente gli ordini saranno eseguiti. Infatti, secondo voci non confermate, le autorità elvetiche non collaborerebbero attivamente con quelle italiane in questa inchiesta.

L'indagine - coperta dal massimo riserbo - ha preso l'avvio da un'operazione messa a segno in porto dalla Guardia di finanza nello scorso mese di febbraio con il sequestro di decine di casse con trentaduemila proiettili di guerra, quaranta fucili, trenta frecce esplosive, radioricetrasmittenti per i collegamenti satellitari, mitragliette, pistole, cinquanta elmetti e novanta mimetiche. «Porto aiuti umanitari a cura della Fondazione benefica Madre Teresa di Calcutta», aveva dichiarato il camionista alla dogana. Ma sotto uno strato di scarpe e vestiti nascondeva l'arsenale. Il carico era partito da Lucerna dove la fantomatica fondazione aveva sede così come anche, guarda caso, il «Movimento di liberazione del Kosovo» guidato da Ibrahim Kelmendi che per primo ha rivendicato legami con la guerriglia per la quale ha raccolto platealmente fondi. E riscontri inequivocabili di legami con Lucerna e con la stessa fondazione paravento sono stati trovati dalla Digos triestina addosso a Sabit Ihaqui e Feia Suli, i due uomini dell'Uck residenti rispettivamente in Germania e Svizzera. Sulla loro «Opel station wagon» portavano cinque fucili, due pistole, esplosivo, bombe a mano, 30 coltelli, 40 mila cartucce e un centinaio di siringhe per vanificare l'effetto dei gas nervini.

Gli investigatori della Digos avevano cominciato a intercettare le utenze telefoniche che facevano riferimento ai due kosovari credendo di trovare spunti utili a scoprire nuovi traffici d'armi. E invece sono venute fuori le prostitute. In quelle telefonate non si parlava solo di bombe e di kalashnikov, ma di lucciole. Prostitute che dovevano produrre utili per finanziare la guerra. Ma i dettagli di questa operazione saranno diffusi oggi in una conferenza stampa in questura.

Corrado Barbacini

Un'immagine di un sequestro di armi messo a segno in porto qualche tempo fa.

Incredibili esiti di una perquisizione in un alloggio di via Wostry

Una bomba a mano usata come fermacarte

Il micidiale ordigno, privo addirittura della spoletta, sarebbe potuto facilmente esplodere semplicemente cadendo dal tavolo

Una bomba a mano della seconda guerra mondiale, pronta a esplodere. La teneva sul tavolo come fermacarte. Si chiama Andrea S., 19 anni, tossicodipendente. Gli investigatori della squadra volante hanno trovato la bomba casualmente durante una perquisizione alla ricerca di droga nell'abitazione di via Wostry disposta dal sostituto procuratore Federico Frezza. La bomba di tipo «H.E.» da 62 mm, era carica ed addirittura priva di spoletta. In pratica se fosse caduta dal tavolo sarebbe potuta facilmente esplodere.

Andrea S. è stato bloccato dai poliziotti nel corso di un normale controllo in via Capitolina. Nelle sue tasche sono stati trovati 20 grammi di hashish. A questo punto il pm ha ordinato di perquisire la casa

Rinvenute anche siringhe, fiale di metadone e Narcan l'antidoto che viene usato per contrastare l'effetto delle sostanze oppiacee

sospettando che il giovane detenesse altra droga. E lì infatti in via Wostry sono stati rinvenute alcune fiale di metadone, siringhe e anche Narcan, l'antidoto che serve per contrastare l'effetto degli oppiacei.

Ma non solo, sul tavolo, in bella vista sopra un mucchietto di carte, c'era anche la bomba a mano. E a riprova della pericolosità dell'ordigno, gli agenti della squadra volante hanno chiamato i colleghi artificieri della Digos che l'hanno disattivata dopo averla rimossa e portata in un luogo sicuro.

Il giovane è stato denunciato sia per la detenzione delle sostanze stupefacenti che per la bomba. Ma le indagini vanno avanti. I poliziotti infatti puntano a scoprire come Andrea S. si sia procurato il pericoloso ordigno bellico. E' infatti ritenuto difficile che lo abbia rinvenuto, come pare che il giovane abbia dichiarato. E' più verosimile ipotizzare che qualcuno glielo abbia dato.

c.b.

Inutili i soccorsi per Roberto Milanovic trovato dalla fidanzata riverso sul pavimento del bagno con la siringa poco distante

Venticinquenne stroncato da un'overdose

Il decesso per collasso cardiocircolatorio causato da probabile uso di oppiacei. Una lunga catena di morti innescata dall'uso degli stupefacenti

Il corpo riverso sul pavimento del bagno. A pochi centimetri la siringa. Ancora un morto per overdose. Il quarto in poco più di un mese. Roberto Milanovic, aveva appena 25 anni. E' stato trovato ormai privo di vita ieri mattina dalla fidanzata Cristina Delise in un appartamento al quarto piano dello stabile al numero 2 di piazza Della Borsa.

L'allarme è scattato alle 10.30. «Presto, venite qui in piazza della Borsa 2. C'è un uomo che sta male», ha detto il fratello del giovane al centralinista del «118». Sul posto è arrivata velocissima un'ambulanza.

Il medico ha tentato l'impossibile per rianimare Milanovic. Ha adottato la terapia d'urto a base di Narcan. Ma non c'è stato nulla da fare. «E' morto per un collasso cardiocircolatorio causato da una probabile overdose da oppiacei», dirà verso mezzogiorno il medico legale Fulvio Costantinides. Sul posto i poliziotti di una pattuglia della squadra volante e anche gli investigatori della Mobile.

Appena pochi giorni fa c'è stato un altro morto per overdose. Si chiamava Roberto Novel, 41 anni, di professione meccanico-carrozziere. E qualche giorno prima era stato ucciso dalla droga un altro quarantenne. Claudio Martongelli. Abitava in via Domus Civica 7, in un caseggiato nei pressi del Burlo Garofolo. A trovarlo era stato un suo amico che da qualche giorno viveva ospite a casa sua. Una catena senza fine. E l'eroina aveva fatto anche un'altra vittima ultraquarantenne: Riccardo Avian, 44 anni, era stato trovato in circostanze simili, morto sul pavimento della propria camera da letto, in via Vergerio.

A San Dorligo e Sgonico si commemorano i Caduti

Oggi, alle 15, al monumento centrale ai Caduti per la libertà, nel Parco delle Rimembranze di San Dorligo, si svolgerà la cerimonia di deposizione delle corone in occasione del 1.o novembre. I rappresentanti della Repubblica di Slovenia e del Comune deporranno le corone. Alla cerimonia parteciperà anche il coro dei pensionati, che presenterà un brevissimo programma legato alla circostanza. Il Comune di Sgonico commemorerà invece i Caduti nella Resistenza e nella lotta di Liberazione domani: alle 15 ritrovo a Sgonico, quindi il corteo toccherà Rupinpiccolo (15.10), Borgo Grotta Gigante (15.20), Prosecco (15.35), Gabrovizza (15.55), Samatorza (16.05), Sales (16.15) e Sgonico (16.30).

Ruba vettura e furgone ma scappa a piedi: bloccato

Quasi un professionista del furto d'auto. Ma questa volta gli è andata male. Si chiama Boris Sfiligoi, 42 anni, San Giuseppe Della Chiusa. L'altra sera ha rubato la Seat Cordoba di proprietà di Bruno Drioli che era parcheggiata in una strada di Domio. Arrivato nei pressi di San Dorligo è incappato però in una pattuglia dei carabineri di Muggia e si è dato precipitosamente alla fuga.

Dopo poco, secondo la ricostruzione dei poliziotti del commissariato di Muggia, l'uomo ha rubato un furgone Suzuki 1000 della ditta Igp e si è diretto verso il rifugio Premuda. Poi - inseguito dagli agenti - è scappato a piedi nel bosco.

L'uomo ha deciso di fermarsi solamente quando un poliziotto ha esploso in aria un colpo di pistola. Sfiligoi ha alzato le mani e si è fatto arrestare. Ora si trova al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Un uomo di mezza età è in coma a Cattinara, prognosi di 40 giorni per la donna

Due pedoni falciati da un'auto

E' stata inutile la disperata frenata del giovane conducente

Grave incidente stradale l'altra sera in via Brigata Casale. Due persone che stavano attraversando la strada sono state travolte da un'auto. Luigi Buttinar, 51 anni è ricoverato in stato di coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Anche Damiana Vitale, 45 anni, che era in compagnia di Buttinar, ha riportato serie ferite. La prognosi è di 40 giorni.

L'investimento si è verificato poco dopo le 20. A travolgere i due pedoni è stata la «Nissan Micra» condotta da Fabio De Valentinis, 25 anni. Il giovane era diretto a Muggia. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia. Ma dai primi accertamenti risulta che il conducente dell'utilitaria abbia tentato una disperata manovra d'emergenza per evitare l'improvviso ostacolo. Ma non c'è stato nulla da fare.

Sul posto è arrivata in tempo di record un'ambulanza del 118. E dopo poco ne è arrivata una seconda seguita dall'auto «medica». Le condizioni di Luigi Buttinar sono apparse subito gravissime. L'uomo è stato «stabilizzato» sul posto, e quindi trasportato nel reparto di rianimazione di Cattinara dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita.

Malattie infettive: spuntano scabbia, pidocchi e tigna

Un caso di Aids, uno di tubercolosi, uno di epatite virale A e uno di epatite virale B. Sono queste alcune delle malattie infettive notificate nel mese di settembre all'Azienda sanitaria e riportate nel bollettino emesso dall'Unità funzionale di profilassi.

Le enteriti sono state 12, mentre la sempre temibile malattia di Lyme ha fatto registrare cinque casi, tre la mononucleosi e uno l'herpes zoster. Nove i casi di pediculosi e otto quelli di scabbia - spesso legati alle terribili condizioni igieniche degli extracomunitari che entrano in regione - e due quelli di tigna. Nella norma, invece, le malattie che colpiscono in prevalenza i più piccoli: quattro casi di parotite, uno di pertosse, uno di scarlattina e cinque di varicella. La mononucleosi è stata riscontrata in tre soggetti e la salmonellosi non tifoidea in due.

Operazione delle Fiamme gialle

Aurisina: museo fuorilegge Oltre mille antichi reperti in casa di un collezionista

Doveva essere un controllo fiscale per una banale irregolarità. Ma quando i finanzieri di Aurisina sono entrati in quella casa hanno avuto la netta sensazione di essere in un museo, quasi la dependance di quello di Aquileia. Sono stati trovati oltre mille pezzi tra vasi romani, statuette, monete antiche, terracotte, addirittura oggetti egizi e preistorici. Non solo. Anche mazze ferrate medievali e pure un osso di orca marina, per gli esperti un reperto rarissimo. Tutti questi pezzi di interesse storico e archelogico sono stati posti sotto sequestro da parte del sostituto procuratore Laura Barresi.

Top secret sull'identità del collezionista. Le indagini, sulle quali viene mantenuto un riserbo assoluto, riguarderebbero infatti anche altri "capitoli" di tipo finanziario. Insomma il misterioso collezionista, che abita nella zona di Aurisina, è sotto la lente degli investigatori per altre ipotesi d'accusa per eventuali reati di natura tributaria. E non è certo un caso che l'indagine dalla brigata di Aurisina sia passata direttamente nelle mani di uno tra i più meticolosi ufficiali delle fiamme gialle. Quello che qualche tempo fa era riuscito a scoprire un'evasione miliardaria da parte di alcuni proprietari di appartamenti dati in affitto agli studenti. Un'evasione che era "costata" un salasso di mezzo miliardo ai proprietari degli appartamenti.

Ma torniamo ai reperti sequestrati. I finanzieri hanno chiesto la collaborazione di alcuni esperti. Lo scopo è stato quello non solo di catalogare e fotografare i vari pezzi, ma anche quello di cercare di scoprire la provenienza degli oggetti in questione. Un così rilevante quantitativo di reperti di valore archelogico fa supporre che il collezionista sia stato in qualche modo rifornito da altre persone. L'uomo è stato intanto denunciato per violazione della legge sulla detenzione e tutela delle cose di interesse artistico e storico e anche per detenzione abusiva di armi bianche.

c.b.

Un istituto convenzionato di riabilitazione motoria «costretto» a ridurre il personale

L'Ass taglia i fondi, quattro licenziati

L'Azienda sanitaria decide che deve davvero risparmiare, e «taglia» di punto in bianco i finanziamenti a un istituto privato, convenzionato, che si occupa di riabilitazione motoria. Risultato: la struttura decide subito di licenziare quattro dei diciassette dipendenti, tra cui i due infermieri, e di far lavorare gli altri a part-time (quattro sono già oggi inseriti con questo contratto). Conseguenza del tutto: i dipendenti oggi fanno sciopero, con presidio davanti alla sede dell'Azienda, in via Farneto. In più, la Fp-Cgil incolpa la dirigenza dell'istituto di «licenziamento facile», e la dirigenza si dice invece solidale con gli scioperanti contro l'Ass.

E' quanto sta succedendo al Centro di riabilitazione motoria Airra, con sede in via Valdirivo, associazione senza fini di lucro con personalità giuridica riconosciuta dalla Regione, che prima di questa batosta lavorava come forte supporto dell'Azienda sanitaria in termini di riabilitazione, assicurando «tra le 18 e le 20 mila prestazioni all'anno - spiega Giovanni Paolo Aizza, direttore amministrativo -, con oltre 90 interventi al giorno, di cui il 25 per cento per trattamenti domiciliari su casi gravi, altrettanto per casi urgenti, il resto per recupero di funzionalità e per trattamenti su malati cronici».

Il «tetto» di rimborso fissato nella convenzione per l'Airra era molto alto: un miliardo e 340 milioni. L'istituto raggiungeva il miliardo e 200. «Ma a luglio, quando già la stessa Azienda ci aveva mandato utenti per oltre 700 milioni, l'annuncio: bisogna che tagliamo, per il resto dell'anno avrete solo 200 milioni».

«I costi sono alti - prosegue Aizza -, proprio l'Ass ci obbligava a sostituire il personale assente per ferie e malattie, per "assorbire" i suoi malati con continuità. Ora invece, da settembre, non ci manda più pazienti. Facciamo solo 15 terapie al giorno a persone gravi».

Sorto nel 1976, questo istituto resosi nel tempo utile alla Sanità pubblica vede prosciugata la sua attività. «La riabilitazione costa 150 mila lire all'Azienda sanitaria, se la gestisce in proprio. A noi rimborsava invece 83 mila lire: era più conveniente», conclude Aizza. Il quale solidarizza coi dipendenti cui egli stesso, come dirigente, ha annunciato il licenziamento a partire dal 4 novembre.

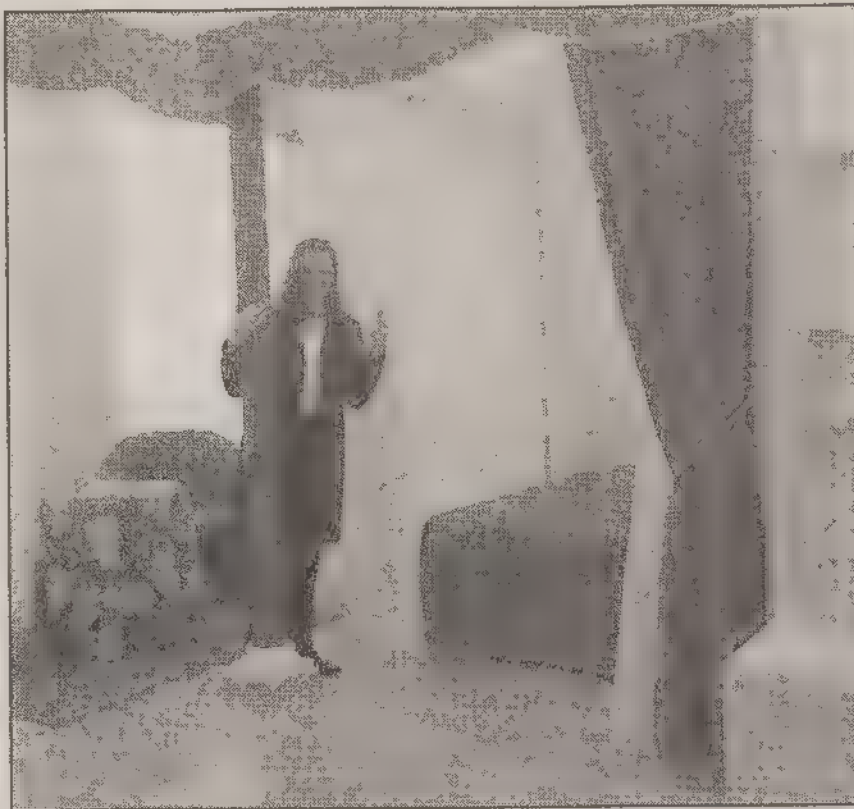
g. z.

Anche affreschi d'epoca in un vecchio palazzo ristrutturato alle spalle delle Rive

Residence in stile Liberty

Quaranta miniappartamenti dotati di ogni comfort

Un palazzo Liberty, quaranta appartamenti dotati di ogni confort (compresa l'aria condizionata), posizione centralissima, vista mare, alle spalle dalle Rive, in via Diaz. Forse solo un imprenditore pordenonese «self made man» come Carlo Brescancin poteva puntare su un business del genere a Trieste. E sfidando la città dove spesso «no se pol» che non ha sufficienti posti letto negli alberghi, ha realizzato in poco tempo una struttura quasi lussuosa, in stile Liberty perfettamente inserita nell'atmosfera dei palazzi in stile. Un'idea innovativa per Trieste che deve cominciare a formare una nuova cultura, più moderna, in termini di ospitalità.

E'un palazzone di cinque-sei piani su undici livelli con una grande entrata a volta, una reception e un ascensore di ultima generazione (è costantemente collegato con una centrale di soccorso in caso di guasto) e quaranta camere sistemate su due blocchi.

Ed è stata grande la sorpresa degli architetti impegnati nella ristrutturazione del palazzo che è del '900 (in particolare l'architetto Dell'Agnolo di Pordenone che si è valso della collaborazione della triestina Fornasir) quando sotto gli intonaci sono apparsi vecchi affreschi liberty. Disegni che tapezzano e incorniciano le pareti dell'atrio e di tutto il vano scale. Immediata è stata l'idea di riprenderli e valorizzarli. Insomma, il palazzo, pur con spazi diversi e moderni, è rinato tale e quale era agli inizi del '900, atmosfera compresa. Ben altra invece quella dei mini-appartamenti che assomigliano a suite di albergo (al residence che potrebbe avere tranquillamente quattro stelle ne sono state assegnate per ora tre) con un'entrata, il bagno dotato di tutti i gadget, la camera con l'aria condizionata e la cucina. C'è anche il videocitofono per chi deve ricevere visite.

Un investimento di cinque miliardi da parte di Brescancin che sul futuro della città ha una vista lunga. «Sono un imprenditore metalmeccanico e mi diverto con l'edilizia», ha commentato scherzando ieri durante l'inaugurazione. Tanti gli ospiti e tra questi don Malnati che ha dato la benedizione e l'assessore Fabio Neri in rappresentanza del Comune.

E proprio quest'ultimo ha posto l'accento sull'idea innovativa del residence-albergo e delle enormi potenzialità di una struttura simile in centro. «E'il segno che la città sta cambiando, si sente che le cose si stanno muovendo, inizia il decollo - ha commentato - questo residence è un'opportunità grossa per le imprese che vengono in città, amministrazioni pubbliche ospiti, ma anche per il personale universitario, di teatro, congressisti».

Il residence Liberty offre ospitalità da un minimo di una settimana in poi. E i costi sono quelli di mercato: si va dal milione e 250 mila a settimana a un massimo di due milioni e mezzo al mese. E tutte le camere sono per due persone, dotate di ogni confort e soprattutto di ogni servizio. A breve sarà realizzato un bar con servizio di breakfast e in futuro (è il pallino di Brescancin) un roof-garden sulla splendida terrazza dell'ultimo piano, da dove si gode la vista sui tutta la città, da Muggia a Miramare.

g. g.

L'interno di una delle stanze del residence. (Foto Sterle)

È in atto una «volata» per consentire l'apertura entro il 7 novembre

Palasport, il tempo stringe La Telit lo reclama in anticipo

Altro che corsa contro il tempo. Quella per il nuovo Palasport di via Flavia è una vera e propria volata. Le porte dovrebbero aprirsi il 7 novembre per il posticipo serale tra la Telit e la Pepsi Rimini. Ma l'impianto dovrà essere pronto qualche giorno prima. Lo reclama la stessa Pallacanestro Trieste. Quella con Rimini, attualmente ultima come la Telit, sarà una delle partite chiave della stagione. La squadra di basket non intende affrontare un incontro così delicato su un parquet mai collaudato in precedenza. Chiede, quindi, di potersi allenare nel nuovo Palasport quattro giorni prima del debutto ufficiale.

Ieri maxi-sopralluogo al cantiere di via Flavia, con gli assessori comunali Tomasini e Drossi Fortuna, i componenti della commissione di vigilanza e controllo - il cui parere è vincolante per l'agibilità della struttura - e i rappresentanti del Coni e della Pallacanestro Trieste. A fare gli onori di casa anche il progettista del Palazzone, l'ingegner Planchesteiner.

Il lavoro, per completare l'impianto, non manca. È appena cominciata la collocazione delle tribune telescopiche ai bordi del parquet. Saranno necessari anche alcuni interventi per le vie di fuga e i corrimano. Giovedì prossimo sarà a Trieste il funzionario della Lega basket che dovrà dare l'ok per l'omologazione del campo. Non potrò farlo se non sarà già in possesso del placet da parte della commissione di controllo. I tempi, insomma, sono ristrettissimi e non ci saranno «ponti» o festività per gli operai impegnati nel cantiere. Probabile che il via avvenga con qualche deroga, l'unica soluzione per avere la certezza che la scadenza del 7 novembre sarà rispettata.

Se toccherà all'amichevole Italia-Lituania, il prossimo primo dicembre, il compito di garantire una vernice internazionale, il Palasport verrà festeggiato già due settimane prima. Il 15 novembre, infatti, a cura del Coni e del Comune, la struttura di via Flavia ospiterà una manifestazione della durata di un'ora e mezza, allestita dalla «Bavisela». Sfileranno le formazioni della Triestina calcio, della Telit basket e della Genertel di pallamano ma ogni specialità sportiva verrà rappresentata, con brevi esibizioni o con filmati sul maxischermo. A proposito del tabellone, ieri recava l'inquietante intitolazione Telit-Benetton. Era solo una prova tecnica, si spera. Quell'incontro, infatti, è in programma l'ultima giornata del girone di ritorno, il 9 aprile del 2000...

Roberto Degrassi

IL LIBRO

Volumetto presentato da Claudio Tonel

Emigrazione in Australia: viaggio a ritroso nel tempo per ritrovare tanti triestini

«Perché gli storici si sono dimenticati di questo vero e proprio sconvolgimento demografico di Trieste?». Se lo è chiesto Claudio Tonel presentando la realizzazione di un piccolo libro. «Arriva la madre, i figli se ne vanno. L'emigrazione in Australia di 20 mila triestini» (pubblicato a cura dell'Associazione Berlinguer, lire 10 mila, da oggi in tutte le librerie) che riporta i temi già trattati in un dibattito, dallo stesso Tonel, da Pio Nodari, docente di geografia economica all'Università di Trieste, Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Elisa Lo Sapio, presidente della sezione giuliana dell'Associazione nazionale ex emigranti in Australia, e Fulvio Gon, capocronista del Piccolo. La pubblicazione del libro è stata accolta con interesse anche da Dario Rinaldi, «come ogni iniziativa che si ponga l'obiettivo di recuperare la memoria su vicende che riguardano l'emigrazione giuliana nel mondo, soprattutto quando se ne sa poco o nulla sia a Trieste sia in Italia.

«Dobbiamo chiederci perché - ha provocato Fulvio Gon - tanti triestini se ne sono andati in Australia. Se la guerra fredda è finita veramente, forse qualcuno potrebbe dire apertamente quello che si sussurra a mezza voce: i triestini hanno dovuto andarsene perché sono arrivati gli esuli. È una stupidata storica? Una leggenda metropolitana? Sarebbe interessante che qualcuno ne parlasse».

La risposta è venuta sia da Pio Nodari, che è un geografo e non uno storico, sia da Elisa Lo Sapio, che è una testimone diretta di quella dolorosa emigrazione. «Questa emigrazione è poco nota, poco studiata - scrive Nodari - quasi fosse un po' anomala per la nostra città». Ma allora, perché se ne vanno in più di 20 mila? Per mille ragioni personali, soprattutto per ragioni economiche, per paura di perdere il posto dell'ex governo militare alleato, perché non c'è lavoro, ma anche per ragioni politiche. Se ne vanno soprattutto gli operai qualificati, che le autorità australiane accoglievano, dopo una rigida selezione fisica e politica (non c'era posto per i «malaticci» e per gli iscritti al Pci), anche con le famiglie. D'altra parte, ricorda Tonel, «80 mila esuli premevano legittimamente sul mercato del lavoro e della casa» e senza dubbio «l'arrivo di decine di migliaia di profughi istriani - ammette Nodari - ha reso più complicata la vita dei triestini» Alcuni di quei profughi anomali, che nei confronti della loro città - precisa Rinaldi - avevano un «amore grandissimo, ma anche un forte risentimento», dopo anni sono ritornati (circa quattromila). Il perché lo ha scritto Elisa Lo Sapio: «Quando la nave si stacca da quel molo una parte rimane per terra dove siamo nati. Perché siamo tornati? Per riprenderci quella pare di noi che avevamo lasciato».

Franco Del Campo

Annunciata dalla Lega Nord un'iniziativa che, nella notte tra domani e domenica, servirà all'addestramento dei volontari

Guardie padane anti-clandestini sulla Costiera

E intanto in Provincia il consigliere Bussani chiede di votare una mozione per il Parlamento del Nord e per un ministero della Questione settentrionale

Le «Guardie padane» della Lega Nord ancora a caccia di clandestini nella provincia di Trieste. Nella notte tra domani e domenica si svolgerà quella che viene definita una «esercitazione per addestrare i volontari in ogni condizione di tempo e di luogo».

In realtà i membri dell'associazione pattuglieranno la costiera tra Barcola e Sistiana per verificare l'esistenza di sbarchi notturni di clandestini, portati sulle nostre coste dalle organizzazioni malavitose dopo un viaggio in gommone o motoscafo dalle cittadine costiere dell'Istria.

Proprio a Barcola e Sistiana saranno collocati i due «campi base» di un'operazione che ricalca in qualche modo quella già svolta lo scorso inverno sul Carso triestino, quando la Guardia padana era stata impegnata nel «controllo» del confine con la Slovenia

L'iniziativa aveva suscitato all'epoca non poche polemiche, sia per chi si preoccupava del titolo con il quale i leghisti avrebbero attuato una simile attività, sia per la presunta insufficienza dei controlli da parte delle forze dell'ordine.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato anche agli organi d'informazione stranieri, che già in passato avevano dato un discreto risalto a quanto messo in atto dalle «guardie padane».

Sempre da annoverare tra le attività della Lega Nord, la presentazione al consiglio provinciale di una mozione che chiede l'istituzione del Parlamento del nord e del ministero per la Questione settentrionale perché, si legge nel comunicato redatto dagli uomini di Bossi, «è bene che, dopo la Regione, anche la Provincia e poi anche i Comuni facciano sentire la loro voce a difesa del lavoro, dei beni, dell'esistenza stessa dell'economia del Nord».

Caritas, a disposizione di altre urgenze i fondi inutilizzati per la «Sea Breeze»

A disposizione della Caritas un sostanzioso residuo degli aiuti che i triestini hanno inviato per i marinai della «Sea Breeze». Si tratta di poco meno di sei milioni, su un totale di circa otto, che la stessa Caritas non è riuscita a spendere dopo il rientro dell'emergenza.

La nave battente bandiera di Sao Tomè era stata sequestrata nel porto di Trieste dall'autorità giudiziaria per problemi relativi al pagamento di quanto dovuto all'equipaggio. La Caritas era stata interessata per l'assistenza ai marinai che si trovavano, dopo alcuni mesi di soggiorno forzato sull'imbarcazione, in condizioni al limite della sopravvivenza. Le numerose elargizioni dei triestini erano però state seguite da un intervento economico dell'armatore, che aveva di fatto resa autonoma la vita dei marinai, con la concreta prospettiva di rientro nei rispettivi Paesi.

Passata l'emergenza i cinque milioni e 924 mila lire rimasti alla Caritas saranno ora messi a disposizione di emergenze speciali e analoghe nel settore marittimo e nel Porto franco di Trieste.

Speciale la Borsa della Spesa

A cura A.MANZONI&C. S.p.a.

Sapori d'autunno

Primizie e tentazioni autunnali sui banchi dei negozi: dalla frutta e verdura tipica di stagione - castagne, cachi, zucche – alle «favette», dolci tipici di questi giorni che preludono a novembre e alle festività del periodo. Bianche, rosa o marroni, a seconda che si siano aggiunti alchermes o cioccolato alla pasta di mandorle che ne costituisce l'ingrediente principale, le «favette dei morti» fanno bella mostra di sé in tutte le pasticcerie. Tipico frutto autunnale, le castagne erano in passato un'importante risorsa energetica soprattutto nelle località montane; oggi per lo più amiamo consumarle come caldarroste o nella forma tipica del «castagnaccio». Ricche di amidi, vanno mangiate dopo aver eliminato la pellicina esterna (poco digeribile); poiché contengono pochi grassi, poche calorie e molta fibra (10 gr su 100) possono costituire un'alternativa al primo piatto o venire utilizzate come contorno. Originario della Cina, il caco (Dyospyros Kaki) è giunto in Italia alla fine del secolo scorso e considerato dapprima esclusivamente come pianta ornamentale. È un frutto ideale da consumare prima di attività sportive o all'aperto poiché contiene zuccheri di pronto impiego, come fruttosio e glucosio. Ricco di vitamine, il suo colore caratteristico (è bene consumarlo quando è ben maturo) evidenzia la presenza dei preziosi caroteni dalla

funzione antiossidante. Appartenente alla famiglia delle Cucurbitacee, la zucca è un ortaggio perfetto per chi desidera mantenere la linea: 100 grammi forniscono infatti solo 19 calorie; in più è diuretica e dà subito senso di sazietà. Anche la zucca, come tutti i frutti o le verdure di colore giallo o arancio, è ricca di betacarotene. È un alimento adatto a chi soffre di diabete poiché contribuisce ad ábbassare il tasso di zuccheri. Assai versatile, la si può preparare al forno, lessare a vapore, abbinare al risotto o utilizzare come ingrediente principale di una gustosa zuppa. Frutta e verdura non devono mai mancare sulla nostra tavola: sono infatti, insieme al pesce, fra i cibi che l'Associazione italiana di oncologia medica nel suo primo congresso nazionale tenutosi in questi giorni ha segnalato fra quelli in grado di prevenire la probabilità di ammalarsi di tumore. La prima regola per una buona salute è dunque quella di imparare a mangiare (e ovviamente di fare del moto quotidiano), perché bastano pochi chili in meno per molto benessere in più. Non è perciò il caso di mettere al bando certi cibi considerati «ingrassanti», ma piuttosto di nutrirsi in modo equilibrato, riempiendo la borsa della spesa di alimenti diversi e complementari. È bene imparare i giusti tempi di cottura, i corretti abbinamenti nutrizionali, osservando alcuni principi dietetici fondamentali senza rinunciare a una cucina gustosa e saporita. Del resto, affermava un po' ironicamente lord Byron, da quando Eva mangiò la mela dell'Eden, la storia umana attesta che la felicità dell'uomo dipende in gran parte dal suo pranzo...

Tempo di buon vino

Le vendemmie sono ormai giunte al termine e fra pochi giorni (generalmente per San Martino) ci saranno gli assaggi del vino nuovo. Un momento festoso per una delle attività umane più antiche, quella della coltivazione della vite. Il vino non ha perduto nei secoli la sua importanza, anzi diventa sempre maggiore l'attenzione al bere di qualità. Per servire bene il vino è necessario disporre di una serie di strumenti adeguati: innanzitutto di un buon apribottiglie. I tappi oggi sono più lunghi e tendono a spezzarsi per cui spesso risulta migliore proprio l'apribottiglia a leva usato nei ristoranti. Un'avvertenza è quella di non forare il tappo completamente. I bicchieri a calice consentono una buona aerazione del vino e trattengono nel contempo gli aromi. Solo per gli spumanti è d'obbligo una flûte. Le caraffe, («decanter» per gli esperti), per lo più a collo lungo e fondo largo, servono per aerare i vini, che vanno versati dalla bottiglia sotto la luce, in modo da controllare che i sedimenti rimangano sul fondo della bottiglia. Può essere utile il salvagoccia per non macchiare la tovaglia (esiste anche il «drop stop», un anello che si inserisce nel collo della bottiglia); il massimo della raffinatezza è il termometro per controllare che la temperatura di servizio sia quella ideale.

Successo e diffusione degli alimenti surgelati

Accanto alla cucina di tradizione, i dati confermano la preferenza dei consumatori italiani nei confronti dei surgelati, il cui consumo aumenta in maniera costante senza subire battute d'arresto. Del resto accanto al pesce o alle verdure, nel reparto surgelati si trova ormai tutto, compresa la pasta sfoglia per i dolci e l'amatissima pizza. Ed è proprio alla pizza «sotto zero» che si rivolge un grande numero di acquirenti: la destrutturazione dei pasti fa diventare infatti questo alimento un piatto unico gustoso e leggero, con un ottimo rapporto qualità-prezzo. Le aziende continuano a mettere a punto prodotti sempre più accattivanti, in combinazioni di ingredienti particolarmente appetitose, rivolgendosi con prodotti specifici a particolari tipologie di consumatori, come i bambini o gli anziani. Per quanto riguarda la pizza ed esempio sono sempre più frequenti offerte di prodotti la cui lavorazione è interamente realizzata a mano, la cottura è stata effettuata su forno a legna, l'olio usato è garantito extra vergine d'oliva, e così via. Notevoli sono stati i miglioramenti qualitativi all'interno del settore surgelati che ha ampiamente migliorato il già pur alto livello standard, tanto che il World Cancer Research Fund suggerisce l'uso di verdure surgelate nella prevenzione del cancro. Grazie al procedimento di surgelazione infatti le verdure sono disponibili tutto l'anno con il loro contenuto di sostanze antiossidanti e protettive dell'organismo. Le garanzie igienico-sanitarie dei procedimenti di confezionamento sono elevatissime: i tempi di surgelazione sono ormai ultrarapidi, per i piselli ad esempio si conclude entro due-tre ore dalla raccolta. I contorni misti, le verdure precucinate e condite, i sughi registrano un aumento che si aggira annualmente tra il 10 e il 15%. Anche la ristorazione professionale del resto si rivolge sempre più frequentemente a componenti surgelati, come ampiamente documentato nel rapporto sui consumi redatto dall'Istituto Italiano Alimenti Surgelati.

Carne di cavallo per un pieno di energia

Tutti i più recenti studi in ambito nutrizionale considerano la carne di cavallo come uno degli alimenti in grado di fornire più energia. Rispetto alle altre carni rosse, infatti, risulta più ricca di ferro, più leggera e più facilmente digeribile. Molti amano consumarla cruda, alla tartara o in «carpaccio», per non alterare durante la cottura nessuna delle sue proprietà fondamentali. La carne equina, come le altre carni, si presta a molteplici utilizzazioni: bistecche, polpette, spezzatino e sughi che diventano gustosi e particolarmente appetitosi. Le migliori macellerie specializzate forniscono tutti i prodotti già pronti e confezionati per la cottura; un servizio particolarmente apprezzato, considerata la mancanza di tempo che quotidianamente assilla chi deve preparare il pranzo. Semplificate tutte le operazioni preparatorie, non resta che procedere alla cottura, preferibilmente a fuoco vivo, con una spatola a disposizione per girare la carne nella padella, l'uso della forchetta è infatti sconsigliato poiché i rebbi possono bucare la carne provocando la fuoriuscita del liquido interno e creando il fastidioso effetto della carne «asciutta». Ovviamente, ma questo vale per tutti i tipi di carne, buona norma è quella di salarla solo una volta completata la cottura.

MUGGIA Dati allarmanti sul consumo di stupefacenti: parte un'azione coordinata tra Guardia di finanza e Comune

Cani antidroga sulla porta di scuola

Controllate elementari e medie, in futuro le «sortite» saranno senza preavviso

E' partita ieri a Muggia una vera e propria offensiva contro il consumo di droghe leggere da parte di minorenni e giovani in genere. Ieri mattina uomini della Guardia di Finanza di Muggia coadiuvati dai cani antidroga hanno controllato - fortunatamente con esito negativo - gli ingressi addirittura della scuola elementare e di quella media superiore in via D'Annunzio.

L'operazione, piuttosto eclatante, concordata con il Comune e con le autorità scolastiche, fa parte di una serie di iniziative tese a prevenire il consumo di hashish e marjuana, che pare in forte aumento negli ultimi mesi in tutta la provincia di Trieste.

E il problema della tossicodipendenza, sia da droga che da alcol, ha purtroppo radici piuttosto profonde nella cittadina istroveneta, anche se il sindaco Dipiazza non vuole puntare il dito sul territorio comunale. «E' un problema di carattere nazionale e mondiale, non certo solo di Muggia - dice Dipiazza -, e con questa iniziativa vogliamo spiegare ai ragazzi che consumare droga, oltre a far male per la salute, è un reato per la legge».

Il Comune prevede di continuare nell'opera di dissuasione anche con altre iniziative collegate ad una serie di controlli che coinvolgeranno tutte le forze dell'ordine.

Ma chi ha lanciato l'allarme proprio sulle droghe leggere? E' stato, nelle scorse settimane, il parroco di Muggia, Giorgio Petrarcheni, che già a Trieste si era occupato in particolare di tematiche legate al mondo dei ragazzi.

E proprio da una riunione in parrocchia, alla quale hanno partecipato Comune, Guardia di finanza, carabinieri e polizia, oltre ad alcune associazioni che si occupano di prevenzione nel campo degli stupefacenti, è emersa la necessità di limitare in qualche modo un fenomeno che da largamente diffuso sta diventando - si dice - dilagante. Così d'ora in poi i controlli verranno ripetuti a sorpresa, e non riguarderanno solo le scuole.

Riccardo Coretti

Nelle foto di Sterle, finanzieri all'ingresso della scuola di via D'Annunzio a Muggia e ragazzini che carezzano i cani antidroga. L'azione sembra rivolta a contrastare l'uso di sostanze leggere.

DUINO AURISINA Opposizione e maggioranza contro il decreto che ostacola il banchinamento del Villaggio del Pescatore

Tutti uniti contro il soprintendente

Se non ha stappato lo champagne, poco ci è mancato. Nel consiglio comunale di ieri l'altro Romano Vlahov, capogruppo del Polo per le libertà a Duino Aurisina, si è visto approvare, e all'unanimità, una mozione. Per precisare, la mozione numero 39 redatta il 9 ottobre, che riguarda una dura presa di posizione nei confronti del decreto di annullamento da parte della Soprintendenza ai beni culturali per la costruzione del banchinamento al Villaggio del Pescatore.

Tutto il consiglio comunale si è trovato d'accordo con Vlahov nel criticare la posizione del soprintendente: il documento, infatti, impegna il sindaco e la giunta comunale ad attivarsi su più fronti. Da un lato, quello operativo, si procederà chiedendo alla Capitaneria di porto il permesso di utilizzare tutte le banchine disponibili del porto canale (spostando gli scafi ormeggiati nei posti liberi della Baia di Sistiana) a supporto delle fasi di lavorazione di mitilicoltura e pesca.

Dal punto di vista politico, invece, la mozione impegna la giunta a impugnare il decreto del soprintendente, anche con un eventuale ricorso al Capo dello Stato. La questione, dunque, appare nuovamente di attualità, dopo le polemiche delle settimane scorse. Il consiglio comunale di mercoledì ha riguardato anche altri argomenti: se di casa di riposo e questione Acegas, come già riportato ieri, si discuterà a novembre, il consiglio ha approvato il prolungamento della concessione all'Acegas del servizio di nettezza urbana e asporto rifiuti per un ulteriore anno di sperimentazione. Non ha ancora trovato risposte alle sue interrogazioni, invece, il consigliere di An Massimo Romita, che ha più volte chiesto lumi sullo stato delle strade, dei parcheggi e anche della disinfestazione delle zanzare: quest'ultimo punto, in particolare, viene ormai rimandato da numerosi mesi, tanto che a debellare gli insetti ci ha pensato ormai madre natura, almeno fino a primavera...

fr.c.

Crepe in casa per le mine? Comune e ditta dicono di no

Le mine nella ex cava di Sistiana provocano lesioni alle case? La protesta di numerosi cittadini che lamentavano crepe e fessure, addebitandole ai cantieri dell'ex cava di Sistiana, aveva tempo fa sollecitato anche un'interrogazione in Comune (da parte di Massimo Romita, An). Ora, con due interventi diversi, rispondono sia il Comune di Duino Aurisina, sia la Isp rsl, società appaltatrice dei lavori per la messa in sicurezza dei versanti degradati della cava.

Tutti i sopralluoghi e gli accertamenti tecnici, dice il Comune - che aveva investito del problema tanto la Prefettura quanto il difensore civico - «hanno evidenziato l'assenza assoluta di pericoli dovuti al brillamento di mine».

Un monitoraggio vibrometrico in occasione dei brillamenti è stato affidato al prof. Rinaldo Nicolich, direttore del Dipartimento di Ingegneria navale dell'Università. E tutti i rilevamenti, afferma il Comune, «si trovano al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia».

Per ogni brillamento, protesta la Isp, vengono preavvisate varie autorità; «l'attività è autorizzata sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, e l'uso dell'esplosivo è stato permesso dalla speciale commissione tecnica provinciale». Non è mai stata superata, dice ancora la ditta, la soglia vibrometrica definita per legge (e la legge segue quella tedesca, considerata la più severa in materia). Parlando di «notizie diffamatorie», la Isp assicura infine che «i brillamenti non possono aver arrecato danno alcuno alle case vicine».

Resta il fatto, dice la gente, che le crepe ci sono, anche se tutti i parametri sono a posto. E dunque non si sa a quale causa attribuirle, in via ufficiale.

DUINO AURISINA Domani l'inaugurazione del sentiero attrezzato realizzato dalla scuola media slovena «Gruden»

Un «compito a casa» si fa... strada

Un itinerario storico-naturalistico di circa due ore offerto dagli studenti a tutti i cittadini. È questo il risultato finale di un «compito a casa» un po' speciale, durato circa un anno e realizzato da tutti gli allievi della scuola media slovena «Igo Gruden» di Aurisina in collaborazione con l'amministrazione comunale. Il nuovo percorso didattico Aurisina verrà presentato donai alle 9 nell'ambito della terza settimana dedicata all'ambiente dai docenti che hanno coordinato il lavoro e degli amministratori del Comune che ha sostenuto anche finanziariamente il progetto.

L'idea di realizzare una sorta di sentiero attrezzato suddiviso in 11 stazioni che evidenziano le caratteristiche geografiche, naturali, storiche, culturali e architettoniche più rappresentative di Aurisina è stata del preside della scuola, Zvonko Legisa, che ha sacrificato a questo impegno più di qualche domenica pomeriggio insieme al gruppo di docenti coordinatori del progetto (Vera Pizzolito, Dusan Krizman e Cristina Mavez).

«Gli obiettivi di questa ricerca multidisciplinare – spiega la stessa Pizzolito – erano molteplici. Il valore didattico ed educativo è notevole, ma è molto significativo anche il lavoro di gruppo svolto dai ragazzi. Non solo i nostri studenti hanno imparato qualcosa in più attraverso una ricerca sperimentale «sul campo» effettuata tramite delle vere e proprie interviste alla popolazione, ma hanno approfondito i rapporti interpersonali lavorando insieme agli altri».

Il secondo obiettivo, non meno importante, di questo lavoro viene individuato proprio nei futuri fruitori del percorso. «In un'ottica che vede la scuola aperta a ogni collaborazione e contributo – prosegue Pizzolito – desideriamo che questo percorso sia a disposizione di tutti e non solo degli studenti. Siamo riusciti a realizzarlo grazie al contributo della popolazione, di molti enti e istituzioni e vorremmo condividere con quanta più gente possibile il risultato finale».

Un risultato, a dir la verità, veramente lusinghiero dietro al quale non è difficile indovinare un impegno che si è spinto molto al di là del semplice dovere didattico. Non solo ragazzi e docenti sono riusciti ad attrezzare un sentiero circolare, che s'inizia e si conclude davanti alla scuola e che si snoda attraverso alcuni dei luoghi più suggestivi del comune come il sentiero dei pescatori, la torre piezometrica di Santa Croce, il cimitero dei Caduti della Grande guerra e il laboratorio marmifero: hanno anche preparato delle cartine topografiche complete degli antichi toponimi locali sloveni ed è in fase di ultimazione perfino un video sull'intero percorso e sul lavoro svolto quest'anno. «Stiamo inoltre redigendo una guida bilingue dell'itinerario – conclude Pizzolito – che in futuro potrebbe essere tradotta anche in inglese.

Il nuovo percorso potrebbe essere utilizzato ora anche da gruppi scolastici guidati dagli stessi alunni ai quali verranno distribuiti anche dei «Quaderni di lavoro» sul tema. E ancora: «Le undici stazioni così segnalate – suggerisce l'instancabile preside – potrebbero trasformarsi anche in un percorso ginnico, mentre la ricerca fatta ha già dato luogo a un approfondimento sui toponimi locali e sulla cultura abitativa degli abitanti».

A Duino la musica di Miona

Prosegue alla Casa del sale di Duino, sede dell'associazione «Musici artis», la rassegna «Pianissimo», che oggi alle 20.30 avrà come protagonista la pianista jugoslava Miona Babic. Verranno eseguite musiche di Schubert, Chopin, Schumann (l'ingresso è libero).

La Babic si è diplomata all'Accademia di Belgrado e ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali, vicendo diversi premi, tra cui il terzo al concorso internazionale «Roma 1994». Svolge attività concertistica in Italia, Jugoslavia e Slovenia, e nel gennaio del prossimo anno il Teatro «Miela» di Trieste rappresenterà uno spettacolo scritto e interpretato da lei, «One girl show».

Associazione Polizia di Stato

Domani alle 10, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, verrà celebrata, nella ricorrenza della morte, la messa in suffragio dell'appuntato di Ps Aliano Bracci, decorato di medaglia d'argento al valor militare e medaglia d'oro di benemerenza al valor civile, al quale è intitolata la sezione triestina dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Madrid» e «Burano, l'isola dei colori» diapositive in dissolvenza incrociata realizzate dal fotografo Furio Casali. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Si è iniziato il corso di inglese: informazioni negli uffici della Pro Senectute via Valdirivo 11, tel. 040/365110.

VETRINA

XVII Mostra Mercato dell'Antiquariato

Stazione Marittima oggi orario 15.30/20.30. Domenica 31/10 e lunedì 1/11 alle 11 sala Oceania conferenza su: «Argento Sheffield o Silver Plated? La vastissima produzione inglese: tipologie, tecniche e segreti». Organizzata da Promotrieste con Domus Aurea. Info. 040/304988.

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040.370537.

Iscrizioni esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040.363494.

Vasto assortimento pavimenti in legno e...

carte da parati. Prezzi speciali. «3P» via Coroneo 17.

Circolo buiese Donato Ragosa

Il Circolo «Donato Ragosa», cui aderiscono le comunità di Buie d'Istria, Carsette, Tribano, Villa Gardossi, invita i concittadini ad assistere alla messa in memoria dei defunti che si svolgerà oggi alle 15.30 nella chiesa del camposanto di S. Anna. Officerà don Antonio Dessanti.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Storia, 15-16, (Leone jr. Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17, (Leone jr. Veronese); Psicologia comportamentale C, 17-18, (Leone jr. Veronese); Corso di giardinaggio, 17-18, (Paola Pavan, a cura del gruppo dei Biodinamici); Coro delle Liberetà, 17-19, (Claudio Macchi); Tedesco II, 17-19, (Maura Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19, (Linda Poretti); Inglese I, 17.30-18.30, (Alessia Degano); Arabo II, 18-19, (Cristina Rovere); Corso di ballo nella palestra della scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, (Wanda Memoli).

PICCOLO ALBO

Lauta ricompensa a chi avesse rinvenuto un bracciale d'oro di forma particolare e originale. Tel. 040/228366.

Sparita gatta grigia pelo lungo, tipo persiano, con collare rosa con medagliettta e campanella di nome Morgana, zona Strada di Rozzol. Tel. 040 394720. Il padrone, di appena sette anni, la attende.

Scappati due cagnolini, meticcio e cavaliere del re di Spagna, zona via Baiardi qualche giorno fa. Tel. 040 53423.

Se qualcuno ha visto distruggere la fiancata della mia 205 grigia (in strada di Fiume all'altezza del 419 - ospedale, fermata della 37) tra le 10.30 e le 14.30 di mercoledì è pregato di tel. 040 231897 - 03286358686.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna via Vasari 22 16-16.50 P. Dal Col: Medicina, l'Azienda per i servizi sanitari n° 1; Aula A, 9.10.20, M. de Gironcoli: Inglese I corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese II corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese III corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese conversazione; Aula B, 10.10-11, G. Maurer: Tedesco II corso; Aula B, 11.20-12.10,G. Maurer: Tedesco III corso; Aula D, 9-11, G. Bianco: Sbalzo su rame; Aula A, 16-16.50, A. Strappo: La flora urbana di Trieste e la sua componente allergofisica (proiezione); Aula A, 17.10-18, P. Quazzolo: Il teatro greco; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese I corso; Aula B, 17.10-18, E. Sisti: Francese II corso. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Università del volontariato

Oggi dalle 10 alle 12.30, per approfondimenti sui contenuti e finalità del corso di preparazione al volontariato moderno, i responsabili dell'Università del volontariato sono disponibili nella segreteria di via Valdirivo 11 (presso Pro Senectute). In alternativa, per informazioni e iscrizioni, tel. 040/362766, 040/44219, 040/421069, 040/370199, 040/224562.

«Settimo millennio»

Luciano Sampietro presenterà oggi il suo libro «Settimo millennio» alle 18.30 nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia Excelsior. Ingresso libero.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 MHz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Verrà proposta un'intervista a Lorenzo (Jovanotti) a una settimana dall'inizio della sua nuova tournée che il 3 dicembre toccherà Trieste.

Fameia capodistriana

Oggi alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, verrà presentato a cura delle «Fie de Capodistria» un quaderno di memorie Francesco Venturini intitolato «Capodistria città martire 1943-1950».

Architettura, nuovo volume

Oggi alle 20.30 sarà presentato nella sala consiliare del municipio di Aquileia il testo «Le tecniche di costruzione nei trattati di architettura» dell'autrice triestina Luisa Trogu Rohrich.

Associazione Stella alpina

Oggi alle 20.30 nella sede di via Biasoletto 12 (tel. 040.360296) si terrà una confererenza sul tema «Gli arcani maggiori. Magia, arte o filosofia?». I partecipanti potranno, previa conferma, seguire un breve corso su simbolismo e lettura dei tarocchi.

RISTORANTI E RITROVI

Sul Carso è arrivato il carrello dei bolliti

Ristorante «Il Club» Trebiciano tel. 040/214411.

Gianfry & Flavio Furian

ospiti domani sera al Tempo Libero (ex Camping Europa) a Fernetti. Prenotazioni allo 040/216976.

Paradiso

Dalle 22 latino americani anni '60-'70-'80.

Riccione, genuine specialità romagnole

Cena e dopocena, Molino a Vento 70, 040/773159.

Un volume sulla Grande guerra

Oggi alle 19, nella libreria Nero su Bianco di via Oriani 4/b si terrà la presentazione del libro «Pagine della Grande guerra» (Mursia editore) di Fabio Todero. Presentazione a cura di Lucio Fabi. Sarà presente l'autore.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni 040.771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Lega Nazionale

A causa di una variazione dell'orario delle lezioni degli studenti del liceo Dante Alighieri, la cerimonia che si terrà domani nel famedio del liceo stesso, in ricordo dei Caduti, subirà uno spostamento di orario: s'inizierà alle 11 anziché alle 12.

Repubblica dei ragazzi

Sono riaperte le iscrizioni alle varie attività giovanili della Repubblica dei ragazzi per l'anno sociale 1999-2000. Vengono proposti corsi di baby e minibasket, volley e mini-volley, danza classica e moderna, tenuti da istruttori e maestri qualificati. I corsi si svolgeranno nella palestra, nel cortile attrezzato, nella sala giochi e nelle sale multiuso della sede di largo Papa Giovanni XXIII, dove per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ogni pomeriggio, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. stesso orario 040/302612).

NOZZE

Festeggiano oggi il loro 55.o anniversario di matrimonio Ermanno e Gianna Tercon, circondati dall'affetto della figlia Giuliana e delle nipoti Federica e Alessandra assieme al marito Walter.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino organizza un videolaboratorio dove verranno discussi i problemi che incontrano i videoamatori che si cimentano nella produzione di un filmato. Saranno analizzate le opere presentate nel concorso Minitest 99. Nella stessa serata dovranno venir consegnati i film partecipanti al concorso «Ali nei cielo» bandito in occasione dell'esibizione delle Frecce tricolori a Trieste, Grado e Lignano. Ingresso libero.

Donneuropee Federcasalinghe

Donneuropee-Federcasalinghe comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Salisburgo il 7 e l'8 dicembre. Le persone interessate sono pregate di contattare la sezione quanto prima in ufficio (040.365418) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Gli 81 anni della XXX Ottobre

Domenica, la XXX Ottobre festeggerà l'81° anniversario della fondazione. Alle 10.30, ritrovo nella chiesetta di Santa Maria in Siaris in val Rosandra per assistere a una funzione officiata da don Lucio Gridelli. Dopo la messa escursioni nella valle. Alla sera cena sociale: necessaria prenotazione nella segreteria di via Battisti 22, tel. 040/635500, entro oggi dalle 18 alle 20.

IN BREVE

Serata al Cristallo: inviti in distribuzione

La Civica orchestra Verdi in scena il 3 novembre nel concerto di San Giusto

Ritorna la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, impegnata nel tradizionale concerto di San Giusto offerto dal Comune alla città. La festività del patrono verrà salutata dalla «Verdi» in una serata in programma il 3 novembre alle 20.30 al teatro Cristallo. Ospiti della manifestazione gli esponenti dell'Associazione malattie rare Mauro Baschirotto, alla quale verrà dedicato il concerto. La Civica festeggerà anche l'ottantesimo anniversario della sua fondazione: all'ingresso del teatro sarà riproposta una panoramica della mostra fotografica che si è svolta l'estate scorsa nella sala dell'Albo pretorio. Diretta da Fulvio Dose, la Civica *(foto)* presenterà tra l'altro l'Ouverture del «Guglielmo Tell» di Rossini, il «Capriccio Spagnolo» di Rimsky Korsakov e «La Moldava» di Smetana. L'ingresso al concerto è libero: vi si potrà accedere con l'invito che può essere ritirato da oggi all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità d'Italia 4/e (orario: dal lunedì al venerdì 9-17, sabato 9-13). Gli eventuali inviti rimasti saranno messi a disposizione al Cristallo un'ora prima dell'inizio del concerto.

Un anno di studio in un Paese straniero Opportunità offerta dal Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord ha aperto a giovani estranei al Rotary l'accesso al Programma scambio giovani del Rotary International, destinato a chi attualmente frequenta la terza superiore. Il programma prevede che i ragazzi risiedano in uno Stato estero in cui sia presente il Rotary, e frequentino un intero anno scolastico in una scuola superiore (normalmente l'ultimo anno della scuola stessa). Durante l'anno i ragazzi saranno ospitati, su base familiare e a titolo gratuito, da una famiglia di un socio del Rotary o garantita dal Rotary locale. È raccomandata ai giovani la conoscenza – quantomeno a livello scolastico – della lingua del Paese in cui desiderano studiare, così da consentire un proficuo inserimento nella scuola straniera. La famiglia del ragazzo dovrà essere presentata da un componente del Rotary Club e dovrà poi ospitare o garantire l'ospitalità – nello stesso anno o in quello successivo – a un giovane straniero che frequenterà a sua volta una scuola triestina. L'ospitalità dovrà avere a sua volta carattere assolutamente familiare. Le domande di partecipazione all'iniziativa dovranno essere presentate alla segreteria del Rotary Club Trieste Nord (via Beccaria 6, tel. 040364777) entro il 10 dicembre. La segreteria è a disposizione di chi volesse avere ulteriori informazioni.

Prende il via il 189.o anno di attività culturale del sodalizio

Società di Minerva, si riparte

Dopo la pausa estiva si apre domani alle 17.45, nella consueta sede della sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis, il nuovo anno accademico della Società di Minerva, che dà il via così al 189.o anno della propria attività culturale. Il programma delle conferenze del mese di novembre sarà interamente dedicato a temi di archeologia, architettura e religione in Istria: il programma verrà illustrato domani dal presidente della «Minerva» Gino Pavan, mentre la relazione inaugurale della nuova annata sarà affidata alla «minervale» e storica dell'arte Marisa Fiorin, che proporrà il tema «Ricerche sulla pittura post-bizantina in Italia» (con diapositive).

Il primo incontro del mese di novembre sarà tenuto da Salvator Zitko, direttore del Civico museo di Capodistria, e dal conservatore Edvilijo Gardina, che parleranno sul tema dei «Monumenti dell'arte gotica nel territorio della Diocesi di Capodistria»: l'appuntamento è fissato per sabato 6 novembre.

Antonio Miculian del Centro di ricerche storiche di Rovigno proporrà invece, il 13 novembre, un argomento di carattere religioso: «La riforma protestante in Istria e il tribunale del Santo Uffizio». Robert Matijasich, docente alla facoltà di Pedagogia di Pola dell'Università di Fiume, presenterà sabato 20 novembre «Le ville rustiche di epoca romana sulla costa occidentale dell'Istria». A concludere il ciclo di relazioni di studio su argomenti istriani è stato invitato l'architetto Attilio Krismanich, capo della sezione tecnica della città di Pola: il 27 novembre Krismanich parlerà sul tema «Pola antica e l'Anfiteatro, cenni e risultati degli studi eseguiti nell'ultimo terntennio», con diapositive.

Le conferenze della Società di Minerva si tengono sempre in Sala Benco il sabato con inizio alle 17.45; sono aperte ai «minervali», agli ospiti e ai simpatizzanti del sodalizio. *(Nella foto, il simbolo della Società di Minerva)*

Iniziativa benefica Torna «Una zucca per sognare»

L'associazione di volontariato Petra organizza domani e domenica la terza edizione dell'iniziativa «Una zucca per realizzare un sogno», il cui ricavato è destinato al progetto di diagnosi precoce delle malattie genetiche per l'acquisto di uno strumento clinico che verrà donato al Servizio di genetica dell'ospedale Burlo Garofolo. Al decoro delle zucche da offrire hanno contribuito i ragazzi del Collegio del Mondo Unito, il Rotaract, alcune scuole cittadine e i giovani dell'istituto Rittmeyer. I banchetti in cui saranno offerte le zucche verranno allestiti al centro commerciale Il Giulia domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; e in piazza della Borsa domani dalle 11 alle 18 e domenica dalle 10.30 alle 13.

Imprenditoria femminile: convegno alla «Casa d'Europa»

Oggi alle 11 si terrà nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione (via Tigor 22) il convegno su «Programmi d'intervento e progetti per l'imprenditoria femminile nelle diverse regioni d'Europa», promosso dalla Casa d'Europa di Trieste per fare il punto sulle iniziative del settore in diverse regioni europee, confrontando esperienze diverse. Dopo l'introduzione di Nicolò Molea, presidente della Casa d'Europa, parleranno Gianfranco Battisti, preside del corso di laurea in Scienze della comunicazione, Gemma Luisa Ravizza Maghetti, rappresentante dell'Aidda (Associazione italiana donne direttrici d'azienda), Francesco Auletta dell'azienda speciale Aries della Camera di commercio, Ingeborg Persche della Casa d'Europa di Graz e Barbara Cramer per quella del Baden-Wurttemberg.

FARMACIE

Dal 25 al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/10	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S
29/10	12.00	Is ZIM HAIFA I	Venezia	Molo VII
29/10	18.30	It LT GLAMOUR	Valencia	VII
29/10	20.00	It MELIGUNTE	Augusta	Si Lo Ne.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/10	8 00	Gr MSC ROMANIA	Pireo	VII
29/10	9.00	Rs STIK 1002	Rostov	35
29/10	20.00	Po CLAMBA	Catania	Safa
29/10	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A F.S.
29/10	21.00	Ue VALERIAN ZORIN	ordini	40

TEATRO DIALETTALE

Nuova stagione dell'Armonia Si ride con «Tom & Gerry»

Da stasera nella sala di via Ananian la commedia del Gruppo Cral Poste

Stasera alle 20.30 si apre la XV Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia - Associazione tra le compagnie teatrali triestine. Come sempre, gli spettacoli andranno in scena al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, rinnovato nell'arredamento.

A inaugurare la stagione sarà il gruppo «Proposte teatrali» del Cral Poste Trieste (*nella foto, il gruppo*) con la divertente commedia «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)» tratta da un lavoro di Neil Simon con traduzione, adattamento e regia di Roberto Tassan. Tre settimane di convivenza forzata tra uno sregolato libertino e un puntiglioso perfezionista, entrambi da poco exmariti, danno vita a una serie infinita di irresistibili situazioni comiche. Alla fine è inevitabile la separazione dell'improvvisata coppia di mariti falliti, che però grazie all'esperienza insieme sapranno trarre buoni propositi per ricucire i loro rapporti matrimoniali.

La commedia è stata presentata alla rassegna na-

zionale amatoriale «Proscenio aggettante», svoltasi a Genova a settembre, ottenendo il premio per la miglior regia e una menzione speciale per l'interpretazione dei due protagonsiti Roberto Eramo e Angelo Delluniversità; altri interpreti Maurizio Duiz, Massimo Papagno, Andrea Vascotto, Giorgio Fonn, Alessandra Ruzzier, Lucia Guzzo. Scene di Alvise Marchioro, rammentatrice Cristina Silizio.

Appuntamento, dunque, al Teatro Pellico oggi, domani, domenica e il 5, 6, 7 novembre (feriali ore 20.30, festivi ore 16.30). Prevendita alla Biglietteria Centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040630063), dove continua la campagna abbonamenti de «L'Armonia» per le otto commedie in cartellone. La «XV Stagione del teatro in dialetto triestino» si svolge con il contributo della CrT Fondazione e il patrocinio di Comune, Provincia e Regione; aderisce al comitato d'onore il prefetto.

SEMINARIO

Scuola di danzaterapia: a lezione con Maria Fux

L'associazione culturale «Il tempo dell'arte», nell'ambito della nuova Scuola triestina di danza-terapia, promuove un incontro con Maria Fux in programma il 6 e il 7 novembre. Si tratta di uno stage intensivo con la danzaterapeuta argentina più famosa del mondo *(nella foto)*, che avrà luogo nella palestra della scuola Dante Alighieri (via Giustiniano). L'orario previsto è sabato 6 novembre dalle 14 alle 21, e domenica 7 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 ale 17, per un totale di dodici ore di lezione. Lo stage è aperto alla partecipazione di tutti gli interessati: vi può prendere parte anche chi non possiede alcuna preparazione specifica nella danza.

La danza-terapia è un progetto educativo individuale fondato sul valore del movimento. Il nuovo appuntamento con Maria

Fux, già ospite più volte in città nell'ambito di numerosi stage, sarà integrato dalla partecipazione del musicista Sergio Aschero, che promuove un nuovo linguaggio musicale fondato sulla numerofonia. Per informazioni si può telefonare allo 040365119: le iscrizioni si ricevono al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3 (orario 10-13).

Rivolte a tutti gli studenti, dalle materne alle superiori, le iniziative del Comune targate '99/2000

Un anno di scuola a tutto... ambiente

Tra le novità le lezioni in tema di alimentazione e salute

La «Settimana» si conclude alla Bergamas

Si concludono oggi le iniziative programmate nell'ambito della Settimana dell'educazione ambientale organizzata dalla Provincia, dal Laboratorio regionale di educazione ambientale e del Dipartimento di biologia del'Università. Questo pomeriggio alle 17 nell'aula magna della scuola media Bergamas di via dell'Istria 45 si terrà un incontro dedicato al tema «Ambiente urbano, i mezzi di informazione e l'educazione ambientale». Tra i numerosi interventi sono previsti anche quelli di esponenti dei mezzi di informazione, con i giornalisti Giulio Garau e Roberto Morelli. Tutti gli interventi saranno consultabili sul sito Internet della Bergamas (www.bergamas.trieste.it.).

Un altro percorso riguarderà il recupero delle scalinate cittadine, considerate nella loro funzione di punti di aggregazione e d'incontro

Ben 8500 alunni delle scuole cittadine, con un coinvolgimento globale – fra insegnanti e genitori – di 25 mila persone, hanno usufruito lo scorso anno dei laboratori di educazione ambientale predisposti dal Comune con la partecipazione di Università e Provveditorato agli studi. E ieri l'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat, nell'ambito della Terza Settimana nazionale dell'educazione ambientale, ha illustrato i progetti per l'anno scolastico 1999-2000 predisposti dal Centro permanente educazione ambientale - Area educazione e condizione giovanile del Comune: quattro le novità su un totale di sedici percorsi rivolti a tutte le scuole (non solo della nostra città, ma anche del comune di Muggia), ai ricreatori e alle scuole materne.

Tra le novità di particolare interesse, il progetto «A scuola andiamo da soli». Proposto dalla Cooperativa Monte San Pantaleone, rivolto a materne, elementari e ricreatori, suddiviso in cinque moduli di 12 ore, è volto al recupero sociale e storico delle circa cento scalinate che costellano la nostra città e che, a causa del vivere convulso, non sono più punto di aggregazione o di incontro.

Un altro progetto, proposto dal Collegio del Mondo Unito, riguarda la zone umide: molto importanti sia dal punto di vista ecologico che economico, rappresentano una sorta di nursery per molte specie di pesci e di invertebrati. Attraverso un'attività di gioco e di osservazione, gli alunni delle elementari e delle medie verranno condotti a «esplorare» questo mondo sconosciuto e affascinante. Le lezioni saranno tenute nelle lingue italiana, slovena e inglese.

Presentato alla stampa lo scorso anno, ma al decollo ora, è invece il progetto «I trasporti: storia, cultura, ecologia». Proposto da Act e Facoltà di Economia e commercio e rivolto agli studenti di medie e superiori, porterà a un viaggio attraverso la conoscenza dei mezzi di trasporto e l'intermodalità con la tutela ambientale. Sarà presentato in dieci temi della durata di quattro, sei o otto ore.

Ancora attualissimo è il quarto e ultimo progetto-novità, ancora in via di approfondimento, dal titolo «L'alimentazione alla soglia del Duemila: una proposta per la salute» (proposto dal Centro Paul Carton): rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, si interesserà di salute e prevenzione attraverso lo studio dell'alimentazione, con lezioni teorico-pratiche in laboratorio di cucina naturale e di scienza dell'alimentazione, affrontando anche i rischi connessi ai prodotti chimici negli alimenti.

Infine, tra i corsi già rodati lo scorso anno, di particolare importanza è quello sulla vita delle api, che prevede visite agli apicoltori locali dove i ragazzi scopriranno l'importanza di questo insetto nell'equilibrio della natura.

da. cam.

Presentato il libro che indaga la figura dello scrittore e filosofo goriziano

La ribellione di Michelstaedter, uno «straniero» nella modernità

E oggi si discute della storia di Rilke e Teresa

Oggi alle 18 nella libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16) la Lint presenterà il nuovo volume della collana «Vie di fuga» intitolato «Rilke e Teresa – Storia di un'abbandonata», di Diana De Rosa. Oltre all'autrice saranno presenti Cristina Benussi, docente all'Ateneo triestino, e Valerio Fiandra della Lint. Il libro prende spunto dall'incontro tra Rilke e Teresa, una fanciulla che il grande poeta tedesco conobbe durante il suo soggiorno al castello di Duino e alla quale pensò quando scrisse la «Prima elegia duinese». Nella stessa collana della Lint uscirà a novembre «Claudio Magris – L'opera saggistica e narrativa» di Licia Governatori.

Figura affascinante quella di Carlo Michelstaedter, scrittore e filosofo goriziano acuto, sensibilissimo e molto moderno nella sua inquietudine davanti a un mondo – quello d'inizio secolo – in cui i punti di riferimento culturali, sociali diventavano confusi, e in cui la realtà oggettiva si rivelava sempre più difficile da vivere... Un intellettuale che oggi – mentre avvertiamo appieno ansie, stimoli e contraddizioni di quest'ultimo scorcio di Novecento – sembra attrarci in modo particolare per le traversie della sua breve storia, per la profondità delle sue riflessioni, per l'instancabile e rabbiosa ricerca di risposte ai tanti e dolorosi interrogativi della sua epoca.

Laura Furlan, giovane studiosa, docente all'Università di Klagenfurt, ha cercato di delinearne il ritratto artistico, intellettuale, umano nel volume intitolato «Carlo Michelstaedter - L'essere straniero di un intellettuale moderno», un libro – edito dalla Lint e inserito nella collana «Vie di fuga» – che offre il primo studio sistematico su Michelstaedter, confrontandolo con i maggiori intellettuali del suo tempo: da Hofmannstahl a Schnitzler, da Kafka a Svevo, Slataper, Mallermé. Una cornice in cui – come ha dimostrato la stessa autrice, durante la presentazione del libro avvenuta l'altro pomeriggio alla libreria Minerva – l'opera e la sensibilità di Carlo Michelstaedter si inseriscono perfettamente.

Assieme a Valerio Fiandra e Rita Siligato – mediatori della conversazione – Laura Furlan ha tratteggiato ampiamente la figura del filosofo, soffermandosi sulle sue opere, sul ricco contesto culturale cui apparteneva, sull'influenza del mondo ebraico sulla sua Weltanschaung. Particolare interesse hanno suscitato le riflessioni sull'opera grafica di Michelstaedter, un'attività intrapresa spontaneamente e vissuta non tanto nell'ottica artistica, quanto come sfogo: ma il suo segno grafico rispecchia la tendenza espressionistica delle poesie dolorose, in una connessione fra velocità, intensità dello schizzo e ritmo poetico, espressione delle emozioni.

Laura Furlan ha delineato il ritratto di un intellettuale la cui inquietudine d'inizio secolo rispecchia interrogativi e ansie ancora attualissimi

A lungo si è ragionato poi sulla poetica della «persuasione», sulla sua vita: l'istinto alla fuga, tipico dei suoi contemporanei; il tiepido interesse per l'irredentismo; la delusione per il mondo esterno; il suicidio, attuato appena ventitreenne, nel 1910. Un'ultima fuga dalla realtà, non da eroe romantico ma da uomo dalla vitalità esasperata, per cui la scrittura era ribellione.

Ilaria Lucari

Il 50% dell'incasso di domenica andrà alla Leado

«El serpente de l'Olimpia» Ultima recita dedicata alla lotta contro il cancro

Nell'ultima settimana di rappresentazioni di «El serpente de l'Olimpia» al teatro Cristallo, la Contrada partecipa a un'iniziativa benefica legata alla lotta contro il cancro. L'ultima replica dello spettacolo sarà infatti dedicata alla Leado, il settore della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori impegnato ad assistere gratuitamente i malati di cancro e le loro famiglie. Il 50% dell'incasso della recita di domenica (con inizio alle 16.30) sarà devoluto alla Leado, per aiutare l'associazione ad acquistare un mezzo di trasporto per i pazienti oncologici. Prenotazione dei posti e prevendita si effettuano alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040630063 o 040638311) o direttamente alla cassa del Cristallo a partire da un'ora prima di ogni rappresentazione.

(Nella foto Orazio Bobbio e Maurizio Repetto in una scena dello spettacolo)

Incontro imperniato sul volume di Vera Vigevani de Jarach e della triestina Eleonora Smolensky

La comunità degli italiani ebrei in Argentina Ricordi di una fuga narrata a mille voci

Partirono da Trieste in tenera età per sfuggire, assieme a tanti altri, alle persecuzioni fasciste dopo la promulgazione delle leggi razziali del 1938. Per ritrovarsi in un migliaio, «incapsulati» in un'inedita, piccola comunità ebrea in terra argentina. Eleonora Smolensky e Vera Vigevani de Jarach, testimoni di quell'esodo e del successivo arrivo in terra sudamericana, hanno ricostruito quell'epopea in «Tante Voci, una Storia. Italiani Ebrei in Argentina 1938-1948» (Il Mulino, 1998), libro presentato l'altro pomeriggio al Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner».

Il volume, nato in lingua spagnola nel '93 e successivamente arricchitosi di nuovi contributi e dati, condensa un vero mosaico di esperienze e fatti di vita vissuta in un arco di tempo in cui, accanto alla partenza dall'Italia, gli ebrei di quella comunità ebbero il tempo di accasarsi definitivamente in Argentina oppure di tentare il ritorno in patria, dopo il 1945.

Erano soprattutto dei professionisti nei rispettivi campi di lavoro e di studio quegli ebrei che, esonerati dalle proprie mansioni nelle rispettive aziende, partirono con le proprie famiglie dai porti di Trieste, Genova e altri alla volta del nuovo mondo. «Su quei piroscafi – afferma la giornalista milanese Vera de Jarach – vennero allacciate nuove amicizie, crebbero solidarietà e dialogo, sbocciarono amori. All'arrivo a Buenos Aires potemmo contare sull'appoggio degli ebrei del posto. A nostra volta noi, più tardi, ci prodigammo per accogliere i nuovi venuti dall'Europa».

«In quel nucleo – interviene l'antropologa triestina Eleonora Smolensky – c'erano tanti personaggi facoltosi, dirigenti di azienda, assicuratori, banchieri, professori universitari che non tardarono a insediarsi in nuove realtà lavorative non solo a Buenos Aires ma pure nelle località dell'interno dell'Argentina, Rosario, Cordoba, Tucuman. Mio padre, allora direttore delle Assicurazioni Generali nel ramo vita, accettò un'offerta della Continental di Buenos Aires». Di quegli ebrei italiano-argentini, per la cronaca, fece parte pure il giornalista Arrigo Levi, poi rientrato in Italia.

Dopo la prima stesura del libro, le due autrici sono state contattate a più riprese da altre persone appartenenti a quell'ondata di emigrazione. «Le nuove testimonianza raccolte – precisa la Smolensky – ci hanno dato la possibilità di osservare come quella comunità si sia successivamente evoluta o disgregata dal momento di forte coesione iniziale». «Di quei tempi e delle relative vicissitudini – ha concluso la Jarach, toccata ulteriormente da un crudele destino perché madre di una "desaparecida" – continueremo a ricercare e a scrivere per tentare di ricostruire uno dei tanti versanti della grande tragedia di un popolo intero».

Maurizio Lozei

Nell'aula magna dell'Istituto Rittmeyer

Corso sul diritto di famiglia Matrimonio e convivenza al centro del primo incontro

Iniziativa della Commissione pari opportunità e del Consultorio Onlus

Prende il via oggi nell'aula magna dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi, a Barcola, il corso sul diritto di famiglia organizzato dalla Commissione pari opportunità del Comune e dal Consultorio familiare Onlus.

Gratuito e aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, il corso si articolerà in cinque incontri in programma oggi, il 5, il 12, il 19 e il 26 novembre, sempre al venerdì nella fascia oraria 15.30-19.30 per un totale di venti ore. Le lezioni saranno tenute da esperti relatori: gli avvocati Antonella Coslovich e Libero Coslovich, il presidente aggiunto onorario della Corte costituzionale Vincenzo D'Amato, il giudice presso il Tribunale dei minori di Trieste Anna Pagotto e l'avvocato Celestina Sonzogno. A conclusione del ciclo di incontri saranno rilasciati un attestato e una certificazione di frequenza.

Nell'incontro di oggi l'avvocato Antonella Coslovich terrà la prima lezione dedicata al tema «Famiglia e matrimonio», soffermandosi su vari aspetti dell'argomento: giurisdizione dei rapporti familiari, famiglia di fatto, nozione giuridica di matrimonio, matrimonio celebrato all'estero e matrimonio dei cittadini stranieri, impedimenti, nullità e inesistenza.

Fra passato e futuro

Approfitto di questo spazio per cercar di fare un po' di luce in alcune menti offuscate dalla nebbia più fitta. Troppe voci incoerenti e senza cognizioni si levano purtroppo da queste pagine, e quelli che le cose le sanno non le prendono nemmeno in considerazione, ma gli altri... potrebbero crederci, e a me non sta bene.

1) Piazza Grande (oggi Unità d'Italia); qui si svolgevano duelli, giostre, quintane, palii, corride dei tori, moresche, gli arrenghi (adunanze del popolo), esecuzioni capitali (taglio della testa e squartamento), si festeggiava il Primo maggio (antica usanza, forse celtica, in cui il Comune regalava le frittelle al popolo e pagava suonatori che allegrassero la festa). La piazza fu anche teatro di sommosse popolari (1469), venne bagnata dal sangue di quelli che perirono nella difesa di Trieste dai suoi atavici nemici (vedi Venezia e Co.), nel suo perimetro c'era pure il postribolo (era del Comune), ecc.

Questa è stata la piazza per più di 700 anni, e ora vorrebbero ridurla a un semplice salotto, c'è chi si lamenta delle varie manifestazioni, chi della fontana, chi dei gazebi, e così via. A questi alieni consiglio la lettura di «Il '300 a Trieste» di G. Caprin: forse li aiuterà a comprendere anche se ne dubito.

2) Un plauso al responsabile di Italia nostra, che si dichiara favorevole al progetto dell'allargamento di Barcola. Se nel 1856 (strada Roiano-Barcola-Miramar) e nel 1927 (Costiera) non si fosse «snaturata» la costa, oggi dovremmo ancora percorrere la strada del Friuli per uscire dalla città. Da 2000 anni Trieste si è allargata sul mare (vedi piazza Unità, le Rive, tutti e due i porti, il teatro Verdi, il Tergesteo, ecc.) e se vuol crescere dovrà ancora farlo.

Ma veniamo al punto: ci viene offerta una grande occasione, quella cioè di creare un lungomare vivibile e usufruibile a tutti. Ed ecco, come al solito, le puntuali proteste sfociate con un assurdo referendum.

Io ne propongo uno più democratico, tra tutti quelli che durante il fine settimana fanno estenuanti file per entrare e uscire dalla città, in quanto la strada occupata dalle automobili in sosta ai due lati riducono il passaggio a una corsia, con i relativi rallentamenti che tutti conosciamo; oppure tra quelli che d'estate si alzano alle 6 o alle 7 del mattino per torvare un posto libero per poter fare il bagno dalla Pineta al Bivio (e non mancano solo i posti auto, ma anche quelli per distendere un asciugamano, ormai lo si fa in doppia o terza fila) o quelli che ci rinunciano e vanno a Grado o in Istria; o ai turisti che, ignari, giungono sotto il solleone a visitarci, e che ambirebbero a un tuffo, ma... blasfemo! Non c'è posto per noi, dove li mettiamo? Li cacciamo?

E poi, scusatemi, ma l'aumento di posteggi non è forse un bene anche per i residenti? Non ho ancora il dono della veggenza, ma se chiedessimo a tutte queste persone cosa ne pensano, i lavori si sarebbero iniziati da tempo. E se invece di interrare usassimo lo stesso sistema del Molo VII, cioè plinti di cemento sul fondo e terrazze sopra?

3) Sta montando un'onda di anti-Friuli alimentata ad arte da chi ha perso un nemico oltre confine e ne deve trovare un altro per poter scaricare le proprie colpe. Mentre i nostri politici locali, famosi per il salto della sedia (basta non perderla) e di partito, si azzuffano per il potere, facendo così perdere occasioni d'oro alla città, i politici friulani, anche se avversari, per il loro Friuli danno anima e corpo, e i risultati si vedono.

Dobbiamo ringraziare sentitamente i triestini (?) che ci rappresentano in Regione e in Provincia, che in quanto avversari del Comune ci boicottano per screditarlo (meditate, gente).

4) La denominazione di Venezia Giulia, è un'invenzione del goriziano Graziadio Ascoli, coniata attorno al 1863 (a lui si deve pure la dicitura «Tre Venezie»): per fortuna non venne mai usata sino al periodo fascista che la rispolverò. Storicamente non ha nessun fondamento, la nostra regione si divideva in Friuli (nome antichissimo), contea di Gorizia e territorio di Trieste, e infine l'Istria occidentale territorio di Venezia per 600 anni (rubato al Patriarca di Aquileia, che lo deteneva per volere imperiale).

Lucio Giacomini

Liceo Petrarca al freddo: non tutti hanno protestato

Siamo la classe IV C del liceo classico Petrarca. Abbiamo letto l'articolo pubblicato qualche giorno fa sul Piccolo, e vorremmo precisare alcuni punti.

Innanzitutto va messo in risalto che le sezioni classiche del biennio e quelle linguistiche occupano piani diversi, rispettivamente terzo e primo. Facciamo quindi presente che, mercoledì 20, a «disertare» la scuola sono stati soltanto alcuni alunni del linguistico, anche se al primo piano l'impianto di riscaldamento era perfettamente funzionante. Al contrario, noi alunni delle sezioni classiche siamo entrati ugualmente nell'edificio, sicuri che lo «sciopero» fosse solo un pretesto per perdere ore scolastiche. Ma arrivati in classe abbiamo constatato che tutti i termosifoni del terzo piano erano gelidi.

Sicuri che il preside venisse di persona, come promesso, a prendere atto dalla nostra condizione di disagio e a darci qualche informazione per i giorni futuri, siamo rimasti a scuola indossando giubbotti, sciarpe e guanti. Questo si è verificato durante la quinta ora di lezione, quando ormai la temperatura nelle aule si era sensibilmente innalzata e, come il preside ha constatato, consentiva effettivamente – ma nonostante il nostro precedente intirizzimento – il regolare svolgimento delle lezioni.

Nessuno di noi del terzo piano, a ogni modo, ha assolutamente protestato, né prima, né dopo l'intervento del preside.

Quanto alle perplessità dell'architetto Zilli, responsabile delle gestioni di tutti i 19 edifici scolastici superiori (filiali comprese) del comprensorio triestino («Non riesco a capire con quali strumenti i ragazzi abbiano misurato la temperatura»), anche noi siamo perplessi, anzi sconcertati, perché ci chiediamo tutti insieme da quando in qua per provare freddo – e che freddo! – bisogna essere dotati di un termometro.

La IV C del Petrarca

La terza D della scuola Benco nell'anno '54/55

Ecco una foto di gruppo scattata nell'anno scolastico 1954/55: si tratta della classe terza D della scuola media statale «Silvio Benco» di via San Nicolò, con la professoressa Itala Seni. Chissà se qualcuno si riconosce e se vorrebbe ritrovarsi con i suoi ex compagni di classe in una rimpatriata? Chi lo desidera può telefonare allo 040.417153 o allo 0481.40205 (ore pasti)..

Circolo fotografico Triestino

Ho letto con sorpresa l'articolo comparso sul Piccolo il 19 ottobre riguardante la mostra fotografica «Trieste: i mille volti di una città», realizzata dal Circolo fotografico triestino in collaborazione con il Comune e svoltasi nella sala comunale di piazza Unità d'Italia, dal 7 luglio al 26 settembre scorsi.

Ho voluto usare il termine sorpresa, perché, in qualità di presidente pro tempore del Circolo fotografico triestino, da un lato ritengo molto importante – e mi ha fatto piacere – che l'attività del Circolo abbia avuto riscontro sul quotidiano, d'altra parte mi amareggia che, a fronte dell'impegnativo lavoro che ne ha visto coinvolti quasi tutti i soci, sia stato citato in particolare il nome di uno solo degli autori (molte foto dell'ultima sezione espositiva erano sue, ma certamente non erano le sole).

Mi permetto perciò di riassumere alcuni passaggi sottesi al lavoro svolto.

La struttura operativa della mostra è stata coordinata da otto soci (Angelini – poi sostituito da Crevatin –, Chinnici, Gomba, Goruppi, Lautizer, Stravisi, Vittori, Zaccaron) che hanno provveduto dapprima alla formazione di gruppi di lavoro nei quali i fotografi si sarebbero cimentati, quindi a una prima selezione degli elaborati da esporre (l'ultima selezione è stata affidata all'allestitore esterno della mostra) e, infine, alla stampa di tutti positivi definitivi.

Per la mostra, articolata in cinque sezioni consecutive «Trieste: i mille volti di una città»; «Intorno a "Il Giulia", un tempo Birreria Dreher e Alcuni luoghi di socializzazione fra Caffè e Osterie della città»; «Giovani»; «La città, luogo d'incontro culturale»; «Informazione e Scienza») sono state preparate di media 50 foto a sezione, ovvero un totale di circa 250 foto esposte, ma, per render giustizia al lavoro compiuto, va detto che questo in realtà corrisponde a una quantità di scatti che si aggira intorno a qualche migliaio.

Al delicato compito di sviluppo (qualche migliaio di negativi perciò) e stampa, sono stati delegati i soci coordinatori Chinnici, Stravisi, Gomba e Vittori, i quali, soltanto per le stampe definitive, si sono trovati a manipolare dai 70 agli 80 ingrandimenti (cm 30x40) a mostra, con una punta di circa 100 (Gomba), per la quarta e quinta sezione.

Questo lavoro dunque è un elemento che dà la misura dell'impegno assunto dai soci partecipanti, che qui desidero ricordare e ai quali va il mio più vivo ringraziamento per l'impegno profuso. I soci del Cft che hanno partecipato alla mostra con le loro opere fotografiche sono: Patrizia Bidussi, Vittorio Bortolozzo, Alida Cartagine, Paolo Cartagine, Calogero Chinnici, Rocco Colavito, Simone Cremonini, Riccardo Crevatin, Edvard Crismancich, Alferia Deganello, Luciano Dubs, Aurelio Felluga, Enzo Gomba, Walter Goruppi, Cristina Jerich, Ren Kaiser, Michela Lorenzut, Luciano Mariani, Nevio Mikcucic, Maria Luisa Runti, Gualtiero Skof, Tullio Stravisi, Donatella Tandelli, Umberto Vittori, Massimiliano Weiglein, Sergio Zaccaron.

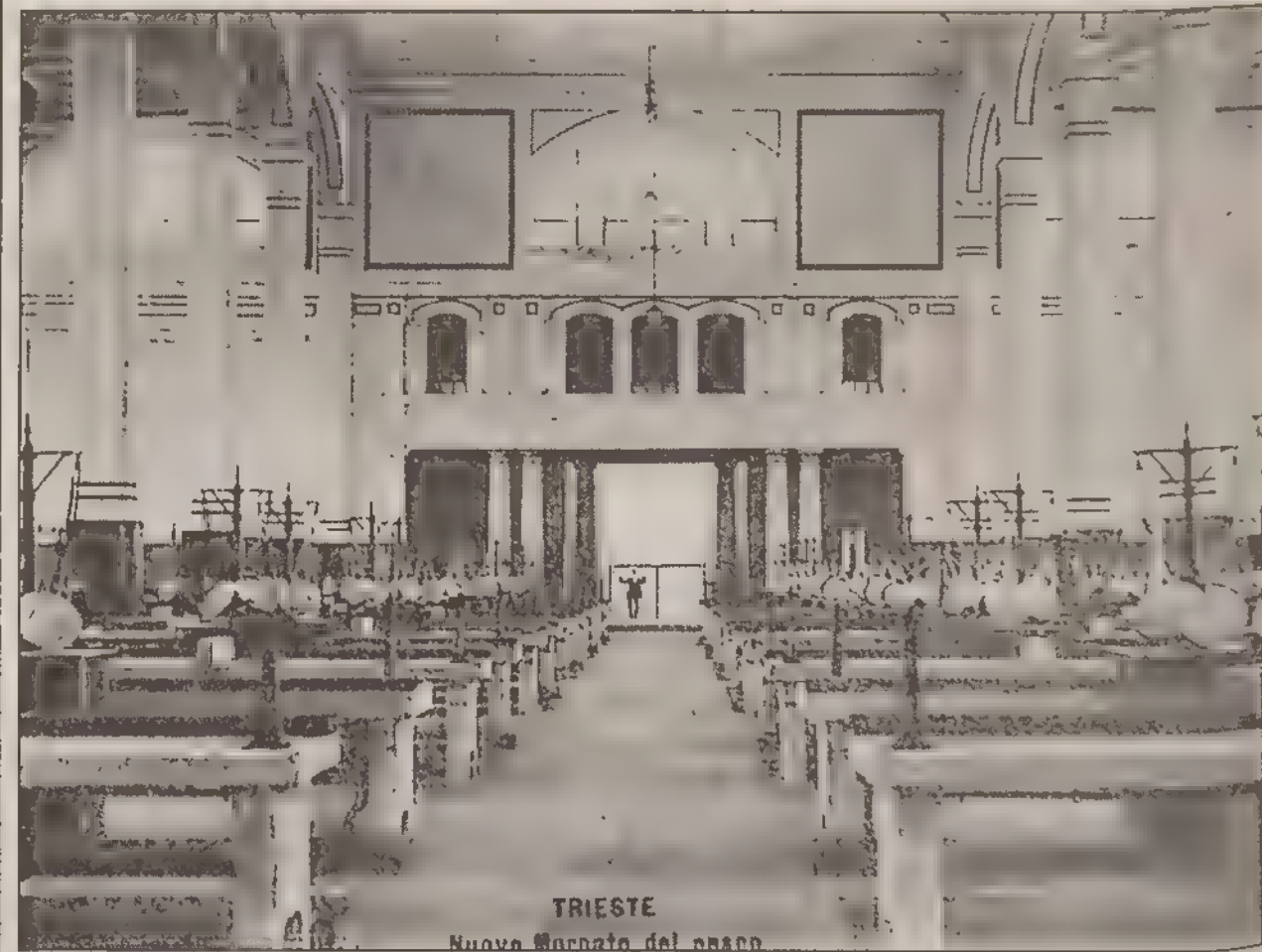
Ormai, a mostra conclusa, tutte le difficoltà superate si stanno lentamente scolorendo, ma resteranno vivide, nella memoria di tutti coloro che hanno partecipato alla sua realizzazione i momenti negativi e positivi che hanno caratterizzato questo avvenimento, uno dei più significativi del Circolo fotografico triestino nell'ambito culturale triestino degli ultimi anni.

Concludendo queste righe, scritte con l'intento di dare un giusto riconoscimento a tutti i soci che hanno partecipato all'evento, non resta che ringraziare ancora una volta l'assessorato alla cultura del Comune, nella persona del prof. Damiani, che ha creduto alla validità del nostro progetto, e gli addetti dell'area cultura (Elisabetta Albanese, Bruna Esposito, la dott. Norma Vidulich) che ci hanno sostenuto nel portare a buon fine questo non facile compito.

Roberto Ghersina
presidente del Circolo fotografico triestino

Sulla legge di tutela

Nel riferire del pubblico dibattito sulla legge di tutela della minoranza slovena organizzato venerdì 22 ottobre dalle «unità di base» dei Ds, si riferisce anche della tesi di Stelio Spadaro sulla necessità di superare la divisione tra «noi» e «loro». A mio parere si tratta di pura demagogia per guadagnarsi almeno il perdono se non le simpatie di coloro che per un cittadino per bene – per un patriota costituzionale come direbbe lui –, devono rimanere sempre «loro». Infatti non si tratta di una distinzione opinabile tra buoni e cattivi, ma della distinzione oggettiva tra coloro che pensano e agiscono in conformità con la Costituzione, legge fondamentale della Repubblica che deve essere fedelmente osservata da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato, e coloro che non rispettano la Costituzione e incitano alla violazione delle norme costituzionali.

Ora è o dovrebbe essere arcinoto che secondo la sentenza della Corte Costituzionale n. 28 del 1982 gli appartenenti alle minoranze linguistiche riconosciute hanno diritto, in base all'articolo 6 della Costituzione, di usare la propria lingua nei rapporti con le autorità e di avere la risposta delle autorità nella stessa lingua. E questo diritto, che a Trieste viene definito «bilinguismo», è, sempre secondo la stessa sentenza, soltanto la «tutela minima» che spetta all'appartenente a una minoranza linguistica riconosciuta.

Per spiegare il contenuto della «tutela minima» dovuta in base all'articolo 6 della Costituzione la Corte Costituzionale si è servita di una parafrasi del primo comma dell'art. 5 dello Statuto speciale del 5.10.1954. Successivamente, nella sentenza n. 15 del 1996 la stessa Corte Costituzionale ha citato il testo del primo comma dell'art. 5 dello Statuto speciale del 1954 e ha deciso che il livello di tutela previsto da detto Statuto fa «oggi certamente parte del vigente ordinamento nazionale».

Di fronte a queste interpretazioni della Corte Costituzionale appare evidente che suddividere il territorio in cui è presente la minoranza slovena in tre zone con diversa intensità di fruibilità del diritto che costituisce la tutela minima equivale ad andare contro la Costituzione. Se Budin e Spadaro sostengono ed elogiano questo modo di attuazione della norma costituzionale appare evidente che accettano le posizioni di Gianfranco Fini e si capisce il significato della non distinzione tra «noi» e «loro». Ma non si può accettare che gente su quelle posizioni si spacci per «patriota costituzionale».

Comunque tra gli «irriducibili», perché fedeli alla Costituzione, non vanno annoverati soltanto i giudici della Corte Costituzionale, bensì anche quelli del Tribunale amministrativo regionale che nella sentenza 382 del 1992 hanno deciso che quanto stabilito dallo Statuto speciale del 1954 va applicato anche al comune di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia, perché è costituzionalmente inammissibile un diverso trattamento degli appartenenti alla stessa minoranza soltanto per il fatto che risiedono in un'altra provincia.

Di fronte agli appartenenti, ai sostenitori e ai difensori della civiltà giuridica, la parte opposta rende bene l'idea della giungla e quindi il paragone con i soldati giapponesi calza con la non trascurabile differenza che quei soldati dispersi nella giungla avevano soltanto un avversario immaginario, mentre i sostenitori della Costituzione hanno degli avversari reali con forti tendenze alla violazione della legge fondamentale.

Samo Pahor

La nuova Pescheria agli inizi del Novecento

Ecco un'immagine che ritrae l'interno della Pescheria centrale delle Rive, inaugurata nel 1913. Una foto davvero «storica», in quanto l'edificio, com'è noto, verrà ora ristrutturato per essere poi adibito ad altri usi.

Pietro Covre

Quello «stemma» a San Giacomo

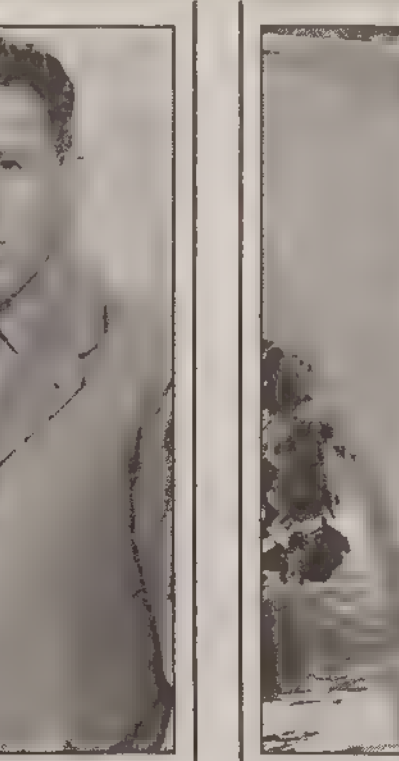
Con riferimento al desiderio del sig. Fabio Ferluga di avere notizie sullo «scudo araldico» esistente sull'angolo dello stabile sito in via della Guardia angolo via del Pozzo (Segnalazione del 7 ottobre), abbiamo il piacere di specificare che si tratta di uno stemma colà posto dal costruttore e allora anche proprietario, sig. Andrea Stolfa, vissuto dall'1.9.1865 al 4.2.1939, nostro nonno. Costruì molte altre case ed era molto noto nel rione di San Giacomo per la sua attività e per una serie di liberalità verso la popolazione, tanto da «meritarsi» l'appellativo di «Imperatore di San Giacomo».

Giuliano e Italo Stolfa

Auguri, Angelo

Angelo Saule ha compiuto nei giorni scorsi 60 anni: tanti auguri dalla moglie, dai figli e dagli amici del coro Illersberg.

Uniti da mezzo secolo

Festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio Silva Cusma e Oreste Dolce, sposi nel '49 a Pirano. Auguri da Paola, Livio e Massimo con Filippo, Cristina, Nadia, da Manuela, Luca e Francesca e da parenti e amici.

Il piccolo Nereo in posa

Questo simpatico bambino è Nereo, all'età di tre anni. Oggi taglia il traguardo dei 40, ma il suo sorriso è sempre lo stesso. Tanti auguri da Matteo, Daniela e da tutti quelli che gli vogliono bene.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *E' morto, a 96 anni, il grande poeta spagnolo, protagonista di una stagione significativa del '900*

Rafael Alberti, l'impegno cantato in versi

Voleva vivere fino al 2015. Per la curiosità di «vedere un nuovo secolo»

CADICE Il poeta spagnolo Rafael Alberti è morto la scorsa notte, all'età di 96 anni, nella sua casa di El Puerto de Santa Maria, nel sud della Spagna. Lo hanno annunciato alcuni familiari dell' artista. Rafael Alberti è morto, secondo le prime informazioni, in seguito ad un attacco cardiaco.

Andaluso come Garcia Lorça, Rafael Alberti era considerato uno dei maggiori poeti contemporanei mondiali e spagnoli. Nato il 16 dicembre 1902 nella stessa cittadina dove è spirato nella notte, Puerto de Santa Maria, vicino a Cadice, Alberti già nel 1929, con le felici e dolorose liriche «Sugli Angeli» («Sobre los angeles») tracciò tra i primi una via al surrealismo in Spagna.

Considerato l'ultimo rappresentante ancora in vita della cosiddetta «Generazione del '27», il movimento poetico del quale fecero parte Federico Garcia Lorça e Vicente Aleixandre, è stato autore, tra l'altro, delle «Canzoni d'Altarir», della raccolta «L'Amante», del «Capitale della Gloria» e delle «Canzoni del Paraña».

«Se la mia voce
morisse in terra
portatela sulla riva
del mare
... sul cuore ho
un'ancora
sopra l'ancora una
stella
sulla stella il vento e
nel vento una vela».

Rafael Alberti

Dal 1931 la sua vita fu tutta proiettata verso la politica e l'attività militante: studiò teatro nell' Unione Sovietica e diresse con la moglie, Maria Teresa Leon, la rivista rivoluzionaria «Octubre» .Dal '36 al '39 partecipò alla guerra civile nelle file repubblicane. Dopo la vittoria di Francisco Franco fu costretto all' esilio prima in Francia, poi in Messico, Argentina e Italia.

La salma di Rafael Alberti sarà cremata oggi nel cimitero di Chiclana de la Frontera, vicino Cadice, e le sue ceneri saranno disperse nella baia della città spagnola. Saranno così rispettate le ultime volontà del poeta.

La figlia Aitana, che risiede a Cuba, ha detto ieri che suo padre «Si è trasformato in un immortale, uno che le future generazioni potranno leggere, e sentirsi aiutate, e come protette un po' dalla sua poesia e dalla sua ombra». «Mio padre è in grande esempio di vita piena di dignità e di impegno per i valori umani più nobili», ha aggiunto.

E un ricordo di Rafael Alberti è contenuto nel libro di Elio Fiore, in uscita in questi giorni per Interlinea, «I bambini hanno bisogno», dedicato alle frequentazioni dell'autore a casa Alberti.

Rafael Alberti, il poeta degli angeli e dei labirinti, l'amico fraterno di Lorca, il grande esponente della «Generation», voleva vivere fino al 2015. Lo aveva chiarito lui stesso nel quinto volume de «L'albereto parduto», mettendo poi in fila in un'intervista del 1997 le ragioni della scelta. In primo luogo, precisava, «perché non riesco a trovare una buona ragione per andarmene», poi la curiosità di «vedere un nuovo secolo» e, infine, per «scoprire lo spazio che il nuovo millennio saprà dare all'amore e ai sapori».

Per riuscire nell'intento, prometteva, avrebbe usato una ricetta infallibile: «Il vero antidoto alla morte è costituito dai ricordi, che mi danno forza e volontà». Di ricordi Rafael Alberti disponeva in una quantità che ben pochi contemporanei possono vantare, visto che ha attraversato l'intero Novecento vestendo i panni del protagonista assoluto della cultura internazionale. In occasione del novantesimo compleanno lo avevano ammesso persino alcuni nemici storici, gli stessi che durante l'epoca buia del franchismo negavano addirittura la sua esistenza, cancellando una voce proveniente dall'esilio.

Il poeta aveva approfittato dei festeggiamenti – che avevano coinvolto l'intera Spagna – per tracciare il bilancio di un'esistenza intensissima. Spiegando in un discorso ufficiale a Madrid di ritenersi «il superstite di una generazione irripetibile, che in gran parte ha fatto una fine molto disgraziata, una generazione che avrebbe reso grande questo Paese se non fosse arrivata la dittatura». Sul piano politico continuava a proclamarsi con orgoglio comunista: «Credo in ciò che ho sempre creduto. Perché non voglio che un giorno si possa dire che Alberto è scomparso perdendo la coerenza. Anche se è caduto il muro di Berlino».

Prima di dedicarsi alla letteratura era stato pittore, poi nel 1924 l'uscita di «Marinaio in terra» – un volume di versi che gli vale il prestigioso Premio nazionale – lo convince a mutare definitivamente strada. Il passaggio dalla pittura alla poesia è comunque coerente, visto che il suo programma estetico è proprio quello di disegnare la poesia. «Alberti – rileva Vittorio Bodini – affronta la materia scandagliando le ombre e attirandole nella pura plasticità del segno, in una festosa combinazione che salda l'impeto della giovinezza e della grazia popolare con la raffinatezza di un classico, come già avevano fatto un Poliziano o un Marqués de Santillana».

Gli amici di quel periodo sono Lorça, Dalì, Buñel, Picasso. Con loro estrae dal caleidoscopio degli umori bizzarri del cubismo, del dadaismo e dell'ultraismo nuove forme per esprimere le inquietudini del moderno. Poi, nel 1929, dopo una acutissima crisi personale, pubblica «Angeli» – il suo capolavoro, secondo Neruda e Machado – riprendendo uno dei temi tradizionali della lirica iberica, rivisitato secondo le indicazioni della scuola surrealista all'insegna di un susseguirsi di metamorfosi che vedono i protagonisti dei versi a volte creature di luce e a volte di tenebra, ambasciatori di un bene assoluto o cantori del demoniaco.

«Gli angeli che si rivelarono ai miei occhi – ha chiarito – non erano come quelli cristiani incorporei, raffigurati nei quadri, bensì forze irresistibili dello spirito, modellato sugli stati più torbidi e segreti della mia natura. Li sciolsi a stormi per il mondo, cieche reincarnazioni di quanto cruento, di desolato, di agonizzante, di terribile e a volte di buono c'era in me e mi cercava. La realtà esterna che mi circondava, intrecciandosi con la mia, scuoteva con più forza i miei antri, facendomi uscire dalla penna una lava impazzita, annunciatrice di future catastrofi».

Grazie a Lorça e a Rafael Alberti la grande stagione del modernismo europeo si apre anche in Spagna, frantumando con un solo colpo antichi equilibri, scardinando un canone che appariva consolidato. Alla rivoluzione poetica si affianca in fretta la rivoluzione politica. Alberti è l'unico poeta a scendere in piazza nel 1929 accanto agli studenti che protestano contro la dittatura, poi gli avvenimenti precipitano e l'impegno della militanza si accentua: il giovane autore organizza proteste di strada, si improvvisa conferenziere, capopopolo, attore, esalta le imprese della Pasionaria, rompe con alcuni degli antichi sodali (Dalì in testa) per divergenze politiche, compone testi che incitano alla lotta e li recita ai combattenti, a pochi metri dal fronte, per far prender loro coscienza «di quanto sia grande e bello cadere fra le pietre divelte, con le scarpe ai piedi, come si augura l'eroe della "copla" andalusa».

Con l'avvento della dittatura si apre la lunghissima stagione dell'esilio che ha termine solo con la morte di Franco. Alberti viaggia per il mondo – lo affascina in particolare la Cina – compone altri volumi in versi, scrive drammi, ma soprattutto diventa, insieme a una ristretta élite, l'ambasciatore internazionale della cultura marxista, di quell'impegno che aveva radici nella scoperta della politica avvenuta negli anni Trenta e lo sguardo sempre proiettato verso il futuro.

Non sempre le sue poesie hanno mantenuto la stessa qualità delle prime. Ma Rafael Alberti era troppo legato a quella stagione per riuscire a cambiare. Va quindi giudicato un grandissimo poeta di inizio Novecento e uno straordinario testimone dell'intero «secolo breve», capace di mescolare in ogni testo esecrazione e amore, eroi umili e famosi, concreto e astratto. Sempre offrendo la traccia del continuo deflagrare di un centro lirico soggettivo, chiamato a ricostruirsi in una oggettività il più possibile vasta e «scientifica», come volevano un tempo le regole del realismo socialista.

Roberto Bertinetti

Lo storico Gruppo del '27, gli anni dell'esilio, l'impegno civile

Una vita da «combattente» nel ricordo di Garcia Lorça

Federico Garcia Lorça in una foto di Robles Pozo. In alto, a destra, un particolare di «Guernica» di Pablo Picasso.

Alberti era l'ultimo testimone e protagonista di una stagione tra le più significative della cultura europea del '900, dopo le morti ormai lontane di Picasso e Buñuel. Nato in un paesino vicino a Cadice, il 16 dicembre 1902, vi era tornato a vivere nel '77, dopo la morte di Franco, ma continuando a muoversi, dividendosi in specie con Roma, dove aveva vissuto quasi vent'anni di esilio in una casa a Trastevere, che fu punto di riferimento politico e culturale. Ma non era un sopravvissuto.

Dagli anni dell'amicizia con Miguel Hernandez, Antonio Machado, Luis Cernuda e soprattutto con Garcia Lorça, componenti lo storico Gruppo del '27 e artefici della rivoluzione poetica e culturale spagnola, non è mai venuto meno al suo impegno nei confronti della vita e della letteratura. Un impegno di scrittura e politico, cui era tornato facendosi eleggere per il Partito Comunista nel primo parlamento democratico spagnolo per dimettersi quasi subito. Anche tra il '20 e il '30, sotto la dittatura di Ribeira, ricordava, ci si occupava più di poesia che di politica, e quest'ultima ebbe il sopravvento solo con la guerra civile.

Alberti era allora segretario della «Alleanza intellettuale», e fu tra i creatori di quella «cultura combattente» e del «teatro della guerriglia», con cui le avanguardie intellettuali si rivolsero ai soldati spagnoli e a quelli delle brigate internazionali. Vennero quindi 39 anni d'esilio, a Parigi, in Argentina e, in seguito all'arrivo al potere dei militari, dal '57 in Italia.

Con l'adesione al partito comunista, nel '31, nascono le poesie del «Poeta nella strada» (1940) e tale Alberti sempre si è considerato, pronto a presentare i versi suoi e dei suoi vecchi amici nelle piazze e nei teatri, «per dire alla gente quello che solo i poeti sanno dire e di cui c'è sempre, ancora tanto bisogno».

L'amicizia e la comune militanza con Vittorio Vidali gli fecero scoprire queste terre

Quel «filo rosso» con Trieste (e Muggia)

TRIESTE Per usare il linguaggio della sinistra di un paio di decenni fa, c'era «un filo rosso» che univa Rafael Alberti e Trieste. Un legame che nasceva soprattutto dall'amicizia e dalla comune militanza politica con Vittorio Vidali, il leggendario «Comandante Carlos» della guerra di Spagna, nonchè parlamentare del Pci per varie legislature.

E infatti l'ultima volta che il poeta spagnolo venne a Trieste fu proprio per rendergli l'estremo omaggio: novembre dell'83, funerali di Vidali, Rafael Alberti che legge *(nella foto a sinistra)* in un campo San Giacomo gremito di folla e di bandiere rosse i suoi versi dedicati al vecchio amico e compagno che non c'è più. I lunghi capelli bianchi appena mossi dal vento, la commozione dietro le lenti degli occhiali. E poi quei versi che parlano del suo «giovane cuore acceso», conosciuto tanti anni prima durante la lotta per la libertà del suo paese.

In forma ufficiale Alberti era stato a Trieste anche nel marzo del 1980, quando la presidenza del consiglio regionale aveva organizzato al Teatro Verdi un solenne omaggio ai combattenti antifascisti (ben 350 provenienti dal Friuli-Venezia Giulia) morti in Spagna. In quell'occasione, oltre a leggere alcune sue poesie dedicate alla guerra di Spagna, Rafael Alberti aveva anche pronunciato un saluto scritto per l'occasione.

E poi c'era Muggia, l'amata terra natale di Vidali, che al grande poeta aveva conferito la cittadinanza onoraria ai tempi del sindaco Willer Bordon. Che oggi da Roma lo ricorda così: «Era un uomo di grande solarità. Venne a Muggia diverse volte. Lo ricordo quando lo portammo a visitare il nuovo centro di salute mentale *(nella foto qui sopra)*. Lo ricordo camminare nelle stradine attorno al nostro porticciolo, con la sua lunga capigliatura bianca e un cappello da marinaio un po' alla Corto Maltese. Quando vent'anni fa gli conferimmo la cittadinanza onoraria tenne uno straordinario recital al Teatro Verdi di Muggia: lui recitava le sue poesie in spagnolo, e una sua giovane compagna di quel periodo le traduceva in italiano».

La località istroveneta gli conferì vent'anni fa la cittadinanza onoraria

«Rafael Alberti - conclude Bordon - è stato con Eduardo De Filippo l'unico cittadino onorario di Muggia: due grandi artisti, due grandi uomini, con i quali la città mantenne rapporti non soltanto formali, a suggello del clima culturale irripetibile che si era creato in quegli anni».

Carlo Muscatello

CINEMA Il film di Paolo Agazzi al Festival latino-americano di Trieste

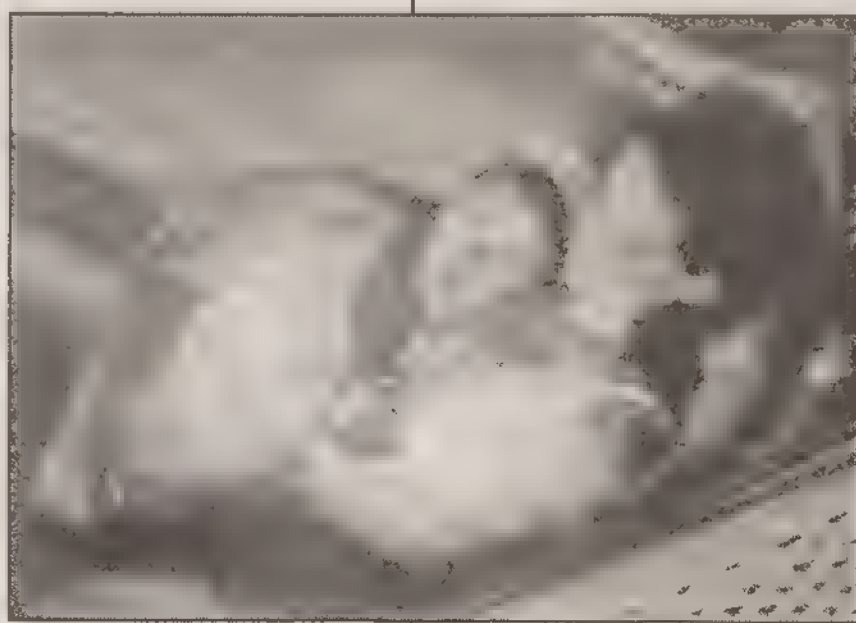
Quella radio, che guaio

«El dia que murio el silencio» in corsa per un premio

Ultime due pellicole in concorso più «Il secolo del vento» di Birri

TRIESTE Ultima razione di pellicole in concorso al Festival latino-americano. La giuria, presieduta da Gabriel Retes, già in nottata, o, al massimo, domani mattina, emetterà il verdetto della quattordicesima edizione. E scegliere, come sempre, non sarà per niente facile.

Oggi, alle 18, sullo schermo del «Miela» passeranno **«El embrujo»** del messicano Carlos Carrera e, alle 22.15, **«Coraje»** del peruviano Alberto Durant. Alle 20.30, per gli «Incontri con l'autore», si potrà vedere **«Alias la gringa»**, firmato sempre da Durant, ma sette anni prima del film inserito tra le opere in concorso. Al mattino, alle 11, invece si potrà vedere un'altra pellicola della personale di Gabriel Retes, **«Bienvenido Welcome»**. Alle 16, per la Sezione informativa, **«Ciudad sin luz»** dell'argentino Juan Carlos Arch.

Ma la giornata di oggi è particolarmente attesa anche per il ritorno a Trieste del regista e scrittore Fernando Birri. Alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò, il direttore del Festival, Rodrigo Diaz, introdurrà la presentazione de **«L'alchimista democratico»**, il primo volume di una serie che raccoglie 35 anni di scritti teorici e politici di Birri. Alle 20, in sala video al Teatro Miela, verrà proiettato **«Il secolo del vento»**, il nuovo film che il grande maestro argentino ha realizzato ispirandosi a «Memoria del fuoco» di Eduardo Galeano. Una visione del continente latino-americano nello scorrere del tempo, dal passato al presente.

Quest'anno, il Festival ha chiamato a Trieste un personaggio davvero interessante. Pittore, scultore di maschere che prendono ispirazione dalla tradizione latino-americana, Edmundo Torres Tresierra ha reagalato agli spettatori del «Miela» una serie di divertenti e curiose performnace «en travesti».

a.m.l.

TRIESTE *Fino all'ultimo fotogramma sarebbe meglio non sbilanciarsi. Ma al Festival del cinema latino-americano si profila già un duello tra Ecuador e Bolivia per la vittoria del primo premio. Finora, infatti, favoritissimo sembrava Sebastian Cordero con «Ratas, ratones, rateros». Mercoledì sera, a notte fonda, molti spettatori sono usciti dalla sala del Teatro Miela di Trieste con la convinzione che la giuria non lascerà* **Paolo Agazzi** *e il suo lungometraggio* **«El dia que murio el silencio»** *(Il giorno in cui finì il silenzio)* a bocca asciutta *(a destra, una sequenza).*

Mal che vada, il film potrebbe vincere il premio assegnato dal pubblico. Gli spettatori hanno applaudito con convinzione al termine della proiezione. Brioso, ben raccontato, agrodolce al punto giusto, «El dia que murio el silencio» è ambientato in un piccolo centro della Bolivia. Negli anni Cinquanta, un operatore di comunicazioni radio arriva in paese per concretizzare il suo sogno: creare un'emittente che trasmetta musica, messaggi, notizie, dagli altoparlanti posizionati proprio sulla piazza centrale.

L'idea conquista subito la gente. Ma Radio Nobiltà si trasforma, troppo in fretta, in un pettegolaio. In un incredibile megafono che amplifica le storie accuratamente nascoste ai vicini di casa, ai parenti curiosi, agli amici ficcanaso. E, per riportare la calma in paese, non resta che allontanare l'ingenuo operatore radiofonico. Che, tra l'altro, è andato a innamorarsi proprio della figlia di un uomo abbondantemente cornificato dalla moglie, molti anni prima, addirittura sul palcoscenico di un teatro.

Agazzi spezza il ritmo della narrazione inventando la figura di uno scrittore. Che, chiuso in casa, rievoca le vecchie storie più sugose del paese. E che, al termine del film, dopo aver intrecciato il passato con il presente, svanisce nel nulla. Deus ex machina di un tempo che stenta a tenere il passo del nuovo che avanza. Inesorabile.

E nel tempo si è messo a viaggiare l'argentino **Fernando Spiner**. *Costruendo la sua* **«Sonambula»** *su un'idea fantascientifica. Nell'Argentina del 2010 viene inventata una nuova, terribile arma, che, naturalmente, sfugge al controllo dei potenti di turno. Cancellando dal cervello di migliaia di persone la memoria. Per il loro reinserimento nella vita sociale viene predisposto un programma di recupero. Ma un misterioso oppositore, Gauna, che nessuno ha mai visto, invita la gente alla ribellione. Per incastrarlo, si decide di utilizzare una bellissima ragazza, che sogna a colori: Eva Rey. Sarà la spia di Stato Ariel Kluge a doverla controllare da vicino.*

Ma il piano salta. Ariel si innamora di Eva. E vuole a tutti i costi capire che cosa si nasconda dietro quello spaventoso vuoto di memoria. Se è lodevole il coraggio di Spiner, che ha saputo costruire una science-fiction story senza roboanti effetti speciali, non si può non confessare una forte delusione per come il film è costruito. Fotografato con un polveroso bianco e nero, finisce per assomigliare a certe pellicole, per nulla eccelse, che circolavano negli anni Settanta.

E deludente è anche il fluviale **«Dois corregos»** *(nella foto a sinistra, una scena) del brasiliano* **Carlos Reichenbach**. *Raccontando la storia di una giovane donna, Teresa, e di due adolescenti, che si trovano a trascorrere un lungo fine settimana nella città posta alla confluenza di tre grandi fiumi, introduce, con grande misura, lo spettro della repressione politica. Della tortura. In un Paese che sembra non accorgersi di niente. Ma il regista non sa resistere alla tentazione di infarcire il suo film con tutta una serie di luoghi comuni. Terrificante, tanto per dirne una, è la sequenza del bacio tra Teresa e il pacifista cattolico che entra nella lotta armata. Filmata facendo ruotare la cinepresa in uno scontatissimo girotondo.*

Alessandro Mezzena Lona

A Venezia, da oggi, una rassegna sul grande schermo dedicata al poeta russo nel bicentenario della nascita

Puškin: rarità del muto prerivoluzionario

VENEZIA S'intitola «Il cinema verso Puškin» la rassegna cinematografica in programma a Venezia da oggi al 17 novembre, promossa, nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della nascita del poeta russo *(nella foto)*, dal Comune di Venezia, dall'Accademia Nazionale dei Lincei, dalla Fondazione Giorgio Cini e dall'Università Ca' Foscari di Venezia, con la collaborazione dell'Associazione Italia-Russia della Lombardia.

La rassegna avrà un prologo d'eccezione alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio Maggiore, con la presentazione oggi e domani di rarità mute del cinema russo prerivoluzionario («Vita e morte di A. S. Puškin» di Goncarov del 1910 e «La dama di picche» di Protazanov del 1916) e di lavori più recenti – inediti in Italia – ispirati all'opera di Puškin («Mozart e Salieri» di Gorikker del 1962, tratta dall'omonima tragedia, e la trilogia di Chrazanovski del 1955 «Io volo con voi nel ricordo», «Eccomi ancora a voi», «Autunno», tre lavori di animazione realizzati sulla scorta dei disegni originali del poeta).

Dal 3 al 17 novembre, la rassegna si sposterà alla Videoteca Pasinetti, dove saranno presentati i lavori cinematografici «Aquila nera» (1926) di Clarence Brown, con Rodolfo Valentino, «La Tempesta» (1958) di Alberto Lattuada, «Un colpo di pistola» (1942) di Renato Castellani, «La figlia del capitano» (1947) di Mario Camerini, le videoregistrazioni dei lavori operistici «Ruslan i Ljudmila» di Mikail Glinka e «Boris Godunov» di Modest Musorgskij) e infine due capolavori come «La congiura dei boiardi» di Ejzenstejn e «Stalker» di Tarkovskij.

Serata d'onore, infine, mercoledì 10 novembre, al Giorgione Movie d'essai che ospiterà l'anteprima italiana dell'atteso «Onegin» di Martha Fiennes, con Ralph Fiennes e Liv Tyler ispirato al romanzo in versi del poeta russo.

LIBRI

Edito dalla Piemme il volume del triestino Luciano Sampietro

Nostradamus «rivoluzionato» ed ancora più terrificante

Non esistono computer che scrutano nel futuro dell'umanità. Non c'è un algoritmo, un sistema di equazioni in grado di prevedere cosa accadrà sulla scena mondiale da qui ai due primi decenni del Duemila. Per conoscere il nostro futuro di «viaggiatori provvisori sul pianeta», oggi come nell'antico Egitto, ci dobbiamo affidare ai veggenti e alle loro profezie.

Rientra in questo filone speculativo il lavoro dell'avvocato **Luciano Sampietro** che ha dedicato alle «centurie» di Nostradamus anni di studi notturni. Si è sintonizzato sulla lunghezza d'onda del «veggente di Salon» e ne ha tratto un libro. **«Il settimo millennio, la rivoluzionaria interpretazione delle profezie di Nostradamus» (Piemme, pagg. 329, lire 35 mila)**. Oggi alle 18.30, il volume sarà presentato dall'autore nella sala dello Zodiaco dell'hotel Excelsior, a Trieste.

L'interpretazione delle centurie è del tutto nuova: Sampietro, che ha tradotto verso per verso l'opera di Nostradamus *(nella foto)*, ne ha anche riparametrato «in chiaro» i limiti temporali. Secondo l'avvocato, il punto di partenza dei sette millenni è il 4996 avanti Cristo. L'ultima profezia è riferita invece al 2026 quando, «l'Anticristo verrà imprigionato per morire poi l'anno successivo, quando Sole, Saturno, Marte e Luna saranno in Ariete. E precisamente il 16-17 aprile 2026».

«Lo scenario che ci attende nei prossimi anni sarà terrificante» si legge nella parte conclusiva del libro. «Ogni equilibrio politico e ogni principio economico saranno sconvolti. L'industria sarà praticamente ridotta a zero. Il problema principale sarà la sopravvivenza».

Un capitolo è dedicato al «Compendio degli eventi tra il 1999 e il 3 giugno 2025. «Un malvagio personaggio conquisterà il potere in Mesopotamia, probabilmente in Iran e riuscirà a unificare il Mondo islamico. Rivolgerà la sua attenzione alla Russia e la legherà alla sua politica. La terza guerra inizierà nel dicembre del 2005 o nei primi mesi del 2006 «Un missile nucleare centrerà al Casa Bianca e ucciderà il presidente Usa». I russi e gli islamici conquisteranno rapidamente Spagna e Italia, Francia Germania e Austria. «Le forze di invasione non risparmieranno nessuno e saranno trucidati donne, vecchi e bambini».Per comprendere se la profezia è esatta e se nuovi parametri di tempo sono stati centrati, non bisognerà attendere molto. «L'avvento dell'Anticristo in Iran è imminente. Qualche mese di attesa, non di più» dice l'avvocato con adamantina certezza.

Claudio Ernè

Una notte in prigione

Arrestato il figlio di Michael Douglas: nella tasca dei jeans un grammo di coca

WASHINGTON Il figlio dell'attore americano Michael Douglas è stato arrestato e accusato di possesso di cocaina. Cameron Douglas, 20 anni, è stato arrestato martedì sera, a New York, quando gli agenti hanno scoperto poco più di un grammo di cocaina nella tasca dei suoi jeans. Dopo una notte in prigione è comparso davanti al giudice Martin Murphy del tribunale penale di Manhattan, dove è stato incriminato e rilasciato a piede libero senza cauzione.

Douglas non ha fatto alcuna dichiarazione. Se sarà ritenuto colpevole, rischia un anno di prigione. Il prossimo appuntamento con la giustizia è stato fissato per il 17 novembre prossimo. Il suo avvocato, Benjamin Brafman, ha preannunciato la linea della difesa, affermando ai giornalisti all'uscita del tribunale che «le circostanze del suo arresto porteranno all'archiviazione del caso».

DANZA La coreografa tedesca chiude la rassegna

Linke alla Biennale dedicata all'acqua

VENEZIA Diventata famosa alla fine degli anni Sessanta con una coreografia in cui si era scelta per partner una vasca da bagno, Susanna Linke è oggi una delle grandi signore della danza. Più di ogni altra coreografa contemporanea, forse più addirittura della Bausch, Susanna Linke ha saputo interpretare il femminile della danza nei piccoli e nei grandi gesti del quotidiano, nelle abitudini dei tormenti e degli entusiasmi, nel gioco delle fantasie e degli oggetti qualsiasi: «un femminismo», il suo, «pungente, leggero dissacratorio». Proprio a lei si è rivolta Carolyn Carlson, direttrice a Venezia della Biennale Danza, perché chiudesse con uno dei suoi «soli» il cartellone che ha portato quest'anno in laguna ventidue protagoniste mondiali in un intreccio di stili, di tecniche e di gusti attorno a un unico tema comune: l'acqua.

Stasera e domani, al Teatro Goldoni, Susanna Linke costituisce l'ultimo grande richiamo dell'edizione firmata Carlson, con un assolo tratto dalla sua ultima creazione «Überkreuz», di cui è autrice assieme a Reinhild Hoffmann, altro grande nome del Tanztheater tedesco. «La carriera di solista è il più grande miracolo che mi sia capitato nella vita» ha dichiarato la Linke. «Ci vuole una forza enorme per raggiungere lo stato in cui qualcosa scorre nel mio corpo e l'energia fluisce. Questo è ciò che vivo nei momenti più positivi dell'assolo». Un percorso convergente, quello della Linke e della Hoffmann, resa celebre anch'essa da un assolo, ma in compagnia di un divano.

L'evento è particolare anche perché la Linke presenterà in anteprima, tre estratti dal suo prossimo lavoro dedicato alle figure delle amazzoni, «H20 Heisse-Kalt Penthesilea Ping», che debutterà in dicembre a Brema e si svolge in un paesaggio di ghiacci che lentamente si sciolgono fino a evaporare nella nebbia. Carolyn Carlson concluderà la serata con «Seven Women», frutto del laboratorio che lei stessa ha condotto con le allieve dell'Accademia Isola Danza, lo stage sviluppato a lato della rassegna internazionale.

canz.

Abraham Polonsky aveva 88 anni

Morto il regista di Ucciderò Willie Kid

LOS ANGELES E' morto il regista e sceneggiatore americano Abraham Polonsky, messo al bando nel periodo del maccartismo. Aveva 88 anni. Uscito da una famiglia di emigrati russi ebrei, laureato in legge e collaboratore di riviste letterarie, iniziò la sua attività come sceneggiatore nel '47, ed esordì come regista con «Le forze del male», nel 1949. Intellettuale di sinistra, finì nella lista di proscrizione del Comitato per le attività antiamericane, esperienza sulla quale scrisse il romanzo «Una stagione di paura» Tornò alla regia nel 1969 con «Ucciderò Willie Kid», lucida parabola antirazzista sulla politica americana nei confronti delle minoranze etniche. Polonsky è stato, l'anno scorso, uno dei leaders della protesta contro l'assegnazione dell'Oscar a Elia Kazan, sostenendo che il regista non avrebbe mai dovuto rinnegare il suo passato e chiedere scusa per certi «errori».

ARCHITETTURA

Viene presentato oggi ad Aquileia il volume della triestina Luisa Trogu Rohrich

E il cantiere si ispira all'antico

TRIESTE Sarà presentato oggi, alle 20.30, ad Aquileia, nella Sala consiliare del Municipio, il volume **«Le tecniche di costruzione nei Trattati di architettura» (Edicom Edizioni; pagg. 214, lire 40 mila)** dell'autrice triestina **Luisa Trogu Rohrich**. Il testo offre l'oppurtunità di riscoprire le antiche tecniche costruttive riportate dai più autorevoli trattatisti, dall'antichità fino al Seicento - da Vitruvio Pollione a Vincenzo Scamozzi - ed anche da fonti meno note del periodo medievale e da frammenti di trattati. Come quelli di Leonardo da Vinci e del patrizio veneziano Alvise Cornaro, dilettante di architettura.

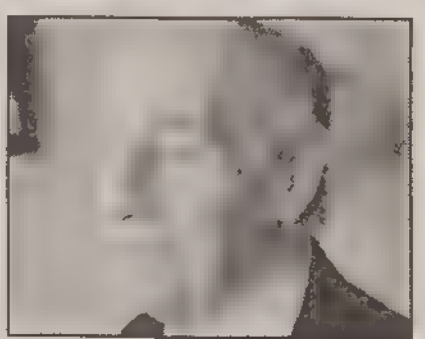
Oltre alla curiosità storica, il lettore potrà soddisfare l'interesse per materiali e tecnologie assolutamente ecologici e biocompatibili, nell'ottica di un abitare «sano» che pone fra i suoi obiettivi la scelta di materiali che garantiscano l'assenza di fattori inquinanti.

«In un'ottica di compatibilità ambientale, nulla è infatti più appropriato - sostiene l'autrice - dell'utilizzo di materali naturali, riprendendo tecniche lavorative che si accordino ai ritmi della natura, lontane dal processo frenetico indotto dalla rivoluzione industriale».

La trattatistica fornisce molti esempi di questo «sapere antico» che oggi sono stati dimenticati. Secondo Luisa Trogu Rohrich, questo implica un momento di ripensamento, una progettualità diversa, che traendo spunto da conoscenze antiche possa trovare applicazioni anche nel cantiere moderno.

LIRICA Un Te Deum in occasione della visita di Giovanni Paolo II a Spoleto

Menotti compone per il Papa

BUENOS AIRES Una denuncia contro le ingiustizie legate al bruciante dramma dell' emigrazione e dell'esilio. È anche per questo tema di grande attualità che la prima, oggi a Buenos Aires, del «Console» di Giancarlo Menotti, è attesa al Teatro Colon con vivo interesse. Il «grande vecchio» della lirica *(nella foto)* - ha 88 anni - è giunto in Argentina con largo anticipo sulla «prima» per curare ogni particolare. Sul palcoscenico la soprano Susana Bullock e la mezzo Victoria Livengood, presenti a Spoleto nel 1998, e il baritono Luis Gaeta nei panni di John Sorel.

Parla naturalmente di Spoleto e racconta che c'è attesa nella città del festival per una visita del Papa, forse prima di Natale. «Il vescovo - rivela Menotti - mi ha commissionato un Te Deum, che sto componendo. E poi stiamo buttando giù le basi del programma del prossimo Festival (29 giugno-16 luglio 2000). Anticipazioni? Una sola - conclude - che il concerto inaugurale in piazza avrà in programma «La creazione» di Haydn, accompagnata da spettacolo visivo e pirotecnico, come abbiamo fatto due anni fa».

Menotti è convinto che il suo festival sia stato un esperimento sociale, con cui si è dimostrato che l'artista in una comunità non è soltanto una forza culturale, ma anche economica, vitale, che può farla rivivere.

TEATRO La nuova ondata che ha sconvolto l'Inghilterra ai «Percorsi internazionali» dell'Eti di Roma

Con Sara Kane nella generazione pulp

«Cleansed» (Purificati), una sanguinosa vicenda nella versione di Peter Zadek

Un'immagine dello spettacolo di Sarah Kane, «Cleansed».

ROMA Non è mai stata tenera, Sarah Kane. Nemmeno con se stessa, quando ha deciso, a 28 anni, di togliersi la vita, impiccata come uno dei devastati personaggi delle sue pièce teatrali. «Sick» (malati), «Blasted» (scoppiati), «Cleansed» (ripuliti, ma anche purificati). I titoli dei primi lavori dell'autrice inglese non offrivano già alcuna speranza, benché l'inevitabile brama di novità, in un panorama sempre soffocato come quello della nuova drammaturgia, avesse visto in lei perfino una promessa, oltre che una voce importante e soprattutto reale che riportava in diretta l'immaginario dei suoi coetanei.

Ma non è l'improvvisa scomparsa ad aver fatto un caso di questa ragazzina con le lentiggini e un sorriso disarmante. «Blasted» (1995) aveva messo in agitazione i tabloid inglesi per la scena in cui un soldato stupra un uomo e poi gli succhia gli occhi, li mastica e li inghiotte. «Cleansed» (1997) aggiunge qualche sevizia in più al catalogo già orroroso di un mondo che la Kane descrive solo nei lati peggiori. Ne abbiamo la prova adesso che l'edizione tedesca di «Cleansed», intitolata «Gesäubert» (sanificati, come negli alberghi si usa scrivere sul water), con la regia di Peter Zadek, è andata in scena, per due sere a Roma, nel cartellone «Percorsi internazionali» dell'Eti. Lo stesso che sabato ospiterà «Shopping & Fucking» di Mark Ravenhill, stessa generazione, stessa scrittura hard.

Una dose iniettata nell'occhio di un eroinomane, e dopo pochi secondi la morte. Il partner più giovane di una coppia omosessuale mutilato della lingua, poi delle mani, infine dei piedi e degli organi sessuali. Quello più anziano sgozzato col bisturi. La sorella del tossicodipendente internata nello stabilimento dove il fratello è stato cremato e sottoposta a elettroshock prima dell'intervento che le asporterà i seni, ma le aggiungerà, tra le gambe, un pene. Un altro paziente fatto spogliare, imbottito di cioccolatini e poi abbandonato al proprio destino di suicida. Le masturbazioni del cliente di un peep-show davanti alla bellona bionda che si struscia nuda lungo un palo d'acciaio.

Si potrà dire che Sarah Kane, prima del diploma in teatro, a pieni voti, nelle Università di Bristol e Birmingham, ha studiato bene i truculenti autori elisabettiani e ha saputo aggiornare le loro sanguinarie fantasie, aggiungendo una violenza tutta contemporanea e un'ombra di totalitarismo politico e morale a queste acide istantanee su un mondo abitato solo da vittime e carnefici. Ma ciò servirebbe soltanto a calmare la strizza allo stomaco che dà questo spettacolo, non molto diverso, a rifletterci freddamente, dal pulp e dallo splatter serviti sopra gli schermi del cinema (fin dai tempi del Pasolini di «Salò»), eppure molto più traumatico quando a teatro la realtà dei corpi e delle azioni, l'inutilità dei trucchi di scena, rende a tratti intollerabile la visione.

Senza contare che il medico incaricato di tanta «sanificazione» è lo stesso che nella prima scena spaccia l'eroina, e che tutto si ambienta nei dintorni di un campus universitario. Sanità e università (inglesi?) non ci fanno bella figura, per quanto la regia sobria e realistica di Peter Zadek rinunci a ogni commento. Di etica e di politica. Semmai è un richiamo alla fiction, un respiro vitale, fra tanto orrore e sadismo,in quel piastrellato verde che lo scenografo Peter Pabst utilizza come palestra o doccia o camera operatoria, l'apparire improvviso di fiori meccanici che salgono dal pavimento ricordando, con l'aria ancora birichina dell'ultrasettantenne Zadek, che in fondo anche questa è una favola. Raccapricciante e atroce, ma fortunatamente una favola.

Roberto Canziani

S'inaugura stasera la stagione nella storica sede rinnovata con il dramma «Storie del bosco viennese»

Lo Stabile sloveno «ritorna a casa»

TRIESTE Stasera alle 20.30 riapre la stagione del Teatro Stabile sloveno che dopo un anno di peregrinazioni, dovute ai lavori di messa a norma della sede di via Petronio, potrà nuovamente avvalersi del proprio palco all'interno della Casa di cultura slovena. Il foyer è stato già inaugurato per presentare alla stampa la stagione che porterà lo Stabile Sloveno nel 2000. Inutile dire che la riapertura stessa del Kulturni Dom sia stata al centro della presentazione in quanto considerata «fulcro e simbolo della vita culturale slovena a Trieste», per dirla con le parole del presidente dello Stabile Benedetic. «Il Kulturni Dom è vissuto dalla minoranza slovena come l'ente culturale di maggiore rilievo della minoranza stessa in quanto erede del Narodni Dom (oggi sede della Scuola per interpreti, ndr), distrutto nel rogo fascista del 1920», ha ricordato ancora Benedetic «ed è quindi motivo di felicità per tutta la comunità avere accesso nuovamente allo stabile di via Petronio».

Tuttavia per le migliorie e messe a norma della Casa di cultura sono state fatte scelte oculate, in quanto ci si è preoccupati sì di rendere lo stabile sicuro e di soddisfare quindi le leggi vigenti, ma non si è andati in cerca di ristrutturazioni vere e proprie che avrebbero richiesto un impegno finanziario molto superiore ai 2,4 miliardi già spesi. La direzione ha creduto opportuno piuttosto di sfruttare i fondi a disposizione ai fini di rendere la già esistente «Sala Piccola» una sala adatta alla proiezione di film oppure per soddisfare esigenze congressuali, strutture di cui la minoranza slovena a Trieste non gode ancora.

Lo Stabile Sloveno ha pensato di festeggiare il «ritorno a casa» con una rappresentazione. Lo spettacolo che inaugura la stagione è il dramma popolare di Odon von Horvath «Storie del bosco viennese» *(nella foto, i protagonisti Barbara Cerar e Janko Petrovec)*. La regia del testo, ambientato nella Vienna degli anni Trenta è stata affidata al triestino Mario Uršič, che ha condiviso e contribuito alla crescita dello Stabile sloveno fin dalla sua nascita 36 anni fa,, quando era ancora assistente regista di Jože Babič. Uršič ha espresso anche grande soddisfazione proprio per la scelta del testo «che sente molto vicino, essendo stato Odon von Horvath un vero cittadino mitteleuropeo che ha saputo superare i confini di un mondo culturale prettamente tedesco ed ha colto nella sua opera con estrema lucidità i tratti della società europea degli anni Trenta, tratti che però caratterizzano anche gli anni Novanta».

«Ed è proprio la riflessione su questo XX Secolo, la linea conduttrice delle produzioni dello Stabile sloveno», ha continuato il direttore dello stabile Marko Sosič, in quanto ritiene che nonostante la febbre del millennio il nostro secolo non si è concluso e molti eventi che hanno segnato la storia dell'umanità, o addirittura disumanità, negli ultimi cent'anni non possono essere dimenticati da un ente culturale quale un teatro. Per una rilettura del nostro secolo lo Stabile Sloveno metterà in scena anche le «Nozze piccolo borghesi» di Brecht, «Una giornata particolare» di Scola, Maccari e Fantoni, «Bagliori alpini» di Turrini e «Il diario di Anna Frank» di Kesselmann.

Nada Cok

APPUNTAMENTI

Debuttano «I newyorkesi» «Jazz & Wine» a Cormons

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile, debutta «I newyorkesi», con la compagnia Attori & Tecnici. Si replica fino al 7 novembre.

Oggi e domani alle 20.30 (e domenica alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia Proposte Teatrali del Cral Poste mette in scena la commedia «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom e Jerry)».

Oggi alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna Pianissimmo, recital della pianista jugoslava Miona Babic.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica a 360 gradi», con i dj Mr.Towa e Blondiz.

Fino a domenica, alle 21, da «Fattorusso» (via Rossetti 3), serate con il cantautore Enzo Zoccano.

Oggi alle 22, al Salomè (via San Michele), serata «Borderline» con i dj Nacio, Roby Ragno e Dodi. Ingresso libero.

Debutta oggi all'Ariston «Fight Club», di David Fincher, con Brad Pitt ed Edward Norton, presentato all'ultima Mostra di Venezia.

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, Ferruccio de Walderstein presenta «Damiano Vitale Show» (partecipano il mago Mistér X e il poeta Armando Pasquale).

Oggi alle 21, al Flaminio (via Forti), serata musicale con gli Artisti di Strada.

GORIZIA Ancora oggi e domani, al teatro comunale di Cormons, si terrà la rassegna «Jazz & Wine» (stasera Aires Tango e Zlatko Kaucic; domani Nicolas Simion e Rabih Abou-Khalil Group).

Oggi alle 20.30, all'auditorium di via Roma, concerto dei pianisti Konstantin Bogino e Laura Mikkola.

VENETO Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata musicale con i Neurosis.

MUSICA Fa tappa stasera a Trieste il tour delle quattro ragazze californiane

Donnas, cioè rock al femminile

TRIESTE E' stato dunque annullato il concerto che i francesi Skarface avrebbero dovuto tenere ieri sera all'Hip Hop. Gli appassionati potranno rifarsi stasera, con il doppio concerto delle Donnas *(nella foto)*, quattro giovanissime californiane che presenteranno il loro ultimo album «Get skintight», esempio di scatenato pop-punk. Aprirà la serata un altro gruppo di ragazze: Bratmobile, veterane del rock al femminile.

Domani sera, sempre all'Hip Hop, si cambia genere: serata dedicata a un reggae party con Positive Vibration Sound System.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Ultimi giorni. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** apertura della stagione teatrale 1999-2000 con il dramma popolare di Odon von Horvat «Storie del bosco viennese». Regia Mario Uršič. Turno di abbonamento A.

TEATRO MIELA. XIV Festival del Cinema Latino Americano. Programmi: **www.miela.it**. Informazioni 040/363199 o 040/3477672.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040.310420. Oggi alle **20.30**, Ferruccio de Walderstein presenta: Damiano Vitale Show. Con Mister X e Armando Pasquale.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040.310420. Domani alle **20.30** «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea.

L'ARMONIA Teatro «SILVIO PELLICO» Via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Proposte teatrali» del Cral Poste Trieste in «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)» commedia divertentissima tratta da un lavoro di Neil Simon, regia di Roberto Tassan. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. BRAD PITT. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham Carter. Di nuovo assieme regista e protagonista di «Seven» nel film più sconvolgente della Mostra di Venezia. V.m. 14. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **17.25, 19.50, 22.15:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton e Helena Bonham Carter. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.20, 20.25, 22.30:** «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film: «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040.767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.10: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Illibatezza». **Domani:** «Mai dire basta!».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan: il regista de «Il dolce domani» con Bob Hoskins.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Guerre stellari – I episodio».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 4 novembre p.v. ore **20.45** Tölzer Knabenchor. Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, G. Rossini, C. Orff. Biglietti ed abbonamenti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «Nottingh Hill» con J. Roberts e J. Grant. Primo ingresso L. 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17, 19.30, 22: «Fight Club» con Brad Pitt ed Edward Norton. V.m. 14 anni.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Astérix & Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Amore a prima vista». Primo ingresso lire 7000.

CORMÒNS

TEATRO COMUNALE. Festival Jazz & Wine. Oggi **20.30:** Aires Tango e Zlatko Kaucic Emotional Playgrounds. Domani **20.30:** Nicolas Simion Quartet e Rabih Abou-Khalil Group. Info: 0347-4421717.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Notting Hill» con Julia Roberts, Hugh Grant: ore **17, 19.15, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. 20, 22.15: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant.

Comincia domenica su Canale 5 la nuova fiction con il popolare attore

Ciao, professor Dapporto

«E dire che a scuola sono stato rimandato e bocciato»

ROMA Rimandato tutti gli anni dalla prima media. Bocciato al ginnasio e «steccato» anche all'esame di maturità, ma ora Massimo Dapporto *(nella foto)* gira per i corridoi di una scuola con il registro in mano. Dopo essere stato missionario in corsia con il camice da pediatra, poi nelle carceri con l'abito talare, adesso l'attore veste i panni di Luca Magli, il professore di lettere, «amico» degli studenti, protagonista di «Ciao professore», nuova serie di quattro puntate per la regia di Josè Maria Sanchez, in onda su Canale 5 a partire da domenica alle 20.50.

«È la prima volta che interpreto in tv un personaggio non drammatico, che non si piange addosso, ma che ha una grossa carica di ironia e guarda le cose con un certo distacco - racconta l'attore impegnato sul set di "Mio figlio ha settanta anni" - il professore Magli dà valore ai problemi, ma non li drammatizza. Ho tirato fuori delle corde che non usavo e grazie al rapporto con il regista abbiamo creato un personaggio credibile, serio, ma divertente».

Il professore interpretato da Dapporto infatti è quasi un professore ideale, «sto dalla parte degli studenti, ma mi faccio rispettare», è sposato con Elise, al secolo Antonella Fattori, e ha due figli. Le vicende scolastiche si mescolano con quelle familiari, «la sua "vocazione" nel lavoro lo porta un poco a trascurare la famiglia - sottolinea Antonella Fattori - il mio personaggio di moglie che rimprovera per questo il marito poteva apparire antipatico, invece si capisce subito che è molto innamorata di lui e che hanno sempre voglia di riconciliarsi dopo un litigio».

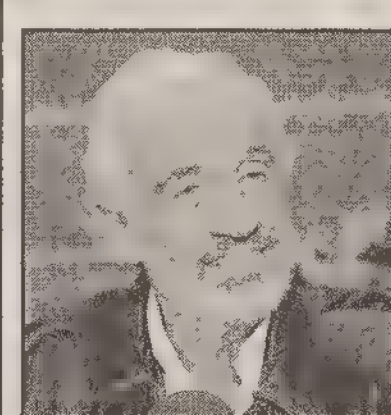
Nella classe vengono fuori problemi sociali, sentimentali, di emarginazione, insomma quelli della vita quotidiana, spiega il regista, «ma non abbiamo affrontato il problema della droga, non avrei saputo trattarlo e non mi sembrava necessario».

Certo la carriera scolastica di Dapporto non è delle più brillanti: «Ho fatto il classico, ma ero bravo solo nei temi di italiano, quelli di fantasia però, non quelli di storia o di letteratura. A un esame infatti si sono complimentati con me per il tema, ma poi all'orale, quando ho risposto che Quasimodo era un ottimista, mi hanno chiesto dove l'avevo copiato. Però ho un bel ricordo di due professori di lettere».

Anche in questa fiction dal sapore di commedia c'è il classico professore pessimista, costretto ad insegnare architettura dopo un matrimonio fallito. «Sono il professor Mario Lo Forte - spiega Mattia Sbragia - che insegna per ripiego. Sono un po' artistoide, uno di quelli che ha una doppia vita perchè avrebbe voluto fare altro, ma non ci è riuscito, così rispetto a Magli sono più distaccato nei confronti dei ragazzi, ma poi alla fine non me la sento di abbandonarli».

Insomma dopo due personaggi da «servizi sociali», Dapporto è soddisfatto del suo professore: «Penso di essere stato più me stesso». Ma non rinnega il bagno nella «melassa» delle altre fiction: «E' un tipo di popolarità che non ti può dare neanche il cinema ed è trainante anche per il teatro. Magari all'inizio ti fa storcere il naso andare su corde ruffiane per trovare il successo, ma i risultati sono tali che alla fine ti presti».

A maggio infatti iniziano le riprese della terza serie di «Un prete tra noi»: «Adesso invece sono un architetto in queste due puntate di "Mio padre ha settant'anni" dirette da Giorgio Capitani, con Philippe Noiret e Elena Sofia Ricci».

OGGI IN TV

«I miserabili» su Raitre

Analogie fra vita e letteratura

Fra i film da segnalare:

«**I miserabili**» ('95), di Claude Lelouch, con Jean-Paul Belmondo *(nella foto)* e Alessandra Martines (Raitre, ore 20.30). Un ex pugile salva una famiglia ebrea dai nazisti. E leggendo «I miserabili» di Victor Hugo, scopre analogie fra il romanzo e la sua vita.

«**Un amore forse due**» ('91), di Neil Jordan, con Beverly D'Angelo (Raidue, ore 0.40). Due quindicenni irlandesi vivono le prime storie d'amore. Uno s'innamora di un'attrice che scoprirà essere sua madre, creduta morta.

Canale 5, ore 21

Biscardi preso di mira

Aldo Biscardi, Antonella Clerici, Andrea Roncato, Alessia Mancini, Gianluigi Buffon e Roberto Vecchioni saranno le vittime della sesta puntata di «Scherzi a parte».

Tmc, ore 1

Valentino Rossi di profilo

A «Tmc Motori» si parlerà della categoria Superbike con un profilo dello statunitense Ben Bostrom che il prossimo anno affiancherà in casa Ducati il neocampione del mondo Carl Fogarty. Seguirà un'intervista a Fogarty e un profilo di Valentino Rossi.

Raidue, ore 23

Tutti su Internet

«On line»: parola d'ordine del terzo millennio. Sono cinque milioni gli italiani che navigano in Internet. Sembra una bella cifra, ma siamo gli ultimi in Europa. Un italiano su dieci si muove nel più poderoso archivio mai realizzato nella storia dell'umanità. E gli altri nove che fanno? Che aspettano? Tg2 Dossier, a cura di Daniela Tagliafico, ha compiuto un viaggio attraverso questo nuovo mondo, dove tutto si mescola: dalle prime pagine dei giornali alla pornografia; dalle ricette ai siti degli attori; dalle vendite alle vie infinite della telematica. «Italiani on line - ritratti e ragionamenti sul Bel Paese e la grande rete» è il titolo del Tg2 Dossier firmato da Angelo Figorilli.

Retequattro, ore 20.35

Vivere dopo una violenza

Francesco Baccini e Antonella Clerici saranno tra gli ospiti della puntata di domani di «Film dossier», il programma ideato, scritto e condotto da Antonella Boralevi. Durante la puntata andrà in onda il film americano «Trovate mia figlia» e in studio si parlerà di come ricominciare a vivere dopo un'ingiustizia, un abuso, una violenza.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA. Film (commedia '66).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 LUI E LEI 2. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.30 LOLITA VERSO IL SUD. Film tv. Di Jacques Ertaud.
3.50 SPACE RANGERS. Telefilm.
4.40 CERCANDO, CERCANDO...

RAIDUE

6.10 LAMPI D'AMORE. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm.
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 NIKITA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Pippo Franco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 UN AMORE FORSE DUE. Film (drammatico '75).
2.10 RAINOTTE
2.15 ANIMA MUNDI
2.20 SPUTA IL ROSPO
2.30 RIDERE FA BENE
2.35 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 11. Documenti.
3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 11. Documenti.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 11. Documenti.
5.05 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 11. Documenti.
5.50 RIDERE FA BENE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IMPARARE LA TV
9.05 RAI EDUCATIONAL PROFESSIONE SCENOGRAFO
9.20 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI
10.10 LA GANG DELLA SPIDER ROSSA. Film (commedia '76). Di Norman Tokar. Con David Niven, Darren McGavin.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO. Film (commedia '45). Di C.L. Bragaglia. Con Isa Miranda, Vittorio De Sica.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 BONANZA. Telefilm. "La caccia"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.30 I MISERABILI. Film (drammatico '95). Di C. Lelouch. Con J.P. Belmondo, M. Boujenah.
23.25 T3
23.40 T3 REGIONALI
23.50 PIT LANE
0.40 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Televikj
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio a 24 carati"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Biografia di un grande uomo"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 VOLO 174 IN CADUTA LIBERA. Film tv (drammatico '95). Di Jorge Montesi. Con Scott Hylands, William Devane.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Simona Ventura e Marco Columbro.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "In attesa di giudizio"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Luci misteriose dal cielo"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L' autobiografia"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Doppio riscatto"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Scambio di persona"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La band di Sabrina"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "I maniaci del surf"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Morso fatale"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ONE SHOT ONE KILL - A COLPO SICURO. Film (azione '93). Di Luis Llosa. Con Tom Berenger, Billy Zane.
22.40 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.30 P.S.I. FACTOR. Telefilm. "Un grido nella notte"
24.00 P.S.I. FACTOR. Telefilm. "Miracoli"
0.25 CIAK SPECIALE: FIGHT CLUB
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il museo del destino"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Una gaffe dietro l'altra"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Guru"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.40 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.25 TALK RADIO
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "In onore di Tommy"
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "A pieni polmoni"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CANZONE PROIBITA. Film (drammatico '56). Di Flavio Calzavara. Con Claudio Villa, Franco Silva, Fiorella Mari.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Scissione"
20.35 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
20.40 TROVATE MIA FIGLIA. Film tv (drammatico '98). Di Douglas Barr. Con Shelley Long, William Moses.
22.40 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
23.10 MANOLESTA. Film (commedia '81). Di Pasquale F. Campanile. Con Tomas Milian, Adriana Russo.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL BRIGANTE. Film (drammatico '61). Di Renato Castellani. Con Serena Vergano, Francesco Seminario.
3.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 NOI SIAMO DUE EVASI. Film (comico '59). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 IL SANTO PATRONO. Film (commedia '72).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 LA ROSA E LO SCIACALLO. Film (drammatico '90). Di Jack Gold. Con Christopher Reeve, Madolyn Smith Osborne.
16.10 SUA ALTEZZA SI SPOSA. Film (commedia '51). Di Stanley Donen. Con Fred Astaire, Jane Powell.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.50 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
22.30 TMC NEWS
22.45 IL PIRATA DELL'ARIA. Film (avventura '72). Di John Guillermin. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
0.35 TMC NEWS
0.55 METEO
1.00 TMC MOTORI
1.45 IL SANTO PATRONO. Film (commedia '72). Di Adalberto Albertini. Con Lucio Dalla, Alberto Sorrentino.
3.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.35 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.55 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia '49).
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
12.30 MATTONE SU MATTONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
13.45 ZIBALDONE GOLOSO
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 PRIMA DELLE PIAZZE
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 DOG HOUSE. Telefilm.
18.35 ZOOM ARTE E CULTURA
18.50 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.35 MIX CULTURA
21.00 IL CLAN DEI LUDDIGGER. Film (azione '92). Di Worth Keeter. Con Bob Hopkins, Don Swayze.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 ANDIAMO AL CINEMA
2.00 400MILA DOLLARI SULL' ASSO.... Film.
3.15 THE RAILWAY CHILDREN. Film.

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.00 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.00 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 BORSA
20.00 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
20.30 30 60 90. Con Umberto Smaila.
22.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.45 METEO
22.50 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT SERA
23.40 BORSA
23.40 VOLLEY TIME
0.10 SPECIALE UNIVERSITA' DI TRIESTE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 EURONEWS
15.00 STORIA AMERICANA. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET EUROLEGA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL DUEMILA DIETRO L'ANGOLO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 COLLI DI CUOIO. Film (guerra '88).
23.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUPERKITCHEN. Con Andrea Pezzi.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 STYLISSIMO
23.30 CINEMATIC

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI PALLAVOLO
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.20 CLIP TO CLIP
12.00 SQUILIBRI
12.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.10 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 LOST ANGELS. Film (drammatico '89).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.30 JTV - JUNIOR TV
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon bennet. Con Dan Duryea, Rod Cameron, Andrey Dalton.
22.50 SEVEN SHOW
23.30 AUTORAMA RACING
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SPORCO AFFARE. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 UNA VOCE PER LA MUSICA
21.30 LA FEBBRE DEL GIOCO

TELECHIARA

10.00 UN SECOLO DI DOMANDE
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 MANIMAL. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.00 EXPLORER. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 SETTIMA
21.30 EXPLORER. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15. All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8 00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10. Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.05: In poche parole; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00 GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Bit, 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Dieci minuti di...; 21.15: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma, 8.30 GR2; 8 55 Scandalo, 9 15 Il ruggito del coniglio, 10 20 I cammello di Radiodue, 10.30 GR2 Notizie, 10 40 Se telefonando. , 11.55 Mezzogiorno con Leo Gullotta; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori g r., 15 05 Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00 Il cammello di RadioDue; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima. 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.15: Incontro con Anthony Pay; 11.30: Le orchestre del mondo; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14 00: Blu Bemolle; 16.00: Farhrenhe't Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 18.00 [illegible]venzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Settimana Biennale Musica di Venezia; 22.30: Oltre il sipario: Le baruffe chiozzotte; 23.25: Storie alla radio, 24.00 Notte classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia - Alpe Adria (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7 20 Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Potpourri; 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic; 9.30. Concerto; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi; 14.30: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturale, segue: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45 Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10 05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05 Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

COPPA ITALIA

Il Cagliari si è qualificato per gli ottavi di Coppa Italia battendo il Genoa 4-1 nel ritorno del secondo turno (andata: Cagliari-Genoa 3-1). Marcatori: pt 11' 'Mboma; st 16' Mboma, 24' Manetti, 32' O'Neill, 39' Corradi. Anche il Napoli passa agli ottavi pareggiando con il Bari 1-1 nel match di ritorno del secondo turno (andata: Napoli-Bari 1-0). Marcatori: st 14' Andersson, 35' Robbiati.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Teleporденone: Sprint Triveneto
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Pallacanestro: Coppa Eurolega
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.00 Teleporденone: Sprint Triveneto
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Telefriuli: Sport sera
23.30 Telepadova: Autorama racing
23.40 Telefriuli: Volley Time
23.50 Raitre: Pit Lane
24.45 Italia 1: Studio sport

ARSENAL, CHE STANGATA

Dopo l'eliminazione in Champions League, una nuova tegola per l'Arsenal. Il suo centrocampista francese Patrick Vieira è stato squalificato per 6 turni e multato di 45 mila sterline (oltre 120 milioni di lire) per lo sputo al difensore del West Ham, Neil Ruddock, del 3 ottobre scorso. Nella sanzione si è tenuto conto anche dell'acceso diverbio di Vieira con un poliziotto mentre lasciava il campo dopo l'espulsione.

SPORT

FORMULA UNO GP DEL GIAPPONE Nella conferenza stampa congiunta è sembrato più sereno il clan di Maranello

La Ferrari vince la guerra dei nervi

Hakkinen non riesce a mascherare la tensione, McLaren sotto pressione

Stretta di mano e sorrisi a denti stretti tra i due rivali.

SUZUKA Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. Ed Irvine è un irlandese del nord, di quelli che «se uno piangeva non aveva vita facile».

Eddie il rosso lo disse quando Hakkinen si mise a piangere: il mondiale se lo è giocato così, di parola e di nervi. Alla Rosberg. E lo ha fatto anche ieri, arrivando all'ultimo momento da Tokyo in elicottero, prendendo di petto la conferenza stampa a sei voci, ammettendo la pressione ma negando la tensione, giocando con Todt («il più nervoso sarà lui»), con lo stravolto finlandese («questo fine settimana non è molto diverso da tutti gli altri») e con il mondo intero («sto leggendo la vita di Mandela, al confronto il mondiale non è niente»).

Nonostante Sepang, è riuscito ad arrivare dove voleva: a giocarsi il mondiale sulla pista che preferisce,

Irvine diventa imperturbabile: «Una gara come le altre»

quella in cui «sono diventato un vero pilota da corsa, dove ho preso i miei primi punti mondiali». A parte il 1996 in cui finì fuori pista, dal '93 dell'esordio in f.1 qui è andato sempre in crescendo: sesto, quinto, quarto, terzo, secondo l'anno scorso.

«Se mi avessero chiesto di scegliere la pista su cui giocarmi il mondiale avrei detto Suzuka, ma non m'importa completare la sequenza, l'importante è diventare il n.1». Ora che può diventarlo, cosa è cambiato? «Più foto, più attenzione... La cosa più facile sarà guidare».

Potrà vincere da solo, anche senza l'aiuto di Schumacher? «Di sicuro Michael mi potrà dare un aiuto enorme, come ha fatto in Malesia». Con la squalifica di Sepang era tutto finito. «Ma io non ci ho mai creduto. Mi sembrava impossibile che la Ferrari avesse potuto fare qualcosa di sbagliato. E anche se lo avesse fatto, la pena era sproporzionata alla colpa. Quando ho parlato col progettista ho capito che il deflettore non era illegale. E dopo che Brawn mi ha spiegato cosa era successo, non ho più avuto dubbi. A Parigi non c'era altra decisione da prendere. La macchina era perfettamente legale. La Fia ha sbagliato ma è stata fantastica: non era facile per loro ammetterlo».

Sembra molto più rilassato di Hakkinen. «La pressione c'è, magari siete voi a non vederla. Comunque è la stessa di ogni gara». Cosa la preoccupa di più? «Non diventare il numero uno».

SUZUKA A volte sono le facce a dire più delle parole. Quella di Mika Hakkinen è quella di un uomo sull'orlo di una crisi di nervi. Martedì ha disertato l'incontro con Irvine organizzato dalla Bridgestone. Ieri non ha potuto sottrarsi alla conferenza stampa ufficiale, dove la Fia fa le cose in grande: in prima fila Michael Schumacher, Eddie Irvine e Jean Todt, in seconda David Coulthard, Mika Hakkinen e Norbert Haug. Arrivano per primi gli uomini in grigio: pochi sorrisi, tanta tensione. E poi ecco quelli in rosso. Rapida e formale la stretta di mano tra Mika ed Eddie. Irvine preferisce parlottare con Coulthard. Loro si sorridono. Il biondo no, è pallido e tirato. Trema la sua voce.

Tremano anche le sue mani quando un giornalista chiede a tutti i protagonisti cosa pensino della Mercedes che, dopo la sentenza di Parigi, ha parlato di credibilità perduta della F.1. Irvine dice spavaldo: «Quello che l'ha danneggiata è successo in Malesia, non a Parigi». Hakkinen fa senza muta. È un minuto di silenzio che rimbomba nella saletta. Alla fine, inciampando nell'inglese, Mika borbotta: «Dipende dai punti di vista».

No, non l'ha presa bene la decisione di sabato scorso. Ora dice che non ha mai creduto di aver vinto il mondiale, ma nelle notti di Sepang aveva festeggiato. Ed ora sembra pagarne le conseguenze psicologiche. Non ci dev'essere una bella atmosfera nel clan McLaren-Mercedes. Troppi errori della squadra, troppi errori dei piloti, troppi punti buttati al vento.

E la Ferrari? Jean Todt, che dopo Sepang aveva presentato le dimissioni, ammette il nervosismo. Ma con un sorriso: «Cercherò di controllarmi. Ma questa è un'occasione importantissima. Come potrei restare calmo e far finta che non sia nulla? Questa corsa rappresenta così tanti anni di sforzi e di passione da parte di tutta la squadra...».

Serafico Michael Schumacher. È l'uomo del destino e non dovrà fare il gregario: «Per me qui è più facile che in Malesia, visto che non devo far altro che cercare di vincere, se posso. Posso farlo senza guardarmi alle spalle».

Stamani, all'alba, le prime prove. Arriverà il primo vero confronto. Quello verbale lo ha vinto la Ferrari. È invece finito senza emozioni quello delle verifiche tecniche. Jo Bauer ha controllato tutto quello che non può essere fuori norma.

L'irlandese Eddie Irvine, speranza mondiale della Ferrari, immortalato in questa fotografia davanti al rivale, il n. 1 della McLaren, Mika Hakkinen. Magari anche domenica...

COSÌ IN TV

Domani: diretta delle qualifiche su Raiuno e +F1 alle 4 e alle 6.
Domenica: diretta del warm-up su Raiuno e +F1 alle 2.30, Gp del Giappone alle 6, sempre sulle stesse emittenti. Replica della gara, infine, su Raiuno attorno alle 14.

LA SITUAZIONE

Piloti: 1) Irvine (Irl-Ferrari) 70; 2) Hakkinen (Fin-McLaren) 66; 3) Frentzen (Ger-Jordan) 51; 4) Coulthard (Gb-McLaren) 48; 5) M. Schumacher (Ger-Ferrari) 38.
Costruttori: 1) Ferrari 118; 2) McLaren 114; 3) Jordan 58.

CALCIO

L'eco dell'impresa a Wembley in Champions League non si è ancora spenta

Il Trap rinasce: «Viola alla svolta»

La Fiorentina e il suo tecnico escono dal tunnel della crisi

Udinese, prove di Borsa Intanto a Cordovado rischia una figuraccia

UDINE Prove tecniche di decollo per l'Udinese. Non soltanto in campionato, dove il match con la Reggina può fare da trampolino per l'alta classifica, ma anche sul fronte societario: questa mattina infatti si tiene l'assemblea di presentazione del bilancio '98-'99, chiuso il 30 giugno scorso, che rappresenta nei disegni della società il primo passo verso lo sbarco in Borsa, programmato per la stagione 2001-2002. Il neo-presidente Gianfranco Mosetto ha preannunciato un dato positivo, sul quale comunque incideranno parecchio gli accantonamenti resi necessari dalle inchieste in corso sulle ipotesi di falso in bilancio ed evasione fiscale. La squadra intanto prepara al piccolo trotto la partita di domenica. Nell'amichevole di ieri contro il Cordovado (Eccellenza) l'impegno ha un po' latitato, e i bianconeri sono andati vicino alla figuraccia: 2-1 il risultato finale, con l'Udinese costretta addirittura alla rimonta, firmata da Muzzi e da Jorgensen. Poco si è potuto indovinare anche sulle intenzioni di De Canio, che ha mischiato potenziali titolari e riserve: nessun indizio dunque che aiuti a sciogliere il dubbio tra tridente (con Poggi in campo) e modulo a due punte e mezza (con Van der Vegt). Un'incognita pesa anche sull'acciaccato Turci, ieri prudenzialmente a riposo: non dovesse farcela, ma le chance di recupero sono buone, giocherebbe De Sanctis.

r.d.t.

Il sogno di Vieri: un gol da ex alla Lazio da dedicare a Naomi

MILANO Domani sera ritroverà la squadra del suo passato, prima di emigrare a Milano alla corte di Moratti e diventare così «mister 90 miliardi». Christian Vieri è il giocatore più atteso della sfida stellare tra Inter e Lazio in programma domani sera. San Siro si annuncia gremito, ci saranno le tv di mezzo mondo collegate per trasmettere l'evento in diretta e in tribuna sono annunciati tanti vip e belle donne. Come Naomi Campbell, che lasciatasi poche settimane fa con Flavio Briatore, adesso si dice sia la nuova fiamma di Vieri.

Ricco, famoso e corteggiato da donne fantastiche. Vieri non può chiedere di più alla vita, o forse sì. Magari una vittoria domani contro la «sua» Lazio. Nei confronti della vecchia squadra Bobo dispensa elogi a piene mani: «È uno squadrone, sicuramente la squadra più forte in Europa se non al mondo. Non ha praticamente alcun punto debole».

Non ha punti deboli nemmeno Ronaldo, che si sposerà a dicembre ma ha già firmato con la fidanzata un patto per salvaguardare il suo patrimonio (stimato in 80 milioni di dollari) in caso di separazione. Secondo una rivista brasiliana il fuoriclasse dell'Inter è stato persuaso a siglare l'accordo dai suoi procuratori. Un avvocato starebbe inoltre preparando un documento che permetterà di dirimere eventuali problemi, stabilendo in anticipo i diritti della futura moglie, Milene Domingues: più tempo resterà col «Fenomeno», maggiori saranno i benefici economici.

FIRENZE L'ottava vita di Trap il gatto incomincia in una notte di Champions League, 1-0 all'Arsenal, gol di Batistuta alla 301.a partita in maglia viola, e il gatto rinasce di nuovo, più forte di prima. Dicono che nella tasca della giacca sfoggiata a Wembley Giovanni Trapattoni tenesse la lettera di dimissioni da consegnare a Cecchi Gori in caso di sconfitta e conseguente eliminazione. Dicono. Di sicuro, oggi di quella lettera - se mai è esistita - restano coriandoli.

Gli occhi del Trap, dopo la partita, erano lucidi, come per un'emozione intensa e una sofferenza lunga: forse nemmeno lui si sarebbe aspettato una prova tanto gagliarda da parte della sua disastrata Fiorentina, reduce da tre sconfitte consecutive in campionato (contro Roma, Parma e Piacenza), a digiuno di vittorie in trasferta da quella di Lodz, preliminare di Champions League ad agosto, e in campionato dal gennaio scorso, quando espugnò il campo del modesto Empoli. Una Fiorentina attraversata dalla crisi ma capace di rialzare la testa proprio quando era più difficile farlo, contro l'Arsenal, a Wembley.

In queste condizioni, in una simile situazione, la qualificazione al secondo turno di Coppa regala al Trap una gioia simile a quella di 37 anni fa, quando nello stesso stadio, ma con la maglia del Milan, si laureò campione d'Europa: «Una grande gioia, è vero, ma io penso soprattutto alla squadra, alla società, ai nostri tifosi. Godiamoci questo momento, pensando che d'ora in poi le cose potrebbero finalmente girare nel modo giusto».

Più ancora che la qualificazione in Champions League, Trap e Firenze tutta benedicono il successo sull'Arsenal come primo segnale che forse la tendenza negativa si è interrotta. È presto per parlare di stagione raddrizzata, sospira Trap, che tuttavia assicura: «Una vittoria così dà morale e serve a far crescere ancora di più il gruppo». Trapattoni aveva chiesto una prestazione con la P maiuscola. E sono saltati fuori i Pierini, gli Adani, i Rossitto, i Firicano. E venuto fuori il vecchio leone Batistuta, contestato, ma arrivato al gol n. 8 della stagione. Si aspetta solo Rui Costa, ancora poco incisivo.

Dopo Londra, Giovanni Trapattoni non sente più critiche.

Grido d'allarme di Galliani alla Lega

La crisi del Totocalcio mette nei guai anche i club: ci rimettono 74 miliardi

MILANO Per le società di calcio di serie A si prospettano momenti difficili in seguito alla crisi delle scommesse legate al Totocalcio: tra diritti tv «in chiaro» e mancati introiti provenienti dalle schedine, i club di serie A avranno complessivamente 74 miliardi in meno rispetto a quanto preventivato.

Lo ha detto ieri il vicepresidente di Lega Adriano Galliani a margine dell'assemblea dei soci del Milan.

Galliani ha spiegato che la Lega si attendeva introiti da totocalcio e tv per circa 200 miliardi e le società avevano deciso che questi introiti sarebbero stati divisi tra le società di A. Rispetto al preventivato, però, quegli introiti saranno inferiori per circa 74 miliardi. «Ciò significa - ha spiegato Galliani - qualcosa come quattro miliardi a testa in meno. È certamente un problema, di cui discuteremo già a partire dalla prossima assemblea, convocata a Milano per il 9 novembre».

È difficilmente le cose andranno meglio con le schedine del Totocalcio on-line: l'accettazione delle giocate nelle sole ricevitorie on-line, escludendo quelle tradizionali, iniziata con il concorso infrasettimanale di mercoledì sera, ha già scatenato la polemica. A scagliarsi contro l'esperimento promosso dal Coni è il Sindacato totoricevitori sportivi (Sts), che parla di «fallimento ed esito largamente negativo».

Questa la colonna vincente dell'ultimo concorso: 1-X-1-2-X-X-1-2-X-1-1-1-2. Nessun vincente con punti 13. Ai 30 vincitori con punti 12 vanno L. 8.129.00.

SERIE C2

L'attaccante in evidenza nella partita con il Ponziana - Criniti, in tribuna, diserterà anche Pesaro

Micciola infiamma il test alabardato

TRIESTE Sembrava quasi che Triestina-Ponziana fosse un'amichevole creata a bell'apposta per istigare il nuovo tandem d'attacco alabardato. Micciola e Gubellini, infatti, abbisognano di gol come del pane. Il primo per inserirsi nel miglior modo nei meccanismi alabardati, il secondo per ritrovare una strada che lo sta facendo dannare più del dovuto. Il galoppo di ieri contro i giovani «veltri», quindi, più che preparatorio nei confronti della trasferta di Pesaro, è apparso come una «preparazione» al gol per i due bomber. Tutti i compagni hanno cercato di servirli. Nell'8 a 1 finale Micciola per tre volte ci ha messo lo zampino. Scartando anche il portiere, infilandolo prima di piede e poi di testa, i centravanti alabardati ha sfogato istinto e nel contempo mostrato il suo repertorio.

Per Gubellini, invece, anche le sei ragioni di disappunto della giornata. Per ben due volte il Gube ha rischiato l'esaurimento nervoso vedendo i suoi palloni battere contro lo stesso palo. Quando è riuscito a gonfiare la rete con una botta da sotto misura, il «Grezar» lo ha incitato con un lungo applauso. Ed il Gube ne è uscito rincuorato. Oltre a Gubellini e Micciola, in rete nel primo tempo pure Di Dio e Canella per ben due volte. Nella ripresa Gallicchio ed il «veltro» D'Aquino hanno fissato il risultato sull'8 a 1.

Contro il Ponziana, Costantini ha ripresentato la formazione titolare di lunedì scorso, con in più il portiere Ramon al posto di Pelizzoli, Manni e Canella per Scotti e Teodorani. Questi tre infatti abbisognavano di ritrovare i 90' nelle gambe. Fermi al palo, invece, Vecchiato, Scotti, Modesti e Provitali, tutti bisognosi di un po' di riposo causa acciacchi vari. In borghese Totò Criniti, il cui stiramento gli procura ancora dolore alla gamba non permettendogli di allenarsi. Quasi impossibile quindi, vederlo in campo contro la Vis Pesaro il giovedì fantasista. Meglio preservarlo intatto per quelli che saranno gli scontri diretti programmati a novembre. La la cosa migliore arrivata dall'amichevole di ieri è stata la risposta del pubblico. Certo non i ventimila dell'ultimo derby ufficiale, ma le tante persone che hanno assiepato il «Grezar» dimostrano come Triestina-Ponziana rimanga una partita dal fascino e dai sapori immutati. Anche se attualmente le due squadre sono separate da tre categorie, ed i giovani «veltri» non possono certo misurarsi ad armi pari contro i marpioni alabardati.

Ed a proposito di pubblico e di tifosi. È stato ufficialmente fondato il Triestina club «I ragazzi del muretto», sodalizio che può già contare su di una sessantina di soci. Questo l'organigramma del club: presidente: Franco Bose; vice: Ireneo Scherl; segretario: Elio Grisoni; tesoriere: Mario Lariani; consiglieri: Cinzia De Cilia, Sergio Magazzin, Silvestro Ferluga, Savino Padara, Antonio Leo, Nicolò Ramani e Tullio Pitteri. Presidente onorario il socio più celebrato: Totò Criniti.

Alessandro Ravalico

Un momento di Triestina-Ponziana. (Foto Lasorte)

BASKET SERIE A1 È una vecchia conoscenza del pubblico biancorosso il sostituto del capitano della Telit

Il dopo-Laezza è Jovanovic

«Sergio» ritorna a Chiarbola, probabile il suo esordio a Roma

TRIESTE Il dopo Laezza, alla Telit, ha un nome familiare. A nemmeno sei mesi dalla promozione in A1, torna a giocare per Trieste «Sergio» Jovanovic. Toccherà a lui coprire le spalle a Maric in regia e alternarsi con Bullara nello spot di guardia. La Telit aveva preso in considerazione una rosa di 4-5 nomi per rimpiazzare il capitano infortunato e out per cinque mesi. Non c'era un «crack», per sperare di trovarlo i biancorossi avrebbero dovuto aspettare almeno sino al termine del girone d'andata. Un lusso che Trieste, attualmente ultima insieme a Reggio Emilia, Rimini e Verona, non può proprio permettersi.

A accelerare i tempi per la trattativa è stato lo stesso Jovanovic. È rimasto entusiasta della scorsa stagione e sa di potersi calare agevolmente nel gruppo. Lo ha voluto Luca Banchi, che si è ricreduto - nemmeno tanto volentieri, rileggendo l'episodio con gli occhi di chi guidava Livorno - delle prove del regista serbo-greco durante la serie finale dei play-off di A2. Mezz'ora di colloquio telefonico fitto fitto tra il coach e «Sergio» che ha assicurato di essere in buone condizioni atletiche. In questi mesi si è allenato con la Stella Rossa Belgrado e ha partecipato anche a qualche amichevole.

Jovanovic aveva offerte anche da Rimini (toh, chi si rivede), dalla Spagna e dal Belgio. Quando gli è stata prospettata Trieste non ha avuto dubbi. Ha lasciato un buon ricordo e non a caso quando è emerso nella sua gravità l'infortunio a Laezza, proprio il nome del serbo-croato è stato il primo a circolare. Non ha le stesse caratteristiche tecniche del capitano biancorosso, rispetto al quale è meno esplosivo, ma sa far giocare la squadra. Ha già assaggiato la panchina in A1 a Milano e in confronto a quell'esperienza avrà maggiore minutaggio. È inoltre relativamente giovane e con margini di miglioramento.

A frenare la Telit poteva essere il «caso» sorto in Grecia attorno alle naturalizzazioni facili dei giocatori di scuola slava, che aveva coinvolto anche Jovanovic. La questione, tuttavia, sembra essere ormai stata risolta.

Oggi «Sergio» sarà a Trieste per iniziare gli allenamenti e probabilmente potrà debuttare già domenica a Roma, contro l'AdR di Cesare Pancotto. Ieri lo staff triestino, in fibrillazione, ha iniziato una corsa contro il tempo.

Roberto Degrassi

LA SCHEDA

Srdjan Karageorgiou-Jovanovic, detto «Sergio», ha 24 anni, è alto 195 cm, può giocare sia da play che da guardia. L'anno scorso ha disputato con Trieste 21 partite (4 volte in quintetto base), con una media di 19,3 minuti di impiego, 6,6 punti (high 11), il 51,7 per cento da due, il 34,3 da tre e il 78,6 ai liberi. In precedenza aveva militato nell'Olimpia Milano.

Maric e Jovanovic contro. Capiterà solo in allenamento.

TENNIS

Sampras rientra in campo dopo due mesi d'infortunio

STOCCARDA Dopo oltre due mesi di assenza l'ex n.1 del tennis mondiale, l'americano Pete Sampras torna a giocare: sarà a Parigi per gli indoor la settimana prossima. Sampras si era infortunato nel match dei quarti al torneo di Indianapolis lo scorso 20 agosto e in seguito aveva sofferto di un ernia del disco. Sampras aveva così perso sia gli Us Open, sia il torneo di Basilea. Scivolato al terzo posto del ranking mondiale, è ancora in tempo per rientrare nella rosa degli otto che parteciperanno al Campionato mondiale Atp di novembre ad Hannover.

PALLAMANO SERIE A1 Ieri l'intervento per rottura del menisco

Operato capitan Oveglia Bolognesi all'orizzonte

TRIESTE Il capitano della Genertel, Giorgio Oveglia, dopo aver stretto i denti per alcune settimane è stato sottoposto ieri mattina all'ospedale Maggiore di Trieste a un intervento per rottura del menisco e della cartilagine rotulea. L'operazione è stata eseguita dal dottor Giulio Bonivento, alla presenza anche del primario della divisione ortopedica, il professor Bruno Martinelli. In circa un'ora di operazione è stato asportata parte del menisco mediale della gamba destra e si è provveduto alla pulizia della cartilagine rotulea.

Per Oveglia la prognosi è di un mese ma già tra quindici giorni il pallamanista potrà sottoporsi alla consueta terapia rieducativa. Il ritorno in campo potrebbe avvenire già alla fine del girone di andata del massimo campionato, e quindi nella prima settimana di dicembre. Ma è probabile che resti a riposo fino alla ripresa del campionato nei primi giorni di febbraio. Al suo posto giocherà Michele Guerrazzi.

Giorgio Oveglia

Oltre a Oveglia anche Schmidt-Ricci marca visita anche se per fortuna per un lieve strappo muscolare al pettorale sinistro rimediato al termine dell'incontro con il Merano. È incerta dunque la presenza di Marcelo domani pomeriggio a Chiarbola (ore 18.30, arbitri Fabbian-Narduzzi) quando alla porta della Genertel busserà l'insidiosa Bologna 1969. Al suo posto potrebbe esordire il giovanissimo Marco Visintin, classe '82, Spetterà anche a lui dunque il compito di arginare una squadra che vanta nomi di tutto rispetto e che in Montalto, Popovic e Semerdjev ha i suoi uomini più pericolosi. Non va sottovalutato tuttavia Onelli al rientro dopo un infortunio alla mano.

m.e.

PATTINAGGIO

MONDIALI Ai Campionati juniores e seniores in Australia prime medaglie per la nazionale italiana negli obbligatori

Bronzo per la Pizzi, settima la Romano

TRIESTE Primo giorno di gare e prime medaglie per la nazionale italiana impegnata a Brisbane (Australia), dove si stanno svolgendo i Campionati mondiali juniores e seniores. Terzo posto, negli esercizi obbligatori, per Sabrina Pizzi, dietro a Melanie Wechtenbruch (Ger) e alla riconfermata campionessa Tracy Wilson (Usa), mentre la triestina Tanja Romano (Ss Polet) si è aggiudicata un'ottima settima posizione.

Un risultato, in vista degli esercizi liberi, non da sottovalutare: tra le prime classificate concorreranno per la combinata solo la tedesca Natalie Heinz (4.a) e l'argentina Florencia Sacheto (6.o), oltre a Tanja, che può considerarsi quindi nettamente favorita nella corsa al titolo iridato. Nella categoria maschile altra medaglia di bronzo per Manuel Puliti, quarto invece Luca D'Alisera, e stessa classifica, dopo la danza originale, per le coppie danza Cresci-Martini e Roana-Calzati, mentre alla fine dello short program la coppia artistico Cosaro-Carrara si trova in terza posizione.

I mondiali australiani, con oltre 22 nazioni partecipanti per un totale di oltre 500 atleti, rappresentano un'ottima opportunità per attirare l'attenzione sul secondo sport in Italia per numero di praticanti.

La Gold Coast fungerà anche da trampolino di lancio per una nuova disciplina, il pattinaggio sincronizzato, che in Italia è stato ufficialmente introdotto quest'anno con il Trofeo nazionale di Breganze: ma soprattutto sarà un'occasione per poter ammirare nuovamente sui campi di gara la coppia italiana pluricampione del mondo Beatrice Palazzi Rossi-Patrick Venerucci.

Riccardo Ferrari

Tanja Romano

LA TRIS

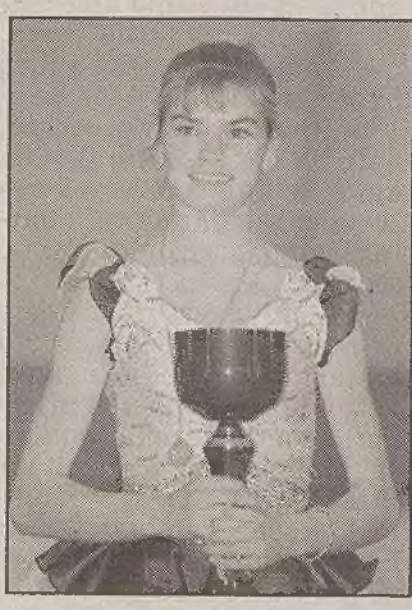
In diciotto al via a Siracusa: pronta al decollo Athena Bird

SIRACUSA Ettore Pistoletti trasferisce oggi in Sicilia due suoi allievi per la tris siracusana (18 al via). Sia Athena Bird, sia Marjorie Hook, ma specialmente la prima possono correre con ottime prospettive.

Premio Mediterraneo. Lire 33 milioni, m. 2100. 1) Golden Topsider (63 1/2 Verricelli); 2) Athena Bird (59 Tasende); 3) Woodex (57 1/2 Bonfante); 4) Golden Spanish (57 Formica); 5) Simone (56 Bologna); 6) Roman Wonder (56 De Luca); 7) Sampei (55 1/2 Foglia); 8) Gran Re Artù (55 1/2 Monteriso); 9) Sensibile (54 Di Porzio); 10) Fercious (54 Macca); 11) Bonheur de Chat (53 1/2 Vizzini); 12) Urania (52 Maiorino); 13) Palamos (52 Giarratana); 14) Marjorie Hook (52 Baldacci); 15) Mexico (52 1/2 V. Russo); 16) Visual (50 1/2 Zedde); 17) Tout Va Monte (50 1/2 La Rosa); 18) Silver Ybes (50 1/2 Blanco).

I nostri favoriti. Base: **2) Athena Bird, 4) Golden Spanish, 1) Golden Topsider.** Aggiunte: **8) Gran Re Artù, 10) Fercious, 14) Marjorie Hook.**

m.g.

ROMA Vincono 681.200 i 4.276 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 9-5-6. Quota coppia: 146.300 (rit. 12 e 20).

CICLISMO

Il bilancio stagionale e le prospettive per il Duemila dei corridori regionali professionisti

Sarà Conte il «treno» di Cipollini

Il canevino «involerà» il Re Leone - Cambia casacca Zanette

TRIESTE Dopo una stagione così così, per alcuni buona ma non esaltante, i professionisti regionali puntano alla grande sul nuovo millennio. Il 2000 dovrebbe essere, per Biagio Conte, Denis Zanette, Enrico Degano e Stefano Verziagi, la stagione del rilancio, del salto di qualità: una stagione, insomma, da protagonisti.

Biagio Conte e Denis Zanette, i più esperti tra i nostri prof, hanno concluso la stagione agonistica a metà estate. Conte ad agosto è stato vittima di un incidente stradale e ne è uscito con le ossa rotte: un femore fratturato che l'ha costretto a 50 giorni di gesso. Per Zanette una disavventura ancora più grave: al Tour de France ha investito, con la bicicletta, un membro dell' organizzazione, uccidendolo sul colpo. Entrambi sperano di riscattarsi nel 2000.

«Dopo una lunga riabilitazione finalmente ho ripreso a pedalare - spiega con entusiasmo Conte -. Ho una gran voglia di allenarmi, di recuperare il tono muscolare, di riuscire a macinare chilometri su chilometri. Le vacanze sono cancellate - aggiunge Conte -. Da adesso sino all' inizio delle gare mi dedicherò solo all'allenamento.» L'ex canevino, ormai più sacilese che siciliano, nel 2000 correrà con la Saeco. Lasciata la Liquigas, un team di medio livello che quest'anno ha deluso, Conte è approdato alla corte di Re Leone, Mario Cipollini.

E di Cipollini dovrà essere l'angelo custode. «Prenderò il posto che sino a quest'anno è stato di Fagnini- spiega soddisfatto-. In pratica il mio compito sarà di tirare le volate a Cipollini. Un ruolo importante, che mi carica moltissimo. Non capita a tutti di poter lavorare per il più grande sprinter della storia»

Ha cambiato team anche Denis Zanette, passato dalla Polti alla Liquigas. Che in pratica, nel 2000, sarà una squadra costruita sulle esigenze del veronese Davide Rebellin. Dalla Polti Rebellin ha portato con sé, alla Liquigas, i suoi gregari più fedelli: Zanette, Salvato e Cattai. «E forse potrebbe esserci qualche altra sorpresa - fa sapere Zanette -. Le trattative con gli atleti sono in corso. Io ho firmato il nuovo contratto solo due giorni fa.» L'obiettivo per il 2000 del gruppo Rebellin, e quindi anche del sacilese Zanette, saranno le gare di Coppa del Mondo, il Giro d'Italia e la Vuelta.

Punterà su un 2000 da protagonista, dopo una stagione di rodaggio, anche il 23enne di Fogliano di Redipuglia Enrico Degano. Degano, passato tra i prof quest' anno, sotto la guida di Bruno Reverberi, ha corso alla grande nelle prime prove della stagione- vincendo anche due tappe del Giro della Malesia- e poi è andato in calando. « Dovevo fare dei bei risultati in primavera- spiega Degano- poi i responsabili della squadra mi hanno fatto correre poco, per non bruciarmi». La stagione del 2000, per Degano, inizierà in Messico, con un periodo di allenamento «al caldo». Poi ci sarà la trasferta per il Giro della Malesia, la Tirreno Adriatico e una serie di corse in Spagna. Dopo, magari, ci sarà tempo anche per il Giro d'Italia.

Biagio Conte va alla Saeco.

Non ha ancora trovato una sistemazione, invece, Stefano Verziagi, per due anni accasato alla Fuenlabrada, in Spagna. Verziagi, che abita a Fontanafredda, è tornato in Italia, per cercare un contratto con un team «di casa». «Ho avuto parecchi contatti, sto ancora valutando i pro e i contro. Dopo una stagione dove ho corso pochissimo voglio trovare un team che mi sfrutti a dovere.»

Anna Pugliese

Al lavoro da tempo il pool degli organizzatori

Campionati italiani a Trieste: sono in arrivo le commissioni che esamineranno il percorso

TRIESTE Ultimi giorni di febbrile lavoro prima dei sopralluoghi federali per il gruppo organizzatore dei campionati italiani 2000 di ciclismo su strada, undici gare - sia su strada che a cronometro, dalla categoria juniores ai professionisti - che si disputeranno sulle strade della nostra regione dal 20 al 25 giugno 2000.

«Nei prossimi giorni - fa sapere il presidente della Federciclismo del Friuli-Venezia Giulia, Gianni Dal Grande - ci aspettiamo la visita delle due commissioni che dovranno valutare i percorsi di gara. Una commissione, presieduta da Bugnetti dell' Uci, visionerà il percorso delle gare dei professionisti, la corsa su strada di Trieste e quella a cronometro di Pordenone. Si definiranno gli ultimi dettagli, cercando di conciliare le esigenze degli organizzatori con quelle dell'Uci.»

Sembra ormai certo, per quanto riguarda i professionisti, che la loro prova a cronometro si terrà a ridosso delle gare crono delle altre categorie, quindi tra il 20 e il 23 giugno. «Posticipare la corsa contro il tempo dei professionisti sino al 27 giugno, come previsto dal primo programma della manifestazione, avrebbe creato troppi problemi alla viabilità di Pordenone»; spiega Dal Grande. Si attende anche la commisione Fci che valuterà i percorsi di Gorizia (juniores maschile), Udine (donne juniores ed élite), Buia (élite), Caneva (under 23) e Pordenone (tutte le crono).

a.p.

PISTA In Germania

Al via la stagione delle «sei giorni» A Dortmund ci sono Martinelli e Villa

DORTMUND È scattata ieri in Germania, a Dortmund, la stagione delle «sei giorni». In pista scenderanno tanto Martinelli (in coppia con Rolf Aldag), quanto Villa. Entrambi gareggiano con in corpo la rabbia e la delusione dei mondiali su pista appena archiviati a Berlino.

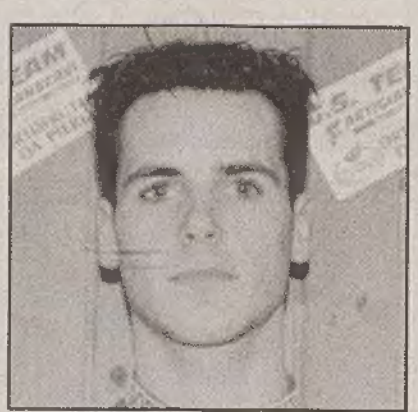
Via alla stagione anche per Adriano Baffi e Andrea Collinelli che scaldano le ruote non in Germania ma in Francia dove si gareggia, beffa del calendario, simultaneamente. Il programma proseguirà con le «sei giorni» a Gand (Belgio), a Zurigo (Svizzera) e quindi a Berlino, Brema e Stoccarda. La Sei Giorni di Milano non si disputerà e tornerà in calendario nel dicembre del 2000.

SULLA RAMPA DI LANCIO

Daniele Seno: «Per il futuro sogno il salto tra i prof»

Carta d'identità: Daniele Seno, nato il 2 dicembre 1976 a Gorizia, élite dell' Uc Padovani.

Il passato: ha iniziato per tradizione familiare, seguendo l'esempio del fratello maggiore, Marco. A 13 anni ha partecipato alle prime gare, con il Pedale Manzanese, poi è passato al Ped. Sacilese. Nel secondo anno da junior si è tesserato con l'Uc Moratti e dopo, tra i dilettanti, è passato prima al Gs Bellotti e poi al Gs Piedimonte Artigianscavi. Fermatosi nel '96, per il servizio militare, nel '97 è ritornato al Gs Piedimonte e quest'anno è passato all'Uc Padovani. Considera il '94 la sua annata più bella.

Il presente: in questa stagione ha partecipato ad una sessantina di gare, un po'in tutta Italia. La corsa che gli ha dato più soddisfazioni è il Gp di Apertura, a Percoto, concluso a ridosso dei primi davanti ai tifosi.

Il futuro: «La concorrenza per passare tra i prof è enorme e, nonostante il periodo di prova con la Krka, non voglio illudermi sulla possibilità di passare prof già quest' anno. Se la prova non andasse bene penso che ritenterei tra un anno».

La gara più bella: il Giro internazionale del Belvedere, al primo anno da dilettante, quando concluse tra i migliori nonostante fossero quasi 500 in gara. **La gara più brutta:** «La corsa di Rivignano, al secondo anno da junior. Partivo per vincere, sono andato in fuga ma poi nel finale il gruppo, coalizzato, mi ha raggiunto.» **Il mito:** Gianni Bugno e Mika Hakkinen. **Vorrei...** «Far gareggiare mio figlio, se mai ne avrò uno, in un ciclismo pulito.»

Massimo Facciuto: «Studio e gareggio ma che fatica...»

Carta d'identità: Massimo Facciuto, nato il 27 aprile 1976 a Trieste, élite del Taurian Team Bf di Cordenons.

Il passato: ha iniziato a praticare il ciclismo agonistico a 18 anni, tesserandosi con la Scv Cottur. Prima si era dedicato al calcio ma poi la passione per le due ruote ha preso il sopravvento. Dopo due anni da juniores alla Cottur ha iniziato la carriera da dilettante con il Taurian Team. Ritiene che la stagione 1999 sia stata la più bella della sua carriera. «Essere selezionato per partecipare al Giro d'Italia under 25 mi ha dato una grandissima soddisfazione. Purtroppo, poi, per problemi fisici, non sono riuscito ad esprimermi come speravo e alla terza tappa mi sono dovuto fermare.»

Il presente: dopo l'incidente dell'agosto '98 (una collisione contro un pedone) Massimo non è salito in sella per 4 mesi. «La ripresa è stata durissima ma da gennaio in poi sono riuscito a recuperare la forma migliore.» Così è arrivata anche la soddisfazione di un Giro Internazionale del Belvedere corso da protagonista.

Il futuro: incerto. Studiare e gareggiare, ma soprattutto allenarsi ogni giorno, è sempre più difficile e così medita il ritiro.

La gara più bella: Il Giro del Belvedere del '98 dove, nonostante il maltempo e il percorso impegnativo, ha chiuso tra i migliori. **La gara più brutta:** Il Giro del Friuli di quest'anno quando, dopo una caduta nella discesa su Clauzetto, un'ammiraglia gli è passata su un braccio. **Il mito:** Gianni Bugno. **Vorrei...** «Trovare il tempo per conciliare ciclismo e studi universitari.»

Diego Palamin: «Spero in un 2000 da protagonista»

Carta d'identità: Diego Palamin, nato l'8 agosto 1977, residente a Staranzano, stradista del Taurian Team di Cordenons.

Il passato: dopo una vita dedicata al calcio ha deciso, nel '95, di tuffarsi nel mondo del ciclismo, la sua grande passione. Così, da junior, ha cominciato a correre con il Pedale Manzanese. Poi è passato al Gs Piedimonte Artigianscavi e, nel '97, al Taurian Team. Nel '98 ha perso la stagione agonistica a causa del servizio militare. Ma quest'anno, con una serie di belle soddisfazioni, ha ritrovato grinta e voglia di gareggiare.

Il presente: «E stata una stagione positiva, nonostante abbia iniziato a gareggiare solo a maggio. Sono andato bene al Giro del Friuli, alla Forgaria-Monte Prat, al Gp Città di San Daniele (12.o posto) e anche alla Trieste-Opicina, dove ho vinto nella mia categoria.»

Il futuro. «Spero in un 2000 da protagonista. Il Giro del Friuli di quest'anno, nonostante l'abbia affrontato senza l'adeguato allenamento, mi ha dato indicazioni precise, e molto positive, sulle mie possibilità. A novembre riprenderò ad allenarmi e non vedo l'ora di tornare a gareggiare per poter ambire a risultati di livello. Magari ai tricolori.»

La gara più bella e la gara più brutta: «Mi impegno al massimo, sia fisicamente che psicologicamente, per qualsiasi gara quindi non posso fare una classifica.» **Il mito:** «Jan Ullrich, cui spero di assomigliare almeno un po'.» **Vorrei...**«Uno sport più pulito, senza grossi interessi e gente che imbroglia.»

Christian Leghissa: «Il mio obiettivo? Migliorare ancora»

Carta d'identità: Christian Leghissa, nato a Trieste il 9 marzo '78, residente ad Aurisina, biker under 23 dell' Sk Devin.

Il passato: dopo una buona carriera da calciatore (è arrivato sino alla seconda categoria) è arrivato al ciclismo, sua grande passione sin da quando era bambino, nel '92. **Il presente:** finita la scuola e trovato un lavoro per Christian allenarsi è sempre più difficile. Questa stagione è stata la migliore. Nella classifica parziale del Trofeo GatoradeTour - il circuito delle Gran Fondo di Mtb - ha concluso 23.o tra gli under 35. «Speravo di essere un po' più avanti, ma alla Dolomiti Superbike, in mezzo al fango, è andata malissimo. Dopo aver recuperato nelle prove successive ho perso la possibilità di concludere tra i migliori 15 al Civetta Superbike, attardato per una caduta». Nelle corse locali ha conquistato due secondi posti tra gli under 23 ai campionati regionali (di cross country e cronoscalata), bucando a 2 km dal termine nella crono. Su strada 12.o nel medio fondo della Maratona delle Dolomiti e 7.o sia alla Gran Fondo dei Colli Orientali che alla Carnia Classic.

Il futuro: «L'obiettivo è migliorare ancora.» **Le gare più belle:** nel '96 la cronoscalata di Bordano, quando concluse alle spalle dell'azzurro Cossio, vincendo la volata del secondo posto, e a Lucinico, quando fu secondo tra gli junior. **Le gare più brutte:** Sammardenchia di Tarcento del '95, quando ruppe la catena a 100 m dal via e i tricolori mtb del '98. **Il mito:** Tomba. **Vorrei**...«Non prendere la bici come un secondo lavoro.»

VELA COPPA AMERICA Secondo successo degli italiani su Abracadabra stavolta con netto vantaggio

L'ultima magia di Luna Rossa

Alla fine del round robin seconde a pari merito le due statunitensi

AUCKLAND Luna Rossa a punteggio pieno. Ieri lo scafo italiano timonato da De Angelis ha nuovamente battuto gli hawaiani di Abracadabra, questa volta con due minuti di vantaggio, confermando la vittoria a punteggio pieno del primo round robin della Louis Vuitton Cup. Luna Rossa ha vinto la partenza a trenta secondi dal via, capovolgendo a suo favore la situazione che si era venuta a creare, e comandando di seguito tutta la regata, con 9 secondi di vantaggio al via, 1 minuto e 10 alla prima boa e 2 minuti e 2 secondi all'arrivo, dimostrando ancora una volta maggior velocità, più abilità tattica e di manovra.

Le altre due regate disputate ieri hanno contribuito a delineare meglio la classifica: dopo una partenza quasi alla pari Stars&Stripes ha battuto Young Australia con 1 minuto di vantaggio, mentre l'attesa regata tra Young America e America One, per stabilire qual è il consorzio più forte tra gli americani, è in realtà finita al primo lato, quando America One ha deciso di ritirarsi a causa di un problema all'albero, che non gli ha permesso di issare la randa. Per Paul Cayard, ieri, una prepartenza e una bolina solo con il genova, senza la randa, e poi il ritiro, mentre Young America ha concluso da sola la regata.

La classifica finale di questa prima tappa vede Luna Rossa a 10 punti, seguita da America One e Young America a 8 punti. Ora una decina di giorni per riposarsi e prendere decisioni importanti, come quale barca usare nella seconda tornata di regate: a questo proposito, nel corso della conferenza stampa di ieri ad Auckland, Francesco De Angelis non ha voluto fare alcuna considerazione, rispondendo con un laconico «I don't know», non lo so, alle pressanti domande dei giornalisti.

LA CLASSIFICA

AUCKLAND Questi i **risultati** delle regate recuperate o ripetute per il turno conclusivo del primo Round Robin della Louis Vuitton Cup: mattino, AmericaOne batte Young Australia 1'32"; pomeriggio: Young America batte AmericaOne (ritiro); Prada-Luna Rossa batte Abracadabra 2000 1'59"; Stars & Stripes batte Young Australia 1'07".

La classifica generale: Prada-Luna Rossa 10 punti; AmericanOne e Young America 8; America True 6; Nippon 5,5; Bravo Espana 5; Stars & Stripes 4,5 Abracadabra 2000 4; 6Sens-Le Defi Bouygues 2; Young Australia 1; Fast 2000-Be Happy 0.

LA FORMULA

Prima di arrivare al clou c'è una giungla di prove

AUCKLAND Per giungere all'America's Cup, fissata a febbraio, si devono disputare molte gare: dal 6 novembre comincia il secondo Round Robin, uguale al primo per regate e forma, ma dove ogni vittoria varrà 4 punti; a seguire, a dicembre, dal 2 al 12, la stessa formula si ripeterà per la terza volta, e qui le vittorie varranno 9 punti l'una. Quindi, alla fine del terzo Round Robin, si compilerà una classifica che permetterà di scegliere le sei migliori barche, che resteranno in gara per la semifinale, a partire dal 2 gennaio tra sole sei barche (ogni vittoria varrà un punto). I primi due della classifica regateranno il match race finale, che stabilirà chi, a febbraio, sarà il migliore sfidante di Black Magic, detentore della Coppa America.

BARCOLANA

Appuntamento il 21 novembre per la «sentenza» federale

TRIESTE Sarà il 21 novembre il giorno chiave per sapere, in via definitiva, chi ha vinto la Barcolana del 10 ottobre. Il comitato tecnico della Federazione italiana vela si è riunito in gran segreto nei giorni trascorsi, e ha realizzato un documento indirizzato e già inviato ai membri della giuria internazionale della Barcolana. Sulla base dell'incartamento consegnato alla Fiv dalla giuria internazionale, il comitato tecnico ha preso posizione a seguito della protesta di stazza intestata da Riviera di Rimini allo scafo Tuttatrieste!.

Vascotto (Tuttatrieste!)

In particolare il comitato tecnico deve dire se, in base alle leggi del codice di navigazione e alle regole Fiv uno scafo di misura superiore ai 10 metri come Tuttatrieste! può partecipare alla regata senza essere in possesso del certificato di navigazione e senza avere sulla randa un regolare numero velico. la giuria internazionale si riunirà in 20 novembre, dopo che alcuni dei giudici saranno tornati da Sydney, dove si svolge in questi giorni una riunione dell'Isaf, il massimo organo mondiale della vela, che riguarda le modifiche al regolamento di regata.

Il 20 novembre i giudici valuteranno il documento redatto dalla federazione, quindi decideranno, sulla base dei documenti e delle elaborazioni grafiche prodotte dall'equipaggio di Riviera di Rimini, anche se riaprire il caso della regola 10, cioè l'incrocio mure a dritta-mure a sinistra tra due scafi.

I due timonieri verranno quindi convocati il giorno 21 novembre; solo allora le decisioni verranno rese note due team e anche al pubblico, e sapremo, finalmente, chi ha vinto tra Tuttatrieste!, Riviera di Rimini e adri@.com, la 31.a edizione della Barcolana, senza dubbio la più lunga della storia.

Cian (Riviera di Rimini)

Francesca Capodanno

L'OSSERVATORIO DI PELASCHIER

Mauro Pelaschier, il grande velista monfalconese che in questi giorni ha commentato per la Rai nei panni di opinionista il primo Round Robin della Louis Vuitton Cup, fase preliminare della Coppa America, traccia per «Il Piccolo» un bilancio delle regate svoltesi fin qui ad Auckland.

Mauro Pelaschier

Il segreto del successo? Tanto lavoro e tanto allenamento in vista esclusivamente di questo appuntamento

«Siamo stati bravi, ma non è finita»

Allenamento. È questa la chiave di lettura della sonora vittoria di Luna Rossa nel primo Round Robin della Louis Vuitton Cup. Il lavoro svolto dall'equipaggio nel corso della preparazione «scientifica» è giunto in tempo a maturazione. Il «ritiro» dei velisti di Prada dalla vita velica tradizionale, da regate importanti, come la scorsa Admiral's Cup, per dedicarsi anima, muscoli, mente e corpo solo alla Coppa America, alla fine, ha permesso di ottenere subito, sin dalle prime regate, il risultato sperato. Dieci vittorie e nessuna sconfitta, infatti, sono il premio per questa sorta di «clausura» sportiva».

Purtroppo, tutto quanto fin qui detto non basta per affermare quello che la gente comune, appassionata ma non esperta di vela, vorrebbe sentirsi dire, e cioè che vinceremo la Louis Vuitton Cup, o ancora meglio, ci porteremo in Italia l'ambito trofeo. Questo è quanto ci auguriamo tutti, ma la strada è ancora lunga, e dal punto di vista agonistico e sportivo molto deve ancora succedere. Deve succedere, per esempio, che vengano proposte in pesante svolta ai risultati; senza contare il ruolo che potranno avere nel rendimento degli equipaggi le seconde barche a disposizione, o innovazioni legate alle vele. Ancora maggiore risulta essere, a tre mesi dalla finale, il valore che potrà avere Black Magic lo scafo neozelandese chiamato a difendersi il possesso ella Coppa: la lunga durata della Louis Vuitton Cup ha certamente permesso ai kiwi di ottenere un vantaggio notevole per la progettazione della nuova barca, oltre al fatto che adesso, dopo il primo round robin, i neozelandesi sanno a che livello (sportivo, tecnologico, organizzativo) stanno gli avversari.

Ma torniamo alle regate già disputate: le classifiche ci mostra come Luna Rossa, in testa, debba difendersi da due avversari di alto livello, in primis Young America e quindi AmericaOne: se per questi tre scafi l'accesso alle semifinali di gennaio appare piuttosto certo, per gli altri tre posti a disposizione ci sono cinque barche in competizione. I due punti che dividono Luna Rossa da Young e America One non vogliono, a questo punto, dire molto, anche se Paul Cayard, rispetto a Ed Baird e a Francesco De Angelis si è dimostrato meno aggressivo nelle partenze.

Proprio l'aggressività è un concetto che i timonieri hanno chiaramente espresso in queste prime regate: troppa aggressività, che ha portato ad alcune collisioni piuttosto violente. Da un lato, i timonieri hanno dimostrato di aver perso la pazienza, dall'altro la giuria è responsabile per non aver – in alcune occasioni – preso alcuna decisione, se non proprio in occasione degli «scontri». Un timoniere che tenta di far cadere l'altro in una penalità, ci riesce ma non vede penalizzato l'avversario, si spazientisce, e porta la manovra alle estreme conseguenze, giungendo alla collisione. Tutto questo, se non è legittimo dal punto di vista sportiva, è comprensibile dalla foga agonistica: ciò non toglie che si tratta di un episodio sgradevole e inutile sia per l'incolumità delle barche che per lo spirito della regata. Bisogna ancora notare che i giudici più volte, anche ieri nei confronti di Paul Cayard, non hanno concesso tempo agli equipaggi per riparare, qualora necessario, le barche: in questo modo non si permette agli scafi di regatare, e bisogna ricordare che è questo il vero obiettivo della Louis Vuitton Cup; i giudici devono assecondare le esigenze dei challenger, far svolgere le regate a tutti i costi, dando la possibilità di riparare i guasti, perché vedere le barche correre da sole è demenziale, e non edificante.

Mauro Pelaschier